

JOLANDA PIETROBELLI

DIO A MODO MIO

TRIOLOGIA

CristinAPietrobelli
E-book

Jolanda Pietrobelli
DIO A MODO MIO
Trilogia

CristinAPietrobelli
E-book

Jolanda Pietrobelli
DIO A MODO MIO

Copyright
Cris Pietrobelli E-BOOK

8 Dicembre 2019

Copertina creata da Silvia Cozzolino

Si fa divieto di riproduzione testi. Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito:
www.libreriacristinapietrobelli.it

Dedicato a Lei

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Jhe' or similar, written on a light-colored background.

Dio a modo mio

Io sono fantastica perché ho una fantasia fantastica. Del resto la fantasia è fantastica.

Dio è una fantasia, o piuttosto un dato di fatto?

Nella mia fantastica fantasia è un dato di fatto. Mi capita ogni tanto di alzare lo sguardo sopra la mia testa, vedo questo cielo immenso, luminoso così grande e pieno di tutto... per me significa vita, la vita viene da qualche parte e da dove se non da Dio, da un essere soprannaturale che ha l'opportunità di chiamarsi <Padre nostro>?

Continuando con la mia fantasia...e con gli atei come la metto? Loro non hanno fantasia!

Quando un soggetto che si dichiara orgogliosamente ateo dice: io sono il capo di un Partito a trazione comunista, debbo per forza essere ateo, scorgo in lui nessuna fantasia e a dire il vero mi fa Con-passione.

La trilogia, l'insieme di tre lavori, molto legati tra loro, l'ho chiamata <Dio a modo mio>. Irriverente?

Spero di no

Spiego: una ventina di anni fa ho avuto una conversione piuttosto sofferta, ho trovato nel passaggio la fede, questo non significa che abbia le mie idee.

Non è la prima volta che affronto l'argomento Dio e non mi spaventa, anzi mi sento rassicurata e ribadisco il concetto <Dio a modo mio>.

Credo nella Reincarnazione, ho avuto modo di parlarne con un frate straordinario appartenente all'ordine dei Servi di Maria, che mi ha risposto: e allora? Se ciò ti aiuta nel tuo atto di fede, anche la tua strada porta a Dio.

La reincarnazione permette di perfezionarci tra le varie culle in cui scivoliamo di vita in vita, per evolvere spiritualmente.

La chiesa una volta ammetteva la reincarnazione, ma parlo di secoli fa, poi Costantino decise che tale argomento che dava sollievo e fiducia al popolo, doveva essere bandito. La sua decisione nascondeva una questione di <potere>, che la chiesa temeva di perdere.

Attraverso la stesura di tre lavori, iniziata nel 2017:

- La mia storia con Yerathel
- Il Per-dono
- Una chiacchierata con Dio

ha preso forma la mia Trilogia che ho chiamato <Dio a modo mio>.

Jolanda Pietrobelli

JOLANDA PIETROBELLI
LA MIA STORIA CON YERATHEL
(Prima parte della trilogia)

Introduzione di Roby Orazzini

Per tutti coloro che conoscono l'autrice e la seguono ormai da tempo, nel suo cammino di scrittrice, questo lavoro <La mia storia con Yerathel> rappresenta il consueto appuntamento dell'otto dicembre, il dono che ogni anno dedica alla Luce, ai Maestri, alle Farfalle Celesti (così chiama gli Angeli) e, soprattutto alla Signora, nel giorno a Lei dedicato.

Quest'opera potrebbe sorprendere un poco gli habitués, poiché si presenta diversa dal consueto ed accoglierà piacevolmente i nuovi lettori.

La Pietrobelli è come tutti noi, un'anima in cammino, ma a differenza dei più, dedica la propria esistenza alla scoperta di nuove vie ed alla ricerca della crescita spirituale, non solo della propria, ma anche di quella delle persone che l'avvicinano.

Si sa, le strade che conducono alla realizzazione del Sé sono molte, soggettive ed individuali; non per tutti è valido il medesimo cammino e talvolta, le vie si dividono, ma sempre e comunque l'incontro arricchisce i viandanti.

Lei nutre da sempre ammirazione ed Amore per gli *alati esseri di Luce*, su di loro studia, fa ricerca, si documenta, e da Loro riceve: aiuto, incoraggiamento, stimolo e suggerimenti per continuare la propria opera.

Questo lavoro in particolare, è dedicato al suo Angelo Custode Yerathel e da Esso è stato probabilmente ispirato.

Penserete, ma come è possibile che ciò sia accaduto?

Con l'apertura del cuore, permettendo alle frequenze angeliche ed al loro Amore incondizionato di operare all'interno del Sé, liberandosi dai condizionamenti che creano scetticismo e chiusura, appropriandosi della pratica meditativa per fare *tabula rasa* del pensiero razionale e diventare così il foglio bianco dove la Luce è libera di scrivere.

Oppure potrebbe trattarsi di una elaborazione del subconscio?

È possibile, ognuno si ritenga libero di pensare ciò che più gli è consono, il dubbio è sinonimo di intelligenza e il libero arbitrio un grande dono.

Introduco a questo proposito le parole del famoso fisico Heinz Maier Leibnitz (tratte da un articolo sul quotidiano Die welt del 17-12-1988) diceva tra l'altro:

<Solo i ciarlatani sanno tutto ed hanno una risposta per tutto (...). È raro che si sappia qualcosa con totale certezza, spesso bisogna correggere le vecchie misurazioni e ci sono svariate misurazioni della stessa grandezza, ma non si riesce a decidere quale si avvicini di più alla verità>.

È etico per il lettore avere a disposizione varie teorie e conoscenze, così da poter essere in grado di farsi una propria opinione, scevro da presunte certezze e verità assolute, applicando l'individuale capacità di giudizio e pensiero, valutando sulla base delle proprie idee e convinzioni.

Siate comunque certi sulla sincerità e sulla purezza d'intenti di colei che ha voluto rendere pubblico il frutto del suo *intuito* per essere sorgente di stimolo ed aiuto, nell'elaborazione della conoscenza e coscienza spirituali.

Questo lavoro si basa su una serie di domande e relative risposte riguardanti svariati argomenti di fede, religione e vita, forse non sempre corrispondenti al pensiero comune, ma che valgono comunque la pena di essere analizzate e valutate senza pregiudizi.

Lascio ai lettori la gioia della scoperta, nella serenità dell'ampliamento dei propri confini verso gli infiniti spazi dell'anima.

Amica Mia

Amica mia, compagna di viaggio, ogni qual volta le nostre energie si toccano, è momento di felicità.

Del resto non sei estranea al profumo degli angeli e il nostro profumo è energia.

La tua maestra di vita, fin quando è stata in sembianze umane, mi riferisco a Gio Luce, come tu la chiamasti, ti ha fatto toccare con mano il mondo degli Angeli e sentire il nostro profumo...quando parlavate di noi, era all'ordine del giorno.

Tu hai scritto diversi libri sugli Angeli, il primo riguarda proprio me, il tuo angelo custode e tutti sono stati puntuali, istruttivi e specifici. Questo sarà diverso da quelli che hai scritto fino ad oggi. Te ne accorgerai piano piano.

I bambini, quando i genitori hanno la sensibilità di parlar loro degli angeli, li raffigurano con le ali che svolazzano attorno a loro per amarli e proteggerli. Più di questo i piccoli non sanno quale sia la nostra vera funzione. Col tempo crescendo, facendosi adulti, molti di loro ci lasciano per strada, perché noi siamo solo fantasia!

Ognuno adopera il proprio libero arbitrio secondo l'apertura del cuore e l'espansione della propria coscienza.

Una buona dose di non conoscenza si trova nella vita delle persone...anche colte.

O che sciocchezza è la credenza negli angeli?

È roba da bambini.

Tu, amica mia mi hai sempre sentito presente fin da bimbetta, quando facesti la tua <Prima comunione> fu un concerto e la tua mamma, la nostra Cris, l'aveva diretto alla perfezione, con la sua solita garbatezza ed eleganza.

Poi durante il tuo divenire adulta hai avuto un lungo conflitto con Dio, lungo quasi venti anni, durante i quali ti dichiarasti atea e ti allontanasti definitivamente dal pensiero celeste. Ma non avevi chiuso bene la tua porta. E vedremo in seguito perché.

Amica mia, compagna di percorso, ti avvolgo nel mio abbraccio di amore e di luce. E proseguiamo il nostro percorso.

Yerathel

Nota dell'A.

Nel mezzo del cammin di nostra vita, conobbi Daniel Asar, uno scrittore esoterico, anche lui come Gio Luce, conoscitore di angeli.

La frequentazione mi ha catapultata nel mondo angelico, le mie letture fino ad allora consumate tra arte e letteratura, si spostarono su questo grande ed affascinante universo.

Io che per natura sono simile alla carta vetra, vidi il mio carattere che cominciò ad ammorbidirsi, fino a diventare un vellutino.

Provai interesse per la mia anima che si nutrì di belle letture; cavalcai l'onda dell'esoterismo (*Il termine appare per la prima volta in una lingua moderna, il francese, nel 1752. Si contrappone a essoterico o exoterico, parola che indica una conoscenza aperta a chiunque. In senso lato, l'esoterismo denota la capacità di accedere al nucleo intimo e unitario di una verità, andando oltre le apparenze esteriori. Ogni religione possiede una componente esoterica da cui si sarebbe originata, e anzi le conoscenze esoteriche rappresenterebbero la forma primaria di religiosità da cui tutte le altre sarebbero derivate*), visitando con discrezione tutte le religioni che destavano il mio interesse a tal punto che fui invogliata a studiarle. Iniziai da quelle pagane, mi affascinavano ma non facevano per me. Tra i tanti libri presenti nella mia biblioteca, tre libri mi strizzavano l'occhio:

Il Corano

La Bibbia

Il Buddhismo

Decisi di indagarli.

Il Corano, mi metteva a disagio, lo sentivo malvagetto, insomma. Riporto qui ciò che mi ha fatto adirare:

- Discriminazione oppressione e schiavitù delle donne
- La donna è per natura inferiore all'uomo e ha metà dei diritti dell'uomo
- Le donne si possono imprigionare fino alla morte e si possono picchiare
- Getterò il terrore nei cuori dei miscredenti: colpiteli tra capo e collo, colpiteli su tutte le falangi!
- ...uccidete questi associatori ovunque li incontriate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati.
- Lanciatevi per la causa di Allah», Se non vi lancerete nella lotta, vi castigherà con doloroso castigo...

Passai molto tempo sul Buddhismo, questo dolcissimo Buddha, la sua vita mi entusiasmò, non so dire quanto, provavo emozione nel leggerlo. Scoprii cose che non conoscevo, una soave spiritualità e poi...<la reincarnazione>.

Ero molto presa dalle molte letture che stavo facendo su Gautama detto il Buddha, il Risvegliato.

Dopo aver sostato lungamente nel pensiero buddhista, sentivo che non mi bastava, mi mancava qualcosa. È vero che non ho mai praticato questa filosofia, aveva il mio interesse e la mia attenzione.

Mi presi una pausa.

La Sacra Bibbia mi aspettava al varco!

Ho impegnato qualche anno a leggerla, mi sono aiutata con filmati, ero affamata di notizie, capii che era parecchio maschilista, qualche arroganza, qualche crudeltà ce la sentivo. Poi arrivata che fui ai Vangeli di Gesù, ho rivoluzionato la mia vita. **Daniel Asar** è stato una presenza gentile pronto a chiarire i miei dubbi. **Gio Luce** è stata davvero una maestra di vita. E poi **Cris** la mia straordinaria

Guida! Dopo quasi un ventennio di buio dell'anima, la mia conversione era ad un passo da me e fu così che scoprii il bel ragazzo vestito di bianco di nome Gesù.

L'argomento angelo

Si può affrontare l'argomento angelo senza destare spicciola curiosità oppure creare disagio?

Certo che si può, ognuno è libero di usare il proprio discernimento come meglio crede, calandosi nella propria educazione e nella propria cultura. Ma c'è un cuore che batte e l'angelo danza tra un battito e l'altro.

Ho un costante dialogo col mondo angelico e non mi sento da ...<neuro>, ma non sono nemmeno straordinaria, uso il cuore o forse è il cuore che usa me.

Riconosco di avere una fantasia generosa e possiedo una visualizzazione piuttosto affinata, questo agli angeli piace perché il contatto si fa veloce. Sentire, vedere, amare gli angeli è forse prerogativa di pochi?

Secondo me no, la fede aiuta, l'accortezza pure e un po' di sensibilità non guasta.

Proprio in un giorno dedicato agli angeli custodi che cade il 2 di ottobre (l'anno non importa), ho assistito ad una S. Messa officiata per loro e mi sono resa conto quanto il celebrante, sapesse ben poco degli angeli, parlando dei cori non ricordava nemmeno quanti fossero. Ero un po' sorpresa da questo atteggiamento, ma ancora più sorpresa quando

si è lasciato andare in una sorta di discorso che suonava così: di angeli ce ne sono tanti anche qui dentro la nostra chiesa ma nessuno può vederli e sentirli. Sappiamo che ci sono, ci proteggono, e questo ci deve bastare.

Proprio in quel momento mi sono sentita abbracciare dal mio angelo custode, Yerathel e all'orecchio mi ha sussurrato: lui non vede perché il suo cuore ha bisogno degli occhiali!

Tu mi vedi e mi senti, perciò non ironizzare su di lui. Perdonalo

Voi anime umane dite <il sacco dà la farina che contiene>.

Non è difficile stabilire un contatto col proprio angelo, un atto di fede è però gradito...e la luce si accende.

La mia storia con Yerathel

Daniel Asar, Giò Luce, Cris e poi Giuditta Dembech sono coloro a cui debbo la mia conoscenza angelica.

Il mio incontro con Yerathel sono convinta che è stato voluto dai Piani Alti, perché molto desiderato da me. È stato semplice: nel momento in cui ho ricevuto doni celesti lui si è manifestato in tutta la sua radiosità. L'ho visto così

bello, che dico <bellissimo>, inspiegabilmente immenso da avere subito l'impeto di scrivere su di lui.

Il mio primo libro scritto sugli angeli si chiama <Omaggio a Yerathel>, è una testimonianza sul mondo degli angeli, partendo da lui. Si può dire che sono stata sotto stretta sorveglianza dalla prima pagina all'ultimo capitolo, ma sono

stata messa al corrente di tante cose e tante cose le ho conosciute. Grazie a Yerathel stavo scrivendo qualcosa che si differenziava da tutta la letteratura che c'è sul mondo angelico, per esempio mi ha insegnato a scrivere come scrive lui,

parlo della grafia.

La scrittura angelica è composta di tanti segni che si chiamano <glifi> ed è bellissima, mi piace, spesso sono portata a lasciare libera la mia mano, sicura che Yerathel attraverso la sua scrittura mi comunica con più autorevolezza e amore.

Ogni glifo è un pensiero, un segno di protezione, una frase per il momento giusto. Gli orientali chiamerebbero il significato <mantra>. Anche loro hanno i *deva* che sono gli angeli!

Gli angeli, emanazioni di Dio, sono delle presenze enormi, appaiono raffinati, leggeri e pieni di luce, sembra danzino nelle loro vesti morbide, che li rendono fluttuanti nei movimenti.

Perché gli angeli quando si manifestano, hanno maestose sembianze antiche?

Io non ce lo vedo un angelo in jeans sbiaditi e strappati come usano adesso e con la barba taglio talebano. In quanto emanazioni divine sono perfetti nelle loro sembianze, da ciò deriva il loro portamento, vesti bellissime che si confondono con la luce che sprigionano Sfatiamo il mistero delle ali larghe e possenti: essi hanno l'energia convogliata nel mezzo della schiena in corrispondenza del cuore e da lì fuoriesce dalle spalle prendendo forma simile

ad un paio di ali. Yerathel mi ha fatto vedere come prendono forma queste ali di energia ed il fenomeno è davvero entusiasmante.

Ho fatto attenzione alla sua camminata, che è la camminata di tutti gli angeli, ebbene gli angeli non camminano e nemmeno volano, si spostano rapidamente in modo trasversale, non come se fossero sulle ruote! Sono di una dolce rapidità che l'occhio umano non percepisce e allora noi diciamo che gli angeli volano.

Perché Farfalle Celesti

Mi è piaciuto chiamare gli angeli <Farfalle Celesti>, e so che anche a loro piace, me lo ha detto Yerathel!

Da questa mia *affettuosità*, è nato uno dei miei ultimi lavori.

Questa volta il mio camminare sul suolo angelico ha un passo diverso dal solito e grazie alla mia imponente Squadra, di angeli ho raccontato molto. A cosa debbo la Squadra? Giusto, Cris la mia generosa e tenerissima Guida ha chiesto a Chi di competenza di farmi avere costantemente al mio fianco cinque angeli, certamente con il loro consenso: il mio angelo custode Yerathel, l'angelo custode di Cris, Mahasiah, con il quale per diverso tempo ho avuto diversi colloqui in quanto tramite lui ero foriera di messaggi per Cris, quando era in sembianze umane e la chiamavo mamma, con tanto amore. Poi è stata la volta di Rochel l'angelo di Giò Luce, poi Gabriel l'angelo dell'Annunciazione, straordinariamente ritratto in magnifici capolavori, dal divino pittore <Il Beato Angelico>. Con Michele ho avuto un incontro ravvicinato e la sua forte energia mi ha fatto dormire due giorni. Insomma questi sono i doni, la mia Squadra, le Farfalle Celesti, che per grazia ottenuta da Cris, sono accanto a me sempre.

Farfalle Celesti, a volte penso che sono un po' irriverente, il mio rapporto con loro potrebbe sembrare davvero poco rispettoso, ma mi viene naturale, come mi è naturale entrare in una chiesa a sostare davanti all'immagine di Michele e salutarlo con un < ciao Miche>, ti va di fare un giro con me?

Quando mai ci si rivolge così a spiriti purissimi?

Il mio atteggiamento non cambia se mi prende di parlare con <LEI>.

Ciao le dico, parliamo un po'?

Ti piace il libro che ho scritto per te?

Io respiro bene quando sto un po' con te, mi piaci un sacco, ti voglio bene, abbi cura della mia mamma.

Anche con Gesù ho un rapporto tutto mio, il mio Fratellone Celeste, questo bel ragazzo vestito di bianco, con i capelli lunghi anni sessanta...

La mia vita è proprio popolata da queste eccellenze spirituali, sento la loro costante presenza, i loro profumi, la loro energia. Sento anche le loro tirate di orecchie che non mi risparmiano quando il mio ego si allunga un po' troppo...Michele si è assunto il compito di scorciarmelo immediatamente, un colpo di spada e l'ego cade!

Sto bene, saperli vicini mi fa vivere sicura in mezzo alle intemperanze della vita, forse non li merito, ma li amo.

Ho chiesto a Cris il motivo di questo grande regalo e lei mi ha risposto: dato che sei sempre a chiacchierare con loro, mi riferisco a queste tue cinque simpatie, che tempesti sempre di domande, ho chiesto che questa tua predilezione, avesse una concretezza (adopero questa parola che non mi si addice più, per farti capire), per tutta la durata della tua giornata karmica, la tua vita insomma.

Così tu hai le tue Farfalle Celesti e loro hanno te. Siete un bel gruppetto. Sei felice?

Il suo nome è Yerathel

Custode Dominazione, esprime efficacemente i doni e i poteri che distribuisce. In lui risplendono i poteri creatori dei Serafini, l'amore e la saggezza dei Cherubini, la capacità legale dei Troni.

Averlo come custode della nostra vita fa sentire eletti da Dio!

Offre ottimismo, gioia, pace, prestigio e spiritualità. Aiuta ad ottenere conferme in ogni campo e a risolvere velocemente ogni tipo di problema. Protegge dalle avversità.

Come profilo spirituale...mica male!

La prima volta che l'ho veduto ero in meditazione e mi apparve in tutta la sua grandezza, un bel pezzettone di angelo, alto tanto, bellissimo, avvolto da una tunica bianca bordata di oro, i capelli fluenti alla D'Artagnan, insomma il paragone forse sarà anche irriverente, a me lo spadaccino piace.

Biondine con gli occhi viola con uno sguardo da chakra alti. Insomma il mio angelo è mio e lo descrivo come meglio mi riesce. Appena ci siamo incrociati ho avvertito un profumo straordinario, da quel momento siamo sempre insieme. È il mio angelo custode.

Ma quanti sono gli angeli custodi che sono soli perché la loro presenza non è conosciuta?

Mi sa che sono tanti!

E cosa fanno per coloro che gli sono stati affidati?

Non possono fare, non debbono fare, perché il libero arbitrio Dio ce lo ha dato per renderci liberi e responsabili delle nostre scelte.

Credere nella presenza degli angeli, imparare a conoscerli, lavorare con loro, vivere con loro, è magnifico. Eppure ho notato che proprio tra le persone (diciamo) religiose, un po' bigotte, si trova poca credenza negli angeli e molta resistenza verso di loro. Forse hanno la mente stretta e preferiscono raccomandarsi ai santi, non sapendo forse che gli angeli sono emanazioni di Dio e i santi no.

C'è stato un tempo remoto in cui la chiesa ha frenato sugli angeli, ma dopo Dionigi le cose sono cambiate e gli angeli sono riapparsi nelle cerimonie religiose.

Chi è Dionigi? Dionigi l'Areopagita è un misterioso autore, forse contemporaneo di san Paolo, ma che la critica moderna colloca attorno al VI secolo, designandolo come Pseudo-Dionigi. Lui con meticolosità tipicamente medievale e rifacendosi nuovamente ad una evidente matrice neoplatonica, ha messo ordine nell'infinito e indefinito mondo degli angeli, classificandoli secondo una precisa gerarchia, questa, salvo poche eccezioni, costituisce da allora un punto fermo sull'angelologia e ha ottenuto unanimi riconoscimenti in tutta la cristianità.

Dionigi è autore di un consistente Corpus Dionysiacum, nel quale spicca una complessa opera denominata Le Gerarchie Celesti. La classificazione proposta da Dionigi è basata su nove ordini angelici, distinti in tre raggruppamenti, il primo è ricavato dall'antico Testamento e gli altri dalle scarse indicazioni contenute nelle Epistole di san Paolo.

L'Areopagita -I Cori Angelici e le sfere

Dionigi è sempre ricordato perché è considerato una autorità nel campo dell'Angelologia.

Le sue opere più importanti sono:

- La Gerarchia Celeste
- La Gerarchia Ecclesiastica
- I nomi divini

La Gerarchia Celeste è la sua opera più diffusa, in essa si trovano uniti il misticismo occidentale ed il cristianesimo primitivo.

Dionigi: Fra Dio e noi c'è la Gerarchia Celeste, questa è costituita dal mondo angelico che è intermedio tra il mondo umano e Dio; ma talmente connesso al mondo umano che questo è l'insieme del mondo angelico.

La Gerarchia Celeste costituisce una sorta di scala di Giacobbe che permette agli esseri umani di salire fino a Dio, imitando gli Angeli.

La scala degli Angeli a cui si riferisce Dionigi è quella che vide Giacobbe in sogno (Genesi): fece un sogno. Una scala poggiata sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo. Ed ecco gli Angeli di Dio salivano e scendevano su di essa.

Interpretazione: la scala rappresenta l'universo tra il cielo e la terra. L'essere umano nella propria evoluzione scende nel profondo della propria sofferenza per poi risalire alla conquista della vetta più alta dello spirito.

La tradizione ha diviso gli Angeli in gruppi di appartenenza, nove, ognuno con funzioni proprie.

Sappiamo che esiste un legame tra Astrologia e Angelologia, questa affermazione so che non è di conforto a certi religiosi, per i quali nutro il massimo rispetto, ed assumo nei loro riguardi atteggiamento di non giudizio.

Come è venuto in mente di confrontare Astrologia e Angeli?

Chi è molto dentro lo specifico argomento, ci dice che l'Astrologia permette di comprendere esistenza e ruolo di certe energie, mentre l'Angelologia insegna che le entità spirituali permettono di ricevere le forze spirituali e planetarie.

I Cori Angelici si dividono in sfere o triadi:

- Sfera o Triade detta dei Consiglieri Divini: vi appartengono i Serafini, Cherubini, Troni
- Sfera o Triade detta dei Governatori Celesti: vi appartengono le Dominazioni, Virtù, Potestà
- Sfera o Triade detta dei Messaggeri Celesti: vi appartengono i Principati, Arcangeli, Angeli

La chiesa è formata da esseri umani con tutte le loro imperfezioni e indifferenze, i quali pur indossando l'abito talare, non sempre sono all'altezza della situazione. Si incontrano preti ignoranti e puntigliosi nella loro ignoranza ed altri straordinariamente colti e sensibili. Gli ignoranti fanno grossi danni!

Nota di Yerathel. Amica mia e compagna di percorso, ascoltami: noi Farfalle Celesti, come amorevolmente ci chiami, siamo emanazione divina, proveniamo da Dio, siamo una moltitudine e presenti ovunque. Che poi Dionigi sia stato preposto per mettere ordine nello scompiglio delle essenze celesti, è stato molto salutare per il genere umano, la sua bella mente ha fatto questo.

È vero gli angeli hanno avuto molto spazio un tempo, per poi essere dimenticati successivamente. In epoca moderna, pensa un po', dobbiamo ringraziare il movimento della New-Age che ci ha portati nuovamente alla ribalta. E quanti scrittori si sono dati all'angelologia.

Gli angeli sono creature di Dio, di spirito mai incarnate, dotate di forte intelligenza e volontà, sono una verità di fede delle Sacre Scritture e confermata non solo dalla tradizione cattolica, ma dalla sensibilità di quanti sono a contatto con loro. Sono i Messaggeri di Cristo e sono stati creati fin dalle origini, in funzione del suo regno. Il loro bellissimo compito è quello di amare e proteggere gli esseri umani.

Dionigi come sappiamo ha suddiviso gli angeli in 9 cori. 1° vescovo di Atene dal Rinascimento in poi, è stato causa di forti discussioni. I suoi autorevoli scritti vennero introdotti in Occidente da Papa Martino I la loro forza si diffuse consolidandosi in tutto il Medioevo

Amica mia compagna di percorso

Yerathel: Amica mia compagna di percorso, ogni angelo custode ha il suo approccio col proprio affidato, quando questo è aperto e disponibile. Noi due siamo in bella sintonia altrimenti alcun tipo di manifestazione sarebbe possibile, siamo compagni di percorso, altrimenti non ci sarebbe alcun contatto tra noi. Io sono sempre al tuo fianco, Cris un giorno ti aspetterà stringerai la sua mano e continuerai il tuo viaggio con lei, per il momento il tuo viaggio in sembianze umane lo continui con me che sono al tuo fianco per proteggerti, insegnarti i valori della vita, affinché tu non li perda mai di vista.

I tuoi pensieri:

- Inferno
- Purgatorio
- Paradiso

Esistono nel fantastico spirituale di tutti voi anime umane...

Molte notizie in proposito ti sono state fornite da Cris, essi sono regni oltre il confine del vostro sapere, al di fuori dell'immaginazione umana, anche se Dante ha dato delle descrizioni molto vicine a ciò che sono.

Provo io?

L'anima dopo il taglio della corda d'argento, dopo che ha passato il velo dell'Oltre, si immerge nei ricordi della propria vita, analizza le proprie azioni, il proprio comportamento verso i suoi simili, verso le credenze acquisite,

oppure verso quel *non senso*, nel quale si è cullata anche troppo. Appariranno gli angeli della luce in rappresentanza del paradiso e appariranno gli angeli delle tenebre, mansueti e gentili ma neri. A vederli non sono spaventosi sono belli, loro rappresentano la perdita per sempre della grazia divina. E appariranno anime gagliarde e in piena salute, fosforescenti, loro rappresenteranno il purgatorio. Fosforescenti con diverse sfaccettature di luce, perché il purgatorio si trova su tre piani: quello vicino al paradiso, quello di mezzo, dove le anime sono felici, perché prossime a varcare la soglia della gloria eterna e il piano sottostante dove le anime pregano ed avvertono un po' di sofferenza e solitudine, specie quelle che si trovano vicine alla porta dell'inferno. Sembra un racconto di fantasia? È quanto ti posso spiegare per farti capire questi tre regni.

Al momento del *decollo*, dopo che avrete letto (chiamiamolo) il giornale della vostra vita, l'anima con le sue convinzioni maturate nell'esperienza di vita, deciderà il suo destino, imboccando la strada che ha scelto: la via della luce o quella della tenebra.

Perché c'è chi sceglie le tenebre?

È semplice, la luce è talmente forte per quel tipo di anima, che non resisterebbe a sopportarla e allora si rifugia nelle tenebre non sapendo quale male l'attende.

Non entro nel merito delle ombre che avvolgeranno l'anima senza grazia, ma ti ripeto quanto Cris ti ha sempre detto, visto che l'argomento l'hai affrontato anche con lei: Dio non punisce, Dio non è un vendicatore, Dio non va temuto, Dio va solo amato.

Dio ha dato all'anima umana il libero arbitrio affinché si sentisse libero e responsabile nella propria esistenza umana, di scegliere la via da percorrere. Lo stesso libero arbitrio accompagna l'anima oltre il velo, al momento del decollo. Il resto lo sai.

Quando coloro preposti a spiegare la Parola di Dio dicono: dovete temere Dio, altrimenti vi punirà. Raccontano delle frottole, magari in buona fede, per non conoscenza. Sono rozzi, ignoranti, non si pongono domande, non cercano risposte. Sono ignavi.

Esistono le verità di fede, le tue Farfalle Celesti, sono una verità di fede, ciò non toglie che ogni tanto qualche domanda ve la dovete fare. Qualche dubbio è lecito che venga, e dopo il dubbio risolto, c'è la luce.

Amica mia, compagna di percorso, è bello lavorare assieme noi due, tu non dai nulla per scontato e questo fa bene all'anima.

Contatto

Sono sicura che stabilendo un contatto col proprio angelo la vita cambia. Perché la nostra esistenza possa cambiare abbiamo necessità di capire il motivo della nostra venuta sulla Terra e perché in questa veste, in tale situazione, in tale immagine, in questa famiglia.

Perché angelo mio tutte queste cose?

Perché tutti questi perché?

Yerathel. La vita è un perché da porsi, da risolvere e da rispettare.

Anche Dio è il perché!

Perché Dio?

Da dove viene?

Perché gli angeli?

Perché i santi?

Perché un sacco di cose...

Dio è quel mistero che vi sarà rivelato dopo il passaggio dal velo e sarà rivelato a tutti indistintamente sia che le anime vadano nell'ombra o nella luce.

Il mistero dentro le vostre scarpette umane non sarebbe capito, perché è molto complesso oltre che molto bello.

Quando l'anima non avrà più l'impiccio del corpo e la sua intelligenza sarà libera, avrà svelato il mistero.

A sconvolgere un popolo una nazione, un continente, ci vuole ben poco e gli sconvolgimenti portano niente di buono.

Del resto è rimasto il mistero dei Dio e poi tutto è rivelato a chi ha orecchie per intendere. Mistici, esoterici, sensitivi (lasciamo fuori i maghi e le streghe), comunicano con noi, spesso malamente. Qualcuno di molto elevato ha comunicato anche con Dio.

Voi anime umane vi ponete tanti perché, ma riflettere porta via tempo e allora: Dio non esiste!

Però la terra è popolata...

La nascita! Il miracolo della nascita, vi siete chiesti perché l'anima umana nasce dall'unione fisica di due esseri di sesso diverso? E con una certa sofferenza per la donna? Lasciate perdere la cacciata dall' Eden su cui si sono raccontate storie a volontà: e tu donna partorirai con dolore, la serpe ti insidierà il calcagno e tu le schiacterai la testa. L'uomo e la donna sono stati creati perché si amassero, perché unificassero la loro vita e popolassero la terra di gente giusta e laboriosa. Il libero arbitrio era importante per Dio, che lo donò affinché l'anima umana fosse libera di agire e di comportarsi, altrimenti sarebbe stata un fantoccio, un pupazzo. E di questo libero arbitrio se ne è fatto un uso scellerato.

Se le cose fossero andate diversamente a cominciare da Adamo ed Eva, sarebbe bastato uno sguardo luminoso perché un figlio nascesse ed invece sappiamo quanto sia complicata la nascita.

Dio consente all'uomo di vivere la sessualità come riconoscimento dell'altro, biblicamente è quindi possibile vedere l'uomo, come segno e immagine della relazionalità che coincide con l'essere Dio, perché l'uomo può essere Dio nella sua fisicità sessuata.

Insomma l'atto sessuale è una situazione frontale di conoscenza che tramite il corpo sfiora la trascendenza. Nell'atto sessuale la totalità di due individui che arrivano all'unità dell'essere, diviene corpo e spirito. Dopo di voi ci sarà l'ultima razza la sesta razza, molto più evoluta di voi chiamata a riparare i vostri disastri. Le nascite avranno una incubazione di poco tempo e la via della luce come canale preferenziale sceglierà la testa. I figli nasceranno da una forte istantanea emicrania e usciranno dalla così detta fontanella.

Stiamo parlando di fantascienza? Qualcuno lo crederà.

Il contatto con il proprio angelo è importante per lo svolgimento della vostra vita e per la conclusione della medesima.

L'angelo può gioire e anche soffrire, è felice quando cammina di pari passo con l'anima umana che gli è stata affidata, ma soffre quando non è creduto ed è lasciato indietro dall'anima umana che non crede alla sua esistenza.

L'angelo cammina al fianco di chi lo ama, diversamente può solo pregare perché l'anima affidatagli si ravveda.

Sulla parola forte, il giudizio gratuito, la maldicenza e le considerazioni sbagliate

Oggi è convinzione che fare gli <splendidi> essere a la page, basti usare un linguaggio forte, tanto per usare un eufemismo. E così avete riempito l'universo di <vaffa>, quando siete sul moderato.

Cara la mia amica e compagna di percorso, ci tengo a farvi ragionare su questi argomenti: la parola forte, il giudizio gratuito, la maldicenza e le considerazioni sbagliate.

L'Universo è fatto di vibrazioni, tutto è vibrazione, positiva e negativa, è venuto in uso il vezzo delle parole forti in senso negativo, tipo la bestemmia, la volgarità, la blasfemia.

Che senso ha tutto questo? Più che altro evidenzia il grado di maleducazione e scarsa sensibilità di un'anima umana e quando questa ne fa largo uso, si avvolge in un bozzolo eterico di malvagità che le procureranno malessere.

Il negativo chiama il negativo e i malesseri se avanzano senza che vi si ponga rimedio diventano malanni.

Volete essere sani, tranquilli, sereni e luminosi? Evitate le volgarità, ma evitate anche la maldicenza, giudizi verso i vostri simili e le considerazioni sbagliate che regalate a piene mani durante le vostre conversazioni.

È più semplice di quanto sembri, la maldicenza si abbatte con l'amore, con i sentimenti di grazia, il giudizio verso i vostri simili è niente altro che un riflesso di voi stessi, vedete negli altri...ciò che siete voi. Considerare un vostro simile in modo sbagliato è un grave atto verso ciò che vive.

Avete mai provato a farvi i fatti vostri?

Avete mai usato il perdono, prima su voi stessi e poi sugli altri? È un modo per rimettere in armonia le brutte vibrazioni gettate nell'universo.

L'armonia è quella risonanza che fa stare bene, se esistesse armonia tra popoli e nazioni, regnerebbe la pace.

Nel vostro piccolo potete creare armonia, a quanti vi lanciano parole forti, avvolgetevi in un bozzolo di luce ed inviate luce anche a loro.

Parliamo di Vangeli

Parla Yerathel: Spero che in ogni famiglia ci sia un volume della Bibbia.

Parliamo di Vangeli, sono contenuti nella Bibbia. Tu li hai letti in epoca avanzata, una ventina di anni fa e ti hanno evidentemente smosso l'anima, perché sono serviti alla tua conversione. Li hai letti come ti è parso e piaciuto, senza seguire una regola di lettura. E anche per me una regola di lettura non c'è. Ognuno il Vangelo se lo deve leggere come meglio crede, senza prendere lezione dal mondo ecclesiastico.

Non mi fraintendere, io sono uno spirito puro e non provo animosità verso nessuno, però i preti in quanto tali sono una categoria poco utile, che spesso fa danni, anche se è per mezzo delle loro mani che si celebra l'Eucaristia.

Tu ti sei letta la Bibbia, ti sei aiutata con i molti film che hai recuperato ed attraverso i quali hai costruito la storia. I Vangeli ti sono piaciuti, la figura di Gesù ti ha affascinata, così moderno e battagliero, pronto ad arrabbiarsi nel Tempio usato come un mercato. È un personaggio che piace, molti lo amano, altri lo studiano, altri non ci fanno proprio caso.

Lo scopo del Vangelo è di rendere più semplice la vostra esistenza, vi consiglio di leggerlo senza essere indottrinati da nessuno. Il Vangelo che tu hai ribattezzato <Il libro del risveglio>, (sulla copertina del tuo Vangelino, c'è scritto così) è composto da:

- Secondo Matteo
- Secondo Marco
- Secondo Luca
- Secondo Giovanni

Il Vangelo è uno ma le interpretazioni sono quattro offerte da loro gli Evangelisti ed anche tu con libertà di pensiero e con la tua folle sensibilità ti sei scritta il tuo vangelo e hai fatto una cosa che approvo. Secondo me che me ne intendo, ognuno dovrebbe leggere il Vangelo a modo suo, ovviamente con voglia di conoscenza.

Proviamo?

Il Vangelo ovvero il Nuovo Testamento è la parte contenuta nella Bibbia, più vicina alla sensibilità contemporanea. Il Vecchio Testamento è un po' lontano dal tuo sentire e non sempre piace. La donna non era considerata, in quanto creatura impura. L'uomo aveva il bastone del comando e poteva tenerla nella considerazione che riteneva più opportuno. Nel Vangelo Gesù riabilita la donna dandole la dignità che merita. Lui nasce da una donna straordinaria che farà parlare di se in ogni epoca. Maria che domina il cielo, sapessi quanto è importante e necessaria a Dio. Il Vangelo non è difficile come lettura, potrebbe essere paragonato ad un libro di avventure, è un libro questo che alla fine rimane dentro nel cuore. Quello è lo scopo. Ci sono i presunti bibbiografi e vangelografi, per lo più anime ridicole che vogliono reinterpretare, riscoprire, adattando la Bibbia e i Vangeli alla loro cultura che ha il profumo dell'ateismo.

Dio non è fiscale, non impone niente, vi offre un po' di storia con cui confrontarvi e non vi fa l'esamino di Catechismo e da quanto è ampio nelle sue vedute...e pure io, siamo disposti a salutarvi con un

Namaste

Io sono: esistenza – coscienza – beatitudine

Questi tre concetti così li spiega Yerathel:

Io sono ciò che di più importante Dio ha creato. Io sono cuore, sono anima, sono vita perciò sono amore. Egli ha pensato alla mia esistenza, ponendola nelle mie mani, perché io fossi essere libero nel bene e anche nel male. Mi ha donato una coscienza perché fosse il mio perenne alterego, la coscienza è un dono straordinario, ci rende accorti e vigili e tutto questo per giungere un giorno alla beatitudine.

Perciò io sono:

- Esistenza
- Coscienza
- Beatitudine

Queste sono situazioni dell'anima a cui lei dovrebbe sempre attenersi, gli orientali ne hanno fatto un mantra
Io sono:

- Esistenza
- Coscienza
- Beatitudine

Non è poi così difficile da comprendere e ad adattarvi ad esso. Chi lo fa ne trae giovamento:

- Per la guarigione spirituale e fisica
- Per la conduzione della propria vita
- Per una futura beatitudine che deriverà da una coscienza vigile e attenta

Amica mia, compagna di percorso, non sarebbe difficile vivere la vita, se semplici regole di comportamento venissero applicate. Ma non è così che va il mondo. Noi Farfalle Celesti siamo fiduciose in un bel numero di anime che si ripetono:

Io Sono

- Esistenza
- Coscienza
- Beatitudine

Il mondo che Dio ha creato pieno di cose belle, nonostante l'anima umana lo abbia reso poco agibile, non è tutto da buttare, ci mancherebbe e quella parte inquinata si staccherà da quella che l'anima attenta e vigile ha preservato.

Frati/Preti

La mia Farfalla Celeste, Yerathel, mi legge nel pensiero ancor prima che questo si formi nella mia zucca. Ho una particolare ammirazione e simpatia per i *Frati*, ma non mi piacciono i *Preti*.

Perché? La mia sensibilità percepisce nel frate la vera vocazione, mentre nel prete sento una sorta di mestiere, spesso fatto male.

Preferisco parlare con un frate perché lo trovo aperto mentalmente, consapevole, incline al perdono e lontano, molto lontano dal giudizio. Le mie esternazioni le affido volentieri ad un frate.

Il frate è il vero interprete del pensiero di Gesù, non aspira al potere, è proprio una figura a sé. È difficile trovare un frate arrogante, lui non parlerà mai di perdizione, punizioni divine, di sofferenza.

Il prete gioca tutto su questo.

La mia conversione si è spiegata ed è avvenuta perché un frate mi ha permesso di parlargli di Buddha e di reincarnazione, dei miei percorsi olistici, di esoterismo e quanto altro mi è venuto in testa in quel momento. Quel frate non mi ha parlato di penitenza ma di perdono, serenità e di amore. Mi ha detto che tutte le strade portano a Dio.

Yerathel: La fede è gioia è allegria è voglia di vivere felicemente al fianco del Signore.

Tutto il resto è invenzione dell'anima umana, di questa chiesa che ha firmato un capitolo di storia vergognoso: la santa inquisizione. Quanti crimini ha compiuto la chiesa in nome di Dio? La chiesa ha un potere che non molla e ha ben poco a che fare con la fede e la spiritualità.

Santi straordinari ce ne sono, parliamo della santità moderna: Papa Wojtyla, Giovanni Paolo II, simpatico, sorridente, i giovani lo amavano, ironico, moderno, sciatore, sportivo. Ha inciso anche un CD. Ha sofferto i patimenti della guerra, ha subito un attentato all'inizio del suo pontificato, ha perdonato. Santo subito si è gridato alla sua morte.

E Padre Pio? Perseguitato, boicottato, umiliato una vita dallo stesso Vaticano, lui è stato il più grande mistico di tutti i tempi ed oggi è il santo più celebrato. S. Pio era un frate e chi lo ha perseguitato per tutto il tempo della sua vita era un alto prelato.

I frati sono il vero seguito di Cristo.

Ti sei preparata la distinzione, inseriscila dunque.

La differenza:

i preti sono chiamati e inviati per fare ciò che Gesù ha fatto (... e magari riescono nell'intento meglio se vivono come lui).

I frati sono tali anzitutto per vivere come Gesù è vissuto (e per questo molti di loro sono in una condizione ottimale per potersi anche dedicare alle sue opere più importanti: vangelo e sacramenti).

Da qui alcune scelte che caratterizzano il frate:

* Gesù non si è mai sposato o unito a una donna: è stato casto.

Dunque anche il frate sarà così! Il suo amore e il suo cuore è per il Signore e per ogni essere umano.

* Gesù non ha avuto niente per sé, specie negli ultimi tre anni di vita: è stato povero.

Dunque anche il frate vivrà da povero! Il suo vero bene è Gesù e le cose materiali non sono il tutto della vita.

* Gesù ha poi affrontato la vita sempre facendo propria la volontà del Padre celeste: è stato obbediente.

Dunque anche il frate vivrà di obbedienza al Signore e alla Sua Parola, sempre e solo cercando prima di tutto la volontà di Dio rispetto ad altre indicazioni.

* Gesù ha invitato ogni uomo a sentirsi fratello e figlio dell'unico Padre nei cieli: è stato fratello di tutti.

Dunque anche il frate ha come caratteristica fondamentale la dimensione della fraternità e della comunità con il cuore aperto ad ogni persona.

Anche i molti frati che accedono al presbiterato, mai in ogni caso possono venire meno alle caratteristiche di cui sopra: prima di tutto, dunque, sono frati, poi anche e insieme preti!

Attraverso queste scelte, la vita di Gesù è ancora viva, attuale, visibile e riconoscibile in mezzo agli uomini di ogni epoca: ecco la *pretesa* dei frati: per loro si tratta di una *vocazione divina*, di un'ispirazione dall'Alto, di una chiamata che da sempre risuona nel cuore di qualcuno che a questo appello, lascia tutto, e semplicemente segue Gesù cercando di essere come Lui.

I missionari e le conversioni

Buon giorno Yerathel, lasciami essere polemica sull'argomento che ti propongo. Poi ti ascolterò.

Se qualcuno di fede comprovata, diversa dalla mia, volesse convincermi ad abiurare, si dice così?

Insomma se volesse convincermi che la sua religione è quella vera, adducendo i suoi validi motivi, io lo manderei a quel paese.

Arrivano missionari a pioggia in ogni dove cercando di imporre la propria religione, ti sembra giusto? Perché?

L'anima di un selvaggio può essere più evoluta della nostra.

Di sicuro i nativi americani sono, (*erano*, visto che anche lì è stato compiuto uno sterminio), più evoluti di noi. Perché tutti debbono convertirsi al cattolicesimo? Chi l'ha detto?

Manitu è Dio. I così detti convertiti alla nostra religione, cinesi, giapponesi, africani, è sicuro che capiranno fino in fondo il concetto, oppure si faranno di loro, dei confusi e degli infelici?

Perché un buddhista dovrebbe lasciare il suo Buddha per abbracciare Dio?

Dio è lui, che lo chiamino Manitu, è sempre lui Dio!

Avrai capito che io sono contraria alle conversioni forzate, se un ateo scopre la sua fede, ben venga, ma sto parlando di altro.

La mia idea è che quando l'anima decolla, il suo processo è identico anche se la sua cerimonia funebre è diversa da quella cattolica che a dire il vero è piuttosto tetra. Dio è in ogni cosa e in ogni luogo, Dio è uno, sarà chiamato Manitu dai nativi americani e via dicendo, ma sarà sempre Lui.

Credo che i cattolici con questa storia di far conoscere il vero Dio dall'Amazzonia all'India, non mi piacciono proprio tanto. Lo stesso vezzo, più cruento ce l'hanno i musulmani per i quali siamo tutti infedeli e in nome di Allah uccidono.

Certo anche noi abbiamo scritto la nostra brutta pagina di storia con la santa inquisizione e un grande papa recente, ha chiesto scusa per il male commesso dalla chiesa.

Insomma stai fremendo, sento le tue vibrazioni, perché sei muto?

Dimmi quale è la verità secondo le Forze Celesti.

Yerathel: amica mia sai perché sei nata sotto la mia protezione? Perché qualcosina in comune ce l'abbiamo. Diciamo che questa bonifica, passami il termine, è tutta una trovata umana. Gesù andava a predicare a portare la parola di Dio e all'epoca il popolo un po' troppo pieno di idoli e grandi sacerdoti che dettavano legge, avevano necessità di credere in qualcosa, in qualcuno di buono. Gesù ha portato la sua parola salvifica, ha guarito, ha battezzato, ha fatto miracoli, non ha mai condannato nessuno e quando i Romani hanno cominciato a perseguitare i primi cristiani, temevano di perdere il potere. All'epoca l'imperatore si credeva dio. Si trattava di potere. Ma anche oggi si tratta di potere, perché la chiesa rappresenta un potere. Non è la chiesa di S. Francesco ahimeh!

Voglio dire che in certe situazioni c'è necessità di portare la parola di Dio, ma in altre si creano zuffe e scissioni!

Nella chiesa di Gesù che dovrebbe essere la casa dove si incontra il Signore, dove si sta bene e si sente pulsare l'amore, è invece un luogo che essendo dimora umana, ne ha tutti i difetti. Mi chiedi cosa pensa Dio di tutto questo?

Ha smesso di ispirare anime umane a diventare rappresentanti di Cristo perché oggi fare il celebrante significa svolgere un mestiere come un altro. E allora come si possono inviare pastori di anime a giro per il mondo, a portare la parola di Dio?

Hai ragione tu, amica mia.

Ti abbraccio

Domandona: DIO

Se mi immagino bene Gesù, Maria, gli Angeli perché poi la letteratura è piena di loro e l'arte pure, quando arrivo a Dio, non mi sorgono dubbi sulla sua esistenza, mi sorgono domande e anche tante.

Dio?

Da dove viene

Increato

Nessuno lo ha creato

E allora?

Adamo ed Eva. L'idea di creare il mondo parte dal peccato originale, oppure se i due si fossero goduti il giardino dell'Eden, secondo i canoni prestabiliti, sarebbero rimasti loro da soli? La disobbedienza è stato il pretesto per creare il mondo? E Dio che vede e provvede non manipola quel libero arbitrio a cui tiene tanto?

Yerathel: amica mia, un fiume di domande in cui un po' più di fede dimostrata ti farebbe bene. Diciamo che sei particolarmente curiosa, vediamo se le mie risposte ti quietano:

Chi è Dio?

Piuttosto cosa è Dio: è la fonte energetica dell'Universo e del mondo in cui vivete. E così crea. È una energia forte benefica.

Da dove viene?

Dall'Universo, è l'universo con tutto ciò che contiene.

Increato. La fonte divina, l'ispirazione di una stella, un atto di amore dall'increato si è creato Dio. L'amore circola nell'Universo, che è il cuore pulsante dell'umanità, quindi?

Dio!

E poi amica, un briciolo di fede?

Nessuno l'ha creato, ti ho già risposto vero? Se è Lui l'unico creatore, sopra di sé c'è solo questa corrente di amore universale che può aver stimolato un pensiero primordiale... ed ecco Dio in tutta la sua grandezza e magnificenza.

E allora? Direi che devi un po' stimolare la tua fede, che ogni tanto rimane un passo dietro di te, invece dovete camminare fianco a fianco.

Adamo ed Eva, se non fossero stati egoisti e superficiali, in quel Giardino dell'Eden avrebbero passato la loro eternità, probabilmente non ci sarebbe stato bisogno di ricreare tante anime umane, oppure avrebbero avuto come vicini creature splendide. Non so dirti di più. Il libero arbitrio lo hanno usato secondo le loro vedute di quel momento. Tu parli di disobbedienza, io parlo di libero arbitrio usato secondo la propria sensibilità. Evidentemente il mondo doveva essere creato e doveva conoscere il bene e il male, ovvero il positivo e il negativo: Caino e Abele.

E Gesù figura straordinaria doveva nascere uomo, far parte di questo mondo creato per volere del Padre, e salvarlo, redimerlo. Il resto è storia abbastanza recente.

Dio che vede e provvede non manipola quel libero arbitrio a cui tiene tanto?

E secondo te questa è una domanda formulata da una persona che si ritiene intelligente?

Dio vede e provvede nella misura in cui l'anima umana glielo permette, nella misura in cui accetta la Sua energia. I salvagenti dall'al di là arrivano ma non sempre siete disposti ad usarli, perché siete miopi e non li vedete.

Amica, queste domande sono un po' deludenti.

D'ora in poi ascoltami e ti rivelerò cose che magari non conosci. Non penserai mica che un angelo è arrogante, io leggo i tuoi pensieri ancora prima che si formino; gli angeli sono spiriti puri, come puoi definirmi arrogante solo perché desidero parlare. Ti metto al corrente della vita dopo la vita. Ti interessa?

Entro nei tuoi pensieri, certamente non per curiosità, ma perché sono il tuo angelo custode ed ho una missione da compiere, condurti al traguardo con meno punti interrogativi possibili.

Amica mia, compagna di percorso, io sono con te sempre al tuo fianco, ti inondo della mia luce, ti dono la mia energia e ti do tutta la mia esperienza di Farfalla Celeste.

Annotazioni della sottoscritta

Gli angeli sono incorporei?

La santa inquisizione li aveva oscurati

Ruoli degli angeli

Comprendere la Creazione

Yerathel: sei giocosa e irriverente come al solito, ma ti perdono e sto al tuo gioco. Hai dubbi sull'incorporeità dell'angelo? È puro spirito non si è mai incarnato.

Parliamo di me?

Non mi sono mai incarnato, ma quando mi accendo nella tua visualizzazione, ho bisogno di assumere sembianze e allora tu mi vedi alto, biondo con gli occhi viola, con una tunica bianca bordata di oro, altrimenti come potresti riconoscermi?

Quando incontro Dio sono solo energia, provengo da lui, non ha certo bisogno di segni di riconoscimento.

La santa inquisizione aveva oscurato il ruolo dell'angelo

La santa inquisizione, che di santo non aveva nulla, temeva di perdere il proprio potere con la presenza degli angeli, con la credenza negli angeli, perciò abituata come era a perseguitare, ha perseguitato anche noi. Era assolutamente proibito nominarci.

Doveva essere un passaggio, perché potesse di conseguenza esserci una grande redenzione tra queste anime che hanno disonorato e macchiato di sangue l'abito talare.

Ma?

Ma questa redenzione io la vedo poco anche in epoca moderna, la chiesa non è perfetta perché è fatta di anime umane a volte un po' adombrate, però la S. Messa risulta perfetta almeno nella Particola che contiene l'Essenza Sacra.

Perché dico questo? Perché parte degli ecclesiasti sono cialtroni, ignoranti, quando non sono in vena di cattiverie, accaparratori e bugiardi. E poi più salgono di grado e più hanno voglia di potere, il loro ego è extralarge.

Mi chiedi se io comprendo la Creazione?

La Creazione si può paragonare ad un'opera d'arte, l'artista crea secondo la sua capacità, la sua coscienza, la sua sensibilità e secondo la sua generosità... crea il capolavoro.

Puoi comprendere quanto sia generosa ed enorme la Creazione divina. Dio vi ha messo tutto se stesso, la sua immensità.

A te piace tanto una poesia di un grande poeta, grande come anima, per quanto mi riguarda, che suona così:

Mi illumino

D'immenso.

Questa è la Creazione Divina.

Come è nel tuo modo di lavorare, anche con noi, ti adoperi nelle tue ricerche...quindi, introduci la tua ricerca su Dio.

L'unico Dio

Parlando di Angeli, prima di tutto parliamo di Dio.

Uno studio approfondito condotto dal più grande chiaroveggente della nostra epoca -Geoffrey Hodson- riporta qualsiasi religione politeistica al suo sostanziale monoteismo. Al centro di ogni fede universale si trova il principio di un Assoluto, Inconoscibile. Infinito ed Immutabile Fondamento e Sorgente da cui esce regolarmente, la potenza dell'Idea Divina, come astrazione purissima.

Dietro questa realtà sta l'Unico Dio.

Le Schiere Angeliche sono manifestazioni ed espressioni dell'Unica Volontà, dell'Unica Sostanza, dell'Unico Pensiero, cioè -DIO-

Nel Cristianesimo ci è detto:

In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Poi Dio parlò ed in sei ere o giorni della Creazione, seguite da una notte, tutto ebbe vita.

Dio creatore del suono, energia creativa che diventa parola, lo possiamo concepire come Celeste Compositore, Musicista Divino che sempre compone ed esegue la Sua sinfonia creatrice; è stato descritto come il Divino Danzatore, Re Spirituale, Imperatore Divino, che governa il Suo impero attraverso la Gerarchia dei Suoi ministri. Tutti gli esseri appaiono come suoi sudditi, Egli è Creatore, Trasformatore dell'Universo, Genitore Spirituale di tutti i suoi abitanti.

(Blavatsky). Un'idea umana di Dio è quell'immagine di luce abbagliante che l'uomo vede riflessa

nel concavo specchio della sua anima e ciò, in verità, non è ancora Dio ma soltanto un Suo riflesso. Là è la Sua gloria, ma è la luce del proprio spirito che l'uomo vede ed è tutto ciò che egli può sopportare con lo sguardo. Quanto più terso sarà lo specchio, tanto più luminosa sarà l'immagine divina. Ma il mondo esterno non può essere visto in esso contemporaneamente. Nello Yogi in estasi, nel Veggente illuminato, lo spirito brillerà come il sole di mezzogiorno; nell'avvilta vittima dell'attrazione terrena la radiosità è scomparsa poiché lo specchio è oscurato dai colori della materia.

(Einstein): Credo in un Dio... che si rivela nell'ordinata armonia dell'universo. Credo che questa Intelligenza si manifesti in tutta la natura. Base del lavoro scientifico è la convinzione che il mondo è un'entità ordinata e comprensibile e non il prodotto del caso.

(Hodson): Non vi può essere prova concreta, dimostrabile, dei frutti di una esperienza mistica. Vi è abbondanza di prove riguardanti gli stati mistici di coscienza, in cui possono operare le facoltà sovrasensibili e l'esistenza di mondi super fisici e dei loro abitatori. Oltre a ciò vi è la testimonianza di coloro che hanno fatto del processo di auto illuminazione (Yoga) una scienza e un'arte. La prova va trovata nell'esperienza e nella ricerca personale.

Io sono ciò che penso

Cosa vuol dire <Io sono ciò che penso>? Ti frulla spesso nella testa questa frasetta, te la spiego: nella tua zucca hai molta energia che ti permette di accedere ad una serena fantasia, che ti facilita una generosa creatività e che a volte ti mette in imbarazzo davanti a tutti quei perché di cui vuoi darti spiegazione.

Io sono ciò che penso. Certo tu sei ciò che pensi, come tutti i tuoi simili, il pensiero ha il controllo del vostro apparato spirituale, che secondo di come è equipaggiato impronterà la vostra esistenza, dandole diverse sfumature.

Gioia, amore, tristezza, dolore sono situazioni che l'anima prima della sua incarnazione, ha deciso come giostrarsele, ma poi toccherà a voi spalmarle sulla vostra vita e secondo il tipo di evoluzione a cui andate incontro, questi stati di coscienza dovreste saperli maneggiare.

Amica mia, cosa vuol dire <io sono ciò che penso>?

Se pensi di essere un'anima umana per bene, lo sarai.

Se pensi positivo, se pensi di aprirti al mondo con onestà, se pensi al perdono come via maestra per la pacificazione delle anime, questo succederà.

Ma se pensi insistentemente in modo negativo, prima o poi ti presenterà il conto.

La Grazia, il Perdono, la Fede, l'Amore, bastano a rendere il vostro mondo, la vostra vita soave.

Serenità dell'anima e serenità della testa

La sottoscritta: di solito non mi allontano mai da Cris che è la mia Guida da quindici anni, da quando la mamma ha restituito le spoglie mortali, per liberare la propria anima nello spazio infinito di Dio. I suggerimenti che mi fornisce sono molti, le idee che mi dà pure. Spesso mi prende per mano accompagnandomi sopra il mosaico delle mie incertezze, dei miei pensieri, dei miei dubbi, dei miei perché, delle mie emozioni. Yerathel fa parte della combriccola...ovviamente.

Questa volta Cris chiede a me di porre il quesito al mio angelo custode. Lei mi vuole serena a tutti i costi anche quando le intemperie della vita mi sbatacchiano.

Ecco il quesito:

<serenità dell'anima serenità della testa> Yerathel: sono due situazioni distinte, *la serenità dell'anima* si acquisisce nella propria evoluzione, l'anima si fa leggera, i veli in cui è avvolta alla nascita, cadono uno per uno e l'anima umana, (in questo caso tu) acquista una sorta di quiete, di pace, di serenità che la porta a capire e a perdonare le indifferenze umane. *La serenità della testa,* è altro. Quando la vita non ti sorride e i problemi ti stringono

nell'angoscia è difficile avere una serenità di testa, che non essendoci potrebbe mettere in pericolo quella dell'anima. Con una forte espansione di coscienza si può ottenere la serenità di testa, pur con tutte le preoccupazioni che la vita riserva. E qui dovremo parlare di karma, ma per ora fai la tua riflessione su quanto ti ho detto. Amica mia, l'energia celeste ti abbraccia.

Karma e Reincarnazione

Il concetto è sempre esistito, la chiesa pensò di abolire la credenza temendo di perdere il suo potere sulle anime umane.

Esiste la reincarnazione, certo, Gesù velatamente ne ha parlato nel Vangelo, e ti chiedo di inserire qui il tuo appunto: *Nel Vangelo secondo Giovanni, Cap. III...Gesù rispondendo a Nicodemo, dice: In verità, in verità ti dico che se l'uomo non rinasce non può vedere il Regno di Dio.*

E Nicodemo chiede: Come mai l'uomo può nascere, quando è vecchio? Può egli rientrare nel seno materno e nascere? Una seconda volta?

Gesù risponde: In verità, in verità ti dico che se l'uomo non nasce d'acqua e di spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne, è carne, e ciò che è nato dallo spirito è spirito.

Non ti meravigliare di quel che ti ho detto: Bisogna che nasciate di nuovo.

Il concetto della reincarnazione è stato più volte mal interpretato dentro al Cristianesimo al punto da essere stato dichiarato anatema, eresia in un certo momento storico per ragioni politiche, dopo che il Cristianesimo fu dichiarato religione ufficiale dell'Impero Romano. Decisione presa nonostante il concetto della Reincarnazione fosse trasmesso chiaramente nella Bibbia e professato da alcuni padri della Chiesa.

Ma la chiesa tutt'oggi non sfiora l'argomento. L'anima si reincarna per fare esperienza, per continuare la sua evoluzione che in una sola vita difficilmente porterà a termine. La perfezione non si raggiunge in una sola giornata karmica e l'ingresso nel regno dei cieli è determinato dalla perfezione dell'anima.

La reincarnazione è la possibilità che Dio concede all'anima umana di evolvere, di riparare gli errori a cui è andato incontro in precedenza.

Cosa c'è in Paradiso?

Yerathel: la domanda più appropriata sarebbe <cosa è il Paradiso>, e se ti rispondo che è luogo di beatitudine, soddisfo il tuo interesse...*briciolina umana?*

Tu mi chiami farfalla celeste?

E io ti chiamo *briciolina umana*.

Tu sei la mia briciolina umana, che conta molto per me e alla quale riservo tutte le mie attenzioni.

Allora partiamo dal luogo di beatitudine, dall'atmosfera in cui si muovono le anime, esse lavorano, pregano, pensano, si riposano. Il nutrimento lo prendono dalla loro posizione, dal ruolo che ricoprono e dal vostro comportamento sulla terra. Dopodiché il Paradiso è paragonabile ad un immenso Stato. È governato da Dio, i santi hanno la loro consistenza, gli angeli rappresentano la milizia del cielo, le nostre armi sono l'amore, giusto Michele è armato di spada. Siamo forti siamo protettori dell'invisibile, svolgiamo molti compiti per tenere l'ordine per separare il bene, che da noi abbonda, dagli attacchi delle ombre che non potendo varcare la nostra soglia si tuffano sulla terra facendo vere stragi. Purtroppo non tutte le anime incarnate dispongono di fede per tutelarsi. E noi proviamo turbamento.

Questo immenso Stato è diviso in <7 regioni>, che accolgono le anime che di diritto entrano in Paradiso, dove continuano la loro evoluzione. La ragione per cui evolvono è quella di arrivare alla regione posta più in alto, la settima, quella dove risiede Dio, dove lui si rende visibile a tutti. La Sua essenza si espande in tutte le regioni, si avverte la sua presenza, il suo amore, ma solo chi abita nella settima regione lo vede e ci parla anche! La vita in

Paradiso riflette quella che le anime hanno vissuto sulla terra, con la differenza che qui esse sono felici, non hanno problemi, le loro abitudini non le perdono e ricoprono in grande i ruoli che avevano quando erano anime incarnate. E poi svolgono un compito importante, aiutano le anime ancora in purgatorio a salire la lunga scala che le porterà alla beatitudine eterna.

È importante sapere che al momento in cui l'anima umana decolla le appare l'angelo scintilla e le porge la mano in cui tiene il dono della salvezza. C'è chi la prende, ci si aggrappa con le ultime forze che le rimangono, ma c'è anche chi per paura e senza fede si ritrae, ma spera che l'angelo scintilla non l'abbandoni. E poi c'è l'anima che ha già scelto il suo destino...all'ombra del non senso. Il Paradiso è il regno di Dio ed accoglie tutte le anime desiderose del suo amore e quando un giorno la terra non avrà più ragione di esistere, perché tutto sarà rivelato ed il male sarà sconfitto per sempre, Dio riunirà tutti e racconterà la vera storia della nascita della Terra.

Il Paradiso con i suoi sette cieli, è pieno di giardini, parchi, fiori, non ho le parole per farti una descrizione del contenuto. Ti posso dire che l'unico fiore che esiste anche sulla Terra è la rosa, è il fiore della Madonna e Lei l'ha voluto donare a voi anime umane. La rosa è il fiore dell'amore, del perdono, della fratellanza, della salvezza, è un fiore bellissimo, parecchio inflazionato a volte donato con leggerezza. Dentro la rosa chiusa nei suoi petali c'è l'essenza della vita, c'è il paradiso in miniatura, basterebbe capirlo e questo fiore sarebbe impiegato in modo giusto. Invece lo regalate per galanteria eccetera!

La rosa rappresenta l'amore quello vero.

Perché ha le spine?

Perché le spine rappresentano il sacrificio di Gesù che si è fatto uccidere per voi. È amore anche questo!

I petali rappresentano il cuore di Maria.

Ti piace come spiegazione?

Il Paradiso è un grande regno dove le anime attendono coloro che hanno tanto amato sulla Terra, per riunirsi in un grande abbraccio divino.

E gli animali? Dove vanno gli animali?

Gli animali hanno una grande anima comune, si distinguono in domestici, vivono la loro vita con l'anima umana, poi ci sono i predatori, velenosi, feroci, insetti. Sono tutti utili.

I predatori sfooltiscono, gli insetti sono necessari all'equilibrio del pianeta terra, quelli velenosi sono utili, dal loro veleno si estraggono sostanze necessarie alla farmaceutica, quelli feroci conservano la razza. Bisogna porre molta attenzione nel frequentarli...e quando muoiono per la crudeltà dell'anima umana c'è un aldilà per loro. Questa grande anima comune a tutti loro che li ha tenuti in vita sulla terra, li accoglie, è un grande serbatoio di energia dove vengono convogliate le energie di questi animali, che vengono purificate dal dolore e dalla paura che hanno provato nel morire.

Vuoi un esempio?

Gli animali torturati per gli esperimenti a cui vengono inutilmente sottoposti, gli animali macellati e destinati alla vostra tavola...la loro paura è forte e se la portano dietro. Questa grande anima che li accomuna tutti cambia la loro condizione nel momento della morte e consente un risveglio accogliente dove le energie saranno libere e tranquille.

Per gli animali domestici il discorso è diverso per quanto anch'essi facciano parte di un'anima comune, quando avverrà il loro decollo, vivranno con chi li ha amati tanto.

Quindi gli animali domestici vanno in paradiso, richiamati dall'amore di chi li ha tenuti con sé, qualora l'anima che li ha preceduti si trovasse nel buio, gli animali andranno nel grande serbatoio assieme agli altri.

Niente si perde, le anime arroganti e cattive che hanno scelto l'oscurità alla luce avranno una infelice destinazione, per loro libera scelta.

Dio non punisce, non si vendica, non è arbitro della vostra vita, il vostro libero arbitrio, secondo come lo userete vi permetterà di cogliere i frutti dall'albero che vi siete scelto.

Il sentimento di pace amore perdono

Pace- amore – perdono. Una triade, c'è un forte legame tra loro e perché abbiano senso debbono andare di pari passo.

- Per pace non si intende due anime incarnate che litigano e poi si danno la mano
- Per amore non si intende la scintilla di sensi all'interno di un nucleo umano
- Per perdono non intendo ciò che voi anime umane capite poco

La pace, il sentimento di pace è coltivato dall'angelo della pace dentro di voi, ma non sempre uomini e nazioni ascoltano.

Sulla pace è costruito il regno di Dio, le anime votate all'oscurità influiscono molto su questo sentimento rendendolo spesso nullo. Esse prendono il loro nutrimento, dalle guerre e dalla violenza.

L'angelo della pace non può intervenire sul libero arbitrio dell'umanità. E con la pace interrotta perde forza l'amore che si trasforma in sensualità, lussuria, possesso, egoismo.

L'amore inteso da noi è una continua carezza sul cuore.

Il perdono è un sentimento straordinario, è un mastice che tiene insieme la pace e l'amore. Il perdono è una risorsa, è il dono per l'umanità.

Perdonare i vostri simili significa perdonare voi stessi, perché il negativo che vedete negli altri è solo il riflesso della vostra condizione spirituale.

Tre parole semplici che vi fanno anime ricche

- Pace
- Amore
- Perdono

Ti abbraccio

Quattro passi al corretto comportamento

- Dimenticare le persone scomode senza risentimento
- Evitare giudizi in genere e sui parenti
- Serenità, perdono, tolleranza (e dimenticanza)
- Parlare appropriatamente senza appesantire il linguaggio

Quattro passi al corretto comportamento, Cris ti ha dato queste indicazioni, venute direttamente da Dio.

Nella vita di voi anime umane si verificano spesso situazioni che chiamano in causa questi quattro passi. Coloro che ritenete scomodi insopportabili, cercate di allontanarli senza un ricamo di pensieri negativi, come regalo. È meglio dimenticarli senza astio e risentimento, se tenete alla vostra salute fisica e spirituale. Dovete bandire dalle vostre emozioni il risentimento perché fa danni anche a voi che lo provate.

Vi capita spesso di giudicare un po' per spettegolare e un po' per malvagità.

Non giudicate, perché nella misura in cui giudicate, sarete giudicati.

Siete esseri umani difettosi altrimenti non sareste qui sulla terra.

Vuoi che vi compatisca?

Capisco che ogni tanto il vezzo di sparlare non lo controllate, vi capitano situazioni in cui esprimere ciò che vi salta in mente vi fa sentire gagliardi.

Facciamo qualche distinzione: constatare che un vostro simile si veste ridicolo, non è proprio un giudizio. Diversamente se lo ritenete poco per bene, stupido, brutto, infrequentabile...qui esprimete un giudizio.

Perché giudicate i vostri simili, se non siete sulla stessa sintonia evitateli.

I giudizi vengono espressi anche sui parenti e qui vanno proprio evitati, non sono come li vorreste e voi non siete come loro vi vorrebbero.

Niente giudizi, quando non gradite, girate alla larga!

- Serenità
- Perdono
- Tolleranza

Siate sereni perché alla fine le anime scomode, alla fine non vi toccano, usate l'arma del perdono perché è bella e rende il vostro cuore grande; la tolleranza implica un silenzio dell'anima che le fa assai bene.

C'è altro ancora di molto importante, riuscire a parlare appropriatamente senza appesantire il linguaggio. Oggi è in uso esprimersi volgarmente, le anime in ombra non attendono altro per nutrirsi e rafforzare la loro brutta energia con cui influenzare chi è debole. Succede che chi usa un linguaggio improprio si contorna di anime malevoli che rimangono presenti nel suo quotidiano, causando disagi e accadimenti antipatici.

Sono curiosa

Yeratel: Più che curiosa sei interessata a ciò che ti dico.

L'argomento <al di là> ti interessa...e anche molto, ti affascina, hai in dono una Guida eccellente che cammina con te e fa sentire la sua presenza sempre, nonostante ciò la morte ti inquieta.

La morte non esiste, c'è solo un cambio di dimensione, ne parliamo?

Non vi è dato di sapere quando la vostra anima avrà deciso di tornare alla sua origine, quando essa avrà deciso che è giunto per lei il momento di liberarsi dai vestiti umani per indossare il suo, non farà altro che passare quel velo che vi divide dall'Oltre, dove si aprirà alla vita che si è scelta. Chi crede, per quanta fede abbia si pone la domanda: quando partirò per il viaggio senza ritorno, dove si dirigerà la mia anima?

Crede e avere fede sono già un visto per la salvezza eterna, mi preme dirti che la vera religione non chiede sacrifici e sofferenze per essere *favoriti* da Dio. Dio assieme alla vita vi regala una grossa scorta di gioie per viverla in pace e serenità. Tutto dipende da voi. L'anima si incarna per continuare il suo ciclo evolutivo, se non commette violenze, se ha rispetto di sé e dei propri simili, se ama le cose celesti, cosa può temere?

Il pentimento è un aiuto che viene dato nei casi in cui l'anima umana faccia qualche scivolone, ma non sempre viene compreso. Il vostro cuore deve essere morbido, accogliente, generoso, il cuore duro si condanna da solo.

Chi si accorge di essere prossimo al decollo può dispiacersi di lasciare affetti, la cui essenza porterà con sé, affinché possa, se è in grado, di aiutarli. Devono temere i pavid, gli ignavi che pur non avendo commesso gravi errori, non hanno realizzato niente nella propria esistenza. E questo sarà il loro guaio. La morte non esiste, l'anima umana cambia dimensione e quando sente in cuor suo di essere stata corretta nel suo cammino, pur avendo commesso qualche errore, non ha motivo di avere paura.

Ti abbraccio

Il libero arbitrio degli angeli

Anche gli angeli posseggono il libero arbitrio, perché è una responsabilità e un diritto di scelta, un dono che Dio ha fatto indistintamente a noi che siamo sua emanazione e a voi anime umane in quanto esseri che ragionano.

Se gli angeli non avessero avuto il libero arbitrio, Lucifero avrebbe operato una scelta? E tutti gli angeli che lo hanno seguito? Avrebbero potuto scegliere di andarsene e fondare il regno delle tenebre?

Ricordati, ognuno di voi anime umane ha accanto a se due angeli: uno di luce e uno nero.

Succede qualche volta, come nel tuo caso che quello nero si stufa di te e se ne va, pur tornando ad infastidirti ogni tanto.

Contrariamente a quanto vuoi pensare... l'angelo nero resiste accanto all'anima umana scelta, perché il suo libero arbitrio è così forte da indurla a commettere errori.

Non crearti inutile confusione e segui il filo del mio sapere:

Gli angeli di luce posseggono il libero arbitrio che consente loro un potere decisionale in determinate situazioni di pericolo per voi, Dio concede loro questa libertà, però non possono manipolare il vostro libero arbitrio.

Gli angeli delle tenebre differentemente si sono arrogati il diritto concesso loro dalle potenze del male, di interferire presso di voi, spesso riuscendoci.

E allora tu mi chiederai, perché Dio permette questo?

Dio vi ha dato la possibilità di essere liberi nelle vostre scelte, sta a voi porre attenzione alle scelte che fate: siate astuti come serpenti e puri come colombe (Matteo 10,16).

Chiaro?

Gli angeli che operano nella luce sono chiamati a risolvere situazioni, le vostre, senza manipolarci.

Gli angeli delle tenebre sempre tentano di manipolarvi e i risultati sono evidenti: scoppiano le guerre, gli attentati nel mondo sono all'ordine del giorno, si uccide, si ruba e si compiono gli atti più disamorevoli.

La santa inquisizione, capitolo orribile scritto dalla chiesa, è stata facilitata dagli angeli delle tenebre che hanno trovato terreno giusto nel potere ecclesiastico. Gli angeli delle tenebre amano lavorare all'interno del clero mirando più che altro all'alta gerarchia della chiesa, là dove sta il potere. Hanno invece vita dura i vari ordini di Frati, ai quali non interessa il Potere.

Ti abbraccio come sempre

Ma tutto è peccato!

Secondo la ristrettezza di cuore e di vedute, stando a certi praticanti della...chiamiamola fede, anche respirare, secondo come è peccato.

La mente deve essere elastica, parliamo di <indifferenza dell'anima>!

Cosa significa <peccato>?

Per me non ha alcun significato, invece <indifferenza dell'anima>, mi pare più appropriato.

Chi commette un assassinio non commette peccato, la sua anima è indifferente alle conseguenze che provoca tale atto umano e alle conseguenze che tale gesto procurerà alla propria anima, qualora non vi ponesse rimedio.

Le punizioni umane la prigione ad esempio, lascia il tempo che trova, l'anima non si pente e questo suo stato di sofferenza per la mancanza di libertà la rende più violenta.

Le prigioni sono state studiate per proteggere la società da queste anime umane terribili, non certo per insegnare loro...le buone maniere.

L'anima è sensibile sia al bene che al male e a volte il male l'attrae di più, qui entra in campo il libero arbitrio che dovrebbe supportare la coscienza.

Dunque il peccato non esiste almeno nel significato balordo di un confessionale usato male. Esiste l'indifferenza dell'anima.

Ti voglio parlare di pensiero e di fantasia, della loro differenza e della loro indifferenza.

Adesso ti abbraccio

Pensiero e fantasia: differenza e indifferenza

Il pensiero corre sul filo dell'anima: l'anima umana pensa malamente del suo simile, ed il pensiero cade nell'indifferenza. In parole spicciole (dite così voi?) compirebbe un peccato, la fantasia è una parola a cui si attacca l'anima umana per mille motivi di sopravvivenza.

Gli scrittori hanno fantasia, tu ne sai qualcosa, visto che fai parte di quella categoria, i bambini piccoli quando giocano da soli in compagnia degli angeli, hanno fantasia, la donna bella e famosa accende fantasie nell'uomo.

Le fantasie non fanno del male al prossimo, esistono solo nella mente di chi se le gusta e se sono piacevoli, fanno anche stare bene.

Perciò la differenza che passa tra la fantasia ed il pensiero è questa:

la fantasia non nuoce stimola il cervello e pure la creatività.

Il pensiero se no ha in se una scintilla di luce, porta l'indifferenza, alimenta rabbie e rancori ed è incline a far ammalare l'anima.

Per questo si dice sempre:

Pensiero positivo!

Ti abbraccio

Di culla in culla

Yerathel: Potrei parlarti all'infinito della tua storia con me, io sono sempre stato il tuo angelo custode attraverso le tue incarnazioni, che non sono molte ma interessanti, perché durante le tue giornate karmiche, hai sempre mantenuto un ruolo abbastanza equilibrato, i tuoi interessi sono sempre stati di vastità culturale e sei sempre stata incline all'arte. Il Beato Angelico artista di pregio e di elevata coscienza, ti ha sempre affascinata.

Hai sempre mantenuto il tuo tono da <carta vetrata>, è il tuo carattere! Insomma non sei cambiata molto attraverso il tuo viaggio di culla in culla.

Questo significa che non c'è stata evoluzione?

Ma certo che c'è stata, la tua anima ha esplorato molti universi sociali, non sempre è stata generosa, e per contro oggi lo sei e anche troppo.

In epoca passata hai assaporato l'ebbrezza dell'arrivismo e anche della notorietà. Sei stata anche un'anima che sentiva poco l'amicizia. Oggi per te l'amicizia ha un alto significato, ma ci vai con i piedi di piombo (come dite voi umani), e pretendi molto quando raramente la concedi. Sei passata attraverso giornate karmiche, dove scrupoli te ne facevi pochi, sei passata sopra tante anime umane che nella tua posizione avresti potuto aiutare. Oggi sei diventata l'opposto. Hai un vizio però, che secondo da che punto di vista si guarda potrebbe anche essere una virtù: tagli i rami secchi, eviti quelle anime che ti disturbano, senza arrecare loro danno.

Amica mia, il nostro percorso fianco a fianco significa che ti ho preso per mano saldamente, perché tu hai voluto così. Nelle tue precedenti culle, mi hai un po' sabotato, hai avuto il tuo periodo di fede e il tuo periodo ateo, ma sei stata un'atea rispettosa. Il tuo travaglio interiore doveva avere inizio in questa culla dove gli episodi di forte spiritualità, si sono alternati con una grande confusione che ti ha riportato nella fase atea, forse è più corretto dire <agnostica>.

Quando hai affrontato impreparata, il decollo di tuo padre, hai dichiarato guerra aperta a Dio durata parecchi anni. Ti sei svegliata guerrafondaia, hai sfogato la tua rabbia all'interno della famiglia, dell'arte. Sei stata un "critico d'arte" spietato. Gli anni 60 per te sono stati anni di fuoco, frequentavi <il mitico istituto d'arte> della tua città, avevi creato un giornale ribelle e un po' troppo politico.

La tua anima ha avuto bisogno di tutti questi passaggi, doveva fare queste esperienze. La tua prima culla (si va un po' lontano nel tempo) ti ha veduta malaticcia, insignificante, aggressiva, amante dell'arte...sempre. Dovevi passare un po' di burrasche per irrobustirti, non ti degnavi di ascoltarmi, mi hai fatto soffrire abbastanza, poi in questa culla è avvenuta la tua mutazione, il cuore si è aperto e ha preso vita l'anima umana che sei oggi.

Nelle precedenti culle hai collezionato diversi matrimoni, hai tradito e altrettanto lo sei stata, ma nonostante i tempi, non sei mai stata succube di alcuno. Hai difeso maghi e streghe, mettendo in pericolo la tua vita, ma in quella fase eri potente.

Possiamo spiegare così oggi la tua avversione al matrimonio, istituzione non necessaria, secondo te. E si spiega il tuo interesse per l'esoterismo, un interesse onesto, intellettuale.

Ti dirò sei una penna generosa, mi piace come lavori, mi piace ciò che scrivi, ma non illuderti non è tutta farina del tuo sacco, un po' di farina ce l'abbiamo messa noi.

Ti abbraccio

La danza celeste

Yerathel: Gli angeli hanno la capacità di essere in luoghi diversi contemporaneamente, siamo emanazioni di Dio e questo modo di manifestarci lo ha ritenuto necessario.

La domanda che non mi poni ma che ti frulla nella zucca, merita una risposta, ti parlo di qualcosa che può tranquillizzarti.

Conosci gli angeli psicopompi, accolgono le anime decollate, indipendentemente dalla scelta che poi faranno. Gli angeli custodi nel migliore dei casi, rimangono accanto alle anime da loro protette e hanno l'opportunità di aiutarle ad ambientarsi nella nuova situazione in cui si troveranno.

Noi due non ci perderemo mai di vista, tu mi ami molto.

Ti piace l'idea?

Non è idea è verità.

Questo accade quando un angelo custode e l'anima che protegge, hanno una bella frequentazione, perché continua oltre il velo, la competenza dell'angelo sarà quella di sostenere l'anima decollata e un po' spaesata ad evolvere rapidamente e a dirigerla verso la luce.

A noi angeli non è permesso scendere nel regno delle ombre, siamo creature di luce e solo nella luce stiamo. I nostri compiti, le nostre mansioni, sono molte e dobbiamo essere rapidi nei nostri spostamenti.

Ti interessa vedere come mi muovo? L'immaginazione non ti fa difetto, alla tua prossima meditazione ti farò vedere come mi muovo

È un modo molto dolce e delicato, l'aria si sposta senza fare resistenza, anzi gradisce il nostro modo di avanzare, perché sembra una danza, una danza celeste.

Chi decolla bene, parlo di voi anime ancora in sembianze umane, in grazia di Dio, si sposta in questo modo, come noi. E davvero si tratta di una soffice danza celeste.

Prego poco

Yerathel: Sono tante le domande che vuoi farmi, non essere timorosa, noi due siamo amici e compagni di percorso.

Tu pensi: prego poco non è proprio giusto vero?

E' giusto pregare nella quantità che la tua anima lo richiede, pregare tanto perché si pensa sia un dovere, non serve proprio a nulla.

La preghiera è un dialogo con Chi ti pare...lassù.

Continua a pregare come lo ritieni più opportuno e secondo la necessità che senti.

La preghiera è un dialogo, un filo energetico tra voi e il cielo, secondo me non c'è la preghiera per il mattino, per metà pomeriggio, per la sera. E poi la preghiera non deve essere monotona.

È un saluto, un incontro con Dio.

Nella chiesa costruita da voi anime umane, esistono diversi modi di pregare...i preti dovranno pur svolgere un qualche tipo di lavoro. Pregano, magari con la mente da altre parti.

Le chiese si sguarniscono sia di <religiosi> che di fedeli, pochi hanno voglia oggi di indossare l'abito talare con la serietà che comporta e nessuno ha più voglia di assistere alla celebrazione di s. Messe che non fanno vibrare il cuore e anzi infastidiscono per come sono celebrate. Tu lo sai bene questo, perché sei molto irritata da fatti del genere.

Tu vai in chiesa e anche abbastanza spesso, perché ti senti sicura e rilassata, ma sempre più spesso ti arrabbi, per come viene officiato il rito.

E Dio che fa?

Dici tu, sta a guardare che la chiesa continui ad andare deserta, che non ci siano più vocazioni e quindi non più sacerdoti, se non quelli vecchi prossimi al decollo?

Dio è un Generale, studia la situazione per trovare la soluzione migliore al problema.

Dio è potente, va bene Dio è potente e secondo te cosa dovrebbe fare, battere le mani e far apparire dal cilindro la colomba?

Ragiona, il mondo, la vita, la società si è creata affinché l'anima umana decidesse del suo avvenire, possibilmente positivo. Ma voi siete sciocchi, guerrafondai, poco sensibili, nella peggiore delle ipotesi siete anche bigotti. Ti garantisco che è meglio un ateo onesto e rispettoso che un bigotto con tutte le sue fisime religiose.

La chiesa ogni tanto lascia la porta aperta alle ombre, non lo fa con intenzione, ma là dove c'è potere e se ne abusa...le ombre corrono. L'eterna battaglia del bene e del male da sempre è combattuta specialmente tra le mura del clero.

Ti dico che pregare tanto e superficialmente, per dovere d'ufficio, serve a ben poco, anzi è irritante. La preghiera è un atto di amore, un colloquio. Deve essere un piacere, non una medicina.

Ricordatelo

Ti abbraccio

Vedo gli angeli li tocco

Yerathel: sfatiamo questo mito, in condizioni normali gli angeli non si vedono e tanto meno si toccano. Poi quando il vostro terzo occhio è alimentato da un corretto uso e sostenuto da una buona dose di fede, noi ci possiamo anche manifestare, ma in determinate circostanze e con l'avvallo di Dio.

Parliamo: nel settore olistico ti capita di incontrare anime umane che dicono di fare percorsi angelici e vedono meraviglie...per lo più sono bugiardelli!

Non esistono percorsi angelici, esiste invece il modo di imparare a vivere a contatto con gli angeli e allora i supporti li potete anche creare. Non appaiono schiere di angeli tutte assieme che si tramutano in nuvole e cospargono l'universo di occhi, c'è chi dice anche questo. Quale significato dare a una visione del genere?

Te lo spiego, le ombre usano molti trucchetti e le loro mascherate sono visibili all'occhio allenato, ma le anime umane sprovvedute cadono nel tranello! Un angelo quando si manifesta appare nella sua interezza per farsi riconoscere e rilascia profumi, è circondato di luce delicata, non si trasforma in nuvole piene di occhi lucenti.

Attenzione dunque. Non amiamo farci vedere a meno che non se ne presenti la necessità. Siamo puri spiriti è impossibile toccarci, però voi potete sentire il nostro delicato abbraccio.

Quando le nostre aeree si incrociano con le vostre, i profumi si liberano nell'aria, ma attenzione anche le ombre giocano con i profumi, c'è una distinzione da fare, i nostri sono delicatissimi e toccano il cuore, i loro sono forti, entrano nel naso e lo fanno pizzicare.

Medium

I medium sono anime umane con una particolare sensibilità aperta sul mondo dell'ignoto.

Padre Pio il santo di Pietrelcina era un medium di altissimo livello.

I medium si dividono in alti e bassi, Gustavo Roll anima straordinaria, era un medium di tutto rispetto.

Ci sono anche i medium parecchio bassi e entrano nel torbido, la loro apertura di coscienza lascia molto a desiderare e non gli è concesso di salire ai piani alti, sono proprio loro che della propria medianità ne fanno una professione. Che orrore!

Non ricevono alcun aiuto dalle sfere celesti e assorbono energia sporca dal basso, non lavorano con le forze del male, ti sto parlando di medium non di maghi neri, ma di anime grossolane.

L'anima umana che si rivolge a un medium, per sapere dei propri cari defunti, lo scelgono automaticamente in base alla sua apertura di coscienza e sensibilità.

Mi sono spiegato?

E così è per le *guide* che si mettono a disposizione delle anime umane, man mano che l'anima evolve la guida lascia il suo posto alla successiva. Questo iter è necessario per continuare l'evoluzione.

Tu sei un'anima umana molto fortunata, la tua Guida molto alta è Cris e lo sarà per tutta la durata della tua giornata karmica. Sai perché? Tra voi c'è un legame fortissimo, madre e figlia che non si allontanano mai l'una dall'altra. Questo legame così forte e tenace è opera tua, la forza dell'amore, quello vero può tutto.

Il tuo destino, uso una parola vostra, è quello di unirti a lei per sempre, quando giungerà la tua ora, perché siete inseparabili. Cris lavora molto per te e ti aiuta nelle difficoltà dell'anima. Tutti voi avete qualche difficoltà nell'anima e non è detto che ve ne rendiate conto.

Ti abbraccio

Cristianesimo e Cattolicesimo

Yerathel: Cristianesimo e Cattolicesimo, non sono dilemmi, la maggior parte delle anime umane non ne conosce il significato e li usa a sproposito.

Ho assistito ad un tuo scontro con un tuo simile il quale affermava di essere cristiano e non cattolico; eri furiosa.

Sotto l'ombrello del Cristianesimo, anticamente anteposto al paganesimo esiste un ampio ventaglio di sfumature e di queste il Cattolicesimo è il cuore pulsante per gli insegnamenti di Gesù, ha la sua complessa ritualità e riconosce come capo spirituale della Chiesa il Papa.

Come è nel tuo costume hai fatto una tua ricerca appropriata sul Cristianesimo e Cattolicesimo, che mi interessa avvallare, si tratta di cenni storici che possono chiarire le idee a chi si dichiara cristiano non cattolico, nonostante sia stato privilegiato nel battesimo e nutrito spiritualmente almeno un volta con la S. Eucaristia.

Il Cristianesimo

Il cristianesimo è una religione a carattere universalistico, originatasi dal giudaismo nel I secolo, fondata sulla venuta e predicazione, contenuta nei Vangeli, di Gesù di Nazareth, inteso come figlio del Dio d'Israele e quindi Dio egli stesso, incarnato, morto e risorto per la salvezza dell'umanità, ovvero il Messia promesso, il Cristo.

Insieme a Ebraismo e Islam, è classificata da alcuni come <religione abramitica>. È la religione più diffusa, con circa 2,5 miliardi di fedeli nel mondo.

Storia

Il cristianesimo è fondato sulla predicazione, morte e risurrezione di Gesù di Nazareth, il quale per i cristiani è sia Dio incarnato che il Messia d'Israele.

Il cristianesimo emerge dal giudaismo nel I secolo, alle origini si presenta con il duplice aspetto di giudeo-cristianesimo (i cui membri ritenevano che solo i circoncisi potevano essere salvati) ed etno-cristianesimo (o cristianesimo dei Gentili, che comunque devono osservare la legge di Mosè), come si desume dai racconti degli Atti di Luca e da alcune lettere di Paolo (come la Lettera ai Galati, le lettere ai Corinzi), mostrando tuttavia che le due anime convivono senza alcuna scissione e di avere raggiunta una formula di concordia con il primo concilio di Gerusalemme (Atti 15).

I cristiani assunsero dal giudaismo le sue Sacre scritture, definite poi Antico Testamento, nella versione tradotta in greco ellenistico (anche a causa della prevalente origine greco-romana della maggioranza dei primi adepti), dottrine fondamentali come il monoteismo, la fede in un Messia o Cristo, alcune forme del culto (incluso il sacerdozio), concetti di luoghi e tempi sacri, l'idea che il culto debba essere modellato secondo il modello celeste, l'uso dei Salmi nelle preghiere comuni.

Il cristianesimo inteso come religione distinta da quella ebraica iniziò a delinarsi dopo il cosiddetto <Sinodo di Jamnia> in cui venne presa posizione decisa circa l'estraneità della *Via* dall'ebraismo ortodosso, a partire dalla seconda metà del II secolo.

Successivamente la Chiesa post-apostolica lentamente si organizzò attorno alla cosiddetta pentarchia dei cinque patriarcati di *Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme*.

Inizialmente si ebbe una secolare contesa critica tra varie correnti per la formazione della prima Cristianità, correnti che si rifacevano a diverse raccolte di testi ritenuti sacri. Tale contesa terminò nel IV secolo con la conversione dell'Imperatore Costantino I (battezzato in punto di morte da un vescovo ariano) il quale fece indire il Concilio di Nicea per far emergere una sola corrente ed eliminare le altre. Contestualmente la Cristianità divenne una religione approvata ufficialmente e i vescovi Cristiani, vittime in precedenza del potere militare, ne passarono al comando.

Nel 380 Teodosio la rese l'unica religione ufficiale dell'impero romano ricorrendo a mezzi cruenti per reprimere le resistenze dei pagani.

Nel 1054 contese teologiche circa i dogmi trinitari, il celibato ecclesiastico ed altre questioni minori culminarono nel Grande Scisma tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa.

Circa cinque secoli dopo lo scandalo delle indulgenze, spinse Lutero a causare un altro scisma e quindi a fondare il Protestantismo.

L'Europa occidentale ha subito, a partire dalla fine del Settecento, una progressiva diminuzione degli aderenti alle chiese storiche, cioè al cattolicesimo e alle diverse confessioni protestanti. Questo processo ha avuto un'accelerazione nel XX secolo, soprattutto a partire dagli anni sessanta. Nell'Europa dell'Est l'instaurazione di regimi marxisti, per definizione materialisti, ha avuto come conseguenza un processo di scristianizzazione pianificata di Stato che è avvenuto iniziando dalla Russia (ex Unione Sovietica) e poi, nel dopoguerra, nei paesi governati da regimi comunisti satelliti dell'URSS. In seguito alla caduta dei regimi, dopo il 1989, è stata ristabilita in buona parte dei casi la libertà di culto.

Il culto

Il cristianesimo riconosce Gesù come il Cristo (Messia) attestato dalla Torah e dalla tradizione ebraica e, nella quasi totalità delle sue denominazioni, come Dio fatto uomo. La teologia cristiana delle principali e più diffuse Chiese cristiane nacque con i primi credi ecumenici, come il Credo niceno-costantinopolitano, che contengono dichiarazioni accettate dalla maggior parte dei seguaci della fede cristiana.

I concetti fondamentali sono:

- Trinità
- Gesù Cristo, figlio di Dio e salvatore dell'umanità
- Amore verso Dio e verso il prossimo

Secondo i testi neotestamentari e la teologia cristiana, Gesù di Nazareth fu crocifisso, morì e fu sepolto, ed è poi risuscitato dai morti aprendo le porte del Paradiso a chi crede in lui per la remissione dei propri peccati (salvezza). Gesù è quindi asceso al cielo, dove regna con Dio Padre, e tornerà per giudicare i vivi e i morti, e destinerà ciascuno al Paradiso oppure all'Inferno.

Le tre divisioni principali della cristianità sono:

- Cattolicesimo
- Cristianesimo ortodosso
- Varie denominazioni del protestantesimo.

Il Grande Scisma del 1054 divise la cristianità calcedoniana fra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa. Il protestantesimo nacque all'interno della Chiesa cattolica a seguito della riforma protestante nel XVI secolo, dividendosi poi in varie ramificazioni.

In quanto fede religiosa il cristianesimo ha i suoi contenuti (dottrina). Questi, secondo la tradizione, si basano sulle rivelazioni di Dio al popolo di Israele (tradizione comune anche alla religione ebraica), sulla predicazione del Vangelo con la dottrina di salvezza di Gesù di Nazareth detto il Cristo (unto, consacrato da Dio). Questa tradizione è rispecchiata nella Bibbia (Antico Testamento e Nuovo Testamento), considerato un testo ispirato da Dio, e quindi un testo sacro.

Importante anche l'elaborazione teologica e cristologica, dei secoli successivi, presente nella letteratura cristiana delle differenti sottocorrenti religiose e nei Padri della Chiesa, la quale utilizza, in nuove sintesi, anche alcuni termini e concetti propri della teologia greco-romana precristiana. Dare una definizione unitaria del cristianesimo è difficile, poiché esso – più che una singola religione in senso stretto – si può considerare una serie di correnti religiose, devozionali e/o metafisiche e/o teologico-speculative, modi di comportarsi, abitudini quotidiane spesso eterogenee, aventi sì un comune nucleo di valori e credenze religiose, ma differenti tra loro a seconda del modo in cui interpretano la tradizione e la sua letteratura religiosa, e a seconda di quale aspetto diviene oggetto di focalizzazione per le singole correnti.

L'aggiunta di testi sacri di riferimento, nella dottrina del Cattolicesimo, come le sopraccitate elaborazioni teologiche dei vari <filosofi cristiani>, ossimoro accattivante, è stata un vantaggio per la Chiesa Cattolica, che è riuscita a porre l'insegnamento e la conoscenza teologici e la catechesi sopra l'insegnamento biblico. Nonostante ciò, l'Apocalisse di Giovanni, afferma:

"18 Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; 19 e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro."

Apocalisse 22, 18-19 (C.E.I.)

Tuttavia, bisogna notare che il versetto riportato dell'Apocalisse fa riferimento esclusivamente alle profezie dello stesso libro, e non al più ampio insegnamento biblico.

Riti e pratiche

Culto settimanale

La devozione verso il crocifisso è una nota distintiva di molti cristiani.

Giustino, nel II secolo d. C. dà la prima descrizione completa delle pratiche rituali della prima Chiesa, la cui struttura di base è mantenuta dalla maggior parte delle chiese:

< Nel giorno detto del Sole (domenica) si radunano in uno stesso luogo tutti coloro che abitano nelle città o in campagna, si leggono le memorie degli apostoli o le scritture dei profeti, per quanto il tempo lo consenta; poi, quando il lettore ha terminato, il presidente istruisce a parole ed esorta all'imitazione di quei buoni esempi. Poi ci alziamo

tutti e preghiamo e, come detto poco prima, quando le preghiere hanno termine, viene portato pane, vino e acqua, e il presidente offre preghiere e ringraziamenti, secondo la sua capacità, e il popolo dà il suo assenso, dicendo "amen". Poi viene la distribuzione e la partecipazione a ciò che è stato dato con azioni di grazie, e a coloro che sono assenti viene portata una parte dai diaconi.

Coloro che possono, e vogliono, danno quanto ritengono possa servire: la Colletta è depositata al presidente, che la usa per gli orfani e le vedove e per quelli che, per malattia o altre cause, sono in necessità, e per quelli che sono in catene e per gli stranieri che abitano presso di noi, in breve per tutti quelli che ne hanno bisogno>.

Festività

Calendario liturgico, Festa di precetto, Pasqua, Natale, Epifania, Pentecoste, Corpus Domini e Quaresima.

Le festività nella religione cristiana sono numerose, alcune delle quali considerate feste di precetto (nelle quali cioè il fedele cattolico-romano ha l'impegno di partecipare alla celebrazione dell'eucaristia). Le più importanti feste sono la Pasqua (la domenica successiva alla prima luna piena di primavera), in cui si ricorda la risurrezione di Gesù Cristo al cielo; il Natale (25 dicembre, 6 o 7 gennaio a seconda della confessione), in cui si ricorda la nascita di Gesù; l'Epifania (6 o 19 gennaio a seconda della confessione) in cui si ricorda la manifestazione di Gesù a tutti i popoli, esemplificata tradizionalmente dall'arrivo dei re magi che portano doni al bimbo; nella Pentecoste (cinquantesimo giorno dopo Pasqua) si celebra l'effusione dello Spirito Santo, dono del Risorto, e la nascita della Chiesa. La quaresima è un periodo di quaranta giorni che precede la celebrazione della Pasqua. Il Corpus Domini nel calendario liturgico cattolico rievoca la liturgia della Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo.

Sacramenti

Il sacramento, nella tradizione e fede cristiana, è un rito, istituito da Cristo, che diffonde la grazia di Dio. Il termine è la traduzione del latino Sacramentum e corrisponde al greco Mysterion.

La Chiesa cattolica riconosce sette sacramenti:

- Battesimo
- Riconciliazione o confessione
- Eucaristia o comunione
- Confermazione o cresima
- Ordine sacro
- Matrimonio
- Unzione degli infermi

La Chiesa ortodossa e le Chiese ortodosse orientali antiche riconoscono gli stessi sette sacramenti della Chiesa cattolica, ma li definiscono "misteri" preferendo non utilizzare il termine "sacramento". Nel protestantesimo viene ridiscussa la natura dei sacramenti, e generalmente vengono considerati tali solo quelli di cui il Nuovo Testamento riporta un comando esplicito da parte di Gesù, cioè il battesimo e l'eucaristia. Questi ultimi due non vengono esclusi dal rito protestante poiché lasciati da Gesù. I restanti sono stati istituiti dalla Chiesa Cattolica con il passare dei secoli, ma non fanno parte della dottrina di Cristo.

Simboli

Il pesce, antico simbolo cristiano (Ichthys).

Il Chi Rho rappresenta le due lettere greche con cui inizia il nome Khristòs (Cristo).

La croce è oggi uno dei simboli cristiani più riconosciuti al mondo. Già Tertulliano (160-220) attesta nel De Corona che i cristiani usavano tracciare sopra la fronte il segno della croce:

«Se ci mettiamo in cammino, se usciamo o entriamo, se ci vestiamo, se ci laviamo o andiamo a mensa, a letto, se ci poniamo a sedere, in queste e in tutte le nostre azioni ci segniamo la fronte col segno di croce.»

(Tertulliano, De corona, III, PL II, 80A)

Il crocifisso, invece, non fu utilizzato come simbolo prima del V secolo.

Le prime comunità cristiane, però, per identificare la propria religione non utilizzavano la croce, all'epoca brutale e ignominioso strumento di morte, ma il pesce. <Pesce> in greco antico si dice ἰχθύς (ichthys): le lettere di questa parola formano un acronimo, sintesi della dottrina cristiana, Ἰησοῦς Χριστός Θεοῦ Ὑιός Σωτήρ (Iēsoûs Christòs Theòu Yiòs Sōtḗr), che significa parola per parola Gesù Cristo figlio di Dio salvatore, ovvero Gesù Cristo salvatore figlio di Dio cui spesso si accompagnava il genitivo ζωντῶν= dei viventi. Inoltre il pesce, vivendo sott'acqua senza annegare, simboleggiava il Cristo, che può entrare nella morte restando vivo.

Altri simboli cristiani sono il Chi Rho, la colomba (simbolo dello Spirito Santo), l'agnello sacrificale (simbolo del sacrificio di Cristo), la vite e i tralci (simbolo dell'unione dei cristiani con il Cristo). Tutti questi simboli derivano dal Nuovo Testamento. Altro cristogramma utilizzato a partire dal III secolo è IHS.

Suddivisioni

Le tre divisioni principali della cristianità sono la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa e il Protestantesimo. Esistono anche altri gruppi cristiani che non rientrano in queste tre categorie principali. I gruppi cristiani si distinguono per differenti dottrine e pratiche. La maggior parte dei cristiani (cattolici, ortodossi, anglicani e la maggior parte dei protestanti) condividono il Credo niceno.

Le chiese cristiane possono essere classificate in diversi modi. Una suddivisione abbastanza semplice è quella che distingue le chiese occidentali da quelle orientali. Un'altra possibile classificazione cronologica è quella basata sui concili ecumenici riconosciuti e sugli scismi a essi successivi. Il concilio ecumenico è una riunione solenne di tutti i vescovi della cristianità per definire argomenti controversi di fede o indicare orientamenti generali di morale. L'etimologia del termine risale a ecumene, la "casa dove tutti viviamo".

Principali rami della cristianità

Restaurazionismo

Anabattismo

Protestantesimo

Anglicanesimo

Via media

Vetero-cattolicesimo

Cattolicesimo

(Riti Occidentali)

(Riti Orientali)

Ortodossia

Monofisismo

Chiesa assira d'Oriente

Riforma protestante

(XVI secolo)

Grande Scisma 16 luglio 1054

Concilio di Efeso 431

Concilio di Calcedonia 451

Cristianità antica

La Chiesa cattolica romana deriva dalla Chiesa latina, la cui autorità si estendeva originariamente da Roma sulla parte occidentale dell'Impero romano. Riconosce il primato di autorità al vescovo di Roma, in quanto, secondo la fede cattolica, successore dell'apostolo Pietro sulla cattedra di Roma.

Tra le Chiese cristiane, secondo le statistiche, la Chiesa cattolica conta il maggior numero di fedeli a livello mondiale. Condivide con l'attuale chiesa ortodossa le definizioni dei primi 7 concili ecumenici (dal concilio di Nicea I al

concilio di Nicea II). Dopo lo scisma d'Oriente (1054), la chiesa cattolica riconoscerà come ecumenici altri 14 concili, non riconosciuti però dall'oriente.

Ortodossia

A oriente abbiamo invece le chiese ortodosse, emanazioni delle chiese di lingua greca nate originariamente nel territorio dell'Impero romano d'Oriente. A differenza di quanto accadde in Occidente, per quanto la chiesa greca assumesse rilevanza particolare, essa non fu mai in grado di imporre la propria supremazia sulle chiese "sorelle", che rimasero autocefale. Allo stesso modo, anche le chiese fondate da missionari ortodossi (specialmente fra le popolazioni slave) si resero rapidamente autonome dalle rispettive chiese-madri, considerandosi allo stesso loro livello. Fra queste la più importante è indubbiamente il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, considerato e riconosciuto *Primus inter pares* da tutte le Chiese ortodosse. Da notare che le chiese ortodosse, da una parte, e quella cattolica dall'altra, sono tra loro scismatiche; la chiesa cattolica non considera le chiese ortodosse eretiche, a differenza di quanto avviene per esempio per le chiese protestanti, mentre le chiese ortodosse, sebbene non vi sia stata in merito alcuna esplicita proclamazione conciliare, sospettano di eresia la chiesa cattolica, soprattutto in relazione alla dottrina del *Filioque*.

Protestantesimo

Le chiese della Riforma protestante sono le chiese sorte dalla Chiesa latina nel XVI secolo in seguito alla riflessione teologica di Martin Lutero, Giovanni Calvino, Ulrico Zwingli e altri, nonché dall'appoggio politico e sociale che ebbero dai principi dell'Europa centro - settentrionale. Le chiese protestanti possono venire genericamente suddivise così:

- Chiesa anglicana (tale Chiesa pur avendo aderito a molti punti dottrinali della Riforma, ha mantenuto liturgia ed ecclesiologia proprie della Chiesa cattolica);
- Chiese della Confessio augustana o luterane;
- Chiese riformate o calviniste;
- Chiese libere: anabattista, mennonita, amish, quacchera, unitariana, ecc.

Esistono anche gruppi che hanno origini diverse, come ad esempio i valdesi, i quali, tuttavia, sono attualmente inquadrabili nell'ambito delle chiese protestanti e le chiese evangeliche o autodenominate soltanto "cristiane".

Chiesa ortodossa copta

La Chiesa copta è una chiesa cristiana miafisita (impropriamente detta monofisita, definizione non accettata né dai copti né dagli etiopi). È una delle Chiese ortodosse orientali.

Nella Chiesa copta il titolo di "Papa" spetta al Patriarca di Alessandria. Dopo più di quarant'anni di ministero di Shenouda III, deceduto il 17 marzo 2012, ora il Patriarca è Teodoro II, 118° papa della Chiesa copto ortodossa. Il 4 novembre 2012, il suo nome è stato estratto a sorte da un bambino, la cui mano si dice sia guidata dal volere di Dio, al termine di una lunga liturgia nella cattedrale del Cairo.

Nel corso del XVIII secolo una parte di essa si è portata in comunione con il Papa di Roma. Oggi sussiste sotto il nome di Chiesa cattolica copta.

Chiese ortodosse orientali

Si tratta delle antiche chiese d'oriente che non hanno accettato le definizioni dogmatiche del concilio di Efeso o del concilio di Calcedonia. Per questo sono dette anche chiese non calcedoniane o chiese pre-calcedoniane.

Le Chiese dei due concili sono le cosiddette chiese nestoriane:

Chiesa apostolica assira d'Oriente (o chiesa d'Oriente, o Chiesa persiana, o siro - orientale). La chiesa ha due branche: un patriarca *catholicos* a Kotchanès (Iran), sulla frontiera turco persiana, dove vivono circa 100.000 assiro caldei; la dignità patriarcale è ereditaria da zio a nipote. Esiste anche un patriarca a Baghdad (Iraq);

Chiesa ortodossa siro-malabarese

Le Chiese dei tre concili sono nate dal rifiuto delle conclusioni del concilio di Calcedonia del 451. Sono anche chiamate Chiese non calcedonesi e talvolta Chiese monofisite, sebbene non si ritengano tali, bensì miafisite.

Chiesa ortodossa copta (patriarcato di Alessandria al Cairo)

Chiesa ortodossa etiopica (Patriarcato catholicos di Addis Abeba)

Chiesa ortodossa eritrea

Chiesa ortodossa siriana (detta un tempo giacobita) (il cui patriarca conserva il titolo di patriarca di Antiochia)

Chiesa ortodossa siro-malankarese a Kottayam (nello stato indiano del Kerala)

Chiesa apostolica armena (o gregoriana, o ortodossa): Catholicosato di Echmiadzin residente a Vagharchapad, vicino a Erevan (Armenia) + Catholicosato di Cilicia residente ad Antylas (Libano)

La maggior parte di queste chiese ha subito uno scisma in età moderna con la formazione di un patriarcato cattolico unito parallelo, oggi considerato chiesa sui iuris all'interno della Chiesa cattolica.

Restaurazionismo

Il termine restaurazionismo è utilizzato per intendere un complesso di chiese e comunità che nascono dal desiderio di tornare alla chiesa cristiana primitiva e che si manifesta in varie forme, soprattutto nel XIX secolo. Sono culti i quali o vogliono differenziarsi dai primi qui menzionati, oppure affermano di avere una linea storica separata.

I più estesi fra questi sono i mormoni, i testimoni di Geova e la Chiesa di Cristo.

I mormoni sono caratterizzati dalla figura individuale del primo fondatore e hanno inoltre come testi sacri il libro di Mormon e libri aggiuntivi mutuati dal loro fondatore, oltre la Bibbia, dove le dottrine cristiane vengono rielaborate in modo completamente univoco e originale. Sia mormoni che testimoni di Geova non sono riconosciuti come cristiani dalle altre chiese.

I testimoni di Geova ripropongono il cristianesimo del I secolo che prevede la predicazione di casa in casa. Si identificano con l'opera missionaria fatta da Gesù e dai suoi discepoli predicando quella che definiscono la buona notizia del Regno.

La Chiesa di Cristo è organizzata in comunità di credenti che riconoscono la piena ispirazione di tutta la Bibbia e per le quali il rispetto di tutto quanto in essa è contenuto è l'unico mezzo per fare la volontà di Dio. In linea con il cristianesimo delle origini, non vi è un comitato centrale ma ogni comunità è indipendente.

Avventismo

L'avventismo ha le sue origini nel millerismo, uno dei vari movimenti della rinascita spirituale statunitense del XIX secolo, formatosi a partire dagli anni '30 intorno a William Miller, un predicatore battista che aveva fissato la data del ritorno di Gesù nel periodo 1843-44; in seguito al mancato avveramento della predizione, i milleriti si dispersero ma uno dei gruppi formò la Chiesa Avventista del 7° giorno, istituita formalmente a Battle Creek (Michigan) nel 1863. Fra i suoi fondatori c'era Ellen Gould White, (1827-1915), una donna cui è riconosciuto un particolare dono di profezia, che svolse un ruolo fondamentale nella formazione della chiesa avventista e nello sviluppo della sua azione evangelistica negli Stati Uniti e in Europa e i cui scritti sono tenuti ancora oggi in grande considerazione.

La Chiesa avventista non è riconosciuta come evangelica o protestante dall'Alleanza Evangelica Mondiale, a causa di alcuni aspetti teologici divergenti dagli altri membri dell'Alleanza: il giudizio investigativo, l'autorità data agli scritti di Ellen G. White e il fatto di considerare il sabato (lo Shabbat ebraico) come giorno del riposo per i cristiani. Tuttavia, in Italia è considerata una chiesa evangelica dallo Stato italiano e nonostante le divergenze teologiche, dialoga e collabora in progetti comuni con le chiese appartenenti alla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI) Oggi è una chiesa diffusa in quasi tutto il mondo; conta (secondo stime interne risalenti all'anno 2010) 16 milioni e 600.000 membri, è presente in oltre 200 paesi ed i dati confermano una crescita costante. L'Africa è il continente con il maggior numero di avventisti, anche se la crescita maggiore si riscontra in America Latina. Molti avventisti, tra i quali numerosi pastori, specie negli Stati Uniti d'America provengono dall'Ebraismo. La Chiesa avventista del riposo sabbatico sorse nell'ambito dell'avventismo come un movimento di risveglio basato sul messaggio della giustificazione per fede. Gli avventisti del settimo giorno del movimento di riforma invece sono nati come risultato di una scissione dalla Chiesa cristiana avventista del settimo giorno causata dal disaccordo sulla corretta osservanza del sabato e sul servizio militare durante la prima guerra mondiale. Tale nascita è avvenuta ufficialmente nel 1925 a Gotha, nella Turingia, in Germania.

La Chiesa cristiana avventista (Advent Christian Church oppure Advent Christian General Conference) è una chiesa millerita dei cristiani avventisti fondata solo unicamente sugli insegnamenti del predicatore battista William Miller e nata dalla fusione dell'Unione della vita e dell'avvento di George Storrs con l'Associazione cristiana avventista. La Chiesa cristiana avventista oggi tuttavia è principalmente nota e conosciuta storicamente perché da una sua dissidenza dell'Unione della vita e dell'avvento di George Storrs con l'Associazione cristiana avventista, è nato il movimento degli Studenti biblici di Charles Taze Russell, che – particolarmente nel gruppo maggiore che ne è derivato, i testimoni di Geova – ha adottato una teologia che esce decisamente dall'ambito protestante.

Culti estinti

Tra i culti cristiani ormai estinti è il caso, in particolare, delle numerosissime eresie, variamente represses, che interessarono la cristianità nella sua storia. Alcune erano:

- Ebioniti (derivazione del giudeo-cristianesimo) credevano che il Figlio fosse subordinato al Padre essendo non più di un umano speciale. Essi sostenevano che Gesù non era figlio di Dio, ma piuttosto un uomo comune che era profeta. Tuttavia questi gruppi rigettavano completamente le dottrine di Paolo di Tarso, considerato un impostore, e avevano un canone della Bibbia distinto da quello che divenne quello cattolico
- Gnosticismo cristiano riteneva che la salvezza dipendesse da una forma di conoscenza superiore e illuminata (gnosi), frutto del vissuto personale e di un percorso di ricerca della Verità
- Chiesa marcionita: Marcione credeva vi fossero due deità, una della Creazione/Vecchio Testamento e una del Nuovo Testamento
- Montanisti, movimento profetico-escatologico che espresse tutta una serie di chiese locali del tutto autonome e scollegate
- Arianesimo, dottrina cristologica elaborata dal monaco e teologo cristiano Ario, condannata al primo concilio di Nicea, che ebbe una grande importanza storica all'epoca delle invasioni barbariche; Ario credeva che il Figlio fosse subordinato al Padre, di cui sottolineava l'assoluta unicità e trascendenza dichiarandolo "sorgente non originata di tutta la realtà", una creatura di ordine superiore, generato dal Padre come primogenito di tutta la creazione e avente uno status divino, cioè anche se viene chiamato Dio, egli non è veramente Dio e quindi non della stessa sostanza del Padre
- Catarismo, dal greco katharos, diffuso in Europa tra il XII e il XIV secolo; i catarì erano detti anche albigesi
- Chiesa bosniaca, chiesa cristiana autocefala, in odore di eresia, diffusa nella Bosnia ed Erzegovina medievale ed estintasi dopo la conquista ottomana.

Cattolicesimo

Insieme dei principi e dell'ordinamento della Chiesa cattolica romana, ossia la società di fedeli che, distinguendosi da tutte le altre comunità cristiane, ha per capo visibile il papa, considerato vicario di Cristo e successore di Pietro. Caratteristiche della Chiesa cattolica sono l'unità, la santità, la cattolicità e l'apostolicità. L'unità fa sì che come le membra unite al capo formano un unico corpo, così i battezzati incorporati a Cristo formino con lui un corpo solo, nel quale possono raggiungere l'unione piena e totale con Dio; la santità è il fine per cui la Chiesa fu istituita, perché i suoi membri, vivificati dalla grazia santificante, siano perfetti com'è perfetto il Padre celeste; la cattolicità è la vocazione universale della Chiesa, derivata dall'obbligo degli apostoli di predicare il Vangelo a tutte le creature; l'apostolicità significa che la Chiesa risale agli apostoli nella sua costituzione essenziale. Il governo della Chiesa cattolica è teocratico, derivando ogni autorità dal suo divino fondatore, esercitata nella persona del suo vicario, il romano pontefice, successore dell'apostolo Pietro nel primato apostolico. Viene

considerato fuori dalla Chiesa cattolica (scomunicato) chiunque attenti all'integrità della dottrina insegnata da Roma o si ostini nella ribellione alla S. Sede (eretico, scismatico). A causa del suo fondamento, il primato del papa non è un semplice primato d'onore (primus inter pares) o puramente ministeriale; la sua autorità, almeno nel suo esercizio, non è subordinata all'approvazione del concilio ecumenico o al sindacato del potere civile, trattandosi di una giurisdizione immediata, ordinaria, universale, piena e perfetta, e che per la sua origine, come per il fine soprannaturale cui è ordinata, trascende ogni altro potere di istituzione umana. Il magistero del pontefice è infallibile, quando lo esercita ex cathedra, ossia come supremo ufficio di pastore e maestro di tutti i cristiani e intendendo definire una dottrina circa la fede e la morale; la sua autorità di giurisdizione è limitata ai fedeli della Chiesa cattolica e comprende il potere legislativo, esecutivo, giudiziario. Dal momento dell'elezione accettata, il pontefice ha la piena potestà di giurisdizione su tutta quanta la Chiesa. Contro le sue decisioni non si dà appello giuridico né al collegio dei vescovi né al Concilio ecumenico, il quale, del resto, non ha la sua autorità che con la presenza e l'approvazione del papa. Nel governo della Chiesa il papa è coadiuvato dai cardinali costituiti in collegio. Per l'esercizio dell'autorità suprema il papa si vale delle sacre congregazioni, che hanno giurisdizione ordinaria per tutta la Chiesa, e quindi emanano decreti, pronunziano sentenze, regolano l'esercizio del culto ecc. Soggetti al papa sono i vescovi, successori degli apostoli, da lui nominati liberamente; dove l'elezione è fatta da un corpo collegiale, sono sempre da lui confermati come condizione indispensabile alla validità dei loro atti. Anche i vescovi sono investiti di autorità ordinaria e immediata per diritto divino, ma la loro giurisdizione è limitata alla propria diocesi; hanno ciascuno una propria curia, detta diocesana, per l'esercizio della giurisdizione ordinaria. Più diocesi raggruppate intorno a una sede principale costituiscono una provincia ecclesiastica o archidiocesi, il cui ordinario ha il grado di arcivescovo e il nome di metropolita, senza però vera e propria giurisdizione sugli altri vescovi, detti suffraganei. In ogni diocesi vi sono uno o più vicari generali che formano con il vescovo una sola persona giuridica. Ogni diocesi è suddivisa in parrocchie, cui presiede con il nome di parroco un sacerdote, secolare o regolare, come rettore della chiesa e pastore di quella determinata popolazione. Le parrocchie di una diocesi sono raggruppate in distretti, cui presiede un vicario foraneo o decano con attribuzioni limitate alla vigilanza. Accanto al clero/>clero secolare sta il clero regolare appartenente ai diversi ordini monastici o congregazioni religiose.

Tutti i paesi cui si estende l'autorità spirituale del romano pontefice si possono dividere in tre categorie, secondo che essi dipendano dalla Congregazione per i vescovi, o dalla Congregazione per le Chiese orientali o da quella per l'Evangelizzazione dei popoli. Dipendono dalla Congregazione per i vescovi: i patriarcati residenziali latini di Lisbona e Venezia e tutte le sedi residenziali latine, tranne quelle che si trovano in paesi di missioni o considerati come tali. Dalla Congregazione per le Chiese orientali dipendono i patriarcati orientali di Alessandria dei Copti, di Antiochia dei Maroniti, di Antiochia dei Melchiti, di Antiochia dei Siri, di Babilonia dei Caldei e di Cilicia degli Armeni, tutte le sedi residenziali dei vari riti orientali, i vicariati apostolici di rito bulgaro e copto, le chiese di rito armeno (Trebisonda), di rito caldeo (Baghdad, Mardin e Mossul) e di rito siriano (Siria e Cilicia). Alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli sono soggetti il patriarcato residenziale latino di Gerusalemme; tutte le sedi residenziali dei paesi che sono sotto la sua giurisdizione, ossia dei paesi di missione; tutti i vicariati e le prefetture apostoliche in tutto il mondo, tranne i vicariati apostolici di rito bulgaro e copto.

La morte non esiste

Yerathel: I maestri asceti, illuminati, chiamati come ti piace di più, hanno sempre asserito che la morte è un inganno della mente.

Gli diamo ragione? Cris te l'ha sempre detto, la morte l'avete inventata voi anime umane, parliamo della caduta nel sonno, certamente è un sonno diverso da quello che vi fa riposare la notte per poi essere gagliardi il giorno successivo.

E allora? E allora la morte, tanto per parlare umano, è l'arrivo del sonno durante il quale passate il velo dell'oltre, vi spogliate del corpo fisico e l'anima al suo risveglio si mette la veste comoda.

È un po' come andare in palestra, vi liberate degli abiti quotidiani e vi mettete in tuta per sentirvi più liberi di muovervi come meglio vi aggrada.

È questo che accade oltre il velo. Poi l'anima si troverà a scegliere il suo percorso, che la porterà dove lei ha deciso di andare.

Tu mi chiedi: si può avere paura della morte?

Ti correggo: si può temere questo cambio di abito?

Non dovrebbe, però spesso tu mi dici una frase... questa: < tutto sommato mi piace piangere in questa valle di lacrime>! Ma cosa mi dici! Un po' di attaccamento alla vostra vita terrena è umano che lo proviate; molte anime umane temono la sofferenza, la malattia, altre invece che non hanno <motivi per credere>, per loro con la morte finisce tutto...la qual cosa va giù male.

Tu sei terrorizzata dall'idea che la tua giornata karmica finirà, ammetti di temere il passaggio dal velo. E come te sono tanti i tuoi simili. I così detti uomini di chiesa, invece di riempire la dimora del Signore di amore, l'hanno circondata di spauracchi. Ed ecco il risultato.

Una buona vita non significa privarsi dei piaceri che l'esistenza offre, qualche indifferenza ci può anche stare, ma a parte chi commette atti gravi, poi alla fine vengono rispettate le leggi divine.

Ti faccio un elenchino:

- L'eutanasia è una grave eresia
- Il suicidio assistito non è contemplato nel libretto delle giovani marmotte
- Esistono altre diverse forme di suicidio che l'anima si procura secondo il grado di coscienza
- La donazione di organi apre scenari non chiari
- Il tradimento lo consideriamo una indifferenza dell'anima
- Eccessivo sarebbe se le rabbie si mutassero in omicidio, uccidere per amore è egoismo
- L'egoismo sotto il cui ombrello si nascondono una vasta scelta di misfatti, pesa sull'anima
- La discordia, il pettegolezzo, sono piccole indifferenze se fini a se stessi
- La guerra, la fame di potere, la tirannia, pesano sull'anima sì
- L'appartenenza a clan specifici dove è contemplato l'omicidio...orrore
- E la corruzione, la droga...altro orrore
- Il sesso, è il senso che viene dato all'atto in sé che determina l'indifferenza, la gravità della situazione, oppure la normalità.
- L'aborto è una gravissima indifferenza verso l'anima pronta ad incarnarsi che si sente rifiutata

Nonostante tutto non è poi così difficile passare il velo nella Grazia, è più impegnativo finire nel regno delle ombre. Bisogna esserci proprio tagliati. -Ti abbraccio-

Credono agli angeli ma sono lontani dalla religione

Yerathel: Ti sei mai chiesta perché certi tuoi simili dicono di credere agli angeli, di lavorare con loro di sentirli, però ci tengono a confermare la loro lontananza dalla religione? Non dicono che non credono, ma ne stanno lontani.

Noi facciamo molti tentativi prima di arrenderci all'evidenza che si manifesta, chi si interessa di esoterismo inciampa negli angeli, chi si dichiara ricercatore spirituale, alla fine l'incontro lo fa, scrittori che si sono svegliati angelologi, ce ne sono e anche tanti. Ognuno racconta le proprie esperienze e i lettori interessati all'argomento ce ne sono sempre di più, però regna la confusione, molti credono negli angeli, questa sorta di energia che li conquista, che sentono...ma sono molto tiepidi quando si parla di Dio. Sono anime confuse che si aggrappano a noi, le tue Farfalle Celesti, la chiesa non approva questa passione per gli angeli, noi non ci sostituiamo a Dio, siamo spiriti di luce che tra i tanti compiti affidatici c'è quello di portare il nostro aiuto a chi ne ha bisogno. Nella chiesa si trovano abiti talari vuoti,

perché chi li indossa è senza convinzione, con poca apertura di cuore e fanno perdere valore e forza alla parola di Dio.

Gli angeli sono utili a chi è debole nella fede e scoprirli e sapere di poter contare su queste forze celesti, fa loro bene.

Le preghiere da dove vengono? Il Rosario

Yerathel: Il Padre nostro è l'unica preghiera che proviene da Gesù, è sua e ve l'ha insegnata perché ne facciate buon uso. È una preghiera potente e colma di energia.

L'Ave Maria, per metà è opera dell'arcangelo Gabriele, quando annuncia a Maria la scelta che Dio ha fatto per lei. Il resto è opera dell'anima umana, come tutte le altre preghiere. Anime sensibili e molto evolute hanno pensato di rendere onore a Dio e al patrimonio celeste in questo modo.

Il Rosario stesso che si perde nella notte dei tempi, si parla di Medioevo, è una garbatezza dell'anima umana molto evoluta.

A Gesù il S. Rosario è piaciuto perché onora la sua mamma e Maria ha fatto di questo strumento, una potente arma contro il maligno.

Era impensabile che Dio si fosse preso il passatempo di scriversi delle preghiere su misura, sarebbe stato ridicolo no? Eppure i bigottini, gli ignoranti, pensano che le preghiere vengono dal cielo.

Amica mia, non fremere...introduci pure la tua ricerca.

Il Rosario

Il rosario (dal latino rosārium, rosaio, dal XIII secolo acquisì il significato religioso indicante le preghiere che formano come una corona, nell'accezione latina di corōna ovvero ghirlanda, di rose alla Madonna) è una preghiera devozionale e contemplativa a carattere litanico tipica del rito latino della Chiesa cattolica.

Le sue origini sono tardomedievali: fu diffuso grazie alle Confraternite del Santo Rosario, fondate da Pietro da Verona, santo appartenuto all'Ordine dei frati predicatori, tanto che se ne attribuì la nascita a un'apparizione della Madonna, con la consegna del rosario al fondatore dell'Ordine San Domenico.

Il primo documento ufficiale della Chiesa cattolica, con il quale venivano stabilite le modalità per la recita del rosario, fu la bolla *Consueverunt Romani Pontifices*, emanata da papa Pio V il 17 settembre 1569. Non essendo elemento della liturgia della Chiesa cattolica, questa pratica ha subito notevoli varianti nel corso dei secoli.

Il Papa e il Rosario

<La storia del Rosario mostra come questa preghiera sia stata utilizzata specialmente dai Domenicani, in un momento difficile per la Chiesa a motivo del diffondersi dell'eresia. Oggi siamo davanti a nuove sfide. Perché non riprendere in mano la Corona con la fede di chi ci ha preceduto? Il Rosario conserva tutta la sua forza e rimane una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore>.

(Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginiae Mariae*).

Sappiamo bene come per la nostra confessione cristiana e cattolica il prezioso «deposito della Rivelazione» ci viene trasmesso attraverso la Sacra Scrittura, la Tradizione ed il Magistero, ed in queste tre realtà affondano le proprie radici tutte le preghiere e le verità di fede che arricchiscono la nostra vita di credenti.

Come già ricordato, per il «Padre Nostro» è facile risalire al brano evangelico riportato da Matteo, dove troviamo le parole di Gesù riprese dalla comunità cristiana come preghiera per eccellenza, affidataci direttamente dal Signore.

Per la preghiera dell'Ave Maria abbiamo uno sviluppo un po' più articolato.

La prima parte riprende due versetti evangelici, uno tratto dal brano dell'Annunciazione (Lc 1,28 «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te») e l'altro dall'episodio della Visitazione (Lc 1,42 «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo»).

Per molti secoli la preghiera dell'Ave Maria si fermava più o meno alla prima parte della sua versione attuale, riprendendo le parole della Sacra Scrittura.

Solo nel XV secolo infatti si aggiungono definitivamente - ai due versetti evangelici - il nome di Gesù, la seconda parte della preghiera e l'Amen finale.

Difficile risalire a chi esattamente abbia composto le parole «Santa Maria, Madre di Dio...» perché soprattutto dal XII secolo, con la diffusione degli ordini religiosi mendicanti e predicatori, la preghiera dell'Ave Maria si diffuse enormemente dando origine anche a formule con sfumature letterarie diverse. Sicuramente sono tutte espressioni care alla vita di fede e di preghiera della comunità cristiana.

Di fatto una definizione unica ed ufficiale del testo completo dell'Ave Maria, come lo conosciamo oggi, la troviamo nel Breviario romano promulgato da San Pio V nel 1568. Ecco perché possiamo affermare che questa preghiera ci viene affidata dalla Sacra Scrittura (dal brano dell'Annunciazione e della Visitazione), dalla Tradizione della Chiesa (come la comunità cristiana, con l'aiuto dello Spirito Santo, ha ricevuto, pregato e formulato questa preghiera) e dal Magistero (che con la promulgazione del nuovo Breviario del 1568 ha ufficializzato la versione definitiva inserendola all'interno del testo della Liturgia delle Ore).

Breve storia del rosario

Dal libro: *Le Litanie*

All'origine del Rosario vi sono i 150 Salmi di Davide che si recitavano nei monasteri.

Per ovviare alla difficoltà, al di fuori dei centri religiosi, di imparare a memoria tutti i Salmi, verso l'850 un monaco irlandese suggerì di recitare al posto dei Salmi 150 Padre Nostro.

Per contare le preghiere i fedeli avevano vari metodi, tra cui quello di portare con sé 150 sassolini, ma ben presto si passò all'uso delle cordicelle con 50 o 150 nodi.

Poco tempo dopo, come forma ripetitiva, si iniziò ad utilizzare anche il Saluto dell'Angelo a Maria, che costituiva allora la prima parte dell'Ave Maria.

Nel XIII secolo i monaci cistercensi svilupparono una nuova forma di preghiera che chiamarono rosario, perché la comparavano ad una corona di rose mistiche donate alla Madonna. Questa devozione fu resa popolare da san Domenico, che nel 1214 ricevette il primo rosario della Vergine Maria come strumento per l'aiuto dei cristiani contro le eresie.

Nel XIII secolo si svilupparono i Misteri del Rosario: numerosi teologi avevano già da tempo considerato che i 150 Salmi erano velate profezie sulla vita di Gesù. Dallo studio dei Salmi si arrivò ben presto alla elaborazione dei Salteri di Nostro Signore Gesù Cristo, nonché alle lodi dedicate a Maria. Così durante il XIII secolo si erano sviluppati quattro diversi salteri: i 150 Padre Nostro, i 150 Saluti Angelici, le 150 lodi a Gesù, le 150 lodi a Maria.

Verso il 1350 si arriva alla compiutezza dell'Ave Maria come la conosciamo oggi. Questo avviene ad opera dell'Ordine dei certosini, che uniscono il saluto dell'Angelo con quello di Elisabetta, fino all'inserimento di «adesso e nell'ora della nostra morte. Amen».

All'inizio del XIV secolo i cistercensi, in particolare quelli della regione francese di Trèves, inseriscono le clausole dopo il nome di Gesù, per abbracciare all'interno della preghiera l'intera vita di Cristo. Verso la metà del XIV secolo, un monaco della certosa di Colonia, Enrico Kalkar, introdusse prima di ogni decina alla Madonna, il Padre Nostro. Questo metodo si diffuse rapidamente in tutta Europa.

Sempre nella certosa di Trèves, all'inizio del 1400, Domenico Hélon (chiamato anche Domenico il Prussiano o Domenico di Trèves), sviluppa un rosario in cui fa seguire il nome di Gesù da 50 clausole che ripercorrono la vita di

Gesù. E come aveva introdotto Enrico Kalkar, i pensieri di Domenico il Prussiano erano divisi in gruppi di 10 con un Padre Nostro all'inizio di ogni gruppo.

Tra il 1435 e il 1445, Domenico compone per i fratelli certosini fiamminghi, che recitano il Salterio di Maria, 150 clausole divise in tre sezioni corrispondenti ai Vangeli dell'infanzia di Cristo, della vita pubblica, e della Passione-Risurrezione. Nel 1470 il domenicano Alain de la Roche, in contatto con i certosini, da cui apprende la recita del Rosario, crea la prima Confraternita del Rosario facendo diffondere rapidamente questa forma di preghiera: chiama Rosario «nuovo» quello con un pensiero all'interno di ogni Ave Maria, e Rosario «vecchio» quello senza meditazione, con solo le Ave Maria. Alain de la Roche riduce a 15 i Misteri (suddivisi in gaudiosi, dolorosi, gloriosi), e sarà solamente con Papa Giovanni Paolo II (un grande apostolo del Rosario), con la lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» (2002), che verranno reintrodotti i misteri luminosi sulla vita pubblica di Gesù. I domenicani sono stati grandi promotori del Rosario nel mondo. Hanno creato diverse associazioni rosariane, tra cui la Confraternita del Rosario (fondata nel 1470), la Confraternita del Rosario Perpetuo (chiamata anche Ora di Guardia, fondata nel 1630 dal padre Timoteo de' Ricci, si impegnava ad occupare tutte le ore del giorno e della notte, di tutti i giorni dell'anno, con la recita del Rosario), la Confraternita del Rosario Vivente (fondata nel 1826 dalla terziaria domenicana Pauline-Marie Jaricot). La struttura medievale del Rosario fu abbandonata gradualmente con il Rinascimento, e la forma definitiva del Rosario si ha nel 1521 ad opera del domenicano Alberto di Castello. San Pio V, di formazione domenicana, fu il primo «Papa del Rosario». Nel 1569 descrisse i grandi frutti che san Domenico raccolse con questa preghiera, ed invitò tutti i cristiani ad utilizzarla. Leone XIII, con le sue 12 Encicliche sul Rosario, fu il secondo «Papa del Rosario».

Dal 1478 ad oggi si contano oltre 200 documenti pontifici sul Rosario. In più apparizioni la Madonna stessa ha indicato il Rosario come la preghiera più necessaria per il bene dell'umanità. Nell'apparizione a Lourdes del 1858, la Vergine aveva una lunga corona del Rosario al braccio. Nel 1917 a Fatima la Madonna ha invitato e ha esortato a recitare il Rosario tutti i giorni.

Ti abbraccio

I Dieci Comandamenti

Yerathel: Come è tua consuetudine tu fai le tue ricerche e poi pretendi le mie interpretazioni.

Ti vanno <I Dieci Comandamenti?>. Te li commento uno per uno, perché la maggior parte delle volte sono travisati, non capiti, male interpretati. Sono delle semplici linee guida, facilitazioni per l'anima umana perché percorra serena il sentiero della sua vita.

Io sono il Signore Dio tuo:

- Non avrai altro Dio fuori di me
- Non nominare il nome di Dio invano
- Ricordati di santificare le feste
- Onora il padre e la madre
- Non uccidere
- Non commettere atti impuri
- Non rubare
- Non dire falsa testimonianza
- Non desiderare la donna d'altri
- Non desiderare la roba d'altri

I dieci Comandamenti forniti da Dio per mezzo di Mosè, sono semplici regole che dovrebbero pianificare la vita all'anima umana, assieme alle leggi di natura umana attivate per rendere scorrevole e sicura la sua esistenza.

Nota della sottoscritta. Cosa Significa Signore: Dio, sovrano. Gesù lo attribuisce a se stesso, rivelando la sua sovranità divina, mediante il suo potere sulla natura, sui demoni, sul peccato, sulla morte con la sua risurrezione. Le prime confessioni cristiane, proclamarono che la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre, sono propri anche di Gesù. Dio gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome. Egli è il Signore del mondo e della Storia, il solo a cui l'uomo debba sottomettere la propria libertà personale.

Io sono il Signore Dio tuo, da questa frase partono i dieci Consigli:

- **Non avrai altro Dio fuori di me.** Dio è il Creatore, perciò è Lui che riconosciamo sopra di noi, come nostro padre al quale dobbiamo rispetto e amore. Gli idoli, gli dei delle altre religioni...si tratta sempre di Dio visto in culture diverse, con simboli diversi. Ma sempre Lui è.
- **Non nominare il nome di Dio invano.** Offenderlo attraverso la parola greve, non ha senso. Perché usate tale atteggiamento? Per ignoranza più che altro, infondo sono tanti i modi in cui potete mancare di rispetto a Dio.
- **Ricordati di santificare le feste.** Il credente osservante, si riposa quando Dio si è riposato e lo ricorda con amore durante le cerimonie che testimoniano le feste che lo santificano.
- **Onora il padre e la madre.** Significa amare i propri genitori, non abbandonarli quando secondo voi...non vi servono più!
- **Non uccidere.** Sopprimere è omicidio, togliere la vita ad un vostro simile non ha alcuna giustificazione.
- **Non commettere atti impuri.** Starebbe per non commettere adulterio, ma nell'antichità l'uomo poteva per legge, avere più donne oltre la moglie. Viceversa a lei non era concesso avere più uomini oltre il marito, perché sarebbe stata lapidata. Gli atti impuri sono un concetto molto vasto che si allaccia al nono comandamento. Non è atto impuro godere di una bella presenza ed apprezzarne le qualità estetiche. Lo stupro, l'incesto, questi rientrano negli atti impuri. Là dove non c'è amore ma solo desiderio di soddisfare i sensi, rientra negli atti impuri.
- **Non rubare.** E qui non si intende il bimbo che ruba la marmellata, o chi ruba per fame. È ben più grave...guardiamo ai grandi ladri presenti nella vostra società.
- **Non dire falsa testimonianza.** Si tratta di grosse bugie che non mettono in difficoltà la singola anima umana, ma la società.
- **Non desiderare la donna d'altri.** Riguarda comportamenti scorretti e anche pericolosi da cui possono venir fuori molte problematiche, taccheggio, molestie, omicidio e la fantasia non vi manca.
- **Non desiderare la roba d'altri.** Fin quando pensate: buon per te che hai successo e tante possibilità economiche e magari salta fuori un pochino di invidia, la cosa finisce lì. Il problema si manifesta quando si vuole avere a tutti i costi ciò che è del vostro simile.

Amica mia, quanto ti ho spiegato, per come la vedo io, sono consigli divini su cui basare il vostro comportamento umano. Non mi pare che siano così pesanti da soffrirne.

Ti abbraccio

Per-dono

Yerathel: Il perdono è un sentimento di clemenza che voi dovrete dare in dono a chi vi reca offesa.<Per dono – dono per>. L'offesa ricevuta non va dimenticata, perché dimenticare non dà la forza di perdonare. Questa condizione

dell'anima, questa disposizione che muterà la sua clemenza in sentimento del cuore, presenta delle difficoltà, perché si scontra con una ribellione anche giusta, se vogliamo ma che porta irritazione e scatena una forte resistenza verso l'atto del perdonare.

Donare questa grazia al vostro simile che vi ha arrecato offesa, significa prendervi cura della vostra anima, il perdono fa meglio a voi che lo concedete che a chi lo riceve.

Se provate veramente questo sentimento, mettete davvero al riparo la vostra anima, da sentimenti deleteri.

Il perdono porta pace e serenità, chi lo riceve, sovente lo accoglie con leggerezza e cadrà in nuove indifferenze e mica sempre troverà <un perdono> a disposizione.

Odio e risentimento fanno ammalare l'anima e quando l'anima si ammala soffre e la sofferenza diventerà una malattia fisica.

Dunque serenità, benessere, luce, amore, sono gli ingredienti necessari all'anima per far vivere bene il corpo fisico in cui dimora.

Ti abbraccio

Adulterio?

Nota mia: Abramo oramai vecchio non era riuscito ad avere figli a causa della sterilità di Sara. Accettò il suggerimento della sua compagna di avere un figlio dalla schiava egiziana Agar.

Trascorsi tredici anni, Dio apparve ad Abramo confermando che Sara gli avrebbe dato un figlio legittimo, nonostante l'età avanzata di entrambi (dal Genesi 17,5)

Yerathel: Praticamente Abramo commise adulterio con il consenso di Sara perché lei non poteva avere figli. Abramo si rivolse alla schiava egiziana da cui ebbe un figlio Ismael.

Commise adulterio?

Tradimento?

I tempi hanno le loro regole, Abramo doveva avere una discendenza e fu costretto dalle circostanze. Più che adulterio fu un accomodamento. Poi Dio permise anni dopo a Sara di diventare madre.

Questa storia si perde nella notte dei tempi, oggi l'anima umana è più evoluta (si evolve anche nel male...) e più scaltra, l'adulterio è un tradimento che si consuma tra due anime umane, per volontà di un libero arbitrio, un po' troppo libero.

I consigli di Dio, i Dieci Comandamenti, vanno interpretati alla luce del nuovo tempo.

Anticamente l'uomo si permetteva tutte le donne che desiderava, alla donna questo non era concesso. Oggi avere tante concubine in ambito familiare, non mi pare saggio.

I Comandamenti vanno presi con molta considerazione, cum grano salis.

È questo che Dio vuole.

Ti abbraccio

Le origini del matrimonio

Nell'antica Roma il matrimonio era inteso come unione sessuale tra un uomo e una donna e presupponeva la sottomissione della donna all'uomo, riconoscendo a questo il potere che esercitava sui figli e sugli schiavi.

La chiesa cristiana rese il matrimonio un sacramento, i suoi criteri si raccolgono sostanzialmente nella dottrina agostiniana che resta quasi immutata fino al secolo XI. In questa concezione spiritualizzata del matrimonio si era inserito il concetto Paolino dell'indissolubilità del vincolo, come simbolo dell'unione di Cristo con la chiesa. A partire dal XII secolo la storia del matrimonio è opera della chiesa, che portandola a dignità di sacramento ne avoca a se la regolamentazione.

Yerathel: Aspettavo che tu affrontassi l'argomento, tu che hai firmato contro il divorzio, perché non credendo nel matrimonio, per te l'argomento divorzio era inutile. Sei precisa e puntuale e per affrontare l'argomento parti dalle origini, dall'antica Roma dove il matrimonio era inteso come sottomissione completa della donna all'uomo, che faceva di lei una schiava. La chiesa cristiana ha reso il matrimonio un sacramento e se ne è appropriato da Agostino in poi. Nel matrimonio così inteso, viene inserita l'indissolubilità del vincolo, come simbolo di unione di Cristo con la chiesa.

E qui sta l'imbroglio, il matrimonio invenzione puramente umana, che risale al Medioevo, diventa vincolo indissolubile, per autorità dell'uomo di chiesa che sviluppa così un potere e portando il rito a dignità di sacramento, si studia tutta una serie di regolamentazioni a pro suo, mettendo fuori legge tutto ciò che non rientra nei suoi canoni.

Sì la storia della sacralità e indissolubilità del vincolo matrimoniale, è opera della chiesa che intima: l'uomo non divida ciò che Dio ha unito. Dichiara il divorzio peccato gravissimo e coloro che ne usufruiscono sono fuori dai sacramenti. Chi forma un proprio nucleo familiare al di fuori del matrimonio, è considerato peccatore.

E il peccatore deve fare penitenza, deve soffrire se vuole raggiungere il regno di Dio. Un padre amorevole non vuole per i suoi figli dolore e sofferenza e Dio è il Padre amorevole.

La chiesa è una società formata da una gerarchia che ha molto potere sull'anima umana. Cosa penso io del matrimonio? Quello che pensi tu.

Ti abbraccio

L'omosessualità, i trans e il loro posto nella società

Yerathel: L'omosessualità rappresenta il disagio di un'anima che non ha accettato nella sua ultima culla la scelta del nuovo corpo, che non sente suo. Reminiscenze precedenti la sconvolgono, se non ha la forza e lo spirito di adattamento, manifesterà la propria omosessualità.

Distinguiamo i comportamenti dell'anima umana:

vivrà questo suo stato, non manifestando la sua inclinazione cercando di vivere, con una certa sofferenza, una vita socialmente normale.

Se il richiamo alla precedente *culla* è forte, manifesterà insofferenza verso un corpo che non sente suo e vorrà un'anima compagna con cui vivere la propria vita affettiva.

In casi estremi farà di questo suo stato una bandiera e si avvierà verso un processo di depravazione.

Va condannato l'omosessuale che vive la sua scelta, controllata da una sensibilità ed educazione?

Direi di no perché questa anima esterna la sua affettività in armonia ed equilibrio.

L'omosessualità è una situazione difficile che vive l'anima umana imprigionata in un corpo che non gradisce, perché non sente suo. È probabile che abbia necessità di vivere questa sua emozione con un'anima compagna, in buona creanza esprimendo sentimenti gentili. Credo che non vi sia alcun tipo di giudizio in merito, da far loro pesare.

Ma c'è pure l'anima esuberante nel campo specifico, propensa a soddisfare gli istinti più bassi e preda delle ombre, si concede al vizio.

Un capitolo molto doloroso riguarda i trans, i quali rifiutano il proprio corpo trasformandolo nel sesso opposto. Se un'anima nella sua prossima culla perde l'orientamento e nasce omosessuale, viene molto compresa dal mondo

celeste che cerca di aiutarla a non smarrirsi, ma quando l'anima umana vuole trasformare il corpo in cui abita, la gravità di tale scelta è sconvolgente. Con un karma così stravolto, le reazioni dell'anima prossima al decollo sono pesanti.

La felicità

Yerathel: Ti voglio parlare della felicità, tu pensi che la felicità sia un sentimento inesistente, sei più propensa a considerare l'argomento <serenità>.

Invece la felicità esiste, nasce nel cuore, non ha niente a che fare con la mente. Il cuore la espande conquistando tutta l'anima.

Quando un'anima umana è felice? Quando trova la sua corrispondenza con cui unire la propria vita?

Parlo di un altro tipo di felicità, essere in grazia con se stessi, sentirvi contenti di voi stessi, soddisfatti, considerati.

Un'anima insoddisfatta, non considerata è triste, si ammala e con lei si ammala il suo involucro fisico.

La felicità è quello stato di grazia che non permette turbamenti di alcun genere, è il cuore aperto ad un alto grado di sensibilità.

La felicità, sono tentato di dirti che è Dio, la felicità è un sentimento alto, forte, è un dono che viene fatto all'anima al momento della nascita. Va scoperta però e mantenuta

E non ti ho parlato della felicità eterna!

La vita nell'Oltre

Yerathel: Vuoi sapere come si svolge una giornata tipica nell'Oltre?

Ti parlo di una giornata di Cris, la tua Guida, la tua mamma, un'anima che tu ami così tanto da esserti legata a lei in modo molto sostanziale.

Cris è alta nel pensiero di Dio ed essendo stata grande amica della Madonna, quando lei era ancora in sembianze fisiche, questo rapporto comunicativo e di amore continua e le vede spesso assieme. Cris essendo stata in anima umana una creativa nei settori sia dell'arredamento che della moda, si occupa di tenere aggiornato il suo vestiario. La Madonna si veste perché è ascesa al cielo con anima e corpo.

La tua mamma è stata un'anima umana sensibile, delicata, elegante, queste sue caratteristiche le ha mantenute. Le piacevano i fiori, si è occupata per diverso tempo di arredamento e qui nel regno divino si occupa del giardino della Madonna, della casa del cielo. Avendo avuto un cuore piuttosto generoso, fa anche del volontariato, porta un po' di conforto e speranza ai piani inferiori, ma il Signore le permette di arrivare alla fascia centrale del Purgatorio, là dove le anime iniziano a intravedere la luce e hanno il desiderio di evolvere rapidamente.

La fascia sottostante non le è permesso visitarla, perché la sua luce è troppo intensa per chi è ancora intrappolato nelle pastoie della vita di cui hanno ricordi ancora forti. Non sarebbe loro di aiuto, perché queste anime hanno necessità di essere avvicinate da anime un po' meno luminose. Una luce troppo forte procurerebbe loro degli scompensi.

Cris è un'anima molto evoluta, con te continua a fare la mamma, ti consiglia, ti tira le orecchie, ti aiuta nel tuo rapporto con le Farfalle Celesti. Ha chiesto per te una scorta di 5 angeli, quelli a te familiari. Cris è un'anima importante per noi e per te.

Le anime quando varcano la soglia dell'eternità con Dio, mantengono abitudini e mansioni che avevano quando erano in sembianze umane es. i medici ispirano i medici, gli scrittori avvicinano gli scrittori. Ma torniamo a Cris, recentemente ha voluto una biblioteca piuttosto consistente ed ha trovato un'anima falegname che le ha costruito la biblioteca dove lei ha raccolto tutti i tuoi libri, ne hai scritti tanti e lei ne va davvero fiera. La biblioteca è posizionata in uno studio simile al tuo, che tu chiami <pensatoio> e lei quando si riposa va nel tuo pensatoio a leggere le cose che scrivi.

Cris prega molto per te ed è felice della grande energia amorevole che le invii. Noi, le tue cinque Farfalle Celesti spesso siamo con lei per parlare di te, di ciò che fai, di come conduci la tua vita. Ogni tanto ci dai un bel da

fare...quando ti adiri. Non hai un carattere facile e noi siamo vicini a te a sfumare le tue intemperanze quando si presentano.

Cris ha i suoi momenti di preghiera che sono molto dolci e forti, ha riunito per quanto le è stato concesso la vostra famiglia. Vuoi sapere dove vive? Nella sua dimora assieme agli animalini domestici che avete avuto quando lei era in sembianze umane, assieme a quella parte di famiglia riunita.

Ti ho dato un'idea di come si svolge la vita nell'Oltre, c'è molto da fare, ma la felicità è immensa. Entrare nel Regno dei Cieli non è difficile.

Ti abbraccio

La porta stretta

La porta stretta, è un modo di dire, rappresenterebbe tutte le difficoltà incontrate dall'anima nella sua esistenza nell'involucro fisico, difficoltà da superare, da non portarsi dietro al momento del decollo, perché lo zaino voluminoso potrebbe non passare dalla porta stretta. Questo è il significato.

Sono costretto ad adoperare un linguaggio umano, a volte sbrigativo perché il vostro involucro fisico vi limita un po' nella conoscenza. Mentre il tempo passa, l'anima si sente più che mai prigioniera di questo corpo che essa abita.

Non tutte le anime sono uguali, dipende dalla vostra espansione di coscienza. Dipende dall'apertura del cuore, dipende dalla sensibilità che ha diverse gradazioni e dipende dalla vostra evoluzione spirituale.

Non abbiate paura della porta stretta, con un bagaglio leggero...non è più stretta!

Maria

Yerathel: Maria è uno stupendo personaggio a cui hai dedicato molti dei tuoi scritti. Maria assunta in cielo, per volere del Figlio, fisicamente, ovverosia in anima e corpo, è personaggio centrale nella vita che si svolge oltre il velo dell'Oltre. Dio si rivolge a Lei con grande considerazione e rispetto. Lei fa parte della perfezione celeste. È stata dichiarata Regina del cielo, Lei si considera la mamma di tutte le creature umane, pensa che si trova accanto ad ogni partoriente, in procinto di dare alla luce il proprio bambino. Lei protegge madre e figlio dagli assalti delle ombre, l'anima appena umanizzata interessa molto il mondo delle ombre e interessa anche la madre che in quel momento si trova fragile e stanca per la fatica del parto.

Le tue domande pensiero. Sei sempre stata affascinata dalla figura della Madonna, ti sei sempre interessata delle sue apparizioni nei vari luoghi...

Ti dico: spesso la Madonna non appare là dove si dice di averla vista. E allora?

Si tratta di proiezioni che si susseguono nel tempo in certi luoghi, sono anch'esse utili, portano un po' di salvezza e conversioni.

La Madonna ha una forte popolarità, è molto amata, sentita, ma è anche molto offesa pesantemente, le irriverenze verso la Madre del Signore, vengono, diciamo, sanzionate direttamente da Gesù, il quale non tollera tali atteggiamenti verso la sua Mamma. Una bestemmia diretta alla Madonna è davvero pericolosa, non solo a livello personale, ma addirittura mondiale.

Consacrarsi al cuore di Maria è un atto che lei desidera, consideriamolo un abbraccio di amore e di prosperità per l'anima.

Maria è la Madre del Dio fatto Uomo ed è la Madre di tutti voi. È quella creatura immensa e piena di luce che Dio ha scelto fin dalla nascita, perché diventasse la Madre del Salvatore.

Perché proprio Lei? Era nata in una famiglia dove già esistevano i presupposti di santità.

Ti abbraccio

Qualcosa fa crak

Yerathel: Quando luoghi e persone hanno avuto la vostra frequentazione e quindi hanno fatto parte del cammino evolutivo di un'anima umana, c'è da chiedersi perché qualcosa fa crak.

Un luogo in cui soggiornano più anime che hanno o pensano di avere gli stessi intendimenti e poi si trovano a non condividersi per motivi caratteriali, per orgoglio, per distonia, per pregiudizi, la cosa migliore da fare è sedersi sulla propria anima e riflettere. Non è detto che le anime incarnate chiuse in vulnerabili corpi fisici, debbano necessariamente andare a braccetto, ma se lavorano magari nello stesso ambiente, si consiglia la tolleranza. Tu avresti voglia di rivedere il percorso, anzi ricominciare il percorso altrove...nella vita, se non si pone quiete dentro di voi, diventa sempre un ricominciare. E non è giusto perdere ciò che si lascia.

Consigli

Chiarirsi le aspirazioni, mantenere cordialmente le distanze da quelle anime umane che non sono in sintonia col vostro sentire, cercando di creare un'armonia, proprio nella distanza.

Se vi è dato di pensare e qui uso un vostro brutto esprimervi, che<qualcuno gufa>, è un pensiero negativo che grazie al vostro atteggiamento può avvallare l'ipotesi, invece di distruggerla.

Il pensiero positivo è quanto viene insistentemente raccomandato, perché col pensiero positivo, le ombre si ritirano, non hanno forza abbastanza per un combattimento con la luce.

Vivere o meglio donare la vostra frequentazione ad un gruppo, non è come vivere in famiglia, nel gruppo si sceglie di frequentare chi ci aggrada ed è affine alla vostra sensibilità, poi si mantengono rapporti equilibrati col resto della compagnia, senza troppa enfasi.

Non è mai auspicabile, se non esistono motivi gravi, dire< me ne vado>, perché lo spazio lasciato vuoto, può riempirsi di ombre, le quali si nutrono dell'impronta energetica lasciata.

Diciamo che lavorare olisticamente in accordo con le forze celesti, significa avere le spalle protette eventualmente da chi trama o rema contro.

Svolgere le proprie attitudini all'interno di un piccolo agglomerato, dove si ci sono scontri, incomprensioni, inesperienza, voglia di potere...significa tenere sotto osservazione ciò che fuoriesce dal calmiera. E dire < chiudo con chi non mi piace più>, pone nella condizione di riflettere negli altri qualche piccola indifferenza vostra.

Gli esseri umani, le anime incarnate sono tutte difettose, chi più chi meno, e sono accolte da Madre Terra per evolvere. E la guerra non permette alcun grado di evoluzione.

Consigli

Prima di tutto, accarezzare il proprio cuore e fare chiarezza nella sede scelta per portare avanti le proprie aspirazioni. Pensare positivo e scegliere le proprie frequentazioni, esprimendo cordialità alla lontana verso quelle anime da cui sentirsi distanti. Non vi è alcuna necessità di frequentarle e forse nel cuore non esistono neanche. Prima di prendere decisioni nette, da cui non si torna indietro, consiglio sempre all'anima umana, nello specifico caso la tua, di riflettere come in casi particolari sulle <giovani realtà ancora in costruzione> che hanno necessità di tempo per il loro sviluppo, maturazione e crescita e aggiungo buona creanza! La buona parola ha le qualità di un balsamo, guarisce chi soffre e rallegra chi è in buona salute.

Un detto indiano, che a te piace molto, me lo hai insegnato tu dice: grande spirito, preservami dal giudicare un uomo, ancor prima di aver percorso un miglio, nei suoi mocassini.

Rifletti dunque e se puoi fai riflettere.

Ti abbraccio

Nel mezzo del cammin di nostra vita

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, che la dritta via era smarrita...

Yerathel: Che ti prende? Oggi rimugini Dante? Da giovanissima non lo tolleravi molto, il tuo rinnovato interesse da adulta ti si è rivelato quando hai scoperto il Dante esoterico.

Vogliamo parlare di Dante o di esoterismo?

Esoterismo. È volutamente frainteso da chi frequenta male la chiesa e da chi professa malamente la dottrina della chiesa.

Si intende per esoterismo <il non rivelato>, e non ha niente di malvagio perché non va confuso con la magia e qui dovremo aprire un capitolo a se, ma non ne ho voglia... e poi tu ne sai più di me.

Secondo te l'esoterismo va trattato come una scienza celeste e hai ragione, hai pure pensato che tutte le religioni hanno il loro lato esoterico.

E hai pensato bene.

Tu hai pensato che la celebrazione della S. Messa è esoterica, il rito stesso della Santa Comunione è un atto esoterico, e qui poni la tua nota:

<transustanziazione, è il termine che indica la conversione della sostanza del pane nella sostanza del corpo di Cristo e della sostanza del vino nella sostanza del sangue di Cristo, che avviene, durante la celebrazione eucaristica, quando il celebrante, durante la preghiera eucaristica, invoca il Padre affinché mandi lo Spirito Santo (epiclesi sulle olate) che trasformi il pane ed il vino in corpo e sangue di Cristo.

Nel racconto contenuto nel Vangelo secondo Giovanni, al capitolo 6, Gesù, durante un dibattito nella sinagoga di Cafarnao, pronuncia le seguenti frasi:

In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me ... >

Anche il rito del battesimo è un atto esoterico, come pure la confessione durante la quale il confessore, attraverso la formula della perdono non annulla le anomalie del così detto peccato, ma mette pace nell'anima, dandole nuova energia. Insomma il peccato è perdonato ma non cancellato.

Quando Gesù tramuta l'acqua in vino compie un atto esoterico.

Miracolo? Sì certo il miracolo è il più alto grado esoterico.

Dio è esoterico. La nascita di Gesù concepito da Maria per opera dello Spirito santo è un atto esoterico.

Tutto ciò che l'anima umana non capisce, la bolla come mistero. Il linguaggio spirituale dovrebbe essere interpretato più correttamente facendo chiarezza, Dio non è un mistero, lo conosciamo attraverso il Figlio fatto Uomo.

L'esoterismo che significa <non rivelato>, lo possiamo liquidare come scienza divina.

S. Pio questo grande santo celebrato in tutto il mondo, non era forse un esoterico? Era così vicino a Dio da toccarlo ed era così vicino alle ombre da averle sconfitte.

Ti abbraccio

Il sole nel cuore

Quando il sole entra nel cuore, è per sempre, quando il sole abita la vita dell'anima umana, la trasforma. Il sole è una luce calda e armoniosa che porta linfa vitale sia all'involucro fisico che all'anima che la contiene.

Non è difficile avere il sole nel cuore basta disporsi ad accoglierlo.

L'anima umana a volte è soggetta a melanconie, sotto cui si nascondono rabbie e dolori che essa stessa si infligge. Il suo chiacchierio interno le fa male e la distoglie da ciò che conta nella vita. Il sole nel cuore aiuta a superare gli ostacoli, aiuta a vivere in armonia. Il sole nel cuore trasforma l'anima umana e le mette nel cuore l'impronta di Dio.

Ti abbraccio

Un frammento di Dio

Yeratel: <Mi illumino d'immenso>, è un frammento di Dio. Il poeta a te caro esprime il concetto Dio.

Ripeti con me: mi illumino d'immenso. Lo senti il cuore che si allarga per far posto ad una felicità impensata, almeno da te.

Mi illumino d'immenso è il risultato di un vivere dentro l'anima che si fa grande nel pensiero del Creatore.

Il tuo poeta prediletto in questa minuscola poesia ha racchiuso la vera coscienza umana.

<Mi illumino d'immenso>.

Non dimenticartelo mai.

Ti abbraccio

Gesù non è un piagnone

Yeratel: Di recente mi hai raccontato che hai ascoltato alcune prediche, discorsi fatti dal sacro pulpito, chiamiamolo così, tanto per intenderci, che ti hanno irritata alquanto. Ogni tanto i celebranti quelli un po' sul mistico/furbo, quando parlano di Gesù durante il loro commento al Vangelo lo presentano come un <piagnone>, voi peccate e lui piange, voi lo amate poco...e giù lacrime, voi pregate poco e...quanto si dispera!

Ti sei irritata, a me suscita un po' di ilarità, ma anche preoccupazione, Gesù ha ben altro da fare che piangere ad ogni vostra mancanza, che stupidaggini!

Gesù è il personaggio centrale della S. Messa e gli sciocchi, impreparati e indegni dell'abito che indossano, lo fanno passare per un semplicione sempre in lacrime.

Mica stanno così le cose, il Signore Gesù, quando divampano guerre e conflitti, Lui dirige schiere di maestri di luce perché vadano a contenere i danni, Lui si occupa attraverso la preghiera delle anime che sono nella parte più bassa del purgatorio, alquanto bizzose e irascibili e le aiuta a lavorare per la loro evoluzione. Lui si occupa di dare sollievo alle anime erranti che non trovano la via, sono anime molto ferite e hanno bisogno di molta cura. Lui consola le anime dei bimbi rifiutati e quindi mai nati. Lui è il Figlio di Dio e Dio esso stesso chiede amore e fiducia, non premia e non punisce, certo che prova sentimenti, chi lo odia gli fa male.

Gesù, lo hai descritto tu come un bel ragazzo vestito di bianco che dispensa luce e amore e non si dispera per le vostre piccole manchevolezze, tanto meno piange!

Questi celebranti durante la cerimonia della S. Messa, ne commettono di errori...ma sai cosa mi vien in mente di dirti?

Perdona queste anime umane che compiono male il loro ministero e goditi i tuoi momenti sacri.

Ti abbraccio

Perché Dio non provvede a ripopolare il clero

Yeratehel: Non è un mistero che la chiesa è a corto di vocazioni, indossare l'abito talare, più che una missione mi pare un nuovo lavoro, una corsa al potere.

E questo non va bene.

Gli apostoli di Gesù portarono al popolo la Sua Parola, ma questi apostoli moderni non hanno ben capito. I sacerdoti rimasti, per lo più vecchioti, non sono aggiornati, acculturati, al passo con i tempi, di sensibilità ne hanno ben poca e in quanto agli alti prelati, loro pensano al potere.

La situazione è ben critica, molte chiese chiudono o vengono servite male, i Religiosi scarseggiano, i giovani sempre meno pensano al sacerdozio.

E Dio perché non provvede ad indirizzare qualche bravo giovine su questo cammino? Non forzerebbe il libero arbitrio di nessuno, spargendo un po' di ispirazione.

Per come si agita la vostra società, tu vedi soggetti idonei per dedicarsi a mansioni delicate come la cura della chiesa? Diciamo pure di no.

La società in cui vivete, sta attraversando un periodo pieno di ombre e per combatterle ci vogliono i maestri illuminati, qualche avatar, ma la crisi in cui si dibatte la chiesa, è molto forte e alla base c'è il Potere. Al momento non sono disponibili anime decenti che possano indossare con amore e convinzione l'abito talare. Quei pochi giovani che tentano la via del sacerdozio o rimangono schiacciati dall'andazzo che trovano nei seminari, ti parlo di vizi e poca spiritualità, oppure si ribellano e si allontanano.

Dio non vuole che nella chiesa in cui le ombre pare gozzoviglino, entrino anime umane non idonee.

Purtroppo la spiritualità sta attraversando una grande crisi, torneranno tempi migliori?

Dipende da voi dalla vostra ampiezza di coscienza, dalle vostre aspirazioni, dal vostro libero arbitrio.

In mancanza di spiritualità ve la procurate cercandola nel mondo olistico, perciò fate yoga, reiki, fate corsi di naturopatia, di erboristeria...e gli alti prelati che fanno? Vi minacciano e mettono tutto all'indice, perché è peccato curarsi con le erbe, è peccato fare meditazione yoga. È peccato lavorare con le energie del reiki. È peccato usare il pendolo radiestesico. Solo loro sono fuori dal peccato!

Loro sono anche ignoranti: Santa Ildegarda Dottore della Chiesa, lavorava con le erbe e ha lasciato tanti scritti in proposito. Nei vari santuari si trovano frati che producono, lavorando le erbe, amari, infusi e via dicendo. La radiestesia anticamente è stata praticata da monaci.

Ho voluto affrontare anche se lievemente questo argomento in cui la chiesa o chi per essa ci vede il movimento New-Age, anch'esso bandito dalla medesima, perché trovo che nel mondo olistico non c'è niente di male, fate pure yoga, radiestesia, lavorate con le erbe, andate dal naturopata, confortate vi col reiki, , fate cristalloterapia, bagni di gong. Ve lo dico io: non è peccato.

Ti abbraccio

Le sofferenze vanno offerte a Dio?

Yerathel: Vogliamo fare una sana polemica, come dici tu?

So che ti trovo d'accordo.

Troppo spesso gira la voce che bisogna soffrire tanto e che le sofferenze vanno offerte a Dio. Raccontata così sembrerebbe che Dio goda delle sofferenze umane. Dio è felice quando l'anima sta bene, è soddisfatta e serena, non è vero che aspetta le vostre sofferenze, le vostre disgrazie, i vostri dolori, e più sono meglio è, per accogliervi nella sua casa un giorno.

Sei arrabbiata, lo vedo, sappiamo entrambi che questa grossa menzogna gira da troppo tempo, facendo anche danni! E su questa ipocrisia, i così detti servitori di Dio affliggono le anime umane, alcune ci cascano, altre si allontanano da Dio. I dolori, i sacrifici, le disgrazie, le sofferenze andrebbero offerte a Dio come atto di penitenza, per ottenere il suo perdono.

Orrore! Con Dio e per Dio, si gioisce, si ama, si sta bene, si vive in serenità con Lui, perché godiamo della sua paterna vicinanza. Dio allarga le sue braccia per accogliervi tutti; chi inverte la rotta per il regno delle ombre, lo fa per libera scelta, non certo perché Dio lo caccia. Le sofferenze, gli intoppi nella vostra giornata karmica, non vanno offerti a Dio perché vi perdoni e vi salvi, le vostre sofferenze appartengono solo a voi, al vostro modo di vivere e di socializzare.

Ti abbraccio

Io sono quello

Yerathel: Durante un work shop a cui recentemente hai partecipato, ti è stata data questa frase da sviluppare, su cui lavorare <Io sono quello>.

<Io sono quello>, diventa un concetto nel momento che sai cosa racchiude.

Proviamo?

Io sono quello che la mia anima al momento dell'incarnazione ha donato alla mia intelligenza e al mio cuore.

Sappi che l'anima al momento dell'incarnazione porta seco dei doni che possano aiutare il futuro essere in cui va ad abitare. Sono tutti raccolti in questa frase: io sono ciò che diventerò nel corso dell'esistenza:

Io sono intelligenza

Io sono bontà

Io sono perdono

Io sono onestà

Io sono: esistenza – coscienza- beatitudine

Io sono quello

La vita vale la pena sia vissuta fino al termine della vostra giornata karmica e quando sul vostro cammino accadono incidenti di percorso, anche gravi, per i quali perdetevi il desiderio di continuare la vostra esistenza, pensate che tali intoppi erano scritti nel vostro karma quale insegnamento.

Io sono quello che l'anima umana definirà nell'uso del proprio libero arbitrio.

Ti abbraccio

Le passeggiate nell'anima

Le mie passeggiate nell'anima sono sempre belle e distensive, con a fianco il mio angelo che ringrazio perché tutto questo lo devo a lui.

Noi stiamo fianco a fianco fin dalla mia nascita, e mi pare di essermi accorta abbastanza presto della sua presenza forse per questo la mia vita è stata abbastanza morbida, ha protetto bene la mia anima, poi poverino si è scontrato con il mio periodo <ateo> che è durato parecchi anni, ma sia lui che Cris, hanno lavorato di fino, perché correggessi la mia posizione; sono stati così garbati nell'accendere un elevato numero di lampadine dentro la mia sensibilità. Grazie!

Nonostante il mio carattere un po' ruvido, ho amato e rispettato, coloro che con la collaborazione dei Signori del Karma, mi ero scelta come genitori, sono stata e sono tutt'oggi una creatura umana abbastanza quieta.

Cara la mia Farfalla Celeste, questo nostro lavoro si sta avviando alla conclusione, non ti posso fare più domande?

Yerathel: Tu stai sempre a pormi domande anche senza avere in programma pubblicazioni, ed io ti rispondo sempre.

Non cambia niente tra di noi, amica mia, compagna di percorso.

Ti abbraccio e poi...io sono sempre con te!

Concludiamo Jolanda!

Yerathel: In questo periodo abbiamo interagito molto, le domande che mi hai posto e gli argomenti che io a volte ho scelto di trattare, credo possano essere di interesse, per quelle anime umane che hanno la giusta sensibilità di capire gli angeli, di credere nella loro presenza.

Noi siamo tanti e ti dirò di più, noi custodi abbiamo la licenza di essere contemporaneamente in diversi luoghi per seguire le anime affidateci.

Sono con te, stiamo svolgendo questo tipo di lavoro, ma nello stesso tempo mi trovo da altre parti e svolgo altre mansioni per i miei protetti. Siete molti, parecchi mi danno un bel da fare, altri non mi filano proprio, altri come te mi ascoltano, mi fanno felice, rispettandomi, amandomi e camminando con me.

Nessun timore deve albergare in voi, le vostre imperfezioni da correggere, le vostre piccole indifferenze...ci sono io che vi insegno e vi proteggerò.

Ti ripeto: la morte non esiste, è solo un passaggio durante il quale vi cambiate l'abito, si sposta un velo, si apre una porta e ti trovi a salire una scala che va verso Dio. Importante è salirla questa scala e non scenderla.

Chi sceglie di scenderla va verso il regno delle ombre, chi ha scelto di salire i gradini, va verso la luce va incontro al Padre celeste che è Dio e la consapevolezza di non aver buttato via la vita vi farà sentire magnificamente. E un senso di gratitudine verso la vostra coscienza, sarà il vostro brivido di amore. Amore eterno.

Tra gli argomenti che abbiamo affrontato ho volutamente tralasciato la malattia, non avrebbe avuto senso. La malattia quando si presenta diventa il termometro dell'anima e nel viaggio/storia che abbiamo fatto non c'è posto per la malattia.

Ti benedico amica mia e compagna di percorso.

La tua farfalla celeste Yerathel

E qui finisce il mio racconto con Yerathel

Ma la nostra storia continua e spero non si concluderà con la fine della mia giornata Karmica. Continuerà oltre il velo dell'Oltre perché so che gli angeli tanto amati, non lasciano i loro protetti fin quando li consegneranno a Dio.

Io amo molto il mio angelo, infinitamente, ho vissuto e vivo bene con lui, è uno dei tanti guerrieri di luce, che combattono per noi, per l'umanità, perché il mondo trovi quella pace che non ha, perché le guerre abbiano termine, perché l'essere umano troppo spesso poco umano, si svegli dal suo torpore spirituale con la voglia di luce.

Mi rivolgo a te che mi leggi, magari anche tu credi alle Farfalle Celesti, agli Angeli.

Conosci il nome del tuo angelo custode?

Infondo a questo lavoro lo troverai.

Ti abbraccio

Jolanda Pietrobelli

PICCOLA APPENDICE

Esistono gli Angeli?

L'esistenza degli Angeli è una verità di fede, secondo il Catechismo Romano della Chiesa Cattolica:

L'esistenza degli esseri spirituali, non corporali, che la Sacra Scrittura chiama Angeli, è una verità di fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara come l'umanità della Tradizione. (328)

Nella Bibbia, sia nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento, si trovano numerosi passi che riguardano l'azione degli Angeli, volta a proteggere e a guidare gli esseri umani. Il Catechismo Romano offre un resoconto dell'azione angelica:

Essi fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio: chiudono il paradiso terrestre, proteggono Lot, salvano Agar e il suo bambino, trattengono la mano di Abramo. La

Legge viene comunicata per mano degli Angeli, essi guidano il popolo di Dio, annunciano nascite e vocazioni, assistono i profeti, per citare soltanto alcuni esempi. Infine è l'Angelo Gabriele che annuncia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù. (332)

Gli Angeli sono presenti nella vita di Gesù, quali fedeli servitori e messaggeri della Parola:

Quando Dio introduce il Primogenito nel mondo dice: lo adorino tutti gli angeli di Dio. (Eb 1,6) essi proteggono l'infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l'agonia. Sono ancora gli Angeli che evangelizzano, annunciano la Buona Novella dell'Incarnazione e della Risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunciano, saranno là al servizio del suo giudizio. (333)

Tommaso d'Aquino dice: le rivelazioni delle cose divine giungono agli uomini mediante gli Angeli.

Queste rivelazioni sono illuminazioni, poiché gli uomini sono illuminati dagli Angeli.

Le apparizioni della Madonna di Fatima furono precedute da interventi angelici. L'Angelo del Portogallo apparve tre volte ai pastorelli per prepararli a ricevere il Messaggio di Maria.

Dunque esistono gli Angeli? Il Catechismo Romano non lascia dubbi: Dal suo inizio fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla protezione e dall'intercessione di un Angelo. (336)

San Basilio Magno: Ogni fedele ha al suo fianco un Angelo come protettore e pastore per guidarlo nella vita.

San Girolamo: Grande è la dignità delle anime, poiché alla nascita, ognuna ha un Angelo delegato alla sua guardia.

San Giovanni della Croce: Gli Angeli nutrono le nostre anime come buoni pastori, proteggendoci e difendendoci dai lupi che sono i demoni.

Salmo 91 della Bibbia: Egli darà ordine ai suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi.

L'Angelo Custode

L'Angelo Custode è donato da Dio all'anima che si incarna al momento del concepimento ed il suo compito è quello di prendersi cura dell'anima immediatamente a partire dal primo giorno di gestazione della madre fino alla conclusione della sua giornata karmica sulla terra, ovvero della vita nel corpo fisico. E l'Angelo custode presterà aiuto all'anima anche quando prossima o destinata all'incarnazione non raggiungerà questo traguardo per motivi vari.

Che vi siano Angeli preposti a propiziare le fasi della vita umana, vedi l'Angelo dell'economia, della salute, dei viaggi, addirittura l'Angelo della morte... e chi più ne ha più ne metta, questo è un altro discorso.

L'essere umano è ben equipaggiato di Angelo Custode, l'unico e personale nella sua vita e questo Angelo comunicherà con lui, cammineranno sempre insieme. Ci sarà conversazione tra loro, se l'essere umano è di buoni sentimenti e se crede alla sua presenza. Sarà una conversazione che interesserà il corpo mentale, ma di cui difficilmente l'essere umano si renderà conto. Nel miglior caso arriveranno ad un contatto più forte attraverso la canalizzazione, o quando l'anima incarnata durante il suo processo evolutivo riceve il dono extrasensoriale.

L'anima grossolana che non crede all'esistenza dell'Angelo, verrà seguita in silenzio, senza però che questa presenza invisibile possa far nulla per il suo futuro nell'Oltre.

Ma quanti di noi sono inconsapevolmente riuniti nella certezza che l'Angelo esista, con il nostro consenso e nel rispetto del nostro libero arbitrio, lui il nostro Angelo lavorerà con noi e per noi fino alla fine della nostra giornata karmica.

ooo

Gli Angeli posseggono i segreti della natura, padroneggiano le leggi che regolano l'universo, sono depositari di una scienza vasta e di altrettanta infinita saggezza.

Sono ovunque, proteggono le nostre anime, sono accanto a noi, sempre vigili, sono accanto a chi soffre.

Dispensano i loro potenziali attraverso flussi energetici emanati dalle Costellazioni (segni) dello Zodiaco e pur conservando i loro gradi e la loro dignità, in qualità di Angeli Custodi sono mondi aperti all'insieme di un Sette (tribù). Un gruppo di sei Angeli elargisce energia di un segno zodiacale, agli esseri umani che ne fanno parte

L'origine del nome degli Angeli

Agli Assiro Babilonesi è attribuito l'origine del nome degli Angeli, specie Serafini e Cherubini e se consideriamo che gli Ebrei furono deportati a Babilonia dove rimasero a lungo, si suppone che inevitabilmente assunsero usi e costumi di quella civiltà.

Il Kermot, libro dei nomi, contiene l'elenco dei 72 Angeli disposti attorno al Trono di Dio, nomi determinati secondo i Punti Cardinali.

Il "72" è un numero precessionale che si trova nella scala vista in sogno da Giacobbe, composta appunto da settantadue gradini. E in egual numero erano gli Anziani della Sinagoga. Sempre riguardo al numero precessionale, i nomi degli Angeli sono formati da tre versetti del 14° capitolo dell'Esodo e ogni versetto è composto da settantadue lettere.

Per ogni Angelo di luce esiste quello oscuro, dello stesso ordine e grado, quindi abbiamo altri settantadue nomi assegnati a entità portatrici di sofferenze.

Sotto i nove cori angelici ve ne sono altrettanti da cui si leva un tumulto di grida e di urla.

Si tratta degli spiriti dell'oscurità, della malevolenza e della confusione.

La Kabbala Ebraica ha dimostrato molta attenzione nella ricerca dei nomi sacri degli Angeli.

Si sono impiegati secoli per estrarre dalla Torah, i rotoli dei testi sacri, nomi e funzioni degli Angeli tutelari. Gli studiosi delle scienze rabbiniche hanno confrontato le parole sacre da cui estrarre il Nome Segreto, l'ineffabile e impronunciabile Nome che avrebbe messo in comunicazione l'essere umano con gli Angeli, i cui nomi sarebbero stati formati dai tre versetti misteriosi del capitolo 14 dell'Esodo, uno dei cinque libri di Mosè.

Ogni versetto è formato da 72 lettere. Il nome di ogni Angelo è formato a sua volta da tre lettere ebraiche più la terminazione IAH, AEL, EL, o IEL, IAEL, che sono nomi divini attribuiti a diverse schiere di Angeli. Secondo la tradizione i nomi degli Angeli che abitano nelle dimore dell'EST e dell'OVEST terminano per EL, IEL, e IAEL, mentre quelli che risiedono al NORD o al SUD terminano in IAH o AEL.

Sulla base di queste conoscenze i cabalisti hanno tratto i 72 nomi degli Angeli.

Ogni Angelo porta con sé un attributo divino, il dono che porta al suo protetto e che corrisponde ad un nome di Dio.

L'anno Celeste inizia il 21 marzo, a mezzanotte.

Gli angeli nei principali atti ufficiali della chiesa

- 117- Ireneo vescovo di Lione, afferma che gli Angeli sono esseri spirituali creati da Dio
- 543- Sinodo di Costantinopoli condanna le false dottrine sugli Angeli
- 561- Sinodo di Braga (Portogallo), condanna il dualismo manicheo e priscillianista
- 745- Concilio di Roma, proibisce l'invocazione agli Angeli non rivelati dalla Sacra Scrittura
- 787- 2° Concilio di Nicea, permette l'iconografia angelica
- 789- Concilio di Aachen, scomunica e condanna a morte per chi adora Uriele
- 1215- Concilio Lateranense, gli Angeli sono creati buoni e per loro scelta diventano malvagi
- 1566- Catechismo Tridentino, Angeli ministri di Dio e protettori degli uomini
- 1570- Messale Romano di Pio V, introduzione delle feste degli Angeli
- 1601- Clemente VIII, proibita la divulgazione delle litanie degli Angeli
- 1670- Clemente X estende alla Chiesa la festa degli Angeli Custodi
- 1726- Sinodo di Fermo, invito a non raffigurare gli Angeli nudi o in forme indecenti
- 1853- Sinodo di Roma, la venerazione agli Angeli sia retta e genuina
- 1870- Concilio Vaticano I, ribadisce quanto affermato nel Concilio Lateranense IV
- 1882 e 1898- Congregazione dei riti, concessione ai vescovi di approvare nuove litanie
- 1921- Benedetto XV, riconosce la festa degli Arcangeli Gabriele e Raffaele
- 1950- Pio XII, ribadisce l'esistenza degli Angeli come entità personali
- 1968- Paolo VI menziona le creature invisibili nella Professione di fede
- 1986- Giovanni Paolo II espone la Dottrina Cattolica su Angeli e demoni
- 1992- Il Catechismo della Chiesa Cattolica, natura e funzione di Angeli nella salvezza
- 2005- Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, quanto esposto dalla chiesa sulla dottrina angelica

Le feste liturgiche che coinvolgono gli angeli

24 Marzo	S. Gabriele
Il Lunedì dell'Angelo	dopo Pasqua
29 Settembre	S. Michele
2 Ottobre	Angeli Custodi
24 Ottobre	S. Raffaele l'annunciatore

Comunicare col proprio Angelo Custode, significa prima di tutto offrirgli un posto nel cuore, essere disposti al dialogo e all'ascolto. Significa abbattere l'orgoglio, l'ambizione sfrenata, l'arroganza, l'intolleranza, la vanità, l'instabilità, la paura, l'egoismo. Queste indifferenze dell'anima sono barriere tra noi e l'Angelo Custode. Riequilibrandoci siamo in grado di eliminare disagi fisici, avviando un processo di guarigione profondo, quello che interviene con la guarigione dell'anima. L'incontro con l'Angelo è esperienza autentica, comune a molti di noi, produce come conseguenza un cambiamento importante nell'esistenza della persona.

I nove Cori

“Serafini: Arcangelo Metatron”

Accorda all'essere umano la sensibilità per percepire i mondi dello spirito. Da lui possiamo ricevere il dono della profezia.

Angeli Custodi

Ehyah 21 - 25 marzo

significa: Dio Elevato

aiuti: dona illuminazione spirituale. Una volontà possente per creare e trasformare. Rapidità di ragionamento, lucidità nell'introspezione. Buona salute e capacità di curare gli ammalati. Amministra il potere dell'amore e della saggezza. Porta a buon fine gli esami, i concorsi e le richieste di un nuovo impiego. Aiuta ad uscire dalla depressione.

Jelel 26 – 30 marzo

significa: Dio caritatevole

aiuti: spirito caritatevole, amore per l'infanzia. Accorda fecondità alle persone, animali, piante. Ristabilisce la pace coniugale. Rappresenta e concede la possibilità di concretizzare qualsiasi realtà. Accorda tranquillità, fecondità, fedeltà, l'obbedienza dei figli. Annulla le dispute, aiuta nella diplomazia.

Sitael 31 marzo 04 aprile

significa: Dio di speranza

aiuti: protezione per incarichi di grande responsabilità, protegge dalle avversità della vita quotidiana. Dona forza fisica e grande coraggio. Lui rappresenta il potere di espansione, il dono di far fruttare ogni cosa. Offre idealismo e senso pratico.

Elemiah 05 – 09 aprile

significa: Dio nascosto

aiuti: successo nella professione, protezione da furti e incidenti di viaggio, allevia tormenti e angoscia. Dona talento musicale. Concede il potere di riparazione, ristabilisce gli equilibri.

Mahasiah 10 – 14 aprile

significa: Dio Salvatore

aiuti: vivere in pace con tutti, dona equilibrio, diplomazia, saggezza, amore per la libertà. Facilità di apprendimento. Riuscita negli esami, sogni premonitori, comprensione dei messaggi che ci giungono da piccoli fatti quotidiani.

Lelahel 15 – 20 aprile

significa: Dio lodevole

aiuti: salute, guarigione rapida dalle malattie. Illuminazione spirituale, successo e fortuna nel mondo della scienza. Fedeltà agli ideali. Capacità di riappacificare i contendenti. Felicità in amore, bellezza e armonia. Carriera artistica e gusto del bello.

Achaiah 21 – 25 aprile

significa: Dio buono e paziente

aiuti: comprensione e pazienza nel superare le difficoltà, capacità di capire i segreti della natura e di compiere scoperte. Comprensione del senso della vita. Ritorno alla fede. Senso pratico, intelligenza viva e pronta.

Cachetel 26 – 30 aprile

significa: Dio adorabile

aiuti: porta benedizioni divine, allontana gli spiriti malvagi. Riuscita nell'agricoltura (raccolti abbondanti sia materiali che spirituali). Tendenza al misticismo e alla introspezione. Carattere paziente. È l'angelo delle acque e di tutte le professioni legate all'acqua. È l'angelo del focolare domestico che protegge e migliora.

“Cherubini: Arcangelo Raziel”

Illumina il nostro cammino verso la perfezione, accorda la saggezza ed il sapere.

Angeli Custodi

Haziel 1° - maggio

significa: Dio di misericordia

aiuti: rettitudine, nobiltà d'animo e generosità. Protezione dall'invidia e tradimenti. Amicizia, affetto, capacità di suscitare simpatia. Realizzazione dei propri desideri.

Haladiah 06 - 10 maggio

significa: Dio propizio

aiuti: protezione dai malvagi, riarmonizzazione morale. Guarigione da malattie, capacità nel proprio lavoro. Capacità di perdonare. Liberazione da un passato pesante riconoscendone le lezioni date. Rigenerazione morale e cancellazione degli errori passati.

Louviah 11 – 15 maggio

significato: Dio lodato

aiuti: saggezza, protezione per i governanti, politici e guide (si può invocare per essi). Equilibrio e diplomazia. Forte capacità di ripresa dalle difficoltà. Favorisce la celebrità, la notorietà. È intermediario verso i grandi della Terra

Hahaiah 16 – 20 maggio

significato: Dio come rifugio

aiuti: interpretazione dei sogni, protezione da rancori. Spirito missionario, forza interiore. Capacità di analisi della personalità interiore. Scudo contro le avversità, favorisce situazioni di luce. È conosciuto come l'Angelo – Rifugio e dona pace e protezione a chi si sente perseguitato.

Yezael 21 – 25 maggio

significato: Dio glorificato

aiuti: favorisce la fedeltà coniugale, la riconciliazione, la felicità, la capacità di mantenere buoni rapporti di amicizia. Aiuta nella realizzazione di progetti.

Mebahel 26 – 31 maggio

significato: Dio conservatore

aiuti: senso di giustizia, benevolenza, comprensione, capacità di difendersi dalle calunnie. Amore per la libertà. Cambiamenti avventurosi e fortunati.

Hariel 1° - 05 giugno

significato: Dio creatore

aiuti: fede, conversione, capacità di credere nel soprannaturale. Senso della misura, equilibrio, creatività.

Hakamiah 06 – 10 giugno

significato: Dio dell'Universo

aiuti: protezione nelle dispute, amicizia, forza di carattere, capacità nel consigliare, intuizione, saggezza.

“Troni: Arcangelo Binael”

È l'ordinatore dell'Universo ed in esso mette ordine, accorda agli esseri umani lo spazio/destino nel quale vivere le loro esperienze.

Angeli Custodi

Lauviah 11 – 15 giugno

significato: Dio ammirevole

aiuti: amicizia vera, sentimento di affetto, favorisce il riposo notturno.

Caliel 16 – 21 giugno

significato: Dio che esaudisce

aiuti: protezione dalle avversità, aiuto in caso di difficoltà, realizzazione dei progetti, predisposizione alla verità, protezione dai calunniatori. Facilità di linguaggio.

Leuviah 22 – 26 giugno

significato: Dio clemente

aiuti: serenità interiore, protezione da incidenti, capacità di ripresa dalle malattie. Memoria, predisposizione all'arte. Capacità di aiutare gli altri.

Pahalia 27 giugno 1° luglio

significato: Dio Redentore

aiuti: comprensione del proprio ruolo nelle leggi della natura. Capacità di comprendere il nostro compito nella vita. Fedeltà in amore.

Nelkael 02 – 06 luglio

significato: Dio Unico

aiuti: protezione dal male, liberazione dagli oppressori, forza e serenità. Comprensione per ogni forma di bellezza e di arte

Yeiyael 07 – 11 luglio

significato: la mano destra di Dio

aiuti: positività nei viaggi, spedizioni e commercio. Rispetto verso gli altri, protezione dagli imprevisti e dalle crisi economiche. Capacità di ripresa dalle malattie.

Melahel 12 – 16 luglio

significato: Dio liberatore

aiuti: protezione da armi da fuoco e attentati. Capacità di curare con le erbe. Predisposizione ai viaggi, prosperità matrimonio felice. Protezione dai calunniatori.

Haheuiah 17 – 22 luglio

significato: Dio buono

aiuti: amicizie durature, protezione da pericoli durante i viaggi e spostamenti. Difesa dai calunniatori e truffatori. Sogni premonitori, carattere amabile e lealtà.

“Dominazioni: Arcangelo Hesediel”

Nelle energie che distribuisce sono presenti i poteri dei sentimenti. È portatore di benessere, soddisfazioni, piaceri, vita agiata.

Angeli Custodi**Nith Haiah 23 – 27 luglio**

significato: Dio di saggezza

aiuti: comprensione delle discipline esoteriche, saggezza, amore per lo studio. Sogni premonitori, bel carattere, lealtà.

Haaiah 28 luglio 1° agosto

significato: Dio nascosto

aiuti: considerazione della giustizia e della legge. Predisposizione alla verità. Protezione dai calunniatori e dalle falsità. Forza interiore, attrazione per il divino.

Yerathel 02 -6 agosto

significato: Dio protettore

aiuti: protezione da nemici e aggressori. Missione: portare luce. Facilità di linguaggio.

Seheiah 07 – 12 agosto

significato: Dio che guarisce

aiuti: salute e predisposizione alla medicina. Protezione dal fuoco, dagli incidenti e dagli eventi imprevedibili. Vita lunga e soddisfacente. Rispetto per le amicizie.

Reiyel 13 – 17 agosto

significato: capacità di conforto.

protezione dai nemici e dai sortilegi. Amore per il prossimo, fortuna, salute e rapida ripresa dalle malattie.

Omael 18 – 22 agosto

significato: tolleranza, capacità di cavarsela nelle situazioni che la vita può proporre.

aiuti: protegge dai dispiaceri che possono causare disperazioni. Amore verso gli animali, matrimonio felice, carattere nobile e spirito evoluto.

Lecabel 23 – 28 agosto

significato: Dio ispiratore

aiuti: intuizione, riuscita nel campo professionale. Talento per la conoscenza del Regno Vegetale. Capacità di uscire dalle difficoltà. Intelligenza viva e generosa.

Vasariah 29 agosto 02 settembre

significato: predisposizione verso la giustizia e la legge. Carattere socievole, benvenuto da potenti e magistrati.

aiuti: protezione dalle aggressioni e dalle maldicenze. Capacità di superare le difficoltà.

“Virtù: Arcangelo Camael”

Conduce alla conoscenza delle leggi del mondo, fa in modo che la legge divina venga dagli esseri umani incorporata ed elimina tutto ciò che è contrario a Dio.

Angeli Custodi

Yehuah 03 – 07 settembre

significato: Dio di conoscenza

aiuti: protezione da ostilità, invidie e complotti. Successo nel lavoro. Comprensione della scienza. Carattere ordinato e disciplinato.

Lehahiah 08 – 12 settembre

significato: Dio clemente

aiuti: acquieta la collera. Capacità di riappacificare. Successo, comprensione delle Leggi Divine. Generosità.

Chavaquiah 13 – 17 settembre

significato: Dio di gioia

aiuti: pace, armonia in famiglia. Capacità di superare le difficoltà, incline al perdono e alla tolleranza. Protezione dalla discordia.

Menadel 18 -23 settembre

significato: Dio adorabile

aiuti: predisposizione verso la scienza medica, capacità di guarire. Buoni consigli nei cambiamenti di residenza e di lavoro. Disponibile, amorevole verso gli altri.

Aniel 24 – 28 settembre

significato: Dio di virtù

aiuti: aiuta a capire i segreti della natura e dell'Universo. Capacità di sintesi e amore per la scienza. Superamento delle avversità.

Haamiah 29 settembre – 3 ottobre

significato: Dio di speranza

aiuti: religiosità e altruismo. Ricerca della verità, capacità di convincimento, intuito e fascino.

Rehael 04 -8 ottobre

significato: Dio che perdona

aiuti: dono della guarigione, protezione dai pericoli, salute, carattere mite e positivo. Fedeltà.

Yeiazal 09 – 13 ottobre

significato: Dio di allegria

aiuti: portatore di gioia, spirito generoso, capacità di prendersi cura delle sofferenze altrui. Protezione dai nemici e dall'invidia.

“Potestà: Arcangelo Raphael”

Potenza della volontà e dell'evoluzione, è depositario della nostra coscienza, rappresenta la volontà e la forza.

Angeli Custodi

Hahahel 14 – 18 ottobre

significato: Dio Trino

aiuti: capacità di linguaggio, religiosità, fede. Sogni premonitori, amore per il prossimo. Amicizie importanti.

Mikael 19 – 23 ottobre

significato: Dio di virtù

aiuti: equilibrio e diplomazia. Riuscita in politica, facilità di linguaggio, protezione dagli incidenti nei viaggi, longevità.

Yoliah 24- 28 ottobre

significato: Dio dominatore

aiuti: protegge da nemici e oppressori. Allontana solitudine e depressione, capacità nel lavoro e nelle iniziative imprenditoriali. Carattere tenace, spirito dominante, matrimonio felice.

Yelahiah 29 ottobre 02 novembre

significato: Dio eterno

aiuti: protezione da ingiustizie. Protettore di giudici e avvocati, coraggio e capacità di superare i momenti di crisi. Carattere volitivo di forte volontà.

Sehaliah 03 – 07 novembre

significato: Dio animatore

aiuti: protezione dalla prepotenza altrui. Gentilezza d'animo, salute, capacità di curare gli altri, riconoscimento dei propri meriti.

Ariel 08 – 12 novembre

significato: Dio rivelatore

aiuti: capacità di comprendere i segreti della natura, interesse per la scienza, la medicina, la ricerca. Mente intuitiva. Protezione dagli incidenti. Sogni premonitori.

Asaliah 13 – 17 novembre

significato: Dio di verità

aiuti: spirito evoluto, propenso alla luce e al misticismo. Interesse per le discipline esoteriche.

Mihael 18 – 22 novembre

significato: Dio Padre Caritatevole

aiuti: capacità di suscitare amore, pace e benevolenza. Sogni premonitori, senso di responsabilità verso i figli. Matrimonio felice. Longevità

“Principati: Arcangelo Haniel”

Conduce all'amore e alla bellezza, è l'amministratore dell'energia di amore sia in senso materiale che spirituale.

Angeli Custodi**Vehuel 23 – 27 novembre**

significato: Dio Grande

aiuti: protezione da incidenti e furti. Carattere generoso, disponibile, propenso all'insegnamento, capace di riappacificare contendenti.

Daniel 28 novembre 02 dicembre

significato: Dio di segni

aiuti: capacità di sintesi, profondità di pensiero. Sensibile alla bellezza dell'arte, capacità di aiuto verso il prossimo. Protezione dagli aggressori.

Hahasiah 03 – 07 dicembre

significato: Dio celato

aiuti: saggezza e nobiltà d'animo. Disposizione per la ricerca scientifica e per la medicina. Amore per il prossimo. Protezione dalle ipocrisie.

Imamiah 08 – 12 dicembre

Significato: Dio elevato

aiuti: protezione dagli incidenti, successo negli affari, carattere centrato e di buona memoria.

Nanael 13- 16 dicembre

significato: Dio di conoscenza

aiuti: predisposizione allo studio delle scienze occulte, conoscenza esoterica, meditazione.

Nithael 17 – 21 dicembre

significato: Dio dei Cieli

aiuti: longevità, protezione dai pericoli, aiuto divino nei momenti di difficoltà. Nobiltà d'animo, spiritualità. Capacità nell'aiutare chi soffre.

Mebahiah 22 – 26 dicembre

significato: Dio Eterno

aiuti: predisposizione per l'insegnamento e amore verso l'infanzia. Diffusione di spiritualità, serenità interiore. Carattere forte e generoso. Protezione dagli incidenti di viaggio.

Poyel 27- 31 dicembre

significato: Dio dell'Universo

aiuti: questo Angelo concede una protezione speciale. Benessere, fortuna, successo. Rapida ripresa dalle malattie. Capacità di guarire gli altri. Carattere conciliante, portatore di pace e tranquillità.

“Arcangeli: Arcangelo Michael”

Entità celeste di cui si serve il Creatore per esprimere il proprio pensiero nel mondo concreto.

Angeli Custodi

Nemamiah 01 – 05 gennaio

significato: Dio lodevole

aiuti: prosperità e successo, predisposizione al comando, forte senso della giustizia.

Yeiael 06 – 10 gennaio

significato: Dio che esaudisce

aiuti: guarigione da depressioni, protezione dalle truffe e dalle ipocrisie. Senso estetico e amore per l'arte. Successo e notorietà.

Harahel 11 – 15 gennaio

significato: Dio conoscitore

aiuti: talento nella matematica, nell'amministrazione. Carattere onesto e saggio. Protezione dal fuoco e dalle esplosioni. Rapida ripresa dalle malattie. Longevità.

Mitrzael 16 – 20 gennaio

significato: Dio soccorritore

aiuti: protezione e soccorso dall'Alto. Capacità di guarire, consigliare e confortare. Carattere altruista, generoso. Grandi ideali. Fortuna negli studi e nell'insegnamento.

Umabel 21 – 25 gennaio

significato: Dio immenso

aiuti: legami di amicizia vera. Capacità di apprendimento, vasta intelligenza, interesse per l'astrologia e le scienze naturali. Capacità di linguaggio. Aspetto gradevole.

Iah-hel 26 – 30 gennaio

significato: Dio supremo

aiuti: saggezza, lealtà. Benessere fisico, mentale, spirituale. Vita felice in coppia.

Anael 31 gennaio 04 febbraio

significato: Dio di bontà

aiuti: protezione da imprevisti e incidenti. Salute, coraggio, capacità nell'assumere responsabilità. Misticismo, successo nell'arte.

Mehiel 05 – 09 febbraio

significato: Dio vivificatore

aiuti: protezione dai sortilegi, capacità di scrivere, successo nelle imprese e nella comunicazione.

“Angeli: Arcangelo Gabriele”

Potenza della riproduzione e della fecondità.

Angeli**Damabiah 10 – 14 febbraio**

significato: Dio di saggezza

aiuti: protezioni da invidie e fallimenti. Viaggi fortunati sogni premonitori. Saggezza e diplomazia nei rapporti con gli altri.

Manakel 15 – 19 febbraio

significato: Dio protettore

aiuti: protezione dalla collera. Premonizione e interpretazione dei sogni. Carattere allegro, amicizie durature, forza d'animo.

Eyael 20 – 24 febbraio

significato: Dio di delizie

aiuti: protezione da disgrazie e imprevisti. Saggezza, illuminazione, predisposizione alla filosofia esoterica e all'astrologia, religiosità, misticismo.

Habuiah 25 – 28/29 febbraio

significato: Dio liberatore

aiuti: protezione da malattie, dono della guarigione. Gentilezza, ricchezza interiore, generosità, saggezza, abbondanza di raccolti sia materiali che spirituali.

Rochel 01 – 05 marzo

significato: Dio che vede tutto

aiuti: protezione da furti e perdite di beni. Possibile successo in campo legislativo. positività in amore e nelle relazioni sociali. Forza fisica, equilibrio interiore e successo.

Jamabiah 06 – 10 marzo

significato: Dio creatore

aiuti: protezione da ferite da taglio. Ricchezza interiore, capacità di rigenerarsi. Rapida ripresa dalle malattie.

Haiayel 11 – 15 marzo

significato: Dio dell'Universo

aiuti: protezione da individui meschini, calunniatori, persecutori. Protezione nel lavoro, vittoria, pace. Coraggio e forza d'animo per superare le avversità della vita.

Mumiah 16 – 20 marzo

significato: Dio fine di ogni cosa

aiuti: capacità di portare a termine ciò che viene iniziato. Serenità, gioia per le piccole cose.

Nota. Gli angeli appartenenti ai sopra citati cori sono custodi delle nostre anime. Per conoscerne il nome, basta consultare l'elenco qui riprodotto ed avvicinare la nostra data di nascita al nome dell'angelo preposto. Es. 02 Agosto, Angelo Yerathel.

L'origine del nome degli Angeli

Agli Assiro Babilonesi è attribuito l'origine del nome degli Angeli, specie Serafini e Cherubini e se consideriamo che gli Ebrei furono deportati a Babilonia dove rimasero a lungo, si suppone che inevitabilmente assunsero usi e costumi di quella civiltà.

Il Kermot, libro dei nomi, contiene l'elenco dei 72 Angeli disposti attorno al Trono di Dio, nomi determinati secondo i Punti Cardinali.

Il "72" è un numero precessionale che si trova nella scala vista in sogno da Giacobbe, composta appunto da settantadue gradini. E in egual numero erano gli Anziani della Sinagoga. Sempre riguardo al numero precessionale, i nomi degli Angeli sono formati da tre versetti del 14° capitolo dell'Esodo e ogni versetto è composto da settantadue lettere.

Per ogni Angelo di luce esiste quello oscuro, dello stesso ordine e grado, quindi abbiamo altri settantadue nomi assegnati a entità portatrici di sofferenze.

Sotto i nove cori angelici ve ne sono altrettanti da cui si leva un tumulto di grida e di urla. Si tratta degli spiriti dell'oscurità, della malevolenza e della confusione.

Le forme angeliche / fisicità degli Angeli

Le forme angeliche sono fatte di luce, sono molto vicine a noi, sono costruite sullo stesso modello del corpo fisico. I corpi degli Angeli sono fatti di luce e qualsiasi variazione di energia produce un colore, un cambiamento di coscienza ne altera la forma e il colore dell'aura. Un moto di amore li pervade di splendore, il pensiero appare in loro come una bellissima luce energetica gialla che esce dalla sommità della loro testa cingendola come una corona, le gemme rappresentano le idee. Nel modo di comunicare degli Angeli è compreso un sistema di simboli, il loro linguaggio è a colori, mentale, istintivo e naturale e non appare sforzo nella scelta e produzione di colori, forme e simboli.

La fisicità degli Angeli: nel IV-V secolo molti teologi affrontarono l'aspetto fisico degli angeli, a partire da Origene, per molti pensatori, gli Angeli dovevano essere detentori di un corpo visibile, con caratteristiche particolari.

Deduzioni d'epoca:

Gli Angeli paragonati agli uomini sono dotati di corpo spirituale, ma posti accanto a Dio risultano corporei, perché non possono essere come lo spirito Divino.

Fu così che vennero identificati come corpi costituiti da "Fuoco e Spirito" oppure citati da S. Agostino (354 – 430) come Fuoco e Aria.

L'aspetto fisico delle creature angeliche, non fu il solo a destare l'interesse dei Padri della Chiesa, era messo in discussione persino il carattere non perfetto degli Angeli, grazie al quale alcuni di essi si erano ribellati a Dio, con la caduta.

S. Agostino puntualizzò il libero arbitrio secondo il quale gli angeli decaduti, furono cattivi abbandonando Dio. Secondo il filosofo africano, Dio pur conoscendo le loro intenzioni, non volle privarli della loro libertà di scelta.

Gli Angeli hanno la stessa libertà di scelta degli esseri umani, il male non ha origine da Dio, ma è causato dalle scelte degli esseri siano essi Angeli o uomini, i quali scelgono la direzione della propria esistenza.

Angeli in sembianze umane

Gli Angeli sono la moltitudine sacra della Suprema Intelligenza, perché servono anche a manifestare lo splendore delle Luci Divine.

Le gerarchie secondo lo Pseudo-Dionigi hanno per fine invariabile una certa imitazione e rassomiglianza della Divinità e ogni attività che essa impone tende a ricevere e conferire una purezza ed una perfetta conoscenza dei Santi Misteri.

(...) per una ammirabile disposizione gli Ordini inferiori delle Pure Intelligenze, sono istruiti intorno alle Cose Divine, dagli Ordini superiori, mentre gli Spiriti del 1° Ordine ricevono direttamente da Dio stesso la comunicazione della scienza. Gli Angeli sono rappresentati anche in forma umana perché l'uomo è dotato di intelligenza e può volgere lo sguardo in alto:

- *L'organo della vista indica con quale profonda intelligenza gli abitanti dei cieli contemplano i segreti eterni e con quanta docilità e limpidezza purissima, ricevono abbondanza di luci divine*
- *La delicatezza dell'odorato, simboleggia la facoltà di gustare il buon odore delle cose che separeranno l'intelligenza dall'orrore di ciò che non esala il supremo profumo*
- *L'udito, permette loro di partecipare con ammirabile scienza ai benefici dell'ispirazione divina*
- *Il gusto, mostra il loro nutrimento spirituale*
- *Il tatto, distingue la loro abilità nella scelta della convenienza rispetto a ciò che potrebbe loro nuocere*
- *Palpebre e sopracciglia, indicano la loro fedeltà nel vigilare sulle sante nozioni apprese*
- *L'adolescenza e la giovinezza, raffigurano il vigore in continuo rinnovamento della loro vita*
- *I denti simboleggiano la potenza di dividere in frammenti il nutrimento alto concesso*
- *Le spalle le braccia e le mani, indicano la forza che hanno gli spiriti, di agire ed eseguire*
- *Cuore, è la loro vita divina*
- *I reni, emblema della potente fecondità delle Celesti Intelligenze*
- *I piedi, rappresentano la loro agilità, quell'eterno movimento che li trasporta velocemente verso le Cose Divine*
- *Le vesti, simboleggiano la conformità degli Angeli con la Divinità*
- *La cintura, significa che vigilano alla conservazione della loro fecondità spirituale*
- *Le verghe, che essi portano rappresentano la loro autorità e rettitudine*
- *Le lance e le scuri, esprimono il potere del discernimento*
- *Gli strumenti e gli arnesi delle varie arti dimostrano che sanno compiere le loro opere*
- *Lo scudo, solo Michael lo possiede è strumento di comando*

La risposta dell'Angelo

L'essere umano curioso, desideroso di informazione ha pensato in cuor suo di porre grandi domande all'Angelo.

Un Angelo è mai stato un essere umano?

Gli Angeli sono Puri Spiriti emanati da Dio, impegnati per la Sua gloria e dopo Adamo, per diffondere aiuto e coraggio nel mondo umano.

Un Angelo non ha mai provato l'incarnazione, non ne ha avuto necessità e nemmeno aspirazione.

E quando si dice di un essere umano :è davvero un angelo! Cosa significa?

Che in quel momento quell'essere umano è talmente alto nelle sue vibrazioni, che accarezzato dall'ala angelica, presenta riflessi angelici. Niente di più. Ma è pur sempre un essere umano, piuttosto evoluto, con una bella apertura di cuore che gli permette di trasmettere tanta positività e amore. Però un Angelo non ha nulla a che vedere con l'incarnazione umana, in quanto è stato creato da Dio per la salvaguardia del cielo e la protezione degli esseri umani.

Il Regno Angelico è parallelo a quello di Dio o si fonde in esso?

Il Regno è di Dio e gli Angeli ne fanno parte, come ne fanno parte tutte quelle anime che hanno scelto la Luce. Descrivere il Regno di Dio non è cosa semplice, perché mancano le parole per darne una descrizione. Basti sapere che – come in alto così è in basso – è una citazione di Ermete, ma ispirata da Dio. Ciò che è in Cielo così è in Terra. Il Cielo è un grande giardino di energia alimentato da tutto ciò che è positivo e che di positivo vi giunge. Un essere umano, può trovare qualche spiegazione nei racconti di veggenti e di quanti sanno attingere notizie dall' Akasha. Un Angelo per sua costituzione non umana, tende a dare spiegazioni poco concrete.

Come si rivela la presenza di un Angelo?

Una piuma sul cammino, un soffio sul volto, un brivido, una forte sensazione di benessere, una voce interiore. L'Angelo si rivela in mille modi e si rivela anche in sembianze se siamo in condizioni di vedere! Una voce, una voce che assorbita dalle orecchie si espande nel cuore... non è poi così raro e difficile avere un contatto con l'Angelo. Porsi all'ascolto di questi grandi esseri di luce, quando si è certi di volerlo, è più facile di quanto si creda. Magari necessiterà un pochino di tempo, perché le energie si debbono fondere, l'energia dell'Angelo è fortissima e lui lo sa!

L'Angelo comunica con tutti?

Magari! Ciò vorrebbe dire che tutti credono alla presenza dell'Angelo nella propria vita. Ma non è così, spesso l'Angelo vive solitario a fianco di chi nemmeno sa della sua presenza, quindi non ha modo di apprezzarlo, di amarlo e considerarlo. Oggi però c'è più apertura verso il mondo angelico, rispetto a qualche tempo fa, perché l'angelo è stato inflazionato dalla New-Age, dai vari movimenti spiritualisti, e da quelle correnti post-modern che hanno riscoperto la figura angelica.

Nelle proprie comunicazioni l'Angelo non ha problemi di Lingua?

Gli Angeli parlano una Lingua Universale, entrano nell'essenza di chi li ascolta, aprono la porta del cuore ed entrano in esso con tutta la loro energia. Il loro linguaggio diventa accessibile a chiunque sappia porsi in ascolto e li accolga in sé, senza alcuna reticenza o scherno.

C'è chi lo vede e chi no!

Visualizzare un Angelo comporta un atto di fede che deriva da un serio convincimento che quanto sta accadendo è vero. A volte l'Angelo preferisce manifestarsi, perché in quel momento è necessaria la sua presenza in sembianze, piuttosto che in comunicazione. Tutto dipende da cosa ritiene più opportuno per l'aiuto che deve porgere al suo protetto.

Parliamo di reincarnazione?

Reincarnazione è vasta conoscenza di molti sul Pianeta Terra e sono concorde con chi crede che una manifestazione del genere provenga dalla generosità di Dio, che non lega l'essere umano ad una sola incarnazione, durante la quale non può evolvere definitivamente per essere poi accolto nella perfezione eterna.

La reincarnazione è un processo ciclico che avviene quando l'anima ha necessità di trascorrere molto tempo sulla terra, ma in periodi diversi, per poter poi assumere il compito di svolgere la sua attività in Cielo, nella Casa di Dio.

L'anima ancor prima della nascita disegna il suo percorso, a volte un po' difficoltoso, questo dipende da lei, dalla evoluzione che si è concessa, dalla sua energia.

Dunque l'anima nasce a nuova vita, aiutata dalle Forze Celesti, preposte a questo incarico. Nascerà nella famiglia di origine, secondo le energie che sente e che assorbe.

La vita sulla Terra può essere più o meno lunga, secondo le sue necessità evolutive, le prove a cui andrà incontro, le avrà scelte ancora prima della nascita, ancora prima della decisione di incarnarsi qui e ora. Al momento della culla, necessariamente perde la memoria del suo passato, se non ha portato con sé specifici doni di chiaroveggenza.

La sua nuova vita può essere:

- Molto breve. Significa che l'anima venuta sulla terra nuovamente in sembianze umane, necessita di poca vita per concludere il suo perfezionamento
- Abbastanza breve. Nel maggior numero dei casi, non riesce ad evolvere e allora è richiamata oltre il velo perché si prepari ad una nuova discesa
- Lunghissima. I casi sono due : l'anima un po' dura, ha necessità di un tempo maggiore di preparazione, oppure è un'anima illuminata e ha dei compiti da svolgere

Rinascita o Reincarnazione è semplicemente una giornata (adoperiamo un termine di moda)...detta karmica, che si ripete ciclicamente.

Il concetto di reincarnazione alla fine è semplice, ne va solo accettata l'esistenza. Dunque l'anima è qui sulla terra in sembianze umane, per evolvere, per raggiungere una perfezione e se una esistenza non le è sufficiente, avrà la possibilità, concluso il suo ciclo di vita, di tornare in seguito sulla Terra in prossima culla, per proseguire il suo cammino per il raggiungimento di quella perfezione, necessaria per arrivare a raggiungere la Casa del Padre.

Cosa accade all'Anima dopo la morte?

Apriamo questa consapevolezza sull'al di là, l'anima quando decide che è ora di liberarsi dalle sembianze umane che la racchiudono nel corpo corruttibile, si trova dapprima in uno stato intermedio, esce da una situazione materiale, con la pesantezza dei lacci fisici, trovandosi subito in una essenza di essere.

Gli astronauti nello spazio galleggiano... e l'anima fa altrettanto, galleggia sopra le sue spoglie e secondo lo stato di morte a cui si è sottoposta, può anche non realizzare che si trova in altra dimensione, questa situazione la scompensa e la rende confusa.

Nel passaggio dalla vita alla nuova dimensione gioca molto il grado di evoluzione che durante il cammino terreno, l'anima è riuscita ad ottenere, creandosi così la sua condizione spirituale.

Vediamo:

- L'anima è evoluta, non ha problemi a lasciare il corpo corruttibile per dirigersi verso la Luce. Il suo Angelo le è a fianco, passa il velo dell'oltre e lì trova chi le farà strada dentro la sua nuova vita. Le sarà mostrato il resoconto delle sue azioni terrene, che scorreranno davanti a lei come un lungometraggio. Cadrà in un sonno ristoratore, abbastanza breve, durante il quale si fonderà con le nuove energie del suo grado evolutivo e si risveglierà in piena luce.
- L'anima non è molto evoluta, il suo cammino senza lode e senza infamia l'ha fatto. Il suo sonno sarà un po' più lungo perché avrà bisogno di più tempo di adattamento alla fonte di energia che incontrerà sul piano di risveglio
- L'anima è parecchio bassa, è ancora molto attaccata al piano terreno, non accetta di buon grado la sua nuova dimensione e porta in sé una certa sofferenza. Soffre per ciò che ha lasciato, per chi ha lasciato, i problemi non risolti si affacciano nella sua nuova condizione, con tutto il loro peso. La sua strada verso la luce sarà lunga e faticosa perché si dovrà liberare di molta zavorra che si è portata dietro e che tende a frenarla
- L'anima è in una condizione di forte indifferenza, non è evoluta e non le importa nulla della luce. Si dirigerà verso il basso, verso il regno buio, dove si perderà per sempre

Paradiso, Purgatorio, Inferno?

Paradiso Purgatorio Inferno sono le tre dimensioni che riflettono lo stato cosciente dell'anima umana. Per non essere complicati immaginiamo un cerchio e lo dividiamo in tre settori il primo alto rappresenta il Paradiso, quello centrale rappresenta il Purgatorio e quello in basso rappresenta l'inferno.

- Il Paradiso è un luogo di grande vita, beatitudine, benevolenza, l'anima che vi giunge non poteva sperare di meglio. Lì costruisce le sue immagini per continuare la sua vita nell'eternità e preparare l'accoglienza a quei cari che la seguiranno un giorno. È un luogo straordinario: si vive, si lavora, si legge, si riposa e si aiuta il prossimo sulla terra oppure si aiutano le anime un po' meno fortunate che si trovano momentaneamente in Purgatorio
- Il Purgatorio è un luogo dove le anime riparano alle proprie indifferenze, è diviso in tre settori: quello basso le anime sono distanti dalla luce ma ne sentono il bisogno; quello centrale le anime vedono la luce e sentono che presto la raggiungeranno; quello alto è in pratica l'anticamera del Paradiso
- L'Inferno è un luogo da cui l'anima non farà più ritorno, perché gravemente e volutamente incolpata, ha deciso la sua lontananza da Dio e dalla luce, perché quella condizione che Lui le avrebbe dato non le interessa. Una volta entrata nel regno delle tenebre l'anima subirà pesanti tormenti, ma non avrà la possibilità di un pentimento e quella sarà la sua condizione per le scelte scellerate fatte.

Queste sono le tre condizioni/dimensioni a cui aderirà l'anima:

- L'anima evoluta punterà verso quel traguardo che si è fissata fin da subito, cioè il Paradiso, la Casa del Padre, dove troverà tutto ciò di cui ha bisogno per continuare la vita nel bene, nell'amore e nell'attesa di essere poi raggiunta dai suoi cari, da chi ha amato tanto sulla Terra e da cui è stata ricambiata. L'amore tra cielo e terra rafforza i legami spirituali, l'anima crescerà sempre di più in luce e santità
- L'anima non molto evoluta farà la sua prima sosta nella sfera del Purgatorio, luogo in cui essa imparerà ad adattarsi alla forte energia della luce a cui aspira. Il Purgatorio è diviso in tre sezioni, quella bassa in cui si ferma un'anima che ha bisogno di un intervallo un po' lungo, poco evoluta, dovrà fare un bel percorso di crescita. L'anima intermedia si ferma nella parte centrale del Purgatorio e la sua sosta sarà più breve. L'anima che è quasi pronta per la forte energia divina, farà una sosta rapida nella zona alta del Purgatorio che è l'anticamera del Paradiso

- L'anima bassa e irrimediabilmente compromessa, si sceglierà la condizione fuori della Luce, l'Inferno, è un luogo di gravissima sofferenza da cui non si fa ritorno. L'anima per sua scelta è lontana dalla luce, lontana da Dio, lontana e divisa per sempre dall'amore e dal bene eterno

Nascita / Aborto / Vita / Morte / Suicidio/ Pena di Morte

Parliamo di 6 situazioni dell'anima:

- La nascita è un grande dono per l'anima, perché sentendo la necessità di evolvere in sembianze umane, questo aspetto è di suo gradimento. La nascita è una forza energetica che investe l'anima al momento del concepimento e da lì inizia il suo cammino: i genitori e il loro comportamento con la creatura, l'accettazione di un figlio; la mamma e il rapporto intimo con chi sta crescendo dentro di lei; la scelta del proprio nutrimento in questo particolare momento della sua vita; le sensazioni che prova. L'anima sta scendendo nell'incarnazione e quel piccolo corpo che si sviluppa all'interno della mamma, prende non solo forma, ma traccia la propria futura vita e la madre in questo porta il suo contributo, con la scelta del nome e con i sentimenti che nutre verso il futuro nascituro. È proprio lei che determinerà il percorso di chi sarà una creatura umana. Se i genitori entrambi sono importanti per la realizzazione dell'anima che scende nell'incarnazione, la madre è determinante. Ecco perché la mamma si ama o si odia più del padre. È proprio una questione di sangue, carne, energia, spirito. La mamma non è più importante dei due genitori, ma è determinante! Durante la gestazione la mamma pensa ed il pensiero sia esso positivo o negativo arriva alla futura creatura come messaggio positivo o negativo. La mamma si nutre, dorme, ride, si emoziona, è serena oppure no, ha paura o è felice. Tutto il suo comportamento influisce sulla futura creatura...nel bene e nel male. E da tutto questo si sviluppa il carattere, la personalità, la forza o la fragilità del nascituro. La madre/matrice non è solo necessaria affinché la nascita si realizzi, ma è straordinariamente importante per l'impostazione del futuro essere umano
- Aborto, è una parola cupa dal significato doloroso, l'atto in se stesso è estremo. Sono varie le sue espressività emotive, ma prendiamo in considerazione quella più grave e dolorosa per l'anima: il rifiuto di portare a compimento la creazione di una vita, il rifiuto di dare la possibilità all'anima di scendere nella nuova incarnazione. L'aborto è un evento molto doloroso per l'anima, che si sente non amata, non voluta. Non riesce a darsi pace, è addolorata, si sente tradita, non accolta. La mamma che dovrebbe già sentire questo legame che le unisce, la mamma che dovrebbe sentire l'impulso di proteggerla, lei proprio lei, si toglie dall'impiccio della maternità. La sofferenza dell'anima è davvero indescrivibile, lei deve fare ritorno alla precedente dimensione e se non è molto ferita e riesce a farsi una ragione di ciò che le è accaduto, affronterà il suo cammino a ritroso, continuerà ad evolvere nell'Oltre. Se invece sarà indebolita energeticamente dall'accadimento, la sua evoluzione si bloccherà ed avrà molti problemi spirituali
- Vita/morte, sono le due condizioni dell'anima che scende nell'incarnazione. Nasce per vivere per poi vedere morire il suo corpo corruttibile, quando lascerà le sembianze umane, per intraprendere il percorso oltre il velo dell'Oltre. Ciò che accadrà si è già rivelato nelle precedenti pagine. Lo svolgimento della vita, il cammino che l'anima fa, supportata dal suo corpo corruttibile, è importante per la realizzazione della sua futura morte, che determinerà il passaggio nell'altra dimensione. Tutto dipenderà dall'evoluzione dell'anima, dal suo concepimento, fino dal suo primo strillo!
- Suicidio, questa condizione crea una brutta situazione all'anima. Il suicidio ha varie sfaccettature, ne prendiamo in esame una: il disprezzo per la vita e l'atto risolutivo per abbandonarla. La vita è un dono, assieme ad essa è stato affidato all'essere umano un corpo fisico, che dovrà essere curato, amato, protetto durante il corso dell'esistenza. Va riconsegnato al momento del trapasso. Il suicidio non è contemplato negli atti della vita ed è grande offesa a chi ha procurato il dono della vita -DIO- questa azione sconsiderata incolperà gravemente l'anima che appesantita dalla sofferenza diventa errante nelle dimensioni dell'al di là ed avrà tanto dolore in sé fin quando non avrà capito il suo errore

- Pena di morte, è un abuso verso l'anima che per quanto gravemente incolpata ha il diritto di vivere. La pena di morte rende l'anima che la subisce, arrabbiata e pericolosa, essendo già bassa e grossolana di suo, si ribellerà alla Luce, a Dio e nella maggior parte dei casi si perderà per sempre.

Donazione di organi e trapianti

Strettamente collegate queste due situazioni, potrebbero essere positive se l'essere umano fosse onesto fino in fondo. Ma non è così, perciò il parere è contrario con buon uso della ragione.

Il dono degli organi per uso trapianti, non è quasi mai un dono da parte di chi viene espantato, la decisione viene presa da altri esseri arbitrariamente.

E questo non va bene.

Aiutare l'umanità a progredire, andare avanti, trovare rimedi curativi per una vita più vivibile quando questa presenta delle serie difficoltà, non autorizza la scienza a fare le acrobazie per raggiungere traguardi non sempre possibili, agevolando situazioni non sempre condivise da tutti.

La donazione degli organi crea una tale situazione, che scopre purtroppo il vaso di Pandora.

Quando muore un animale cosa succede?

Quando muore un animale domestico questo entra nel cuore umano energetico in attesa di essere accolto nell'amore universale di quanti amano gli animali. Qualora il suo proprietario fosse già nell'Oltre e nella luce, l'animale lo seguirebbe riprenderebbe la sua vita con lui, in ricordo di una esistenza felice e piena di atti di amore. Diversamente un animale cacciato, braccato, abbattuto per le esigenze dell'uomo, trasmette il suo dolore, le sue paure, la sua tanta sofferenza e libera energie a dir poco tossiche, che si rovesciano sulla terra attraverso nuvole nere.

La caccia sporca il cacciatore, la macellazione diventa pesante delitto sull'esecutore.

Quando l'animale se ne va in modo naturale, il cielo lo accoglie con gioia, ma quando è condotto alla morte con violenza, la sua sofferenza è talmente forte da inquinare i luoghi dove si è compiuto il misfatto.

Gli animali hanno un'anima?

Gli animali hanno un'anima, una piccola fiaccola energetica che va ad alimentare la grande anima che li racchiude tutti. Gli animali non sono alti o bassi, non hanno strane dimensioni dove andare, una volta che lasciano il loro corpo. Se sono stati molto amati trovano ospitalità in un grande parco all'interno della luce, se sono stati brutalmente uccisi vengono accolti su un grande piano colmo di amore e compassione e lì sono liberi di godere la loro nuova esistenza senza pericoli e costrizioni.

Anche gli animali apparentemente più insignificanti come le formiche che comunemente si schiaccia, le zanzare che ci molestano, ripugnanti vermetti che servono per la pesca, anche loro trovano la loro dimensione nel pensiero di Dio. Loro hanno, rispetto agli animali più grandi, una morte indolore, nel momento in cui vengono soppressi, non sentono dolore, avvertono una sensazione...come se fossero anestetizzati. Per gli animali sia vertebrati che invertebrati, oltre il velo dell'oltre c'è quiete e amore, non esiste per loro la dimensione del paradiso, del purgatorio, dell'inferno: dall'animale domestico come il cane e il gatto, all'animale pericoloso, fino a quello che sembra non serva a nulla, tutti hanno una loro collocazione nell'oltre, la loro fiammella energetica raggiunge la grande anima collettiva che riversa sulla terra la sua energia, in parte positiva e in parte negativa.

Gli extraterrestri esistono?

E' dato di sapere che tutto l'universo ha forme di vita, gli Extraterrestri sono una di queste forme, l'essere umano è una di queste forme.

Quindi dove è il problema? Sono più evoluti di noi, sono di un altro colore, sono più buoni o più cattivi? Le differenze ci sono anche tra gli esseri umani, ogni razza di appartenenza ha i suoi pregi e difetti e pure il suo colore e le sue fisionomie, quindi anche chi abita altri luoghi dell'immensa costruzione divina ha le sue differenze nella razza di appartenenza. L'essere umano si è abituato fin dalla sua origine a sentirsi il solo abitatore della creazione divina, e

quindi pensa di essere privilegiato, esiste lui intelligente ed evoluto e poi ci sono gli animali, meno evoluti di lui. Ma non è così, la creazione divina è molto più vasta. Dio non ha limiti!

La preghiera

La preghiera è uno strumento di vita, di salvezza e di protezione. La preghiera è un colloquio intimo con Dio, la possiamo paragonare ad un potente mantra che accende vibrazioni energetiche di alto livello. La preghiera può tutto: la preghiera è salute dell'anima, la rende elastica, agile e forte. La preghiera è conforto, è amore, è gioia, la preghiera è vita, la vita con Dio.

Anime gemelle

Le anime gemelle di cui il cielo è pieno hanno la stessa vibrazione e si trovano subito sullo stesso raggio energetico, decidono di fare il loro percorso assieme ed entrambe portano aiuto alle famiglie reciproche che hanno lasciato sulla terra. Le anime gemelle sono molto forti e molto attive perché doppie e quando si trovano in Paradiso l'aiuto che esse danno è davvero straordinario. Sono pericolose invece quando il loro incontro avviene sui piani bassi, perché hanno la stessa forza che risulta essere però negativa.

Perché mi parli?

Gli Angeli parlano ai loro protetti e quando arrivano a conversare con loro, significa che il contatto è stabilito e da quel momento la comunicazione è diretta.

Perché gli Angeli ci parlano?

Per un aiuto in più che essi possono far giungere ai loro protetti, sempre che questi lo vogliano. Il colloquio con l'Angelo è davvero importante e quando c'è, si può dire che l'essere umano ha ricevuto davvero un grande regalo!

Meditazione per l'incontro con l'Angelo Custode

Immagina di essere sotto la volta celeste
Cielo blu notte
Guarda le stelle e contale
Ognuna brilla di luce particolare
Osservale guarda bene
Ti accorgerai che una di loro
Vibra con una luce particolare
Imprimila nella tua mente
E guardala splendere nel cielo splende per te!
Ora la stella pulsa si muove lentamente
Scende verso di te guardala bene
Una figura si delinea dentro di lei
E si avvicina si avvicina
Dispensa pace e benessere
Sintonizza il cuore con la luce:
stai per incontrare il tuo angelo
rilassati, lascia che si avvicini
apriti all'emozione e percepisci sensazioni di pace
di tranquillità e di gioia
sei protetto sei nella casa del cuore

sii consapevole del contatto tra il tuo cuore
e la vibrazione della sua luce
se vuoi inviagli un messaggio
ringrazialo per essere qui con te
ringrazialo della sua amorevole presenza
salutalo
guarda la luce che si allontana
e torna nella stella
mantieni dentro te la sensazione
di questo contatto meraviglioso e la sicurezza che l'angelo è sempre stato e sempre sarà lì per te
dispensando luce e amore.

IL PER-DONO
Colloquio con Yerathel e Cris
(Seconda parte della trilogia)

Introduzione di Roby Orazzini

Interessante e bello questo dialogo tra Yerathel, Cris e Jolanda, si tratta di una conversazione tra *esseri diversi* per la loro attuale condizione, ma uniti da <Passione, Condivisione, Comprensione e, soprattutto AMORE>, ma non quello comunemente ed umanamente inteso, troppo spesso colmo di vincoli e talvolta anche di gelosie, che con questo sentimento hanno poco da spartire, ma con quello con la lettera maiuscola, che non ammette né ostacoli né confini, che siano essi dovuti allo spazio, al tempo o alla dimensione.

L'argomento che hanno scelto potrebbe sembrare semplice, in realtà è molto complesso e sicuramente non è scontato il prodotto ottenuto.

Il per-dono: il grande, meraviglioso ed indispensabile dono che ognuno di noi dovrebbe potere e sapere elargire a piene mani, con gioia e serenità, per il massimo bene della propria e dell'altrui anima, ma che invece, purtroppo è così difficile dare ed ottenere in questo mondo, colmo di egoismo, rancore e isolamento spirituale.

Molte sono le persone in attesa d'un tempo nuovo: di un'era dove la pace e l'armonia regnino sovrane nel cuore di tutti gli umani. Varie sono le teorie, le discipline e le pratiche evolutive atte a questo scopo, intenzioni ed aspirazioni onorevoli certo, le belle parole non mancano, ma quanti sono coloro veramente disposti e disponibili al perdono sincero?

Quello che nasce nell'anima e si irradia dal cuore?

Basterebbe (si fa per dire, poiché non si tratta certo di cosa da poco) capire l'altro, accettarlo, non dimenticando le offese ricevute, ma curandole e risanando le ferite che hanno provocato.

In queste pagine la forza di tre esseri spirituali: un'anima bella nell'oltre, un *alato spirito di luce* (o farfalla celeste) e un'anima in veste umana, ancora in cammino, ci guidano verso una maggiore comprensione del perdono, in tutti i suoi aspetti, analizzandone parti e contenuti, con la con- passione e l'apertura del cuore.

Apriti a questa giornata

sii gentile con te stessa
e sii gentile con i tuoi simili
sii gentile con il tuo cuore
e sii gentile con gli animali
sii sempre gentile
con tutto ciò che Dio ha messo a disposizione
la gentilezza è una grazia per l'anima
che porterà frutti al tuo sentimento:
amore bontà mitezza serenità
sii gentile

Cris

Nota dell'A.

Dopo aver affrontato con Yerathel diversi argomenti nel nostro precedente incontro dell'8 dicembre 2017, giorno in cui è uscito il nostro lavoro <La mia storia con Yerathel>, si è pensato di proseguire questo nostro colloquio, coinvolgendo questa volta la mia Guida <Cris>.

Come ho avuto modo di spiegare in quelle pagine chi è Yerathel, il mio angelo custode, la mia farfalla celeste, adesso rivelo l'identità di Cris.

E' la mia Guida, è il punto fermo della mia vita, ancor prima che nascessi lo era già. Lei mi ha donato la vita e si è presa cura della mia esistenza per 55 anni, poi la sua anima, completata la propria giornata karmica, ha deciso che era giunto per lei il momento di tornare alle origini, ovvero di smettere i vestiti di anima umana e indossare quelli più comodi di anima diretta alla Casa del Padre.

Nonostante tutte le filosofie di cui disponiamo, per accettare le decisioni che l'anima prende quando decide il suo decollo, la partenza della mamma, per la dimensione scelta...non l'ho proprio digerita.

Ho cercato conforto in due scritti straordinari che qui propongo:

Se mi ami non piangere (S. Agostino)

Se mi ami non piangere
se tu conoscessi il mistero immenso
del cielo dove ora vivo,
se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento
in questi orizzonti senza fine,
in questa luce che tutto investe e penetra
tu non piangeresti, se mi ami.
Qui si è assorbiti dall'incanto di Dio
dalla sua espressione di infinita bontà
e dai riflessi della Sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo sono piccole
e sfuggevoli al suo confronto.
Mi è rimasto l'affetto per te,
una tenerezza che non ho mai conosciuta.
Sono felice di averti incontrato nel tempo
anche se tutto era allora così fugace e limitato.
Anche l'amore che mi spinge a te profondamente è gioia
pura e senza tramonto.
Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo
tra noi
tu pensami così, nelle tue battaglie
nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine
pensa a questa meravigliosa casa
dove non esiste la morte
e dove ci disetteremo insieme nel trasporto più intenso
dell'amore e della felicità.
Non piangere più per me se davvero mi ami.

Tutto è bene (Henry Scott Holland)

La morte non è niente.

Sono soltanto nella stanza accanto.

Io sono sempre io, e tu sei sempre tu.

Ciò che eravamo prima uno per l'altro, lo siamo ancora.

Chiamami col mio vecchio nome, che ti è familiare.

Parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare il tono di voce, non assumere un'aria forzata di solennità o di tristezza.

Ridi come facevi sempre ai piccoli scherzi che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima, pronuncialo senza enfasi, senza traccia di tristezza.

La vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto.

E' la stessa di prima: c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Ti sto aspettando, solo per un attimo, in un posto qui vicino, proprio dietro l'angolo.

Va tutto bene.

Li ho letti e riletti fino a non sopportarli più e debbo dire che un po' di aiuto me lo hanno dato nel capire e sopportare il mio folle dolore, così rabbioso proprio verso Cris, che si era presa il disturbo di farmi soffrire così tanto, solo perché lei aveva scelto di andare a stare bene.

Noi avevamo fatto un percorso assieme, lei anima discreta e sensibile, senza costringermi e senza manipolare il mio libero arbitrio, complice la sua forte Fede, mi aveva portata sulla via della conversione, con un amore incondizionato aveva aperto la porta del mio cuore, che per strane movenze della vita si era barricato. Adesso lei è lì.

I suoi pallini spirituali

di Cris

Conoscendo i suoi pallini spirituali, ero convinta che avrebbe accettato il mio cambio di dimensione, con più tranquillità. Ma non avevo fatto i conti con quel grande sentimento che l'ha sempre legata a me. Però non potevo fare altrimenti, il mio giorno karmico era terminato e lei doveva farsene una ragione. Io dovevo aiutarla a farsene una ragione e in qualche modo e con molta fatica ci sono riuscita, ampliando i suoi interessi che lei ha nel campo delle energie e quanto riguarda il mondo olistico/ esoterico. È studiosa di altri mondi...l'aldilà l'attrae molto, così mi è stato possibile focalizzare di più i suoi interessi, è nata la sua libreria esoterica a cui lei ha dato il mio nome, ha creato molte cose e avvenimenti a cui ha dato il mio nome. Ha fatto di me un'immagine simbolo, ha organizzato premi, manifestazioni. Risale al 2012 <A.C.P Fondazione Cris Pietrobelli>.

Figlia mia siamo più insieme di prima!

Insomma lei è stata sempre presente nella mia vita...e lo è tutt'ora.

Va bene così.

Io sono sempre al suo fianco

Grazie bimba mia di questo grande sentimento che mi regali, perché risuona così forte nella mia anima.

Cris

Chiarimenti di Yerathel

È bello constatare quanto queste due anime siano così legate: una in cielo, l'altra in terra, da un filo indistruttibile, una sorta di cordone ombelicale eterico, dal quale Jo, prende nutrimento spirituale.

Ma veniamo al nostro lavoro, sarà portato avanti da noi tre uniti dal pensiero divino in un abbraccio infinito.

L'argomento scelto è sempre attuale, non scadrà mai nel tempo: Il Per-Dono. Vogliamo chiarire? l'anima umana non è proprio incline al perdono, le è più congeniale coltivare risentimenti, quando non si smarrisce nel rancore e nell'odio...tutti sentimenti che fanno male.

Vogliamo parlare?

La necessità del per-dono

Il perdono è una parola forte racchiude in sé un mondo di sentimenti e situazioni.

L'anima umana spesso e volentieri è poco incline a questa grazia e non conosce lo stato vibrazionale che essa induce.

Per-dono, dono-per.

Le porte dell'energia salutare <come in cielo così in terra>, si aprono al passaggio, allo scorrere di questa corrente di luce che ha dentro sé grandi auspici di immensa portata positiva. Eppure l'essere umano, l'anima incarnata, per così dire, non declina nel modo giusto questo concetto.

Perdonare è un grande atto di responsabilità e di amore soprattutto verso voi stessi.

Quando lo capirete?

Il mio nome è Yerathel ed appartengo al Coro delle Dominazioni Celesti, non sono un marziano ma una emanazione di Dio. Sono un angelo, una farfalla celeste come mi chiama Jo.

Vogliamo parlare dell'utilità del perdono? Del suo significato e della necessità che avete voi di usufruire delle sue vibrazioni così alte?

Come oramai è in uso ed è nelle personali abitudini della mia amica e compagna di percorso, lasciamo spazio alle sue ricerche, che poi sia io che Cris discuteremo.

Cos'è il perdono? La risposta della Bibbia

Perdonare significa assolvere chi ci ha offeso. Nella Bibbia il termine greco tradotto "perdonare" significa letteralmente "lasciar andare", per esempio quando una persona sceglie di non esigere il pagamento di un debito. Gesù si servì di questo paragone nell'insegnare ai suoi seguaci a pregare così: "Perdonaci i nostri peccati, poiché anche noi perdoniamo a chiunque sia in debito verso di noi" (Luca 11:4). Anche nella parabola dello schiavo spietato Gesù equiparò il perdonare al cancellare un debito (Matteo 18:23-35).

Perdoniamo gli altri quando non coviamo risentimento nei loro confronti e quando rinunciamo a rivendicare qualsiasi offesa o perdita che abbiamo subito. La Bibbia insegna che alla base del vero perdono c'è l'amore altruistico, perché l'amore "non tiene conto del male" (1 Corinti 13:4, 5).

Cosa non vuol dire perdonare

Condonare. La Bibbia condanna chi dice che i comportamenti sbagliati sono innocui o accettabili (Isaia 5:20).

Far finta che non sia successo nulla. Dio perdonò il re Davide per i gravi peccati che commise, ma non lo protesse dalle conseguenze delle sue azioni. Inoltre Dio fece mettere per iscritto gli errori di Davide in modo tale che non venissero dimenticati (2 Samuele 12:9-13).

Lasciare che gli altri si approfittino di noi. Immaginate di aver prestato del denaro a una persona che però lo ha sperperato e non è più in grado di restituirvelo come aveva promesso. Questa persona è molto dispiaciuta e vi chiede scusa. Potreste decidere di perdonarla non covando risentimento, non tirando fuori la questione di continuo e magari anche cancellando il debito. Tuttavia potreste anche decidere di non prestare più denaro a questa persona (Salmo 37:21; Proverbi 14:15; 22:3; Galati 6:7).

Perdonare quando non c'è una valida base per farlo. Dio non perdona le persone che commettono peccati volontariamente e crudelmente e che si rifiutano di ammettere i propri errori, di cambiare e di chiedere scusa a chi hanno fatto del male (Proverbi 28:13; Atti 26:20; Ebrei 10:26). Queste persone che non si pentono diventano nemici di Dio, ed Egli non ci chiede di perdonare chi lui stesso non ha perdonato (Salmo 139:21, 22).

Che dire se siete stati trattati in modo crudele da qualcuno che si rifiuta di chiedervi scusa o persino di ammettere

quello che ha fatto? La Bibbia consiglia: “Lascia stare l’ira e abbandona il furore” (Salmo 37:8). Senza giustificare l’accaduto, potete cercare di non farvi consumare dalla rabbia. Abbiate fiducia che Dio chiederà conto alla persona di ciò che ha fatto (Ebrei 10:30, 31). Per di più potete trovare conforto sapendo che Dio ci promette che verrà il tempo in cui nessuno proverà il profondo dolore che forse oggi proviamo (Isaia 65:17; Rivelazione [Apocalisse] 21:4). Dover “perdonare” ogni presunta scortesia. A volte invece di perdonare chi pensiamo ci abbia offeso, dovremmo ammettere che forse non avevamo una valida ragione per offenderci. La Bibbia dice: “Non ti affrettare nel tuo spirito a offenderti, poiché l’offendersi è ciò che riposa nel seno degli stupidi” (Ecclesiaste 7:9).

Come perdonare

Ricordate cosa comporta il perdono. Non state giustificando un’azione sbagliata e non state nemmeno fingendo che non sia mai successo nulla. Vi state solo lasciando alle spalle l’accaduto.

Riconoscete i benefici del perdono. Rinunciare alla rabbia e al risentimento può aiutarvi a mantenere la calma, a restare in salute e a essere più felici (Proverbi 14:30; Matteo 5:9). Cosa ancora più importante, perdonare gli altri è la chiave per ricevere il perdono di Dio per i nostri peccati (Matteo 6:14, 15).

Siate comprensivi. Tutti siamo imperfetti (Giacomo 3:2). Noi siamo contenti quando qualcuno ci perdona, allo stesso modo dovremmo perdonare chi commette un errore nei nostri confronti (Matteo 7:12).

Siate ragionevoli. Quando si tratta di piccole offese possiamo applicare questo consiglio della Bibbia: “Continuate a sopportarvi gli uni gli altri” (Colossesi 3:13).

Agite prontamente. Cercate di perdonare il prima possibile invece di farvi consumare dalla rabbia (Efesini 4:26, 27).

Yerathel: Ottima proposta, la Bibbia: perdonare vuol dire lasciare andare. Equiparando il perdonare al cancellare un debito, alla base del concetto c’è una grande comprensione, è certamente una scintilla di amore.

Perdonare non significa dimenticare, ma avere una apertura di cuore che vi permette di non portare rancore verso chi vi ha arrecato danno.

Perdonare è il dono di lasciare andare tutte le negatività e i brutti stati di coscienza bassa che si potrebbero verificare in una sorta di risentimento.

Perdonare non significa prestare il fianco a situazioni che si potrebbero ripetere in futuro. Mi sento di contestare il salmo **139**, evidenziato in grassetto rosso e pure i proverbi e gli Ebrei, che con leggerezza tirano in ballo Dio in modo sbagliato.

Dio vi ha donato il libero arbitrio, col quale vi ha resi liberi e responsabili delle vostre azioni perciò Lui non perdona e non punisce, lui sta in accoglienza e non nega il suo aiuto all’anima in difficoltà affinché trovi la strada giusta da percorrere.

Il perdono sconfigge la rabbia ed il furore, Dio vi ispira nel bene, l’anima trova il modo di premiarsi o punirsi, senza dare il tormento all’Essenza Divina. Dio non è giustiziere e vendicatore.

Perdonare significa lasciarsi alle spalle ciò che fa male e che vorrebbe arrecarvi danno.

La salute dipende dal perdono perché rappresenta una forza risanatrice, fa bene al ricevente e fa benissimo a voi da cui proviene.

Jolanda: Magari oggi con un po’ di anni pigiati nello zainetto che mi porto dietro nel mio percorso karmico, mi sento di dire che sono incline al perdono, questo insegnamento l’ho ricevuto dalla mia Guida, che da molto tempo oramai mi esorta a spalmare sulle sbucciature dell’anima una vernice d’oro, in modo che le mie rabbie si sciolgano in essa. E la mia salute è salva. Certo che mi riesce difficile dimenticare l’oggetto del mio perdono, ma se dimenticassi...che perdono sarebbe?

Cris : La necessità del perdono è importante sentirla per l’anima umana, che innesca un meccanismo di pietà, di carità

e di condono.

Gesù ha perdonato chi lo ha ucciso, Lui Dio fattosi uomo per redimere le nostre indifferenze, ha pregato il Padre di fare lo stesso: Padre perdonali perché non sanno quello che fanno.

Sì qui si chiede a Dio di perdonare chi fa del male al figlio. E qui Lui avrebbe il diritto di arrabbiarsi e scagliarsi contro le anime umane che hanno torturato Gesù. Ma non lo fa.

È normale uccidere, torturare, scatenare guerre praticare la violenza?

Ogni anima proviene da precedenti culle e di culla in culla si portano dietro karma da smaltire. Il karma è la somma dei debiti contratti nei vari passaggi delle esistenze che l'anima umana si trova a onorare evolvendo.

Ma l'evoluzione si articola sia nel bene che nel male, sia chiaro questo. Tutto ciò che è positivo va verso un normale vivendo e tutto ciò che è negativo va verso una non maturazione e diventa qualcosa di anomalo. Un'anima umana che compie atti abominevoli, nella totale indifferenza, non si trova in una spiritualità normale, ma nel pantano di bassa spiritualità.

Il perdono va offerto su vasta scala anche a quelle anime che sguazzano nel pantano della bassa spiritualità, forse non troveranno giovamento, impedito loro dallo smisurato ego, ma a voi farà bene a livello fisico e a livello spirituale.

Jolanda: Frasi, citazioni e aforismi sul perdono e il perdonare

- Perdona, non perché loro meritano il perdono, ma perché tu meriti la pace. (Anonimo)
- Se vuoi veramente amare, devi imparare a perdonare. (Madre Teresa di Calcutta)
- Il perdono libera l'anima, rimuove la paura. È per questo che il perdono è un'arma potente. (Nelson Mandela)
- Colui che non riesce a perdonare distrugge il ponte sul quale egli stesso deve passare; perché ogni uomo ha bisogno di essere perdonato. (George Herbert)
- Volete essere felici per un istante? Vendicatevi! Volete essere felici per sempre? Perdonate! (Henri Lacordaire)
- Il perdono è 'memoria selettiva' – una decisione consapevole di concentrarsi sull'amore e lasciare andare il resto. (Marianne Williamson)
- Chiedere perdono è disegnare una porta invisibile su un muro insormontabile e sperare che qualcuno dall'altra parte la apra. (Fabrizio Caramagna)
- Decidi di perdonare: perché il risentimento è negativo; il risentimento è velenoso; il risentimento diminuisce e divora l'ego. (Robert Muller)
- Il perdono è la qualità del coraggioso, non del codardo. (Gandhi)
- Perdonare significa aprire la porta per liberare qualcuno e realizzare che eri tu il prigioniero. (Lewis B. Smedes)
- Come ha fatto a passare trent'anni in una minuscola cella e a perdonare quelli che ce l'avevano con lei? – rivolgendosi a Nelson Mandela. (Dal film Invictus)
- Quando ho camminato fuori dalla porta verso il cancello che avrebbe portato alla mia libertà, sapevo che se non avessi lasciato l'amarrezza e l'odio dietro di me, sarei rimasto ancora in prigione. (Nelson Mandela)
- Non è tanto perdonare chi ti ha ferito, è non riuscire a perdonare te stesso per tutte le volte in cui sei stato tu a procurargli l'arma. (Grazyetta, Twitter)
- Occhio per occhio, e il mondo intero diventerebbe cieco. (Khalil Gibran)
- Essere un cristiano significa perdonare l'imperdonabile, perché Dio ha perdonato l'imperdonabile in te. (CS Lewis)
- Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno! (Gesù Cristo)
- Quando dice che non ha bisogno del perdono di Dio, ha bisogno del perdono di Dio per una bugia così grande. (Victor Martin)
- Perdona i tuoi nemici, ma non dimenticare mai i loro nomi. (John Fitzgerald Kennedy)
- Ciò che logora più rapidamente e nel modo peggiore la nostra anima è perdonare senza dimenticare. (Arthur

Schnitzler)

- Fintanto che non perdoni, chi e che cosa occuperanno gratuitamente dello spazio nella tua mente.” (Isabelle Christian Holland)
- C’è una dura legge... Quando una ferita ci viene inflitta, non guariamo mai fino a quando non perdoniamo. (Alan Paton)
- Il perdono non cambia il passato, ma allarga il futuro. (Paul Boese)
- Il perdono è una cosa bella. Si scalda il cuore e si raffredda il pungiglione. (William Arthur Ward)
- Siamo tutti impastati di debolezze e di errori; perdoniamoci reciprocamente le nostre sciocchezze: questa è la prima legge di natura. (Voltaire)
- Perdonare a coloro che non sanno quello che fanno è un precetto di larga portata; nessuno sa, in definitiva, ciò che fa. (Carlo Gragnani)
- Più l’uomo sa e più perdona. (Caterina II di Russia)
- Il cuore di una madre è un abisso in fondo al quale si trova sempre un perdono. (Honoré de Balzac)
- Non giudicare le persone dai loro errori, ma dalla loro voglia di rimediare. (Anonimo)
- Perdono. DONare per non PERdere. (Anonimo)
- Col vendicarsi, un uomo è alla pari col suo nemico; ma col passarci sopra, egli è superiore. (Sir Francis Bacon)
- Chi non ha mai perdonato un nemico non ha ancora assaporato una delle gioie più sublimi della vita. (Johann Kaspar Lavater)
- Il perdono è la fragranza che la violetta lascia sul calcagno che l’ha schiacciata. (Mark Twain)
- Perdonando un torto ricevuto, si può cangiare un nemico in amico. (Silvio Pellico)
- Errare è umano, perdonare divino. (Alexander Pope)
- Perdona sempre i tuoi nemici. Nulla li infastidisce così tanto. (Oscar Wilde)
- Il perdono è un evento drammatico che reca in sé una rivoluzione spirituale, una conversione, sia per chi lo offre, sia per chi lo riceve: non può quindi essere un evento indolore. Un perdono indolore non è perdono, è ipocrisia. (Geno Pampaloni)
- Lo stupido non perdona e non dimentica. L’ingenuo perdona e dimentica. Il saggio perdona, ma non dimentica. (Thomas Stephen Szasz)
- Il perdono più difficile è quello che un uomo deve riuscire a trovare per se stesso. (Anonimo)
- Spesso perdoniamo coloro che ci annoiano, ma non riusciamo a perdonare coloro che noi annoiamo. (François de La Rochefoucauld)
- Prima del giudizio esamina te stesso, così al momento del verdetto troverai perdono. (Siracide)
- Solo i coraggiosi sanno come perdonare. Un vile non ha mai perdonato: non è nella sua natura. (Laurence Sterne)
- L’uomo che perdona è molto più forte di un uomo che combatte. (Nathan Croall)
- Per un uomo che vive senza il perdono nel cuore, vivere è punizione peggiore di morire. (Anonimo)
- Senza perdono la vita è governata da ... un ciclo infinito di risentimento e di ritorsione. (Roberto Assagioli)

I danni dell'odio

Yerathel – Cris: L'odio potreste pensare che è un sentimento proprio dell'anima umana, invece non è così, quando Lucifero si staccò da Dio, provò immenso odio e decise di diventare il potente re delle ombre. Ha fatto presto a trasmettere questo sentimento al genere umano.

Come?

Alla nascita dell'anima, quando questa prende sembianze umane, mentre Dio mette in essa il germoglio dell'amore, lui il re delle ombre lascia cadere nell'anima ignara, il suo germoglio di odio.

Voi nascete custodendo il dono dell'amore offertavi da Dio, ma per contro avrete anche il dono dell'odio, fattovi di prepotenza dal re dell'oscurità. Succede che l'anima umana, durante la sua giornata karmica secondo la via che deciderà di percorrere, si prenderà cura, facendo crescere, l'uno o l'altro germoglio.

L'odio fa danni gravi, non solo verso chi verrà diretta questa malevolenza, ma in special modo all'anima che si nutrirà di esso.

L'odio è veleno per l'anima umana, e attenzione, per odio non si intende il banale risentimento verso situazioni che possono irritare superficialmente, si intende:

- L'odio di classe
- L'odio politico
- L'odio sociale
- L'odio tra religioni
- L'odio tra famiglie
- L'odio tra genitori e figli
- L'odio tra Stati

e quante situazioni ancora ci sono...l'odio diventa una malattia che devasta l'anima e la sua incarnazione.

Jolanda: e Dio che fa sta a guardare?

Yerathel – Cris: che domande risentite... fai? Ecco il libero arbitrio, dono divino, da cui dipendono sentimenti e comportamenti dell'anima umana. Il karma ha la sua influenza, ma voi siete stati richiamati a nuova culla, per evolvere e cancellare le imperfezioni accumulate nelle precedenti culle. Se la vostra spiritualità è ben espansa vi aiuterà a capire come funziona lo stato evolutivo, così vi libererete degli ingombri e uscirete dal pantano della malvagità.

Oppure proverete gusto nell'odio, vi sentirete appagati, sguizzerete in esso, senza preoccuparvi delle conseguenze. Le conseguenze arriveranno nelle loro multi facce: si accenderanno guerre, persecuzioni religiose, faide tra famiglie, stati dittatoriali, e quanto altro il male offrirà.

L'odio è davvero devastante, per quanto sembri nutrimento per le anime che lo provano, alla fine la stanchezza spirituale sopraggiunge inesorabile e l'odio si rivelerà sentimento malato. L'anima infettata, difficilmente si riprenderà e la sua giornata karmica non sarà certo deliziosa.

Jolanda: Qualche mia ricerca umana sull'odio, l'ho fatta, posso proporla?

Cris: Quando mai te lo impediamo? Le tue ricerche sono sempre ben mirate.

Jolanda: **L'odio** è un sentimento che si agita nell'umano che si esprime in una forte avversione o una profonda

antipatia. Lo distingue da questi ultimi la volontà di distruggere l'oggetto odiato, e la percezione della sostanziale "giustizia" di questa distruzione: chi odia sente che è giusto, al di là di leggi e imperativi morali, distruggere ciò che odia. Si parla di "oggetto" odiato anche nel caso di odio verso persone, perché queste non vengono considerate propri simili, esseri umani come chi odia, ma appunto oggetti invece che soggetti.

In misura ulteriore rispetto all'innata capacità di provare sentimenti negativi nei confronti di un'altra persona, il termine odio viene usato in senso figurato per riferirsi alla forma più estrema di rifiuto verso cose o persone. A differenza dell'amore, l'odio non è necessariamente preceduto dalla volontà d'espressione: può, infatti, essere causato per costrizione, proprio malgrado.

Viene inoltre considerato comunemente in contrapposizione all'amore; di fatto i due sentimenti possono essere accostati per l'intensità e l'impeto. Come sentimento intermezzo tra i due troviamo, privo sia di punti positivi che negativi, l'indifferenza.

Esistono diverse forme di odio, alcune tra le più controverse e dibattute sono:

Misoginia (odio verso il genere femminile), misandria (odio verso il genere maschile), omofobia (odio verso gli omosessuali), misantropia (odio verso la razza umana);

Odio nei confronti di una nazione, ideologia, fede religiosa e razzismo verso etnie; quando espresso pubblicamente, ha un effetto divisivo anche nelle società tradizionalmente assai coese.

L'odio secondo Erich Fromm

Erich Fromm, nel suo libro *Die Antwort der Liebe*, distingue due tipologie di odio, l'odio reattivo e l'odio determinato dal carattere. Fromm ritiene che l'umanità sia propensa all'odio anziché all'amore; da qui il fatto che l'uomo riesce più a odiare che ad amare.

Odio reattivo

Questo tipo di odio è, secondo Erich Fromm, sempre il risultato di una profonda ferita o di una situazione dolorosa e immutabile di fronte alla quale ci si sente impotenti.

Odio determinato dal carattere

Questa tipologia, pur avendo le stesse caratteristiche dell'odio reattivo, riconfigura la struttura caratteriale di colui che odia. L'odio è in questo caso una peculiarità del carattere, a differenza dell'odio reattivo in cui l'odio è espressione del vero sentimento in sé stessi. La differenza principale rispetto all'odio reattivo risiede nella predisposizione di una persona ad odiare, ad essere ostile. Nel caso dell'odio reattivo, è la situazione a generare il sentimento di odio, mentre nell'odio determinato dal carattere l'ostilità della persona viene risvegliata attraverso una situazione. La persona in questo caso mostrerebbe un particolare tipo di soddisfacimento nell'odio, particolarità che non è presente invece nell'odio reattivo.

Il ruolo dell'odio nelle società

Il sentimento di odio svolge un ruolo, spesso fondamentale, nelle dinamiche della formazione dell'"unità" ideologica di un paese. Da sempre una civiltà, società, o gruppo di qualsiasi genere e natura, hanno trovato nel nemico comune il "cemento" delle proprie relazioni. Basti guardare come quasi tutte le civiltà abbiano un nemico storico, e di come la percezione di un nemico esterno sia servita a rafforzare la coesione sociale di una nazione, soprattutto in situazioni di pericolo o guerra.

Secondo Umberto Eco, sarebbe questa una delle cause della bassa unità dell'Italia: l'assenza di una comune civiltà nemica storica.

Questo ragionamento può essere letto anche come il riflesso del fatto che la formazione di una qualsiasi sovrastruttura (stato, nazione, federazione di stati) sia da ritenersi dannosa per la conservazione della specie umana, essendo la sua formazione riconducibile a sentimenti negativi quali odio, razzismo, brama di potere.

Odio in rete

L'odio trova spazio anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa ma è stata la nascita dei nuovi media, a partire dall'ultimo decennio del XX secolo, a determinare un decisivo salto di qualità nella possibilità di espressione dell'odio, grazie a strumenti comunicativi molto pervasivi che, attraverso la rete Internet, garantiscono una continua disponibilità del canale comunicativo (accessibile non solo da computer ma anche tramite terminali di telefonia mobile, come tablet e cellulari). Rispetto ai media tradizionali, lo strumento della rete Internet per l'espressione di odio (una forma espressiva per la quale è stata coniata la locuzione hate speech) si caratterizza per 4 aspetti che in precedenza erano sconosciuti al mondo della comunicazione di massa:

- Disinibizione, incentivata dalla sensazione di anonimato.
- Permanenza nel tempo delle espressioni d'odio depositate nel Web, una caratteristica appena mitigata da interventi di moderazione, rimozione, censura, la cui attuazione, però, è solo eventuale e sporadica, oltre a essere spesso resa inutile dall'intervento di un altro fattore, definibile come "ritorno imprevedibile".
- Ritorno imprevedibile: è la possibilità che un contenuto rimosso possa ritornare nella rete, o nello stesso posto, o altrove, espresso sotto altro nome.
- Transnazionalità dei servizi di rete coinvolti, che causa, da un lato, l'amplificazione della portata dell'odio, mentre, d'altro canto, rende complicatissima la ricerca di meccanismi legali per combattere l'odio, vista la pluralità degli ordinamenti giuridici coinvolti.

Questi fattori hanno portato all'emergere di un fenomeno sociale di diffusione di vastissime frange di odio, che si scatenano non solo sui tradizionali temi della politica, della sessualità, del razzismo, della religione, ma su perimetri sempre più allargati e su contesti sempre più variabili e perfino imprevedibili, come quando è sufficiente una frase pronunciata da qualche personaggio in televisione a far scatenare un'ondata di commenti carichi di odio sui social network.

La malattia del risentimento

Yerathel: Il risentimento è il fratellino minore dell'odio, dopo un po' che ci ruzzate o esplode nell'odio oppure passa, perché l'anima capisce che è un fastidio di cui liberarsi al più presto. Il risentimento è come il raffreddore, dopo un po' deve passare altrimenti diventa invasivo e questo non è salutare.

Cris: E' un po' difficile che si tramuti in odio, raramente avviene quando l'anima è un po' grezza. È più propenso a fare l'altalena tra i buoni sentimenti, ogni tanto fa capolino, ma poi rientra nei suoi ranghi. Però è fastidioso. Dovete riflettere sul fatto che l'anima incarnata riflette nel suo involucro fisico i suoi malesseri che possono poi tramutarsi in malattia per il suo involucro.

Jolanda: Mi viene in mente che la maggior parte dei santi, quelli che si conoscono di più non hanno avuto una vita proprio vivibile. Mi vengono in mente tante cose... me lo spiegate perché? Più evoluti di loro!

Yerathel – Cris: Karma, si tratta di karma. Di culla in culla, l'anima si porta dietro un bagaglio di altre sopravvivenze, durante le quali può aver avuto qualche disavventura spirituale. Non si nasce santi, si diventa e di culla in culla è data la possibilità all'anima di evolvere per arrivare poi ad una perfezione di devozione. C'è chi alla fine al completamento della propria perfezione acquisisce il merito di santità. E c'è chi durante lo svolgersi della propria giornata karmica, diventa altro.

Torniamo all'argomento del capitolo, il risentimento se non è tenuto sotto stretto controllo, si trasforma in malattia dell'anima, che può dissolversi secondo la ragionevolezza della stessa anima, ma se questa ha una sua avanzata suscettibilità, trasmetterà le sue sgradevoli sensazioni al suo involucro che si ammalerà. E allora un consiglio, abbattete il risentimento sul nascere e abbiate cura di voi e dei vostri simili.

L'Amore Universale

Yerathel – Cris: L'amore universale è un po' diverso da ciò che voi anime umane intendete <per amore>. A dire il vero avete le idee molto confuse in proposito.

L'amore universale parte da Dio e arriva a voi, ma non sappiamo quanto nella vostra realtà e lealtà ve ne rendiate conto; l'amore come è inteso da noi è vasto e risanante, l'essere umano ovvero l'anima incarnata, si sbizzarrisce secondo la propria indole e usa spesso malamente lo strumento del libero arbitrio.

L'amore è donazione, è apertura di cuore, è sentimento nobile e alto nel pensiero celeste, ma deve esserlo anche nel pensiero umano.

L'amore non è possesso, schiavitù, imposizione, gabbia, prigionia, questo sentimento porta alla sublimazione dell'anima.

Jolanda: L'amore o per lo meno l'intento del sentimento, non può essere, secondo me, elargito a qualsiasi anima umana, spesso mi capita di sentire frasette di questo tipo (premetto nel campo olistico): io provo amore incondizionato per chiunque, io ho il cuore pieno di amore...e baggianate di questo genere. Si possono amare anime che non si conoscono e di cui non ci importa proprio nulla? Io no. Non provo alcun sentimento. Proprio no!

Cris: Posta così la questione, ti potrei dare anche ragione, ma vediamo di capirci. Verso coloro che non conosci, diciamo che è assente in te qualsiasi tipo di sentimento. Se regali una moneta ad un mendicante che trovi sul tuo tragitto, sei animata da buoni sentimenti e non certo dal disprezzo, sei animata da una certa con-passione e con-passione è una sorta di amore che rientra nelle espressioni dell'amore universale.

Che poi tu non sia il tipo che butta le braccia al collo all'umanità in genere...nessuno di noi te lo chiede. Chiarito questo passaggio, l'amore universale intende dono di buoni propositi, libertà, apertura di cuore, espansione di sentimenti.

Per amore non si uccide, non è amore quell'espressione di sentimento ma una cosa malata.

Per amore non ci si lascia andare in crisi di gelosia, quello è tutto fuorché amore.

L'amore è un sentimento che rende liberi nel cuore, muove la felicità, fa bene all'anima. Se l'anima soffre, qualcosa non va proprio. L'amore universale avvolge il genere umano e porta sollievo e ricchezza spirituale, allontana la malattia, il buio dell'anima. L'amore proviene da Dio e lui lo distribuisce generosamente a piene mani. L'amore universale è semplice da capire, ma voi prevalentemente inclini all'egoismo complicate tutto.

Perché siete miopi. E da questa vostra interpretazione sbagliata prendono forma i delitti passionali, gli stupri, le divisioni, le costrizioni e l'odio trova il terreno giusto per il suo terrificante regno.

Imparate ad amare, a capire cosa è l'amore universale.

Ti voglio bene nonostante...

Yerathel: <Ti voglio bene nonostante...>, quei puntini raccolgono tutto il negativo che l'anima umana indossa.

Ti voglio bene, sta a significare che <io per te voglio tutto il meglio che la vita può offrire, compreso i miei più alti sentimenti per te>.

E il <nonostante...> non ci deve essere.

Il bene è quel sentimento che travalica ogni ostacolo e proprio per questo offre una emozione di gioia e benessere. L' anima umana è <qualcuno> di molto vario e complesso, capita che l'angelo trovi difficoltà a seguirla nei suoi pellegrinaggi intellettuali, e figuriamoci in quelli spirituali.

Cris: L' anima umana, io stessa lo sono stata, è molto aggrovigliata, quella che appare semplice e umana ha i suoi grovigli, che io chiamerei fisime. E allora come porre rimedio come aiutarvi a districarvi dai vostri ingarbugliamenti? I così detti nodi dell'anima. Essi vanno sciolti perché a lungo andare si stringono e fanno male.

Sarebbe semplice vivere la propria giornata karmica con più accortezza, con un comportamento consono verso i valori della vita ed il rispetto che di deve ad essa.

I malesseri da cui siete avvolti...da dove vengono se non da voi, i comportamenti errati graffiano l'anima che trasmette al suo involucro fisico il suo disagio, procurandogli a sua volta disagio.

Secondo il comportamento umano, l'anima si sente compresa, amata oppure arrabbiata perché assorbe risentimento, paure e odio.

La malattia dell'anima

Yerathel: La malattia si manifesta nell'anima quando una sorta di filamenti nei quali si intrappolano i pensieri non proprio alti si attorcigliano attorno a lei come serpentelli velenosi. L'anima si ammala perché la tossicità di quanto ha assorbito la fanno stare molto male. A quel punto lei comunica al suo involucro fisico, il proprio disagio, il proprio malessere, che persistendo diventa malattia per il corpo fisico. Il processo può essere lungo e doloroso e può portare all'interruzione della giornata karmica. Se il fisico è spiritualmente forte, reagisce e curando l'anima la libera dalle costrizioni. Essa viene così tonificata e porta sollievo al suo involucro fisico.

Cris: Cosa fa ammalare l'anima?

Il vostro comportamento, il vostro modo di vivere la vita che vi è stata concessa per evolvere. Basta un pensiero negativo, una cattiveria, una spruzzata di odio, la partecipazione a situazioni poco nobili, l'appartenenza a società, gruppi ambigui e l'anima si ammala, di conseguenza trasmette il suo disagio spirituale al corpo a cui è stata destinata. Il libero arbitrio è la chiave di volta della vostra esistenza, del vostro trascorrere nella giornata karmica. Lui è responsabile di quanto vi può accadere sia di positivo che di negativo.

L'anima grossolana si ammala con più facilità, rispetto ad una in piena evoluzione, anche se tra le due può provare più sofferenza perché molto sensibile e qualora inciampasse in qualche indifferenza karmica, sa come risolvere il problema, dando luce ed energia all'amore universale e probabilmente alla fede che prova. Non è rassegnata, non perde la ragione, per così dire ed è presente a se stessa.

Questo tipo di anima non penserà mai a porre fine alla sua giornata karmica, anzitempo!

L'anima grossolana quando si ammala gravemente da invalidare il proprio involucro fisico, pensa immediatamente a liberarsene, come?

Le ombre hanno diversi suggerimenti da offrirle, l'eutanasia ad esempio, il suicidio e la convincono che porre fine alle sue sofferenze umane, sia un suo diritto.

Falso: l'anima ha un solo diritto, vivere secondo le leggi divine, rispettando i propri simili.

Il resto è pura follia!

La serenità

Yerathel: La serenità è uno stato di grazia dell'anima che trasmette al suo involucro umano quanto ella percepisce. La serenità è volontà dell'anima a voler mantenere il proprio equilibrio inviando al suo corpo segnali di distensione.

Essere sereni, per voi anime umane significa non avere problemi sul piano spirituale.

È chiaro che tutto ciò proviene dal sentimento che nutrite verso le sfere celesti, dalla vostra educazione e dalla volontà che impiegate nel nutrire fiducia e buoni sentimenti.

L'anima umana sensibile e volta al bene, per quanto possa incontrare durante il suo percorso karmico qualche difficoltà e si trovi a subire sofferenze e dolori, che la vita regala a piene mani, trova il modo di preservare la propria serenità.

Cris: Il carattere dell'anima è un fattore importante e gioca un ruolo determinante nel gioco della vita.

La serenità è di chi sta bene, chi sta bene nella propria anima.

Sereno può essere un mendicante, non ha niente, ma è sereno ugualmente!

Aggrovigliato nelle sue paure, nelle sue malinconie può essere chi non ha problemi di sopravvivenza.

Evidentemente ne ha altri!

Jolanda: Ho fatto la mia ricerca sulla serenità, poi vi pongo un po' di domande.

Serenità è il termine con cui si descrive la condizione emotiva individuale caratterizzata, a livello interiore ed esteriore, da tranquillità e calma non solo apparente, ma talmente profonda da non essere soggetta, nell'immediato, a trasformazioni di umore, ad eccitazioni o perturbazioni tali da modificare significativamente questo stato di pace. La serenità è una componente rilevante nel costituire il benessere emotivo dell'uomo; secondo alcune teorie essa è talmente rilevante da costituire una condizione necessaria e sufficiente per la felicità dell'essere umano.

La serenità come comportamento

La serenità non può essere ottenuta percorrendo un modello scientifico a causa di variabili quali: il carattere, lo spirito, il temperamento e la psiche, che cambiano da persona a persona. La serenità non si acquisisce da un momento all'altro o facendo un esame, ma è una realtà interiore in divenire che cresce, ogni giorno che si conquista, con le scelte che si operano nella vita quotidiana.

La serenità è una migliore coscienza e conoscenza di sé stessi e del mondo che ci circonda. La coscienza di vivere in pace ci fa trovare la giusta chiave di lettura di ciò che ci succede intorno.

L'interpretazione degli eventi e la giusta predisposizione ad affrontarli, nella maniera più tranquilla e ottimistica, permettono di ottenere la serenità della vita anche di fronte a qualsiasi ingiustizia.

La coscienza dell'anima pulita per chi ha una coscienza morale o un codice etico e l'onestà intellettuale procurano una serenità totale. La convivenza con la realtà e la giusta visione di essa porta alla serenità. Vivere bene con sé stessi, con gli altri e con la natura porta al Karma, porta alla verità dell'essere, che è appunto vivere in serenità.

La serenità sotto il profilo spirituale e religioso

In alcune religioni la serenità è un obiettivo da raggiungere come Karma, come obiettivo finale della vita, come raggiungimento della felicità totale.

Altre religioni sostengono la cultura della sofferenza come processo per il raggiungimento della felicità e la serenità.

Su questa terra non si potrà mai assistere ad una serenità piena, poiché il divenire ed il tempo possono mutare le condizioni dell'essere.

Secondo il Cristianesimo, la vera serenità si acquista solo vedendo Dio e cioè passando attraverso la morte del corpo; la serenità dell'anima prende pienezza e coscienza del se solo abbandonando il vincolo della materia. Solo nell'infinito trascendente si arriva alla completezza della serenità.

Per il buddhismo Il saggio è Colui che ha realizzato la serenità interiore e la mantiene in qualunque circostanza. Con lo Zen come modo di vita: Calma: lo zen è prima di ogni cosa calma. Cioè fermarsi, rilassarsi, lasciare andare tensioni, affanni e stress, ritrovare il proprio respiro, il proprio ritmo interno.

Silenzio: l'ingresso nel tempo del silenzioso dove dobbiamo interrompere il caos, fare una pausa dall'inquinamento del rumore, dal traffico, dei cellulari, della tv dai fiumi inutili di parole, aprirsi all'ascolto di noi stessi nel profondo e degli altri intorno a noi e della natura.

Concentrazione: in questo istante ed in questo luogo eliminare tutti i disturbi e distrazioni e a sviluppare il pensiero e la concentrazione, riporta l'attenzione presente, alla qualità di ogni singolo momento e di ogni azione come sia la più importante.

Chiarezza: la semplicità delle cose ci fa vedere chiaro, l'attenzione alla singola azione senza distrarci dal caos, il pensiero singolo e limpido perché anche i pensieri a volte fanno rumore e disordine nella nostra mente.

Serenità: i buddha e i maestri zen sorridono sempre! Lo zen è una cosa seria... invita alla gioia e alla serenità. La pace e il silenzio sono come una carezza dell'anima che si acquieta e si rasserena. L'aggressività e le emozioni negative si trasformano e possiamo lavorare insieme con maggiore armonia: in altre parole ci occorre molta più energia per arrabbiarci!

Spiritualità: è lo spirito che ci ridona fiducia ma va nutrito con la riflessione, in ogni uomo si nascondono enormi ricchezze, lo zen ce le fa ritrovare in modo naturale e spontaneo.

Ecco le domane:

- Serenità come comportamento
- Serenità sotto il profilo spirituale e religioso

Yerathel: La serenità come comportamento implica un costante rapporto con voi stessi, con la vostra interiorità, così si crea una forte armonia che vi offre la grazia della serenità che niente altro è se non una luce sempre accesa nel cuore.

La seconda domanda la lascio alla tua Guida, a Cris.

Cris: la fede, quella vera che non ha niente a che fare col bigottismo e le esagerazioni fanatiche, la fede che instaura un grande rapporto con la spiritualità dell'anima ed il proprio esprimersi religioso, offre ad essa una grande serenità che è sicurezza di intenti. Qui non esistono disquisizioni filosofiche e grandi ragionamenti, qui esiste la chiarezza dell'anima e la sua volontà di vivere nella luce e nella pace. La serenità va mantenuta e non è cosa facile, perché gli attacchi che arrivano dal regno delle ombre, sono molti e anche forti, affinché l'anima umana, possa cedere e smarrirsi. La serenità è una grazia di Dio ad ognuno, quando è conservata nel cuore, dà i suoi frutti come nutrimento durante la vostra giornata karmica. Quando voi anime umane siete serene, attirare serenità e a vostra volta siete capaci di dare ai vostri simili...serenità.

Jolanda:Fraasi, citazioni e aforismi sulla serenità

- Serenità è quando ciò che dici, ciò che pensi, ciò che fai, sono in perfetta armonia. (Mahatma Gandhi)
- La persona serena procura serenità a sé e agli altri. (Epicuro)
- Per me la serenità vale più della felicità. Felicità è una parola molto sopravvalutata. È la gioia che conta, o la beatitudine. (Henry Miller)

- La serenità è stare in pace con se stessi e in armonia con gli altri. (Samuel Smile)
- Il buon umore è un tonico per la mente e per il corpo. È il miglior antidoto per l'ansia e la depressione. È una risorsa. Esso attrae e mantiene gli amici. Alleggerisci i carichi umani. È la strada diretta per la serenità e la contentezza. (Grenville Kleise)
- Non devi cercare di fare in modo che le cose vadano come vuoi, ma accettare le cose come vanno: così sarai sereno. (Epitteto)
- Signore, concedimi la grazia di accettare con serenità le cose che non possono essere cambiate, il coraggio per cambiare quelle che dovrebbero essere cambiate, e la saggezza per distinguere le une dalle altre. (Reinhold Niebuhr)
- Per essere sereni, bisogna conoscere i confini delle nostre possibilità, e amarci come siamo. (Romano Battaglia)
- La vita è un vaso invisibile e tu sei ciò che vi getti dentro. Getta invidia, insoddisfazione e cattiveria e traboccherà ansia. Getta gentilezza, empatia e amore e traboccherà serenità (Fabrizio Caramagna)
- La noia è sentire che tutto è una perdita di tempo, la serenità è sentire che nulla lo è. (Thomas Szasz)
- Ogni nostro respiro, ogni passo che facciamo, può essere pieno di pace, gioia e serenità. (Thich Nhat Hanh)
- Vuoi farti un regalo? Semina la gentilezza, cogli la gioia, coltiva la serenità. (Fabrizio Caramagna)
- Finché l'uomo non si accetta e non inizia un dialogo con se stesso, non troverà mai la serenità a cui anela, la pace interiore, la capacità di affrontare le tempeste della vita. (Romano Battaglia)
- Vedere un mondo in un granello di sabbia e un paradiso in un fiore selvatico, tenere l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora. (William Blake)
- Se guardi al canneto con pace, ti darà frescura. Se guardi al canneto con ira, ti darà percosse. (Proverbio cinese)
- Serenamente contemplava la corrente del fiume; mai un'acqua gli era tanto piaciuta come questa, mai aveva sentito così forti e così belli la voce e il significato dell'acqua che passa. Gli pareva che il fiume avesse qualcosa di speciale da dirgli, qualcosa ch'egli non sapeva ancora, qualcosa che aspettava proprio lui. (Hermann Hesse)
- Il dono della serenità è nascosto nel cuore di ciascuno di noi. (Paulo Coelho)
- La vista del cielo stellato in una notte serena, dona una specie di godimento che solo anime nobili provano. Nell'universale silenzio della natura e nella pace dei sensi, il segreto potere conoscitivo dello spirito immortale, parla una lingua ineffabile e trasmette concetti inarticolati che si sentono e che non si possono descrivere. (Immanuel Kant)

- A volte indosso la maschera della felicità non per proteggere me stesso, ma per proteggere la serenità di chi mi vuole bene (Anonimo)
- La vecchiaia apporta una lucidità di cui la giovinezza è incapace e una serenità ben preferibile alla passione (Marcel Jouhandeau)
- Non essere in guerra con se stessi, vivere d'amore e d'accordo con se stessi: allora tutto diventa possibile. Non solo camminare su una fune, ma anche volare. (Hermann Hesse)
- Per una mente serena tutto è possibile. (Meister Eckhart)

La tolleranza

Yerathel – Cris: La tolleranza per voi è una parola molto fraintesa, per noi è un sentimento. Ma torniamo alla parola, è fraintesa a livello religioso, è fraintesa a livello sociale. Di fatti tra le vostre tipologie di tolleranza esiste <tolleranza 0>, avete una bella fantasia!

Secondo noi la tolleranza non va intesa come un porgere l'altra guancia ad uno schiaffo ingiustificato, non significa sopportare le cattive azioni.

Gesù nel tempio fu intollerante al massimo.

La tolleranza si può manifestare in fase positiva e anche negativa, l'intolleranza che Gesù manifestò nel Tempio, diventò tolleranza nei riguardi di coloro che gli resero la vita difficile. La tolleranza si unisce bene al perdono, perché senza tolleranza, il perdono diventa difficile.

La tolleranza negativa si manifesta verso ciò che noi chiamiamo <indifferenze>; tollerare non vuol dire subire o passare sopra le nefandezze.

La tolleranza chiama in causa un libero arbitrio molto attento e molto sofisticato.

Non si può tollerare un omicidio, ma si può tollerare un'anima da recuperare che da segni di pericolo da cui vorrebbe ritrarsi.

E allora? E allora mia figlia, perché è mia figlia anche se lei è anima umana e io <spirito> dicevo, lei è andata a scovare la Bibbia. Gesù era circondato dall'intolleranza e dall'odio.

Ma Lui era buono, paziente e tollerante ed era venuto non per giudicare ma per salvare.

Jolanda: La mia mamma Guida ha preannunciato la mia ricerca.

Nel Medioevo Tommaso d'Aquino sosteneva che si potevano tollerare le differenze di culto fra cristiani, ebrei e musulmani, rifacendosi alla dottrina di Agostino d'Ippona che dichiarava che la fede è opera della Grazia divina e non può quindi essere imposta dagli uomini. Il Medio Evo, del resto, tendeva a valorizzare le differenze, come si vede anche dalla lettera che Stefano d'Ungheria (santo per la Chiesa cattolica) scrive al figlio, in cui gli dice: "Un regno che abbia una sola lingua e una sola consuetudine di condotta è inferno e fragile"

Il punto di vista biblico

Tolleranza

Accettare, perdonare e tollerare: sono tutte cose che promuovono relazioni pacifiche. Ma fino a che punto si dovrebbe essere tolleranti?

Qual è il segreto per diventare più tolleranti?

Cosa dice la Bibbia

Durante il suo ministero, Gesù Cristo era circondato dall'intolleranza. In particolare tra ebrei e samaritani regnava l'odio (Giovanni 4:9). Gli uomini trattavano le donne come esseri inferiori. E i capi religiosi ebrei disprezzavano la gente comune (Giovanni 7:49). Gesù Cristo si comportò in modo completamente diverso. "Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro", dicevano i suoi oppositori (Luca 15:2). Gesù era buono, paziente e tollerante perché era venuto non per giudicare le persone ma per sanarle in senso spirituale. Agiva in questo modo perché era motivato principalmente dall'amore (Giovanni 3:17; 13:34).

Uomini, donne e bambini mentre ascoltano Gesù

Gesù fu un esempio in quanto a mostrare tolleranza: era venuto non per giudicare le persone, ma per sanarle in senso spirituale. L'amore è il segreto per diventare più tolleranti: ci permette di aprire il nostro cuore agli altri nonostante i loro difetti e le loro caratteristiche sgradevoli. Colossesi 3:13 dice: "Continuate a sopportarvi gli uni gli altri e a perdonarvi liberalmente gli uni gli altri se qualcuno ha motivo di lamentarsi contro un altro".

"Soprattutto, abbiate intenso amore gli uni per gli altri, perché l'amore copre una moltitudine di peccati" (1 Pietro 4:8)

Citazioni sulla tolleranza.

- A volte la vera tolleranza richiede una forza straordinaria, che spesso siamo troppo deboli per esercitare. (Fausto Cercignani)
- Dato che non penseremo mai nello stesso modo e vedremo la verità per frammenti e da diversi angoli di visuale, la regola della nostra condotta è la tolleranza reciproca. La coscienza non è la stessa per tutti. Quindi, mentre essa rappresenta una buona guida per la condotta individuale, l'imposizione di questa condotta a tutti sarebbe un'insopportabile interferenza nella libertà di coscienza di ognuno. (Mahatma Gandhi)
- Il più grande risultato dell'educazione è la tolleranza. Tanto tempo fa, gli uomini combattevano e morivano per le loro credenze, ma ci sono volute ere per insegnare loro un altro tipo di coraggio – il coraggio di riconoscere e rispettare le credenze e la coscienza dei loro fratelli. La tolleranza è il principio primo della comunità, è lo spirito che conserva il meglio del pensiero dell'uomo. (Helen Keller)
- Il senso di massa e di gregge non aveva raggiunto nella vita pubblica la ripugnante potenza che ha oggi; la libertà dell'agire privato era considerata – cosa oggi appena concepibile – legittima e sottintesa; la tolleranza non veniva come oggi disprezzata e ritenuta debolezza, ma esaltata quale energia morale. (Stefan Zweig)
- La tolleranza diventa un crimine quando si applica al male. (Thomas Mann)
- La tolleranza è l'amichevole apprezzamento delle qualità, delle opinioni e del comportamento degli altri, che sono estranei alle nostre abitudini, convinzioni, gusti. Pertanto essere tolleranti non significa essere indifferenti alle azioni, ai sentimenti degli altri: occorre anche la comprensione e il coinvolgimento personale. (Albert Einstein)
- Si sappiano non solo tollerare le differenze tra gli individui e i gruppi, ma accettarle di buon grado e considerarle un arricchimento della nostra esistenza. È questa l'essenza della vera tolleranza; senza una tolleranza intesa in questa accezione più vasta non si potrà parlare di vera moralità. (Albert Einstein)

La mitezza

Cris: La mitezza è una straordinaria qualità dell'anima, che non va interpretata come debolezza, sottomissione. È una forza!

L'anima umana secondo la propria sensibilità e secondo l'apertura di cuore fra crescere in sé questo germoglio di amore.

L'anima mite sa amare, non si sottomette alle forze contrarie, mitezza è una definizione positiva di un buon carattere forte, equilibrato e in armonia con tutto ciò che circonda l'anima in questione.

Non è facile essere davvero miti come noi intendiamo. Gesù era mite ma non succube, era forte, era tollerante. Ma al momento opportuno sapeva farsi intendere molto bene.

La mitezza è una caratteristica delle anime forti e oneste. L'anima mite, un po' ritirata in se stessa, che si lascia calpestare, perché è così tenera e indifesa, non è assolutamente mite, è solo passiva e sottomessa. La vera mitezza è una forza, conosce la giustizia, la serenità e la tolleranza, anche il perdono nelle sue vere espressioni.

L'anima mite conosce la dolcezza della colomba e l'astuzia del serpente: <si raccomanda a voi di essere miti come colombe e astuti come serpenti>, semplicemente perché dovete fare attenzione a non ferire i vostri simili, ma dovete prestare la dovuta attenzione a non ricevere ferite. Perciò guardinghi e astuti come serpenti, senza però adoperare il veleno dei medesimi.

L'anima mite presenta delle caratteristiche inconfondibili è forte e non è facile sottometterla, perché la mitezza non soccombe alla prepotenza.

Mitezza è sinonimo di armonia, non di dabbenaggine.

Jolanda: La mitezza consiste nell'aver un comportamento caratterizzato da dolcezza, gentilezza, pacatezza nei confronti di ogni essere vivente. Si astiene dalla violenza e si tiene alla larga da ogni eccesso. Nella mia ricerca ho coinvolto Norberto Bobbio (Torino, 18 ottobre 1909 – Torino, 9 gennaio 2004) è stato un filosofo, giurista, storico, politologo e senatore a vita italiano.

Considerato «al tempo stesso il massimo teorico del diritto e il massimo filosofo della politica nella seconda metà del Novecento», fu «sicuramente quello che ha lasciato il segno più profondo nella cultura filosofico-giuridica e filosofico-politica e che più generazioni di studiosi, anche di formazione assai diversa, hanno considerato come un maestro».

Norberto Bobbio nel suo Elogio della mitezza (1993) aveva celebrato questa virtù come la più «impolitica» e si può comprendere questa sua posizione nel contesto della gestione della politica che ignora ogni compassione e si fonda sul potere e spesso sull'arroganza. In una visione più alta della politica la mitezza avrebbe invece uno spazio rilevante. Essa, infatti, non è né codardia né mera remissività, come osservava lo stesso filosofo: «La mitezza non rinuncia alla lotta per debolezza o per paura o per rassegnazione». Anzi, essa vuole essere come un seme efficace piantato nel terreno della storia per il progresso, per la pace, per il rispetto della dignità di ogni persona. Ma aspira a raggiungere questo scopo rifiutando la gara distruttiva della vita, la vanagloria e l'orgoglio personale e nazionalistico, etnico e culturale, scegliendo la via del distacco dalla cupidigia dei beni e l'assenza di puntigliosità e grettezza. Noi, però, ci interessiamo ora della mitezza evangelica, presente nella terza beatitudine (Mt 5,5), una virtù che non ha solo una dimensione etica, come accadeva nel mondo greco, ma che si rivela come un dono divino, capace di fiorire nel cuore del credente come amore per l'altro, perdono, rigetto della violenza, fiducia nel giudizio di Dio. Si possono, quindi, assumere tutti i sinonimi che accompagnano la mitezza nel nostro vocabolario per cui la persona mite è paziente, benigna, benevola, docile, buona, dolce, mansueta, clemente, affabile, umana e gentile all'interno di una società crudele, dura, spietata. Tuttavia la mitezza evangelica altro non è che la «povertà nello spirito» della prima delle Beatitudini, colta nella sua connotazione di adesione gioiosa alla volontà e alla legge divina. Il modello rimane

lo stesso Cristo che delinea proprio la mitezza come sua qualità distintiva e fonte di imitazione per il discepolo: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). E continua con una citazione del profeta Geremia (6,6): «Così troverete riposo per le vostre anime». L'autoritratto di Gesù si ripresenta nell'evento messianico dell'ingresso a Gerusalemme ove si rimanda al profeta Zaccaria (9,9): «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma» (Mt 21,5). In questo passo divenuto celebre il Messia è tratteggiato dal profeta non come un guerriero vittorioso né come un condottiero regale lanciato alla conquista, bensì come il Servo obbediente a Dio e misericordioso verso gli uomini. Cristo non assume, dunque, le vesti di un dominatore e neppure quelle di un sacerdote aristocratico e glorioso, né il suo è il profilo di un profeta incendiario. I suoi concittadini rimarranno, anzi, sconcertati, ricordando la sua modesta anagrafe sociale: «Non è costui il figlio del carpentiere? E sua madre non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi?» (Mt 13,55-56). Il premio destinato ai miti è espresso attraverso il ricorso a un passo salmico secondo il quale «i poveri ereditano la terra e godranno di una grande pace» (Sal 37,11): «Beati i miti, perché ereditano la terra». È curioso notare che questo passo biblico è ripreso anche nel Corano quando Dio afferma: «Noi abbiamo scritto nei Salmi... che la terra l'avrebbero ereditata i miei servi buoni» (XXI,105). Il tema dell'«eredità» ha nell'Antico Testamento un grande rilievo e prevalentemente esso si raccorda, come nel nostro caso, al tema della terra promessa. Nel Nuovo Testamento l'«eredità» e l'«ereditare» acquistano prevalentemente il significato metaforico che, ad esempio, pone come oggetto di questa eredità il Regno di Dio (Mt 25,34; 1Cor 15,50), oppure la vita eterna (ad esempio, Mt 19,29). Il simbolo dell'eredità della «terra» è normalmente applicato alla terra d'Israele, la terra promessa, sede della storia e della vita libera del popolo ebraico biblico. Questa realtà, infatti, era molto più di una semplice espressione topografica. Come si diceva, era già per l'Antico Testamento un simbolo di pienezza, tant'è vero che riceveva descrizioni destinate a superare il mero dato geopolitico: «Terra buona e bella, terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, sgorganti nella pianura e dalla montagna, terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni, terra di ulivi, di olio e di miele, terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla, terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame» (Dt 8,7-9). Per questo possiamo dire che Gesù pensava alla terra biblica ma ovviamente nel suo valore di simbolo di pienezza. La Terra Santa geografica acquista, così, un valore trascendente, affacciato su un futuro perfetto ove lo spazio territoriale della Gerusalemme celeste sarà incastonato nella «terra nuova, perché il cielo e la terra di prima sono scomparsi» (Ap 21,1). Mentre i potenti allargano con la violenza e la sopraffazione il loro possesso ereditario «aggiungendo casa a casa, unendo campo a campo, così che non vi sia più spazio e restino solo loro ad abitare la terra» (Is 5,8), i miti, che non prevaricano e non pretendono spazi grandiosi sgomitando, saranno da Dio accolti nella terra rinnovata che è sua creazione e suo legittimo possesso. Purtroppo, in contrasto con la mitezza, rimane l'oscuro fascino che il mostro della violenza esercita sull'uomo, anche nella forma di quel vizio capitale che è l'ira. È ciò che rappresentava in modo brillante un autore ironico come Achille Campanile, nelle sue Vite degli uomini illustri (1975). Egli metteva in bocca a un Socrate immaginario questo consiglio malizioso, ma anche molto seguito: «Chi ha ragione di solito non urla, non scaraventa oggetti, ma lascia che la ragione s'imponga da sé... Ci scherzate, invece, coi risultati che ottiene uno il quale, sapendo di aver torto e non potendo ricorrere ad altri argomenti, scaraventa oggetti in terra, urla, minaccia, poi sbataccia la porta e se ne va? Rispettatissimo. Temutissimo». A tutti è accaduto di imbattersi in scene analoghe a quella tratteggiata dallo scrittore romano, messe in atto da persone prepotenti e in palese torto: si deve con amarezza ammettere che costoro riescono a generare rispetto e persino a lasciare il sospetto che, in fondo in fondo, un pizzico di ragione forse ce l'abbiano... La persona mite, calma e pacata, schierata dalla parte del vero e del giusto è, invece, convinta che basti la forza della ragione e della pazienza. Ma il risultato è spesso quello di essere sbeffeggiata o ritenuta poco convincente. L'appello della nostra beatitudine si trasforma, allora, anche in un impegno a resistere serenamente e coraggiosamente di fronte alla tentazione della violenza. Proprio per questo i «miti», che le tre religioni monoteistiche esaltano come gli eredi della terra promessa – la quale è, come si è detto, il Regno di Dio nella sua attuazione piena – hanno molteplici lineamenti, morali e spirituali. C'è chi vede in essi appunto i non violenti, gli oppressi che non ricorrono alla forza, coloro che non scelgono il possesso e l'auto-affermazione così da non dominare sugli altri. C'è chi intuisce in essi il profilo dei mansueti, dei diseredati e degli espropriati; c'è chi

pensa agli umili e agli inoffensivi, fiduciosi nella volontà di Dio. C'è chi li considera interiormente forti e, per questo, pazienti, dolci, generosi. In ultima analisi, attraverso questa molteplicità di virtù, nei miti scopriamo in filigrana il volto del vero discepolo di Cristo.

(Padre Giuseppe Badami S.J.)

Citazioni sulla mitezza.

- Anche quando ci può essere la necessità di uno sfogo, in certe ore di solitudine e di abbandono, il silenzio e la mitezza sono temperamenti che rendono più fruttuoso il patire qualche cosa per amore di Gesù. (Papa Giovanni XXIII)
- Beati i miti, perché erediteranno la terra. (Gesù, Discorso della Montagna)
- Il mite non giudica il peccatore, ma lo consola e lo rinfranca. Poiché conosce le sofferenze e i problemi del discepolo, li prende su di sé e soffre con lui. (Anselm Grün)
- Il Regno è dentro di me [...] quando oppongo alla logica profanante della violenza l'utopia della mitezza. (Ermes Ronchi)
- Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. (Gesù)

Yerathel: Beati i miti perché erediteranno la terra. Cosa significa per voi anime umane? La vostra porzione di terra l'avete: avete la vostra città, le vie che percorrete, la vostra abitazione, lo spazio che occupate. Ma c'è un'altra terra, quella spirituale, quella che è dentro di voi, il vostro cuore è un piccolo grande mondo dentro al quale voi trovate la vostra terra da coltivare, che darà i suoi frutti durante la vostra giornata karmica. E alla fine ci sarà il raccolto, grande per le anime che vi hanno coltivato < mitezza, perdono, amore, serenità, tolleranza, fede>. Ma il raccolto sarà magro per chi avrà coltivato <odio, collera, risentimenti, giudizi, biasimo e sporcizia>.

La mitezza è la chiave che apre la porta del benessere spirituale, del buon senso, dell'ordine, dell'amore, quell'amore universale di cui vi ho tanto parlato.

L'apertura del cuore

Yerathel: L'apertura del cuore non è cosa semplice, perché l'anima umana che inizia questo processo è continuamente insidiata dall'eterno nemico di Dio, il principe delle ombre.

Quando il cuore si apre, si offre a tutto ciò che è bello e positivo, incamera luce e non finisce. Se il cuore non si apre perché le ombre si sono accomodate in esso e lo tormentano e alla fine lo posseggono. Il cuore è chiuso per caparbia, l'anima è scontenta, la vita non le piace, il corpo in cui sosta, non è di suo gradimento. C'è il pericolo che percorra il suo tragitto dalla culla alla fine della sua giornata karmica, con questo cuore stretto stretto, nel quale coltiva chissà quali prodotti che faranno male prima di tutto a lei. Durante il suo tragitto, spargerà odio, rancori, compirà cattive azioni, si stancherà spiritualmente. E noi cosa facciamo, non ci arrendiamo e tenderemo di convincerla ad aprire il cuore perché possa accogliere la gioia divina. Abbastanza spesso ci riusciamo, ma qualche inconveniente l'anima lo incontra, ad esempio la malattia che se non sarà abbastanza forte per sconfiggerla da sola, la trasmetterà al suo involucro fisico.

Cris: Ma non è detto che tutte le anime umane fisicamente compromesse, siano state in precedenza dure di cuore. L'anima quando si ammala nel nuovo involucro fisico, si porta dietro il suo bagaglio di imperfezioni e a volte, secondo come le gira, lei stessa sceglie la via della sofferenza da offrire al suo punto di riferimento, la divinità, come atto di amore.

L'anima sceglie la via da percorrere e qui gioca il suo libero arbitrio, lavorando sul cuore, il suo bagaglio karmico ha il proprio peso, secondo la scelta operata prima di scivolare nella culla, deciderà il suo percorso che potrà essere in evoluzione positiva:

- L'anima seminerà bene nel suo cuore e lo aprirà alla vita che inizia

L'evoluzione potrà essere anche negativa:

- L'anima farà altre scelte, al momento di scivolare nella culla, nonostante la rete di difese che le forze celesti mettono in atto per proteggerla dagli attacchi delle ombre, è probabile che queste che invadono il libero arbitrio, (cosa che non possiamo fare noi), la lusinghino promettendole una bella vita materiale, e lei si aprirà ad esse.

Il comportamento dell'anima umana, si rivela nel tempo dopo la nascita, durante il percorso dentro la sua giornata karmica.

Ma l'apertura del cuore può avvenire anche improvvisamente e l'anima correggerà il suo modo di vivere.

L'energia

Yerathel: Parliamo di energia divina, perché poi tutta l'energia che avete scovato chiamandola con nomi convulsi, proviene sempre da lì, l'energia di Dio.

La Sua energia ha creato tutto quello che c'è, ha creato noi <farfalle celesti> che siamo Sue emanazioni, ha creato voi, mettendovi nell'essenza dell'anima una scintillina divina, che il più delle volte sprecate, ha creato i vostri regni di appartenenza <animale, minerale, vegetale>, ha creato le immense distese di acqua, ha creato le montagne, il cielo, la terra. E tutto è vivacizzato dalla Sua energia. Poi l'anima scienziata si è appropriata del termine e ne ha fatto materia di studio e di scoperte, anche utili. Bene.

Ma l'energia è semplicemente divina, spirituale e da qui ha preso mossa l'energia di guarigione, altra bella cosa, quando non alimenta il vostro ego e quando c'è sul serio.

Cris: L'energia che mi permette di comunicare con le anime mie simili, proviene da Dio, come l'energia che tu adoperi, dirigendo il tuo pensiero verso di me, è semplicemente energia divina.

Gli scienziati lavorano con l'energia che proviene direttamente da Dio, se capissero il movimento divino, le loro ricerche e anche le loro scoperte sarebbero più rapide e conclusive.

Questa volta la ricerca di Jo, è molto breve e molto laica, deduco che non le è piaciuto ciò che ha trovato.

Jolanda: Magari anch'io potrei mettermi a parlare di energia visto che lavoro con essa, energia del Reiki, Radiestesia, e tutto quanto offre il mondo olistico, però so che è energia divina e la ricerca l'ho fatta nel mondo laico e mi ha lasciata un po' così, così. Eccola.

L'energia è la grandezza fisica che misura la capacità di un corpo o di un sistema fisico di compiere lavoro, a prescindere dal fatto che tale lavoro sia o possa essere effettivamente svolto.

Il termine energia deriva dal tardo latino *energia*, a sua volta desunto dal greco *ἐνέργεια* (*enérgeia*). La parola è composta da *en*, particella intensiva, ed *ergon*, capacità di agire. Il termine è stato introdotto da Aristotele in ambito filosofico per distinguere la *δύναμις* (*dinamis*), la possibilità, la "potenza" propria della materia informe, dalla reale capacità (*ἐνέργεια*) di far assumere in atto, realtà formale alle cose.

La parola italiana "energia" non è direttamente derivata dal latino, ma è ripresa nel XV secolo dal francese "énergie". «In Francia *énergie* è usato dal XV secolo nel senso di "forza in azione", con vocabolo direttamente derivato dal latino, mai con significato fisico. In Inghilterra nel 1599 *energy* è sinonimo di "forza o vigore di espressione". Thomas Young è il primo a usare, nel 1807, il termine *energy* in senso moderno»

Il concetto di energia può emergere intuitivamente dall'osservazione sperimentale che la capacità di un sistema fisico di compiere lavoro diminuisce a mano a mano che questo viene prodotto. In questo senso l'energia può essere definita come una proprietà posseduta dal sistema che può essere scambiata fra i corpi attraverso il lavoro.

Quando ero piccola

Jolanda: Vorrei ricordare quando ero piccola come anima appena scivolata nella culla. Ma non ho ricordi in proposito.

Quando ero piccola, crescendo le mie stranezze per l'epoca si rivelarono: ero vivace e avevo le mie idee!

Quando ero piccola, crescendo, passai per la via della gelosia più accesa. Da figlia unica coccolata e molto amata, mi trovai la cicogna tra i piedi per ben due volte. Forse era il caso di raccontare al cuore che due fratellini si amano, ma la mia anima di giovane incarnazione, ma anima già da diverso tempo, tendeva verso questo sentimento basso e aggressivo, che mi toglieva energia vitale, quell'energia che Dio mi aveva dato in dono, con tanto amore e che io stavo sprecando a mie spese. Ma le anime calate in giovanissimi involucri umani, possono arrivare alle cattiverie così spontaneamente, senza l'intenzione e alla fine possono essere scusate. Questo potrebbe essere il pensiero comune a tutti noi. Non è così, i sentimenti negativi pesano sia nelle anime da poco sciolte nella culla che quelle più mature. Per tale motivo bisogna fare attenzione ai sentimenti che si muovono nelle giovani anime. Da subito debbono imparare il significato del per-dono, debbono imparare a perdonarsi e a perdonare. Debbono capire da subito che l'odio prepara loro un terreno accidentato, che il risentimento espresso con i capricci, porta malessere nell'anima. Debbono conoscere la grande importanza del voler bene, senza ...il nonostante tutto. Sappiano i pargoli che l'anima si può ammalare e può trasmettere loro sintomi anche gravi che non capiscono. Perciò l'anima che nasce in nuova culla ed inizia la sua giornata karmica deve essere serena, tollerante e mite.

- Quando ero piccola, potevo sapere queste cose?
- Potevo capire l'apertura del cuore?
- Potevo conoscere la mia energia che arrivava dritta da Dio?
- Quando ero piccola...ecco delle belle domande!

Yerathel: Quando eri piccola, io c'ero e tu sapevi della mia presenza, perché Cris ti aveva parlato di me e tutte le sere ti inginocchiavi sul tuo lettino e mi regalavi la tua preghiera.

Sono sempre stato accanto a te, abbastanza attivo, fin quando il germoglio dell'arroganza si rivelò in te. Te lo sei portato dentro per parecchi anni. E ogni tanto timidamente fa capolino anche oggi. Eri scarsa pure in tolleranza, ciò nonostante riuscivi a combinare la tua mitezza e ti riusciva facile il perdono. Due armi straordinarie contro le tue indifferenze.

La tua serenità dipendeva dalla tua mamma, hai sempre avuto un sentimento forte verso Cris, lei era tua e basta e tutt'ora tu nutri questo sentimento, che ti fa soffrire per la lontananza fisica, ma che ti rende serena quando senti il suo abbraccio spirituale, così intenso da farti gioire

Cris: Ci sono domande per me bambina?

Jolanda: Alla mia consumata età continui a chiamarmi bambina e ti dirò che ne sono felice, grazie mamma. Una domanda ce l'ho, ma niente rimproveri, non mi tirare le orecchie ti prego.

Hai deciso che era venuto per te il momento di tornare alla casa del Padre e non eri poi così vecchietta e malandata.

Sapevi quanto io fossi legata a te. Te ne sei andata ugualmente e all'improvviso

Sai quanto dolore?

Perché, perché mi hai fatto questo!

Cris: Perché era giunto il momento della tua crescita, della tua evoluzione, delle tue responsabilità. Ed io potevo tenerti d'occhio in altra dimensione. Il mio tempo era scaduto, la mia giornata karmica era giunta al termine, ma ti ho

permesso, per grazia divina, di tenerti legata a me da un filo eterico, un filo di luce, una specie di cordone ombelicale, attraverso il quale io ti passo il tuo nutrimento spirituale. Continuo ad amarti, a proteggerti, a starti vicina, ad abbracciarti, ti accarezzo la testa e tu lo senti questo mio gesto, a volte è successo che ti ho tirato anche le orecchie e tu hai capito.

Quando eri piccola?

Lo sei ancora, la tua anima è giovane anche se i tuoi anni scorrono nel tempo, è di matrice giovane, ma ha acquisito di culla in culla quella maturità che ti ha permesso di avere molte virtù:

Una medianità forte che io controllo e che puoi usare solo con me e le tue farfalle celesti

Una spiritualità che Yerathel guida

Una energia che Dio continua a donarti attraverso i tuoi percorsi olistici

Una mitezza che ti rende sensibile ma non calpestable

Una tolleranza che al momento opportuno diventa anche intolleranza

Il tuo cuore è ben aperto, con tutte le tue pratiche energetiche non potrebbe essere altrimenti

Sai perdonare ma non dimentichi e secondo come ti allontani quando ti rendi conto che non sei stata capita.

Sono stata chiara?

È stato bello questo lungo colloquio a tre e gli argomenti che tu hai voluto e sui quali ci siamo intrattenuti, fanno parte della vita delle anime umane tue simili.

La necessità del perdono, porta a perdonare prima di tutto voi stessi, arrecandovi ristoro.

I danni dell'odio, questo sentimento vi avvelena e certamente non vi regala una buona vita.

Il risentimento è un altro attacco all'anima che a lungo andare si ammala.

L'amore universale è il vero intendimento di amore.

Yerathel: Non è difficile per un'anima calata nella sua dimensione umana, stare bene avere cura di sé e quindi dell'involucro fisico che la ospita. Basta che non perda di vista quel raggio di luce che Dio stende come un tappeto lungo tutta la sua giornata karmica.

Vivere la vita non è cosa semplice, su di essa si trovano ostacoli quelli che voi avete messo, tratti da un karma pesante o leggero che sia.

Evolgere significa superare ostacoli, dolore, incertezze e indifferenze, significa costruire la vostra scala lunga fino al cielo.

E allora?

E allora concludiamo raccomandando di tener sempre presente il significato e la necessità del Per-dono, non sottovalutando i disastri che l'odio fa sul piano morale e spirituale.

Il risentimento a lungo andare logora l'anima e la fa ammalare.

La medicina?

Si chiama amore, serenità, tolleranza, mitezza, apertura di cuore. Questi sentimenti insegnamenti, l'anima deve nuovamente apprendere al momento della nuova culla. E poi un po' di fede...non guasta.

In questo secondo lavoro svolto con la mia farfalla celeste e la mia Guida Cris, abbiamo voluto essere leggeri e leggibili.

Yerathel e Cris mi hanno insegnato tanto, quante volte siamo intolleranti quando si presentano situazioni non gradevoli? Tante, eppure non abbiamo mai pensato agli effetti collaterali...

Il Per-dono (Dono-per), comprensione per i nostri simili e per noi stessi, rende l'anima leggera e piena di luce. E l'amore, quello che Dio ci ha insegnato dimostrandocelo, Gesù il bel ragazzo vestito di bianco, lui ha sparso amore e non ha esitato a offrire la sua vita per noi. E allora prendiamoci cura della nostra anima per concludere la nostra giornata karmica, non certo nella disperazione del nulla ma nella ricchezza spirituale del mondo che verrà.

UNA CHIACCHIERATA CON DIO
Con Cris Yerathel Michele Mahasiah Gabriele Rochel

(Terza parte della trilogia)

Introduzione di Roby Orazzini

È possibile avere un colloquio con Dio? Oppure crederlo è pura illusione, se non addirittura blasfemia? Io penso che qualunque essere umano credente nella *Onnipotente Presenza*, sia in grado, liberando la propria anima dai condizionamenti della mente, che lo status d'incarnati genera, di mettersi in contatto con la *Fonte*.

Magari quello che ne riceve non è la verità assoluta, poiché essa non è contenibile, né contemplabile dalle nostre capacità, ma ne trae il giusto individuale conforto, che lo sostiene nel percorso terreno d'evoluzione spirituale. Credo che, ognuno di noi abbia, sia a livello conscio, che inconscio, una propria visione immaginaria dell'*Eterno Padre* e che *Egli*, accogliendo la preghiera delle anime che gli si rivolgono con apertura e fiducia la confermi per rassicurarle ed aiutarle nel difficile (se pur bello) cammino dell'esistenza incarnata. L'anima è una scintilla divina dell'*Immenso*; in questo siamo fatti a *Sua* immagine e somiglianza ed è per questo che essa è in grado di comunicare con la sua *Sorgente di Vita*. Si dice che la via dell'inferno sia costellata di buone intenzioni, io non lo credo, credo piuttosto che le <buone intenzioni>, ovvero le opere, i pensieri, le parole prodotte con l'intento di aiutare, veicolate dall'Amore possano ricoprire di fiori le strade del Paradiso.

Sono certa che l'autrice, con tutti i dubbi e le incertezze che comportano le elaborazioni di una mente intelligente, abbia agito senza alcuna presunzione, ma piuttosto accettando ciò che veniva suggerito al suo <Io profondo> in armonia con se stessa e con le sue guide spirituali, con l'unico intento di capire e di condividere ciò che riusciva a sentire...

I concetti espressi forse non incontreranno il consenso unanime, poiché discordano da diversi pensieri dell'ortodossia cattolica e del pensiero comune, ma chi la segue nel suo percorso, leggendo i suoi scritti, è consapevole che talvolta esce dalle convenzioni per volare con le sue Farfalle Celesti nei cieli dell'Oltre: questa è la sua via verso le stelle. Potete dividerla o no, è una scelta personale, grazie a Dio siamo tutti dotati di libero arbitrio, ma sicuramente riconoscerete il suo impegno nella ricerca, la sincera devozione, la volontà di crescere e la generosità di condividere ciò che ritiene le sue linee di arrivo. Io non sono in grado di stabilire dove termina la realtà e dove inizia il sogno, dove la mente libera le proprie ali nel bisogno di approvazione, comunione e conoscenza, ma percepisco la forza energetica dell'interiorizzazione e dell'ascolto, sento il desiderio di crescita di un'anima in cammino. Il tutto è presentato con una scrittura simpatica e piacevole che ne rende scorrevole e gradevole la lettura.

E per concludere ecco serviti gli *appuntini* ...

In effetti il risultato di una ricerca su concetti teologici, che non potevano mancare in una opera dell'autrice che, come sempre, si rivela attenta e scrupolosa nei suoi studi.

Nota dell'A.

Questo è l'ultimo nato della mia trilogia che inizia con <La mia storia con Yerathel>, prosegue con <Il Per-dono> e termina con <Una chiacchierata con Dio>.

Come mi è venuto in testa un titolo del genere?

Me lo sono trovato scritto nello sguardo, per un attimo i miei occhi hanno letto questa scritta nell'etere: <Una chiacchierata con Dio>.

Non mi sono posta il problema ed ho creduto che Lui l'avrebbe resa possibile. Per intraprendere un'avventura del genere, data la Sua forte, forte, forte, forte energia avevo necessità di essere supportata (sempre che non mi stessi raccontando una novella!) dalle mie Farfalle Celesti. Ho chiesto aiuto a loro e a Cris che è presente costantemente nella mia vita.

- Yerathel è il mio Angelo Custode con lui il dialogo è continuo.
- Michele, spesso ricorro alle sue meditazioni e chiedo ogni tanto l'intervento della sua spada perché tagli quei lacci energetici che potrebbero nuocermi.
- Mahasiah è l'Angelo di Cris ci conosciamo da una ventina di anni e la mia energia è molto abituata alla sua.
- Gabriele è un Angelo soave, l'Angelo annunciatore ritratto nel gesto di parlare a Maria da un grande pittore <Il Beato Angelico>.
- Rochel è l'Angelo di Giò Luce, una creatura straordinaria, la mia maestra di vita. Lei mi ha spiegato tante cose sull'Aldilà.

Questa mia <Chiacchierata con Dio>, ammesso che non abbia sognato, è stata una esperienza bella, mi ha regalato tanta pace, tanta serenità e tanto amore.

Amatevi gli uni e gli altri, come io vi ho amati -dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-17)

Cris per Jolanda

Cara,

Se hai sognato è stato un bel sogno, altrimenti stai acquisendo conoscenze più vaste.

Hai terminato la tua <trilogia> che dal punto di vista sensibile/spirituale, contiene diverse rivelazioni che possono far bene a chi non si pone in tono di giudizio.

A te si sono chiariti diversi interrogativi ed hai ottenuto tutta la nostra attenzione. Non c'è pericolo che tu passi per un'anima umana, debole ed influenzabile, sei spiritualmente forte ed io sono ben decisa a spingerti ad affrontare argomenti di questo tipo...con tali Personaggi Eccellenti.

Questa tua lunga conversazione che attraversa <tre scritte> è terminata, ma so che nel tuo cuore continua. Noi siamo con te e siamo convinti dell'utilità del tuo lavoro.

Figlia mia, buona vita.

Buon giorno Dio

Buon giorno Dio, hai un nome così breve, così impegnativo, ma se dovessi dirti che lo sento incumbente, sarei bugiarda.

È agile, snello, mi piace proprio, indipendentemente da te, che una volta ti avrei preso volentieri a schiaffi.

Sono irriverente?

È la mia natura.

Voglio chiacchierare con te.

Mi guardi.

Lo sento.

Non farmi essere autrice e vittima di uno stupido monologo, io voglio chiacchierare con te. Non ho timore di te, perché...dovrei?

I disastri nella nostra vita, noi umani ce li procuriamo per conto nostro, sono sicura, per questo ho fatto pace con te, da tempo.

Ho le mie idee, Dio, a proposito di te e della tua *famigliola*, che magari non collimano con quelle di altri *credenti*, che credono, forse... ma non sanno cosa sia la Fede.

Io so che per viverti, conoscerti, amarti, senza peraltro attribuirti misfatti, complotti, tragedie che vengono accettate da quei *credenti*, che si rifugiano in quella stupida frase: <è il volere di Dio>, bisogna percorrere qualche via che la chiesa vieta.

Che cosa è la chiesa <Dio>?

Chi lo dice?

È un agglomerato di individui che fanno i propri interessi servendosi meschinamente del tuo nome che è diventato un mantra.

In tempi andati mi adiravo, adesso preferisco lasciarmi scivolare sul vestito umano ciò che non mi va. Sai come io ti vedo nella mia fantasia, me ne hai regalata molta, nella mia fantasia non è bastato un sentimento d'amore tra i miei genitori, perché io nascessi con i miei pregi (i difetti me li sono regalati io nel crescere...), tu hai diretto l'orchestra.

Sono di questa idea, quando tu dirigi l'orchestra si nasce anche bene, ma quando qualcuno ti ruba la bacchetta dalle mani, chiamiamolo *akarma*, succede poi che si verifica uno stato di malumore e odio. Un genitore che perde il figlio appena nato con chi si arrabbia? Con te. Senza stare a farla tanto lunga, per capire certi avvenimenti, certi accadimenti, è necessario un percorso esoterico, che la chiesa non vuole, che i preti proibiscono, che i principi della chiesa ostacolano, con scomuniche e giocattolini vari in loro possesso.

Caro Dio, io non ho paura di te, mi piaci, semmai temo la morte e ti spiegherò poi perché. Non ti temo perché sei straordinario, sei un ottimo papà, hai fatto tante cose belle, basta guardarsi intorno, il cielo, le stelle, la terra, l'acqua.

Hai creato, ispirato artisti. I pittori! Me ne viene in mente uno che amo tantissimo e ti ha servito anche bene: il Beato Angelico!

O Dio, mi piace il tuo nome e rimango sconcertata quando viene usato a sproposito! Si son fatte tante guerre nel tuo nome, troppe. La <santa inquisizione>... e dato che ho la mania delle *ricerche* come dicono le mie Farfalle Celesti (i miei Angeli), ne ho proprio una che fa al caso:

< Per oltre 500 anni la chiesa cattolica ha imposto la propria supremazia spirituale con la violenza, eliminando fisicamente ogni oppositore dalle zone sotto la sua influenza politica. In tempi recenti, qualcuno prova ad operare una sorta di revisionismo storico per tentare di negare il crudele sterminio di milioni di persone. Tuttavia, poiché tali crimini non erano dovuti a deviazioni occasionali, ma rappresentavano pienamente l'ortodossia cattolica, col pieno consenso dei vari papi coinvolti e di tutti gli ordini ecclesiastici, oggi disponiamo di molti documenti ufficiali, paradossalmente prodotti dalle stesse autorità ecclesiastiche cattoliche, che forniscono le dettagliatissime prove storiche delle stragi compiute in nome di Dio.

L'arroganza della chiesa cattolica era talmente sconfinata da non far comprendere, all'epoca, che tali documenti, un

giorno, potevano essere visti non come <atto di fede>, (come essi definivano gli omicidi degli eretici) bensì come spietata repressione delle opinioni altrui>.

Ma dico, tu avresti sterminato davvero i così detti eretici?

Io non ci credo, non ti ci vedo col fiammifero in mano, la chiesa ne ha fatte di cose sbagliate e tutt'oggi continua.

C'è stato un periodo lunghissimo in cui ho preso le distanze da te e da tutto ciò che ti rappresentava. Il mio papà dopo molta sofferenza condensata in un anno, fu costretto ad abbandonare le vesti mortali, era ancora giovane. La cosa non mi piacque proprio, me la presi con te. Se avessi potuto prenderti per i capelli e strapparteli dalla capoccia, l'avrei fatto, ma mi mancava la scala di Giacobbe. Nella mia ignoranza, nella mia non conoscenza reale di come stanno davvero le cose, decisi che non ti avrei più considerato.

E così iniziò la mia <notte dell'anima>, durata troppi anni, è stato un periodo senza senso.

Poi usando l'arma della cultura conobbi *Daniel Asar*, un maestro esoterico, che grazie ai suoi insegnamenti, mi sono ricreduta.

Mi stai ascoltando?

Non sbadigliare ti prego!

L'esoterismo, ho ceduto al fascino dell'esoterismo, mi sono interessata di karma e reincarnazione ed ho scoperto il pendolo radiestesico.

Sono proprio da rogo(?)

Con tutto l'interesse che ho provato verso mondi che mi si spalancavano davanti e che mi aprivano la mente, ho costretto la mia anima a uscire dalla sua lunga notte, durata anni. E ho capito che non temo Dio, ma la mia anima.

In base all'accordo che abbiamo fatto all'inizio di questo lavoro, non avendo io la forza di sopportare la tua potenza energetica, adesso entrano in campo i miei Protettori Celesti.

X Dio - Yerathel

Sei un fiume in piena, siediti sulle ginocchia della tua anima e ascoltami.

Hai ragione a non temermi, io non voglio essere temuto, io come padre desidero essere amato dai miei figli. Il dolore più grande che provo è quello di sentire molti dei miei figli, dichiararsi <atei>, cioè lontani da me. Questo mi fa tanto male, per loro non esisto. Ma li amo ugualmente e quando giunge per loro il momento di cambiarsi d'abito non sono io a punirli relegandoli nelle tenebre, ma è l'anima che lo decide perché prova malessere guardando verso la luce e si sente più tranquilla nell'oscurità. Io non punisco. Creandovi dal mio immenso amore, vi ho voluti liberi e padroni della vostra vita e responsabili delle vostre azioni. Il libero arbitrio è il primo regalo che vi faccio al momento della <culla>, assieme alla Farfalla Celeste, come dici tu.

Per non cadere in certi errori, perdere il desiderio di me, ci sono due vie: la grande fede innata, che porta alla santità, alla perfezione e la fede che si acquisisce con la cultura, quella cultura a cui alludevi tu, che usata bene porta a capire i misteri...che misteri non sono. Io non sono un mistero, solo non mi rivelo, perché non tutte le anime in abito mortale sono in grado di capire e accettare le rivelazioni. Vuoi qualche esempio?

- Il bigotto è il credente della peggior specie, gretto, chiuso, rigido
- Il credente tiepidino crede per sentito dire
- Poi ci siete voi i san Tommaso, credete dopo che siete riusciti a spiegarvi <i perché>.

La chiesa è fatta di uomini, esseri umani che possono fallire nel loro compito. Io sono in cielo, in terra, in ogni luogo, sono accanto a te in questo momento, perché hai espresso il desiderio di chiacchierare con me.

Per me va bene, chiacchieriamo pure.

Dici che quando l'anima del tuo papà si è cambiata d'abito troppo presto, ti sei arrabbiata con me, l'ho visto. All'epoca tu non sapevi che non ero stato io a decidere tale sorte e nemmeno la sua malattia l'avevo decisa io, ho fatto tutto da solo facilitato dalla condizione della sua anima.

Ma come potevi saperlo tu? Non potevi, perché nonostante la tua cultura, eri ignorante.

L'esoterismo è una scienza che avvicina a me, perché svela ciò che l'essere umano non capisce. Ma questa conoscenza, te lo ripeto, non è per tutti. Perché da cosa dipende? dall'evoluzione dell'anima. Ci sono anime un po' grezze, sono le più giovani con poca esperienza, con poche incarnazioni e ci sono le anime più evolute, ma anche nell'evoluzione, esistono diversi gradi di apertura. Poi ci sono le anime grossolane, che lo diventano nelle frequentazioni...e ci sono le anime votate al male.

Non dimenticarti gli angeli caduti, io vi ho donato il libero arbitrio per lasciarvi liberi di scegliere, ma con discernimento. L'anima unita al libero arbitrio, decide le sorti del corpo che la supporta e quando si spoglia del medesimo, lei è libera nel bene e nel male.

La perdita del caro estinto addolora tanto chi rimane a piangerlo e il dolore innesca anche la rabbia...rivolta contro di me, che non sono responsabile dell'accaduto.

Io vorrei i miei figli felici in un mondo pulito, ma voi siete sempre più infelici in un mondo sempre più sporco.

La chiesa è più che mai attaccata da forze oscure, i preti falliscono e vengono colpiti là dove risultano più deboli.

Padre Pio, tanto per citare un santo attuale, era unico, lui combatteva fisicamente con il demonio, che lo ha torturato una vita. La fede di questo frate era indistruttibile, persino la chiesa ebbe contro.

Hai ragione io non sono la chiesa.

Questi preti di oggi deboli nella carne, sensuali, scivolosi, si lasciano andare alle più aberranti deviazioni.

È colpa mia?

È colpa delle mie leggi che non prevedono per il clero <frequentazioni femminili>?

Quando l'anima umana si fa prete sa a quali limiti va incontro e quali regole deve rispettare, non ha l'obbligo di farsi rappresentante di Dio sulla terra, è una sua scelta.

Mi viene in mente la porta stretta e la porta larga, di cui parlano i preti: la porta stretta aprirebbe al paradiso, quella larga si spalancherebbe nella zona buia.

Ma sono così malvagio?

Vivono tre piani di esistenza spirituale, sul più alto ci sono io, i due piani sottostanti sono camere di purificazione.

Poi c'è il regno delle ombre.

Io li voglio tutti con me i miei figli, ma capita con una certa frequenza, che qualcuno rompa per sempre i legami con la famiglia.

Ho pure dei figli che mi frequentano poco e sono un po' distanti, ma con la forza del mio amore riesco a ricondurli a me.

È così spiegata la purificazione.

Coloro che rompono ogni legame hanno usato diversamente il loro libero arbitrio, non posso che rammaricarmi, perché li perdo e la forza del mio amore non può niente in questo caso. Sei ancora dell'idea che potresti strapparmi i capelli dalla capoccia?

Sono curioso, come mi vedi, come mi immagini nella tua fertile fantasia?

Me lo dici?

Adesso tocca a te.

La morte

Caro Dio, la morte è sempre stata il mio spauracchio e non ti nascondo che quando il mio pensiero si aggancia a lei mi sento male nell'anima. Lasciare gli abiti terreni e lasciare la mia anima nudina, andare oltre...oltre, mi mette molta ansia.

La confusione che regna tra noi mortali, su questo argomento è davvero enorme.

Gli orientali sono un po' più trascendenti, loro vivono il processo della morte, differentemente da noi occidentali, con più serenità e accettazione. Noi questa realtà che prima o poi si manifesterà con tutta la sua imponenza, la temiamo.

L'ateo, nella sua arroganza, vuol vivere e viverci, perché alla fine il corpo subisce la brutta sorte del nulla e le novelle

sull'aldilà e della vita dopo la morte, non lo toccano. Non ci crede. Con la morte finisce tutto, meglio godersi la vita fin quando c'è.

Io che credo...con fede, sono preoccupata. Quali saranno le scelte della mia anima, quando avrà passato il velo dell'oltre?

È di lei che non mi fido troppo. E se poi al momento del *count down*, si mette gli occhiali da sole e se ne va nel regno delle ombre?

Gli accordi tra me e lei non sono questi, ma tu hai dato il comando all'anima...non a me. Capisci perché temo la morte? Perché so che tu non ne sei responsabile e siccome non ti intrufoli nel libero arbitrio, come fanno invece le ombre, io potrei rimanere fregata! Mamma dammi una zampina almeno tu!

La morte non esiste, è solo un cambio dimensionale, ho capito, l'anima vive, le spoglie umane periscono.

Tu vuoi che ognuno di noi abbia cura del proprio corpo, per vivere bene e lasciarlo magari in buono stato quando l'anima se lo sfilerà di dosso.

Io sono vegana, ma per quanto tratti bene il mio corpo...sono <diversamente giovane>, insomma con l'avanzare dell'età, perde energia, diventa grinzosetto, le forze se ne vanno, resta il fiatone quando si conquista una rampa di scale e poi dopo gli <anta>, viene spontaneo fare il conto alla rovescia. Che turbamento.

Che mi dici...tu che sei Dio?

Ho voglia davvero di chiacchierare tanto con te, ma non sbadigliare, ti prego.

Vuoi che ti svegli con un <Padre nostro che sei nei cieli> ora però sei qui e non ti mollo.

X Dio – Cris

Hai affrontato l'argomento con onestà e trepidazione, sei terrorizzata dalla morte, non sei la sola, anche gli atei lo sono e più di te. Ci stanno bene in questo mondo che mandano in malora, che non curano, che non amano, che non rispettano. Per loro la morte rappresenta la fine di tutto ed è forte il dispiacere che provano al pensiero che con essa perdono la vita.

Ateo, tu hai fatto la tua *ricerchina*, in breve vuol dire: lontano da Dio perché non lo conosce, non gli è stato raccontato nulla su di me e per educazione controversa lo hanno allontanato da ciò che chi lo ha instradato, non faceva parte del suo bagaglio culturale. Insomma la cultura dell'ignoranza è davvero pericolosa.

Veniamo a te e a chi la pensa come te: la così detta morte, è un passaggio da uno stato all'altro, uno stato si chiama vita, chiamalo Italia visto che è lì che vivi e l'altro stato chiamalo Svizzera, visto che ti piace. Torniamo indietro negli anni, per girare da uno stato all'altro necessitava il passaporto che veniva vidimato ad ogni confine; ebbene pensa di avere il passaporto per l'aldilà, alla frontiera l'anima si dirige verso lo stato che preferisce: stato luce – stato tenebra. Effettuata la scelta, l'anima avrà il timbro corrispondente sul suo passaporto. Lo so che dipende tutto dall'anima, le scelte le fa lei, non <io> e Gesù non tornerà a giudicare i vivi e i morti...se il punto focale nelle espressioni religiose spirituali, è il non giudizio, ci mettiamo a giudicare proprio noi?

Il libero arbitrio ve l'ho concesso, al fine di rendervi liberi e responsabili nelle vostre scelte.

Il Pentimento ed il Perdono sono di grande importanza e l'anima attenta lo sa, eccome se lo sa!

La tua domanda nascosta è:

<inferno purgatorio paradiso>, tu hai scritto molto su queste tre situazioni in cui si può trovare l'anima per sua scelta.

Io non punisco nessuno. Compiere un atto grave, non pentirsi e non cercare il perdono, significa come hai detto tu, mettersi gli occhiali da sole perché la luce che è forte, non è sostenuta dall'anima che si dirige verso le tenebre.

Un'anima con gravi indifferenze che si pente e chiede il perdono, anche a se stessa, al momento del decollo, si dirige verso la luce. Si procurerà vari tempi di avanzamento per procedere verso la Fonte di Luce.

Subito <la Fonte di Luce>, non è solo prerogativa delle anime sante, ma anche di quelle che hanno vissuto sulla terra, una loro normalità, pur avendo coltivato qualche <indifferenza>. La perfezione si raggiunge, l'anima non nasce perfetta. Vi ho donato una <particella mia>. Essere a mia immagine non significa che non abbiate il vostro carattere, le vostre debolezze.

Tu assieme ai tanti come te, cercate di riconsiderare un po' la paura che avete della morte, non ha senso. Cosa temi, l'ira di Dio?
Io non mi adiro, semmai soffro quando sono malamente allontanato e odiato.
Non lo merito io vi amo tutti.
E per tua tranquillità e tranquillità degli esseri umani, dico che bisogna impegnarsi molto per dannarsi!
Ci sono altri argomenti che affronteremo durante la nostra chiacchierata, riguardo proprio ai dannati.

Gli Angeli

Ho un profondo amore per gli angeli e qui la chiesa non è proprio concorde...ho scritto molto su loro e penso che continuerò.

Ci è detto che le Farfalle Celesti, sono una tua emanazione, tu hai creato gli angeli puri spiriti. Il bel Lucifero però ti ha preso di sorpresa...bello lo scherzo che ti ha fatto!

Ma forse era nel tuo disegno.

Parliamo degli Angeli quelli veri.

All'anima che entra nella culla facendosi <essere umano>, oltre al libero arbitrio, gode della presenza dell'Angelo Custode.

Oggi vanno di moda gli angeli, molti libri sono a loro dedicati, abbiamo conosciuto Dionigi, il mistico contemporaneo di S. Paolo, che ha messo ordine nella classificazione degli angeli, secondo una precisa gerarchia, costituendo un punto fermo, accettato da tutta la cristianità. So che non c'era bisogno di questo ordine in cielo, gli angeli sanno le loro qualifiche, ma la necessità di sapere era tutta nostra e tu hai ispirato Dionigi. Questa moda degli angeli è dilagata tra gli scettici, tra i pagani, tra i miscredenti, ma c'è stato anche il periodo in cui queste meravigliose Farfalle Celesti, sono state maltrattate dalla chiesa. Tu lo hai permesso, perché?

X Dio -Michele

Sei particolarmente attratta dalle Farfalle Celesti, mi piace questo nome che hai dato agli angeli, li senti proprio.

Sei così vicina al tuo *Angelo Custode Yerathel*, da avere con lui un colloquio che non smette mai. Lui ti chiama <amica mia, compagna di percorso> e non manca mai di avvolgerti nelle sue ali di energia, per darti vigore, forza, quella forza che secondo te viene meno col passare degli anni. Lui provvede.

Sei altrettanto vicina a *Mahasiah*, l'Angelo di Cris, che lo hai fatto tuo con dolce prepotenza. Anche su lui hai scritto un toccante libro. Poi non contenta ti sei fatta prendere in grande simpatia da *Rochel*, l'Angelo di Giò Luce, che ti è stata maestra quando era in sembianze umane. Le devi molto, *il tuo dono*, lo devi a lei, l'ha voluto per te con significativa prepotenza.

E poi c'è *Gabriele* bello e gentile, ritratto da un pittore che ami molto: il famoso Beato Angelico.

Con *Michele* hai avuto in passato un incontro ravvicinato, da stordirti, per la forte energia che l'Arcangelo ha, ma che tu non eri pronta a ricevere.

Questa *Rosa Angelica*, su insistenza di Cris, la tua amatissima mamma e di loro stessi, ha ottenuto l'incarico, di starti accanto, di proteggerti, di consigliarti e di intercedere per te. La tua esperienza coltivata fra gli Angeli, si chiama semplicemente amore.

Mi chiedi di cosa sono fatti gli Angeli:

Di luce, amore, energia.

Vuoi sapere se gli Angeli sono eterni?

Certo sono eterni nella mia mente che li ho generati toccandomi il cuore.

Leggo il tuo pensiero, mi chiedi ancora:

Gli angeli evolvono, posseggono il libero arbitrio, sono soggetti a cadute?

Sono perfetti nel mio respiro, sono in possesso del libero arbitrio col quale decidono se e quando è il momento di intervenire sull'anima umana per darle aiuto e soluzione.

Una tua curiosità: l'Angelo Custode ha molti assistiti? Sì

Sei *gelosetta*, lui è contemporaneamente in posti diversi per prendersi cura di quanti gli sono stati affidati. Lasciamo perdere l'Astrologia che ha molto a che vedere con gli angeli e con voi, non è questa la sede per parlare di ciò.

Mi chiedi perché se gli angeli sono sempre presenti, non intervengono nelle situazioni gravissime, tipo le guerre, gli incidenti aerei, le navi che affondano, i terremoti che travolgono, coloro che uccidono, gli stermini.

Figlia mia, sono situazioni queste determinate dalle circostanze umane, da troppi liberi arbitri congiunti nel male e gli angeli pur soffrendo, possono solo guardare e cercare per quanto è loro concesso di aiutare le anime ad essi affidate, sempre che queste lo vogliano.

Sono stato esauriente come...Dio?

Non mi sembri molto soddisfatta.

Oggi è stato riscoperto il valore degli angeli perché c'è bisogno di spiritualità, anche gli scettici sentono la necessità di valori spirituali.

Voglio dirti una cosa: un ateo può essere più spirituale di un credente, è questione di sensibilità e di apertura del cuore. Il credente superficiale non arreca grandi danni, il credente bigotto, pericolosissimo per la chiesa, è privo di sensibilità, è lì ingessato nei suoi precetti, considera poco la presenza degli angeli.

Dionigi ha fatto un bel lavoro con le gerarchie angeliche e dici bene, il lavoro è stato fatto per voi, per rendervi più agevole la conoscenza degli Angeli.

C'è stato un tempo in cui la chiesa ha oscurato queste magnifiche creature di luce e tu mi chiedi perché ho permesso ciò.

La chiesa siete voi esseri umani, non sono io ed anche se il fine era quello di rendere lode a Dio, io sono in ogni luogo. Non sono intervenuto perché in quel periodo la chiesa non meritava gli angeli, per quanto loro si sono sempre prodigati, nonostante non fossero amati, non considerati e annullati.

Il Peccato

Dio o se ti chiamassi Padre?

Mi consideri petulante e invadente?

Sono troppo curiosa?

Sono troppo?

Non mi sto prendendo gioco di te, siamo soli in questo nostro colloquiare, non prendermi per cretina, ti prego, lo sai che ho sempre necessità di sapere, il mondo celato oltre il velo mi affascina e mi turba, a volte mi spaventa anche.

L'argomento che mi viene in questo momento è <il peccato>, perché è un pretesto, le cui regole cambiano col tempo, con la maturità degli individui che guidano la chiesa, cambiano con l'avvicinarsi dei Papati.

Il peccato secondo me è una indifferenza dell'anima.

<Peccato> racchiude in sé tante sfumature, vedi i <7 peccati capitali>, sono un elenco di comportamenti assunti che conducono alla corruzione dell'anima umana che svuotandola delle virtù, la inquina.

L'elenco dei 7 peccati capitali fu stilato da un monaco asceta di nome Evagrio Pontico, verso la seconda metà del 300 dc.

Ecco l'elenco e l'etimologia dei 7 peccati capitali

- Superbia: Che si mostra al di sopra con la forza
- Invidia: Guardare con spregio
- Lussuria: Smoderato appetito carnale
- Gola: Saziarsi senza ritegno

- Accidia: Disinteresse, indolenza
- Ira: Rabbia avversione
- Avarizia: Eccessivo ritegno nello spendere e nel donare

Ma lasciamo perdere l'asceta Pontico sul quale ho pure i miei dubbi.

Però ripensandoci...il peccato di gola <saiziarsi senza ritegno> ne va di mezzo la salute fisica, a te cosa importa?

Si pecca col pensiero, in un momento di rabbia ci adiriamo verso un motivo procurato. È peccato eh?

Il peccato di comportamento, se tradisco si possono verificare delle conseguenze, ma il tradimento viene sempre da una sollecitudine.

E l'omicidio dove lo metti? Secondo te un omicida è normale?

Ritorno all'elenchino di Pontico, la lussuria ovvero lo smoderato appetito carnale, è normale? E chi cambia la propria identità sia fisica che anagrafica...è normale?

Non ho mai parlato di karma con te, perché comporterebbe da parte tua, lo svelamento o il rivelamento di cose e concetti che per la maggior parte degli esseri umani sarebbe incomprensibile. Però il karma è una parte importante per noi esseri umani. Dimmi, questo elenco un po' mio e un po' di Pontico, parlo di questa sfilza di peccati, non sono piuttosto da considerarsi <indifferenze dell'anima>?

<Peccato> non mi piace: *peccato atto in contrasto con la coscienza e con i principi riconosciuti dalla persona o dalla sua comunità religiosa. Esso produce uno stato di malessere che si può suddividere nel senso di colpa e nell'effetto negativo proprio causato dal peccato.*

La bestemmia sempre secondo me, è una sorta di maleducazione, noi esseri umani, anime incarnate, siamo educati male perché non sappiamo quanto le <parole forti>, abbiano un'eco nell'universo e anche nel regno delle ombre. Le espressioni forti, le azioni vili, danno sostentamento ed energia al regno delle ombre.

Il peccato, così dicono preti, è un'offesa fatta a Dio, (cioè a te) di cui lui si ricorderà per poi punire chi l'ha commesso.

Io sono sempre della mia idea che tu Dio (e poi l'hai detto tante volte) non punisci, in quanto ci pensa l'anima a tirarsi la zappa sui piedi...

X Dio -Mahasiah

Non ti accaldare su questo argomento, che per quanto un po' peso, è molto risolvibile.

Tu indichi il peccato come <indifferenza dell'anima>, hai ragione, l'indifferenza porta ad avere poca sensibilità verso certi argomenti. E vengo al punto: i preti, coloro che dovrebbero essere i miei buoni pastori del gregge che ho a loro affidato, affinché non vi disperdiate, vi spaventano. La chiesa è rimasta al Medioevo.

Svisceriamo il problema come tu me lo hai posto: l'indifferenza dell'anima ha le sue sfumature che mettono a disagio.

Il peccato di gola, è ridicolo può la tua anima non sentirsi a posto, perché ti sei gustata una vaschetta di gelato? Magari questa esagerazione la sconterai...con una colica.

Ma se si pensa a chi non ha la possibilità di comprarsi il gelato, qui si apre una dolente pagina su cui è scritto a grosse lettere <la fame nel mondo>, che è procurata dagli interessi dell'essere umano. Questo sì che mi procura raccapriccio. Perché non intervengo?

Ho dato all'essere umano un mondo perfetto in cui vivere in pace con i suoi simili, assumendosi le proprie responsabilità. Deve vivere la sua vita secondo i dettami della propria anima, al termine del suo percorso, tirerà le somme. Non pensare che io stia affacciato alla finestra a guardarmi lo spettacolo. Quando è il momento di intervenire, non mi tiro indietro.

Hai fatto tutto un tuo panegirico sui sette peccati capitali stilati dall'asceta Pontico e su quelli individuati da te.

<Adesso parlo io>.

Ognuno di voi si comporta secondo la sensibilità della propria anima, secondo l'espansione della propria coscienza, secondo l'educazione che ha ricevuto, secondo l'ambiente che frequenta. Con tali ingredienti costruite il vostro modo di vivere e di comportarvi. I tradimenti e per tali, non intendo certo quelli coniugali, ma tra Popoli, Stati, Religioni, quelli mi offendono, perché Gesù ha predicato l'amore tra i Popoli, tra gli uomini e vedo che anche ai vostri giorni c'è poco amore e molto interesse.

Si fanno le guerre per interessi economici e naturalmente io sono sempre quello che ci va di mezzo. Non mi offendo, mi arrabbio e qui si che mi difendo.

Il peccato di pensiero, non dimenticarti che il pensiero è vivo e se i pensieri sono negativi ne attirano di simili. Il pensiero è forte secondo la mente in cui si forma, può rivelarsi positivo oppure negativo. Il pensiero va maneggiato con cura.

L'omicidio e tutta la vasta gamma di comportamenti aberranti che si aprono nel panorama delle nefandezze...di normale non c'è proprio nulla, di sicuro ci sono delle tare nelle quali non entro nel merito...

La lussuria, mi poni una sorta di quesiti.

Volevo nella mia idea che l'uomo e la donna, fossero una unità, dovevano essere una parte dell'altra, pronti a ricevere quell'emozione che li avrebbe portati alla creazione. L'amore era il mio scopo, il collante tra i due esseri che avrebbero dovuto sentirsi attratti e uniti nel rispetto di loro stessi. Ma Lucifero stava in agguato e ha trasformato una unità benefica nella snaturalizzazione dell'amore. Ed io dove ero, ero lì, i due esseri erano ben equipaggiati di libero arbitrio e di angeli, avevano libertà di scelta. Chi si lascia manipolare dalle ombre evidentemente le merita, posso avere compassione e desiderare che ritrovino la via che li riporti a me al momento opportuno.

Hai già sviscerato l'argomento karma con Yerathel, quindi non ripetiamoci.

<Peccato> è un termine che non piace nemmeno a me.

La bestemmia è una forma di maleducazione, se qualcuno si rivolge malamente a te, ci resti male?

Io provo dolore, non sono il Dio vendicativo per il quale mi hanno fatto passare per così tanto tempo...e la storiella continua. Nutro sempre il desiderio che l'anima in difetto si ravveda delle sue stupidaggini, qualche segnale lo mando, ma l'anima in questione non sempre è attenta a cogliere le mie vibrazioni di amore.

Hai ragione, le parole grezze portano nutrimento al regno delle ombre e lo fortificano, sapessi quanto!

Il male è sempre in agguato.

Veniamo al punto: il peccato è una indifferenza dell'anima, che lei può correggere con l'aiuto delle forze celesti. Niente è perduto, io ho il perdono facile. Ma per essere perdonati è necessario chiedere scusa e mostrarsi pentiti. Il libero arbitrio può molto sempre.

Questo vi entri nella zucca: io sono Dio di amore, non punisco, tanto meno mi vendico. Quando l'anima restituisce alla terra le spoglie mortali, porta con sé il proprio libero arbitrio e con lui giocherà la sua partita:

Deciderà, sceglierà la via della luce e dell'amore oppure la via delle ombre. Con mio grande dolore.

Francesco d'Assisi

Fammi strumento

Dell'amore e della pace:

Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore

Dove c'è offesa ch'io porti il perdono

Dove c'è discordia ch'io porti l'unione

Dove c'è l'errore ch'io porti la verità

Dove è tenebra ch'io porti la luce

Dove è sofferenza ch'io porti la gioia

Poiché io esisto non per essere consolato

Ma per consolare

Non per essere compreso
Ma per comprendere
Non per essere amato
Ma per amare
Poiché dando si riceve
Perdonare si è perdonati
Morendo si risuscita a nuova vita

La sofferenza è gradita a Dio?

Questo è un argomento molto gettonato tra preti, religiosi, pseudo-mistici, bigotti.

E se mi son dimenticata qualcuno, ricordamelo tu.

Questa è una vergognosa menzogna risalente al Medioevo, poi tu mi dirai la verità.

Io non ci credo.

La sofferenza da offrire a Dio, è una invenzione umana e scellerata: soffro dedico tutta la mia sofferenza a Dio, così lui mi ricompenserà di certo.

La religione non va vissuta con costernazione e sofferenza, la storia ci ricorda che religiosi matti, si mortificavano col cilicio, oggi in tutto il mondo i soliti fanatici si sono inventati strane processioni, dove gli uomini si feriscono per compiacere l'Altissimo, quando non si fanno inchiodare alla croce per provare le sofferenze di Gesù.

Che mi dici di questa sventatezza di anime?

Io dico che non approvi e certe teatralità consumate nel tuo nome, ti fanno stare male. Altro che sofferenza gradita a Dio!

X Dio- Gabriele

La sofferenza altrui non mi è gradita, non voglio che i miei figli soffrano e mi offrano i loro patimenti.

La sofferenza è gradita a Dio?

Sono in molti tra i religiosi, ecclesiasti, bigotti, preti, che vanno predicando questo concetto, secondo loro salvifico. Sono esistiti degli ordini monastici in cui veniva usato il cilicio e la frusta per ferirsi, soffrire, punirsi e sentirsi in dovere di offrirmi tale strazio. Scimmiettare le sofferenze di Gesù, ne hai accennato tu poco fa, mi fa inorridire. Come pensano queste anime di ottenere favori, grazie, agevolando queste farse, questi spettacoli indegni?

No no, la sofferenza non mi giunge gradita. Non chiedo all'anima incarnata di soffrire, ma di gioire. Le sue gioie sono anche le mie gioie.

Chiedo all'anima umana di comportarsi secondo una giusta coscienza, di non farsi troppo male durante il suo percorso di vita. Voi siete propensi a farvi male: un pensiero cattivo, vi fa male, un perdono non concesso, vi fa male, uno sgarbo verso il prossimo, vi fa male.

E queste sono piccole indifferenze, poi ci sono quelle gravi delle quali abbiamo già parlato.

Non è poi così difficile essere felici, stare in pace con il prossimo, avere un atteggiamento sereno e positivo. È il segreto per vivere bene. Io non voglio che l'essere umano si procuri sofferenze fisiche e me le offra. Non voglio.

Le sofferenze dell'anima sono altra cosa, lei le causa e non me le deve offrire per sentirsi più amata da me. Io amo i miei figli in egual misura, non do più a uno e meno ad un altro.

A tutti faccio lo stesso regalo alla nascita: l'Angelo Custode e il libero arbitrio. Da come vi ponete con il vostro angelo e da come usate il vostro libero arbitrio, impostate la vostra vita. Sarete ricchi, poveri, buoni, cattivi, onesti, disonesti, sofferenti, malati, in salute, ma il timone della vostra vita ce l'ha l'anima. Io sono il Dio della pace e dell'amore, come posso volere la vostra sofferenza?

Io voglio per voi tutto il bene che vi avevo configurato.

Siete degli arruffoni, mi dispiace tanto. Ricordatevi: io soffro quando voi soffrite.
La sofferenza non è gradita a Dio.

Le vocazioni sono scarse e le chiese sempre più deserte

Noto una lamentela generale nel clero, perché la noto? Semplicemente perché spesso vado alla Messa e ascolto le lamentele dei celebranti...all'Altare! E quale è la lamentela? Ci sono sempre meno vocazioni, sempre meno preti. Alcuni per sopperire alla penuria giungono dall'Africa, dall'India.

Non mi piace come svolgono le loro celebrazioni, perché le loro tradizioni e la loro cultura è altro. Noi cristiani cattolici viviamo la religione, Tu e tutta la tua famigliola, in modo diverso, con cuore ed emozioni diverse.

Questi che provengono da altre credenze, altre culture, così lontane da noi...insomma si insiste nel convertire chi appartiene ad altri Credo e secondo me i risultati non sono eccellenti. Convertire un buddhista al cattolicesimo, boh! Peggio ancora convertire un africano, pieno di idoli e di magie al cattolicesimo, non mi sembra una soluzione intelligente.

Se un nativo americano onora Manitu, noi sappiamo che Manitu sei tu, perché distoglierlo dalla sua credenza?

Io non mi convertirei mai ad altra religione, voglio dire che questi *religiosi*, che provengono da manipolazioni missionarie, non so proprio quanto possano essere attendibili. Esempio eclatante: *<Emmanuel Milingo (Mnukwa, 13 giugno 1930) ex arcivescovo cattolico zambiano, dimesso dallo stato clericale nel 2009. Ha attirato l'attenzione dei media internazionali nel 2001 per essersi sposato con la coreana Maria Sung e, dopo aver ripudiato quel matrimonio, per essersi apertamente schierato nel 2006 contro le attuali norme del codice di diritto canonico che impongono il celibato ai sacerdoti cattolici di rito latino fondando l'associazione Married Priests Now. Avendo successivamente ordinato dei vescovi senza mandato pontificio, è incorso nella scomunica latae sententiae nel 2006. Non mostrando la volontà di tornare in comunione con la Chiesa cattolica e non avendo dato «prove dello sperato pentimento», è stato dimesso dallo stato clericale il 17 dicembre 2009>*.

Tu sai i danni che ha fatto e continuerà a fare!

Ma torniamo al punto, perché le vocazioni sono scarse e le chiese chiudono o sono sempre più deserte. Questa domanda l'ho fatta alle mie Farfalle Celesti e la risposta non è che mi sia proprio piaciuta e la tua mi piacerà ancora meno.

X Dio – Rochel

Sai già che non ti piacerà la mia risposta? Piuttosto intelligente ti ho creata.

Figlia mia, la chiesa che secondo voi cattolici, sarebbe la mia chiesa, si trova davvero in difficoltà. Mi hai portato l'esempio di Milingo che è stato eclatante.

Il signore delle ombre, dell'oscurità è entrato a Palazzo. Certo che c'è e spadroneggia in misura esagerata. E secondo te io sto a guardare questo scempio.

Mi hai posto argomenti con la tua solita benefica irriverenza, che mi fa anche piacere, perché vedo che ti senti a tuo agio, quindi non ti faccio paura!

Ti rispondo. Molti preti e fedeli pregano in determinate circostanze perché io mandi <operai per la mia messe> hai mai sentito questa frase? Sì.

Ciò significa che dovrei ispirare un po' di uomini a scegliere di indossare l'abito talare.

Non lo faccio. C'è grande confusione nella così detta Casa del Signore...in terra. La voglia di potere ha preso il sopravvento, religiosi, preti, principi della chiesa, si sono lasciati prendere la mano dalla voglia di potere, il danaro piace, non si disdegna il sesso sfrenato, la pedofilia è di casa. Milingo a cui abbiamo accennato, durante le sue messe praticava anche la magia. E mettimi anche i preti ignoranti e bigotti che spaventano i credenti, facendomi passare per il Dio che punisce e manda all'inferno. La situazione è davvero grave nella chiesa, c'è bisogno di pulizia, una grossa pulizia. Non è il caso di vocazioni...adesso.

Anche tu hai notato che i convertiti dai nostri buoni missionari, i quali rischiano la vita, andando in luoghi dove si spara, capiscono ben poco di Dio e quando giungono ad indossare l'abito talare, quell'abito è senza anima, non capisce l'emozione di una celebrazione eucaristica. I missionari rischiano la vita sempre, per portare la mia parola, specie nei luoghi selvaggi, più che altro dovrebbero renderla di facile apprendimento. Non ti piacciono queste conversioni che per te sono solo manipolazioni.

Il Nativo Americano che onora Manitu e lo rispetta, ti piace, anche a me. Gli Dei, quelli buoni hanno la mia essenza, così Ganesh che ti piace tanto, alla fine sono io.

Le divinità sanguinarie non mi rappresentano. I Profeti guerrafondai sono uno stravolgimento eseguito ad arte dai potenti per sottomettere Popoli e Stati.

Sai come ci sguazza bene Lucifero?

I fondamentalismi i fanatismi religiosi non mi riguardano. Mi proteggerò.

Gli angeli, le legioni angeliche con a capo S. Michele sono sparse nell'universo per arginare.

Maria

L'argomento mi piace, le ho dedicato un lavoro di oltre 600 pagine personaggio meraviglioso e di grande importanza in tutta la storia della religione. Mi ricordo di aver avuto un incontro ravvicinato con lei il giorno 8 dicembre 1998, quando mi apprestavo a dare le mie prime armonizzazioni Reiki. Mi fermai di buon ora in chiesa, la mia conversione era già avvenuta, avevo fatto pace con te, assistetti alla S. Messa, mi avvicinai alla S. Comunione, con l'intento di essere assistita in quella mia prima esperienza. Nel momento in cui presi la Particola mi sentii avvolta nel suo abbraccio e da un sussurro compresi queste parole:< vai tranquilla, io sono con te, tu sei master nel mio cielo>. Sognavo, il mio cervello era andato in cortocircuito, non lo so, ricordo una sensazione che non riesco a descrivere, una serenità e una forza scesero dentro il mio cuore. E la cerimonia delle mie prime armonizzazioni Reiki, fu una meraviglia. La sua presenza l'ho sempre avvertita, quando Cris ha deciso di lasciare le spoglie mortali, è venuta Lei ad accoglierla, l'ha presa per mano e si sono incamminate verso la vita che conta, oltre il velo. Io mi sono rifugiata nell'amore della Madre Celeste e in qualche modo ho affrontato il mio dolore. Dio, ogni tanto lascia che ti chiami così, che peso ha la Madonna all'interno del Regno dei Cieli? <Regina del Cielo>, bello mi piace. Ma <Addolorata>, non mi piace poi se è rappresentata con le < 7 spade nel cuore>, che rappresentano i suoi 7 dolori, mi piace ancora meno:

- La profezia di Simeone
- La fuga in Egitto
- Smarrimento di Gesù ritrovato al Tempio
- La Passione di Gesù
- Morte di Gesù
- La deposizione
- Sepoltura di Gesù

La Chiesa per onorare l'Addolorata ha istituito una festa liturgica, che ricorre il quindici settembre. Mi piace tanto la Madonna di Fatima, sono legata molto a questa sua immagine che mi ha connessa a Cris. La preziosa statua fu portata a Pisa il 19 maggio 2002 e fu alloggiata nella chiesa di San Michele dove si svolse la fantastica cerimonia di accoglienza a cui noi due assistemmo.

Due mesi dopo, il 2 luglio, Cris lasciava le sue spoglie mortali e Lei era venuta per farle fare il viaggio di ritorno in Sua compagnia. Ma tu questo lo sai. Non è stato un caso che quel 19 maggio, noi ci trovassimo alla cerimonia di accoglienza della Madonnina di Fatima, insieme.

Andiamo oltre:

Regina del Cielo, ciò significa che per te è molto importante!

La Sacra Bibbia ti fa passare per maschilista...non si può dire che la <donna> sia stata trattata con riguardo, ci voleva Gesù a restituirle la sua dignità.

Io penso che tu ragioni molto con la Madre di Gesù, è un personaggio forte, straordinario. E magari qualche consiglio glielo chiedi pure.

Mi viene da chiederti una cosa che non ha a che vedere con l'argomento, quando ti penso e ti penso spesso, non ti immagino come qualcuno ti ha dipinto, mi riferisco alla Cappella Sistina.

Senti un po' Dio, io ti vedo, o meglio, ti immagino diversamente. Non mi piace la tua sagoma possente, quasi minacciosa, insomma hai la corporatura del pugile/ pesi massimi. Io ti immagino più gentile, raffinato, mi piace vederti tipo Einstein. Era un bel cervello, dolce, simpatico, genio, era pure ateo, pagano, religioso a modo suo: *<La religione del futuro dovrà essere una religione cosmica, che trascenda il Dio personale ed eviti dogmi e teologie. Dovrà abbracciare la sfera naturale e quella spirituale, basandosi su un senso religioso che nasca dal sentire tutte le cose naturali e spirituali come un'unità carica di senso>*.

Perché ti raffigurano gigante, vecchio, con la barba...

Sono dell'idea che ognuno di noi sia libero di immaginarti attraverso la sensibilità della propria vista interiore.

Ma torniamo a Maria, è meravigliosa, straordinaria e sono convinta che tu l'ascolti con molta attenzione.

Dimmi di sì!

Il Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

X Dio – Gabriele

Io ascolto Maria, l'ho scelta perché fosse la Madre di Gesù e non solo, perché fosse la madre di tutti voi miei figli, perché fosse la protettrice di tutte le partorienti, delle future mamme, perché fosse <leader>,(il termine è tuo l'hai usato proprio per lei) di tutte le donne.

Tu la ami molto e tanti come te si rivolgono a lei da ogni parte della Terra, è apparsa ovunque ve ne fosse stato

bisogno.

I Testimoni di Geova, per loro non esiste. Ma questo argomento lo tratteremo in seguito.

La Madonna è molto temuta dal regno delle ombre, quando è in circolazione Lei, gli oscuri si ritirano. La sua energia è forte la sua Luce è un bagliore, la sua determinazione è importante.

È amata, ma è anche odiata, forse più di me, per questo suo modo di essere <Lei>.

Le ombre si spaventano e istigano le anime che riescono ad aggirare, ad insultarla, a sporcarla, le male parole scorrono a fiumi.

Ma Lei è grande, sì Lei la Signora, la Regina del Cielo, vi ha dato uno strumento potente con cui difendervi dagli attacchi di Satana: <Il Rosario>.

Tu l'hai sentita in situazioni particolari, è vero, ti ha dato quell'aiuto di cui in certi momenti hai avuto bisogno.

Per me è importante ascoltarla, non sono maschilista, sono Dio.

Te ne sei dimenticata?

Non ti piace come i pittori del passato mi hanno raffigurato? Ti piace di più immaginarmi come Einstein?

Per me va bene. Certo hai una fantasia....

È soddisfacente la nostra chiacchierata?

Con te mi diverto proprio, difficilmente mi capita qualcuno <normale> che vuole fare una chiacchierata con Dio. Mi arrivano chiamate da asceti, profeti, medium, malati di mente, visionari. Tu sei unica.

Gesù

Ah! Gesù quel bel ragazzo vestito di bianco, mi piace tanto e mi piace particolarmente raffigurato in quell'opera dal titolo <Gesù confido in te>.

Il quadro se lo guardo con occhio critico, ti dico subito che è modesto come impianto pittorico, ma nonostante tutto mi attira e mi affascina. È quella l'immagine di Gesù che preferisco in assoluto e dietro ogni altare al posto del Cristo sulla Croce, quell'opera ci starebbe proprio bene. La croce non è un simbolo di morte come erroneamente è interpretato, c'è ben altro dietro, nei suoi punti di congiungimento, rappresenta l'incontro del Cielo con la Terra, l'incontro di Dio con noi esseri umani.

Gesù mi piace perché è bello, gentile, affascinante, grande. È tuo figlio!

Cosa mi potresti raccontare su di lui?

Io penso di sapere tanto su di lui.

In maggio lo incontro sempre, durante le celebrazioni del Wesak, Gesù e il Buddha li sento uniti nella Grande Invocazione a cui prendono parte assieme a noi.

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio

Affluisca luce nelle menti degli uomini.

Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio

Affluisca amore nei cuori degli uomini.

Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto

Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini

Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano

Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.
Che Luce, Amore e Potere
ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Gesù è il mio fratellone, ogni tanto mi scuote, perché io riprenda in mano il timone della mia vita. Lo sento sempre molto vicino e naturalmente mi aiuto nelle mie visualizzazioni con l'immagine che mi piace di più, quella del Gesù Misericordioso.

Ti voglio dire una cosa che già sai, tanto per sentirmi a posto con la coscienza: ho allestito nel mio pensatoio uno Spazio Sacro nel quale ho inserito l'immagine di Gesù, la statuetta della Madonnina di Fatima, naturalmente Cris, il mio rosario, una dei tanti e ho provveduto a mettere una statuetta di Ganesh (con al collo il mala) che potresti essere tu. Non mi fraintendere, lo so che non sei tu, ma gli dai energia perché Ganesh mi piace.

Presso la religione induista, Ganesh è una delle rappresentazioni di Dio più conosciute e venerate.

X Dio- Yerathel

Il bel Ragazzo vestito di bianco, ti piace raffigurato in quel dipinto che suor Faustina fece dipingere secondo precisi dettami. Non è il genere di pittura che ti piace, per quanto quella raffigurazione tu l'hai rubata in essenza e l'hai racchiusa nel cuore.

Gesù sai molto su di lui, quel Papa che a te piace tanto a scapito dell'attuale, ha scritto tanto su Gesù e ti ha entusiasmata a dire poco.

Il bel Ragazzo vestito di bianco, è molto contrastato, è il figlio di Dio che si è fatto uomo, dando la sua vita, per ripulire il mondo dalle nefandezze, affinché voi anime umane poteste viverci bene. Invece non avete perso il vizio delle guerre, degli inganni e via dicendo!

L'anima umana uccide, ruba, inganna, inventa guerre sante...

se un giorno io dovessi arrabbiarmi e Gesù fosse stufo di corrervi dietro per salvarvi, succederebbe davvero l'irreparabile.

Accenni alla croce, non sempre in tutte le chiese si trova la croce dietro l'altare, in sostituzione della medesima viene posta l'immagine della Madonna col Bambino.

La croce è un simbolo esoterico, ti parlo io di esoterismo e tu hai detto bene, la croce rappresenta l'incontro tra Cielo e Terra tra me e voi.

Esoterismo, per tale si intende la scienza non rivelata, le Scritture Sacre su cui si basa la religione, contengono pagine che non ho rivelato e che voi avete avvolto nel velo del mistero. Le anime in prossima culla non nascono tutte uguali, con la stessa apertura e sensibilità, ognuno di loro si porta dietro la propria storia. Gli esseri umani non hanno lo stesso grado di conoscenza, certe rivelazioni potrebbero nuocere loro, mentre la maturità di certi altri consente di arrivare per proprio conto, attraverso anche una conoscenza esoterica, là dove i molti non giungeranno mai.

Ti vedo, un pensiero ti infuria: Gesù non è mai stato il compagno di Maria Maddalena, di conseguenza non hanno avuto figli.

Il motivo te lo spiego in un prossimo capitolo, il cui titolo hai già nella zucca.

Gesù il bel Ragazzo vestito di bianco, fratello di tutti voi, è colui che dopo tanto oscurantismo e sofferenza, ha valorizzato la donna, riabilitandola e restituendole la sua dignità.

I preti cattolici non hanno il consenso al matrimonio

Ho questa idea riguardo al prete cattolico, del frate poi ancora di più.

Al di là delle cretinate che si dicono oggi su Gesù e la Maddalena, del loro presunto matrimonio allietato da

abbondante prole, di cui non v'è traccia nei Vangeli, lui non ha mai fatto riferimento a questo suo stato sociale. La sua forza sta nel non aver conosciuto donna in senso biblico e noi credenti viviamo in questa sua verità. Quando i discepoli lo hanno seguito, hanno lasciato tutto dietro di loro, famiglia, amici, genitori, mogli, figli. E quando sono stati pronti per portare ai popoli l'insegnamento di Gesù, erano soli.

Colui che si fa prete sa di dover fare delle rinunce, dovrà dimenticare i suoi istinti e non potrà soddisfare i desideri della carne.

La famiglia comporta degli obblighi, è impegnativa e il prete ha un cliente più impegnativo...Dio. Come potrebbe conciliare i due impegni?

X Dio- Michele

Non era nel Disegno di Gesù avere una compagna, lui doveva restituire alla donna la dignità e l'importanza che meritava e che tutt'oggi merita e deve difendere. Gesù non ha sposato Maria Maddalena, non ha avuto da lei figli, quindi io non sono nonno.

Gli studiosi arroganti che leggono nella storia ciò che non è scritto, non fanno un buon lavoro, creano confusione nelle anime deboli.

Parliamo di preti cattolici non confortati dal matrimonio?

Come dici tu, la famiglia merita accurata attenzione, dedizione, ma anche intraprendere la via sacerdotale, necessita di molta dedizione e non può avere distrazioni familiari, problemi familiari.

Gesù ha imposto a coloro che lo hanno seguito di lasciare tutto, perché il cammino sarebbe stato impegnativo.

E questo cammino lo è tutt'oggi.

Il prete, il religioso, il sacerdote per intendersi ha responsabilità morali particolarmente grandi, porgere la Parola di Dio è una azione impegnativa e bisogna essere liberi e svincolati da altre responsabilità. La famiglia è un impegno morale, affettivo, sociale.

È vero che l'uomo ha necessità di avere la donna al suo fianco, ho dato ad Adamo una compagna, ma il sacerdote è un uomo di Dio, con doveri da svolgere proprio verso le anime incarnate.

I preti che non godono della tua simpatia, troppo frequentemente si trovano in situazioni ambigue, alludo alla dilagante pedofilia che all'interno del clero si punisce poco e si insabbia molto.

Tu hai scelto i frati, ti senti più confortata nel tuo sentimento religioso, loro hanno più credibilità.

Vuoi infilare qui la tua *ricerchina* che già conosciamo, ma è piccola e mi piace.

<La differenza: i preti sono chiamati e inviati per fare ciò che Gesù ha fatto (e magari riescono nell'intento meglio se vivono come lui).

I frati sono tali anzitutto per vivere come Gesù è vissuto (e per questo molti di loro sono in una condizione ottimale per potersi anche dedicare alle sue opere più importanti: vangelo e sacramenti).

Da qui alcune scelte che caratterizzano il frate:

* Gesù non si è mai sposato o unito a una donna: è stato casto.

Dunque anche il frate sarà così! Il suo amore e il suo cuore è per il Signore e per ogni essere umano.

* Gesù non ha avuto niente per sé, specie negli ultimi tre anni di vita: è stato povero.

Dunque anche il frate vivrà da povero! Il suo vero bene è Gesù e le cose materiali non sono il tutto della vita.

* Gesù ha poi affrontato la vita sempre facendo propria la volontà del Padre celeste: è stato obbediente.

Dunque anche il frate vivrà di obbedienza al Signore e alla Sua Parola, sempre e solo cercando prima di tutto la volontà di Dio rispetto ad altre indicazioni.

* Gesù ha invitato ogni uomo a sentirsi fratello e figlio dell'unico Padre nei cieli: è stato fratello di tutti.

Dunque anche il frate ha come caratteristica fondamentale la dimensione della fraternità e della comunità con il cuore aperto ad ogni persona.

Anche i molti frati che accedono al presbiterato, mai in ogni caso possono venire meno alle caratteristiche di cui sopra: prima di tutto, dunque, sono frati, poi anche e insieme preti!

Attraverso queste scelte, la vita di Gesù è ancora viva, attuale, visibile e riconoscibile in mezzo agli uomini di ogni epoca: ecco la pretesa dei frati: per loro si tratta di una vocazione divina, di un'ispirazione dall'Alto, di una chiamata che da sempre risuona nel cuore di qualcuno che a questo appello, lascia tutto, e semplicemente segue Gesù cercando di essere come Lui>.

I frati, come spirito sono più vicini alle cose di Dio, conoscono il sacrificio, si sono dati delle regole molto importanti. Sono più vicini alla coscienza di Dio. Sono più credibili, a loro non interessa il potere.

Lo Spirito Santo

Lo Spirito Santo è quella nota dolente che oltre a non essere capita, in altre espressioni religiose non esiste proprio.

Che cosa ho capito io?

<Padre – Figlio – Spirito Santo>

Maria fu sfiorata da una sorta di Luce, lo Spirito Santo e così divenne la Madre di Gesù. Detta così è un po' spicciola.

Il Tutto nasce da te, lo Spirito Santo è la tua essenza.

Allora perché la SS. Trinità si configura nel Padre – Figlio – Spirito Santo?

Secondo me, tu Dio e Gesù pure lui Dio, figlio di Dio, siete uniti da una grande portata di amore che è la tua essenza

<lo Spirito Santo>.

E poi sai che ti dico?

Che non mi pongo il problema più di tanto.

X Dio – Gabriele

Non sei poi così distante dal presunto mistero.

Le cose un pò più complesse sono state etichettate come <misteri>.

Mistero della fede, che mistero è la fede? L'amore incondizionato che si prova durante l'eucaristia, è fede. Dove è il mistero, nella celebrazione? La celebrazione è un rito e qualsiasi rito si ammanta di mistero.

Lo Spirito Santo è la mia emanazione che doveva raggiungere Maria, anima perfetta, alla quale io Dio avrei affidato il compito di partorire il Dio che si sarebbe fatto uomo: Gesù. Dopo di ché...la Santissima Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sono niente altro che il Padre Dio, il Figlio Dio, venuti dalla mia essenza chiamata Spirito Santo. È una forza di amore che ci unisce e attraverso la quale uniamo nella Fede, quelle anime che sono sensibili aperte e disposte ad avere fede. Per fede non si uccide, per fede si ama.

Le guerre fatte in nome di Dio, non sono atti di fede, sono atti del male.

Io non voglio le guerre, Gesù è venuto tra di voi per portare la pace, non sentimenti di odio.

Io sono energia una grande energia, i pittori del passato mi hanno dipinto come un vecchio enorme quasi minaccioso.

Eppure io sono una energia dolce.

Io sono

Esistenza

Coscienza

Beatitudine

Io sono l'unico Dio che può rivelarsi negli aspetti delle varie religioni perché tutte portano a me.

Ganesh il dio Indu, che male c'è se sono amato come Ganesh?

Gesù è amato come Avalokitesvara il dio della grande compassione ...cambiano i nomi le raffigurazioni, ma sempre di Dio si parla.

Conclusioni sullo Spirito Santo, non è uno strano personaggio creato dal mio essere energia, è semplicemente la mia essenza che abbraccia me padre, Gesù figlio e da cui parte una energia di luce potente di nome fede che tocca i cuori di coloro che vogliono accettare il dono.

Le 10 religioni più conosciute

Questo è un promemoria per me, una mia *ricerchina*, finita la quale, ricomincia la nostra chiacchierata

- *Cristianesimo*
- *Islam*
- *Induismo*
- *Buddhismo*
- *Sikhismo*
- *Ebraismo*
- *Bahaismo*
- *Confucianesimo*
- *Giainismo*
- *Shintoismo*

Il Cristianesimo (con tutte le sue interpretazioni: Cattolico, Ortodosso, Ariano, Copto) è una religione a carattere universalistico, originatasi dal giudaismo nel I secolo, fondata sulla venuta e predicazione, contenuta nei Vangeli, di Gesù di Nazareth, inteso come figlio del Dio d'Israele e quindi Dio egli stesso, incarnato, morto e risorto per la salvezza dell'umanità, ovvero il Messia promesso, il Cristo.

L'Islam è una religione monoteista manifestatasi la prima volta nella penisola araba, nella cittadina Higiazena della Mecca, nel VII secolo dell'era cristiana ad opera di Maometto , considerato dai musulmani l'ultimo profeta portatore di legge , inviato da Dio al mondo per ribadire definitivamente la Rivelazione, annunciata per la prima volta ad Adamo , il primo uomo e il primo profeta. I musulmani credono che siano d'ispirazione divina, ma corrotti dal tempo o dalla malizia degli uomini < la Tōrāh (chiamata Tawrā); il Vangelo (chiamato Injīl); i Salmi (chiamati al-Zabūr); l'Avestā zoroastriano>.

Nella religione islamica Allah è il nome con cui Dio definisce sé stesso nel Corano

L'Induismo è una delle più antiche religioni, fondata dagli Indiani circa 2000 anni a.C. Essa è una delle più grandi religioni del mondo ed è diffusa soprattutto in India. L'Induismo prende ispirazione dal Vedismo, la primitiva religione dell'India, che gli ha dato origine.

L'Induismo è definibile come una religione politeista e, le principali divinità sono tre: Brahama, il creatore dell'universo, ha 4 braccia che simboleggiano i 4 punti cardinali e 4 facce per poter guardare contemporaneamente in tutte le direzioni. Questi elementi suggeriscono che Brahama può trovarsi in ogni luogo nello stesso momento. Vishnu svolge il ruolo del conservatore: ogni volta che la terra corre un pericolo lui interviene a proteggerla. Esso ha il compito di mantenere l'equilibrio del bene e del male: per realizzarlo ha visitato la terra in 9 forme diverse umane o animali. Infine c'è Shiva che ha il compito di distruttore: è inteso come colui che controlla la vita e la morte, viene raffigurato in molte forme. Queste divinità compongono la trinità o Trimurti, che formano Brahma, il dio supremo. Sono molto popolari e hanno templi e seguaci in ogni parte dell'India.

Il Buddhismo è una delle religioni più antiche e più diffuse al mondo. Originato dagli insegnamenti dell'asceta indiano Siddhārtha Gautama (VI, V sec. a.C.), comunemente si compendia nelle dottrine fondate sulle Quattro nobili verità.

Con il termine buddhismo si indica quindi quell'insieme di tradizioni, sistemi di pensiero, pratiche e tecniche spirituali, individuali e devozionali, nate dalle differenti interpretazioni di queste dottrine, che si sono evolute in modo anche molto eterogeneo e diversificato

Sorto nel VI-V secolo a.C. come disciplina spirituale assunse nei secoli successivi i caratteri di dottrina filosofica. A partire dall'India il buddhismo si diffuse nei secoli successivi soprattutto nel Sud-est asiatico e in Estremo Oriente, giungendo, a partire dal XIX secolo, anche in Occidente.

Sikh Comunità religiosa e politico-militare dell'India. Fu fondata nel Punjab da Nānak (1469-1538) nell'intento di unire indù e musulmani nella fede in un Dio unico, che non doveva essere rappresentato con figurazioni materiali e nel rifiuto di ogni distinzione castale. Al tempo del quinto guru, maestro e capo della comunità, Arjuna (1581-1606), fu compilato il libro sacro dei S., l'Ādi Granth («Libro primigenio»). Per opera del decimo e ultimo guru, Govind Singh (1675-1708), quella che era stata in origine una semplice setta religiosa divenne un'organizzazione politica e militare consolidata, al punto da trasformarsi in una vera e propria unità nazionale in cui cerimonie di carattere religioso e sacre osservanze cementavano ed esaltavano con la loro forza spirituale l'unione degli appartenenti alla Khālsā («comunità»).

Gran parte delle credenze dei S. deriva dall'induismo. I S. sono monoteisti e credono nella legge del karma e nella reincarnazione. L'ingresso nella comunità avviene mediante una sorta di battesimo.

L'Ebraismo o religione ebraica è la prima religione monoteista della Storia. Si fonda sul testo della Bibbia. La Bibbia ebraica, a differenza della Bibbia cristiana, non comprende i Vangeli, perché l'ebraismo non riconosce la natura divina di Gesù. Gli ebrei considerano la Bibbia ispirata direttamente da Dio. Essa contiene la storia dell'antico popolo ebraico e le leggi che i fedeli devono rispettare. Il fondamento della religione ebraica risiede nell'alleanza tra Dio e il popolo d'Israele, fondata sull'impegno di fedeltà reciproco: alla benevolenza di Dio corrisponde il dovere degli uomini di osservare la legge divina (Torah). La Torah è composta di un gran numero di precetti che segnano ogni momento e ogni atto della vita di un pio ebreo: norme alimentari, vita sessuale, norme sociali e morali ecc. Il compito di interpretare la Bibbia e di insegnarla spetta ai rabbini, le guide religiose delle comunità ebraiche. La cabala, cabbala, qabbaláh o kabbalah è l'insieme degli insegnamenti esoterici propri dell'ebraismo rabbinico, già diffusi a partire dal XII-XIII secolo in un suo significato più ampio, il termine intende quei movimenti esoterici sorti in ambito ebraico con la fine del periodo del Secondo Tempio.

La fede Bahá'í è una religione abramitica monoteistica nata in Iran durante la metà del XIX secolo, i cui membri seguono gli insegnamenti di Bahá'u'lláh (1817-1892), il fondatore.

Tale religione sottolinea l'unità spirituale di tutta l'umanità. Tre principi fondamentali stabiliscono la base degli insegnamenti Bahá'í: l'unità di Dio (un solo Dio che è la fonte di tutta la creazione), l'unità della religione (tutte le grandi religioni hanno la stessa origine spirituale e provengono dallo stesso Dio) e l'unità dell'umanità (tutti gli uomini sono stati creati uguali e le diversità di razza e cultura sono considerate meritevoli di apprezzamento e accettazione). La fede Bahá'í spiega il rapporto dell'uomo nel suo storico e dinamico legame con Dio attraverso il concetto di relatività e progressività della religione, riconciliando così la Storia con ogni monoteismo e anche con le ere precedenti Abramo.

Il Confucianesimo prende il nome dal suo fondatore Confucio, termine usato in occidente per Kongfu Zi. Più che una vera e propria religione, il confucianesimo è un insieme di regole di comportamento che ebbero molta influenza sulla società cinese. La dottrina di Confucio si è diffusa durante la dinastia Ming e durante l'ultima fase della costruzione della Grande Muraglia cinese.

Chi segue queste regole riconosce che la famiglia e lo Stato si fondano sull'autorità e sui doveri reciproci: i doveri che legano il principe ai sudditi, il padre al figlio, il marito alla moglie, il fratello maggiore al fratello minore, l'amico maggiore all'amico minore.

Non esiste nel confucianesimo il concetto di peccato, credere in Dio o in un mondo ultraterreno.

Jainismo o Giainismo Religione indiana, si basa sugli insegnamenti di Mahāvīra (il «grande eroe», soprannome di

Vardhamāna; 599-527 a.C), ultimo di una serie di 24 altri maestri (Tīrthakara). Di nobile origine, dopo 12 anni di vita da mendicante Mahāvīra ottiene l'illuminazione, che poi trasmette ai discepoli: il mondo consiste di innumerevoli anime e della materia, questa si trasforma continuamente a seconda dell'anima che le dà vita, l'anima percorre un ciclo di esistenze, da cui solo mediante l'illuminazione può liberarsi.

La via principale alla salvezza è nell'ascetismo, praticato dai monaci jaina che considerano come un merito particolare la morte raggiunta per fame. Essi non hanno alcuna proprietà privata, se non un recipiente per le elemosine, un fazzoletto, un abito e una scopa per rimuovere dal proprio cammino i piccoli esseri viventi affinché non subiscano offesa. Il non uccidere (ahimsā) è la loro regola principale, cui si aggiungono il tenersi lontani dall'errore e dalla menzogna e la castità assoluta. Queste norme severe non valgono per i laici che, devono avere proprietà per poter aiutare i monaci e per costruire templi e conventi.

Il culto consiste, oltre che nelle prediche, anche in sacrifici, naturalmente incruenti, offerti ai maestri considerati quasi come divinità, benché, dato il loro stato di liberazione, essi non intervengano nelle vicende terrestri. Il testo sacro è il Siddhānta, formatosi lungo i secoli e canonizzato nel 5° sec. d.C.; accettato dalla setta degli śvetāmbara («vestiti di bianco»), è però respinto dall'altra setta, più rigorosa, dei digambara («vestiti d'aria», cioè nudi).

Shintoismo Religione dei Giapponesi, che la chiamano shintō («la via degli dei») come opposta a butsudū («la via del Buddha»). È un animismo o politeismo naturale, cui in un momento successivo, sotto l'influsso del confucianesimo, si aggiunse il culto delle grandi figure della storia e degli antenati. Senza codici morali, senza soteriologia, senza escatologia, lo s. non ha affrontato né il problema dell'anima né quello dell'aldilà, né ha elaborato il concetto di divinità. Suo fondamento è la credenza che tutti i fenomeni naturali siano espressione di forze divine, dette Kami, che rappresentano la scintilla divina nascosta in ogni cosa, essere o persona. Nozione centrale è la purezza rituale che il contaminato può riacquistare dopo il peccato (tsumi) con opportuni riti: il harae (esorcismo), eseguito da preti che recitano un norito; il misogi, lustrazione con acqua o sale; l'imi, pratiche di astensione. L'oggetto del culto e del rito è la 'residenza' della forza divina, detta iwakura, sia essa una pianta, una roccia o altro. In un secondo momento, si è diffusa l'abitudine di creare delle immagini in legno di divinità o di personaggi divinizzati diventati Kami. I templi (miya) sono di legno, hanno architettura arcaica e sono contrassegnati da un portale, il torii. I preti (kannushi) hanno famiglia e possono esercitare una professione. Strettamente connesso con il sistema politico, lo s. ha dato una naturale base di legittimità al potere imperiale (il quale è di origine divina, perché l'unica dinastia del Giappone discende da Amaterasu, la dea del sole) e ha ispirato il nazionalismo nipponico, che vi ha visto un potente elemento di coesione nazionale; tuttavia si è sempre dovuto confrontare con il buddhismo, ora fondendosi con esso in una sorta di sincretismo, ora separandosene nettamente, come a seguito del movimento di restaurazione che culminò nell'editto promulgato nel 1871 dall'imperatore Meiji (1852-1912).

Dio, ci sei?

Cominciamo con il Cristianesimo nelle sue interpretazioni di <cattolico, ortodosso, ariano, copto. A parte la diversità dei rituali, il padrone di casa sei sempre tu. Il papa è riconosciuto solo dai cattolici. Ma a cosa serve oggi il papa? Ricordami di farti questa domanda poi!

L'Islam ci ha un po' scopiazzati con questo Maometto ultimo profeta a cui è stato rivelato il Corano. Ma Allah che saresti tu secondo i musulmani, non mi piace proprio e questo Corano che incita all'odio, alla menzogna, che rende schiava la donna, non puoi averlo ispirato tu.

Passiamo oltre che è meglio.

L'Induismo ha la trinità, Brahma il dio supremo, saresti tu, ma ci sono in circolazione migliaia di idoletti, che te ne fai di loro?

Il Buddhismo originato dagli insegnamenti di Buddha, lui lo vedo come amico fraterno di Gesù, sono tanti i buddisti che si avvicinano al cattolicesimo. C'è il tuo zampino?

Sikh cosa vuoi farne di loro?

L'Ebraismo il Dio sei tu, ma non vogliono riconoscere la natura divina di Gesù. Prima o poi dovrai metterci le mani.

La Fede Bahai i suoi appartenenti sono miti, vegetariani, creduloni, sognatori, ma quel Bahauallah si deve far da parte. Un solo Dio. Qui la trinità non esiste proprio.

Il Confucianesimo non esiste dio, non esiste il concetto di peccato, non esiste l'aldilà. Esistono regolamenti e doveri. Dio, qui c'è squallore, devi fare qualcosa sennò che padre sei?

Giainismo Asceti, monaci, animalisti, non violenti. Qui ti ci puoi mettere una poltrona, sono miti, ma gli va insegnato tutto.

Shintoisti Niente anima, niente aldilà, niente divinità, ma ci sono preti che fanno esorcismi per purificare chi è contaminato dal peccato. Dio, qui ci devi mettere le mani per forza

X Dio- Yerathel

Non perdi l'abitudine delle tue *ricercine*, mi aveva avvertito Yerathel. Hai portato 10 esempi: le 10 religioni più conosciute e praticate, considerando che sotto la voce cristianesimo ne hai evidenziate 4 nelle quali io ci sto da Dio...cambiano un po' i riti, ma i sentimenti che le unisce sono uguali. Il Papa che ti senti di contestare, è riconosciuto solo dai cattolici.

Il Papa per come l'aveva visto Gesù, quando disse a Pietro: su questa pietra edificherai la mia Chiesa, era diverso dai risultati che poi si sono ottenuti in seguito. Tutti gli scismi a cui la chiesa è andata incontro si debbono ai papi per sete di potere.

Ti ho detto che mi va bene Manitu dei pellerossa, come il tuo elefantino Ganesh. Ma Allah...no. l'Islam è una congrega di sanguinari, pazzi, estremi, guidati dal maligno. Guarda i fanatici fondamentalisti che stragi fanno in nome di Allah. Maometto, considerato l'ultimo profeta, ispirato secondo lui dall'arcangelo Gabriele nello scrivere il Corano, doveva essere più accorto. La donna l'ha resa schiava e l'uomo sanguinario.

Tu vuoi sapere che fine fanno quelle anime che appartengono a religioni senza dio.

Te lo dico subito, ho costruito, da sempre <La Scuola di Comportamento>, per dare la possibilità a quelle anime che non sanno dove andare, di avere un luogo di ritrovo dove potranno ricevere gli insegnamenti di Dio, concluso il ciclo di conoscenza, secondo quanto avranno appreso a livello emozionale, le anime useranno il proprio libero arbitrio per scegliere la loro direzione: la luce o le tenebre.

È vero che tutte le religioni portano a Dio, ma chi ha praticato la macumba, rifiuterà <La Scuola di Comportamento> e l'anima sceglierà...la macumba(?)

Di strane religioni, più che altro classificabili *Sette* sapessi quante ce ne sono, ma non per questo abbandono i miei figli, coloro che non sanno, li metto in condizioni di sapere e poi con quello strumentino <il libero arbitrio> sceglieranno!

Ricordati: io non giudico tanto meno condanno. Io voglio solo premiare.

I testimoni di Geova

Unisco il mio pensiero a quello di mamma e dato che lei stessa ti ha chiesto il permesso, entra in prima battuta in questo argomento.

I Testimoni di Geova sono una pessima interpretazione religiosa. Le Sacre Scritture vanno accettate come la storia di Dio ce le ha consegnate e non si prestano ad alcun tipo di maneggiamento.

Questo gruppo strano e <pericolosa realtà religiosa>, ha dato vita in tempi storici non proprio recenti, ad un movimento, rigido, ostile, parecchio arrogante, non riconosce i santi, la Madonna non esiste è solo una donna qualsiasi che ha dato alla luce quel Gesù che secondo questo movimento sarebbe la rappresentazione dell'arcangelo Michele. Dio è uno e non trino e ha pure qualche limite. I Testimoni di Geova, non posseggono immagini sacre, hanno una vita sociale tutta loro, hanno regolamenti e abitudini di una rigidità assurda.

È una Setta grigia, dove tutto è proibito, dove le donne subiscono e gli uomini comandano. Dove tutto è vietato e

tutto è controllato. I Testimoni di Geova hanno subito delle scissioni, prendendo altri nomi, hanno la loro sede ufficiale in America, ma sono come il prezzemolo, si trovano dappertutto.

l'Inferno è il loro punto fermo, chi non si comporta secondo le regole, va all'inferno e non solo, viene allontanato dalla comunità.

O Dio, ma questi esseri servono a qualche giusta causa?

X Dio- Michele - Rochel

I Testimoni di Geova, considerati una *setta*, hanno avuto un fondatore, un predicatore americano che si perde nella notte dei tempi, il quale ha interpretato Le Sacre Scritture, che sono mie, a modo suo. Possiamo considerarlo un eretico.

Questa comunità è formata da anime arroganti, arroccate sulle loro posizioni e da lì non le smuovi.

Amano Dio nella maniera sbagliata, predicano cose non vere sono rigidamente osservanti di falsità.

Al momento del loro trapasso diventeranno anime erranti, fin quando non accetteranno la mia verità, a quel punto verranno ammesse alla Scuola di Comportamento, dopo di ché con il relativo strumentino decideranno la loro sorte.

La tua domanda conclusiva: O Dio, ma questi esseri servono a qualche giusta causa?

Direi di sì, anche loro sono miei figli, anche per loro la vita è una lezione.

Io sono Dio – Esistenza – Coscienza – Beatitudine

X Dio- Michele

In questa frase è racchiusa la vostra essenza.

Io sono Dio, molti lo mettono in dubbio, i più si ricredono, tanti mi amano

Io sono Esistenza perché vi ho dato la vita

Io sono Coscienza, la vostra coscienza se le prestate orecchio è la bussola della vostra vita, non vi perderete mai lungo il vostro cammino

Io sono Beatitudine, voglio che raggiungete la beatitudine con me. Perché siete i miei figli che tanto amo.

Ciao Dio

Ciao Dio, grazie della chiacchierata.

E dico grazie anche alle mie Farfalle Celesti che sono sempre tanto generose con me.

E dico grazie Cris al suo grande amore che mi dona sempre a piene mani. Cara mamma quanto mi manchi.

La mia chiacchierata con Dio, se è stata solo un sogno...cosa importa io sono stata proprio bene.

E ringrazio ugualmente, perché mi sento di dire:

Dio c'è.

Voglio dedicarti una <Preghiera della gratitudine> bellissima, scritta da una madre anonima israeliana.

Ciao Dio, te lo posso dare un bacino? E Tu abbracciami!

Preghiera della gratitudine

Eterno Nascosto Signore del mondo

(Fonte: una madre anonima israeliana)

Grazie che sto di fronte a Te per ringraziarti, anche se tutto quello che ti dirò non è niente rispetto a quanto vorrei veramente e dovrei dirti. Grazie di tutto, perché tutto proviene da Te. Mi hai dato tutto quello che ho con grazia, con amore e misericordia.

Grazie per tutto quello che hai creato nel mondo.

Grazie per le volte infinite in cui mi hai aiutato, mi hai sostenuto, mi hai salvato, mi hai reso felice, mi hai guarito, protetto e custodito.

Grazie per il tuo sostegno e per tutte le volte che sei stato presente per me. Grazie che sei sempre con me. Grazie che mi dai la forza di osservare i Tuoi comandamenti, la capacità di fare buone azioni e di pregare.

Grazie per tutte le volte che mi hai aiutato e non sapevo come ringraziarti. Grazie per tutta la tua grande bontà che esprimi per me in ogni momento.

Grazie per ogni mio respiro.

Grazie Re, Re dei Re, per tutte le cose che non ho, per i miei problemi momentanei, per i miei momenti di tristezza, perché è tutto per il mio bene ultimo, anche quando non riesco a capirlo.

Profondamente nel cuore so che tutto quello che proviene da Te è per il mio massimo bene e che è stato ideato proprio per me, con la più precisa e perfetta provvidenza divina che solo il Re dei Re può fare.

Grazie per i momenti difficili della mia vita, perché mi permettono di apprezzare completamente i momenti migliori; è solo dopo essere stati nelle tenebre che possiamo veramente apprezzare la luce.

Grazie per la vita meravigliosa che mi hai dato. Grazie anche per la più piccola cosa che ho, perché tutto ciò proviene da Te e da nessun altro.

Grazie che ascolti sempre le mie preghiere.

Creatore del mondo ti chiedo perdono dal profondo del cuore per tutte le volte che non ho apprezzato ciò che mi hai dato e invece di ringraziarti mi sono lamentata. Io non sono che polvere e Tu sei il mondo intero, per favore, non allontanarti mai da me.

APPUNTINI



L'unico Dio

Uno studio approfondito condotto dal più grande chiaroveggente della nostra epoca -Geoffrey Hodson- riporta qualsiasi religione politeistica al suo sostanziale monoteismo. Al centro di ogni fede universale si trova il principio di un Assoluto, Inconoscibile. Infinito ed Immutabile Fondamento e Sorgente da cui esce regolarmente, la potenza dell'Idea Divina, come astrazione purissima.

Dietro questa realtà sta l'Unico Dio.

Le Schiere Angeliche sono manifestazioni ed espressioni dell'Unica Volontà, dell'Unica Sostanza, dell'Unico Pensiero, cioè -DIO-

Nel Cristianesimo ci è detto:

In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Poi Dio parlò ed in sei ere o giorni della Creazione, seguite da una notte, tutto ebbe vita.

Dio creatore del suono, energia creativa che diventa parola, lo possiamo concepire come Celeste Compositore, Musicista Divino che sempre compone ed esegue la Sua sinfonia creatrice; è stato descritto come il Divino Danzatore, Re Spirituale, Imperatore Divino, che governa il Suo impero attraverso la Gerarchia dei Suoi ministri. Tutti gli esseri appaiono come suoi sudditi, Egli è Creatore, Trasformatore dell'Universo, Genitore Spirituale di tutti i suoi abitanti.

(**Blavatsky**). Un'idea umana di Dio è quell'immagine di luce abbagliante che l'uomo vede riflessa nel concavo specchio della sua anima e ciò, in verità, non è ancora Dio ma soltanto un Suo riflesso. Là è la Sua gloria, ma è la luce del proprio spirito che l'uomo vede ed è tutto ciò che egli può sopportare con lo sguardo. Quanto più terso sarà lo specchio, tanto più luminosa sarà l'immagine divina. Ma il mondo esterno non può essere visto in esso contemporaneamente. Nello Yogi in estasi, nel Veggente illuminato, lo spirito brillerà come il sole di mezzogiorno; nell'avvilita vittima dell'attrazione terrena la radiosità è scomparsa poiché lo specchio è oscurato dai colori della materia.

(**Einstein**): Credo in un Dio... che si rivela nell'ordinata armonia dell'universo. Credo che questa Intelligenza si manifesti in tutta la natura. Base del lavoro scientifico è la convinzione che il mondo è un'entità ordinata e comprensibile e non il prodotto del caso.

(**Hodson**): Non vi può essere prova concreta, dimostrabile, dei frutti di una esperienza mistica. Vi è abbondanza di prove riguardanti gli stati mistici di coscienza, in cui possono operare le facoltà sovrasensibili e l'esistenza di mondi super fisici e dei loro abitatori. Oltre a ciò vi è la testimonianza di coloro che hanno fatto del processo di auto illuminazione (Yoga) una scienza e un'arte. La prova va trovata nell'esperienza e nella ricerca personale.

Dio

Dio* è Unico. I cristiani leggono il monoteismo biblico alla luce dell'incarnazione di Cristo descritta nel Nuovo Testamento. Dio è l'Essere eterno che ha creato e conserva il mondo. I cristiani credono Dio trascendente * e immanente*. Gli insegnamenti cristiani dell'immanenza e del coinvolgimento di Dio e del Suo amore per l'umanità, escludono la credenza che Dio sia della stessa sostanza dell'universo creato.

*Con il termine Dio si intende indicare un'entità superiore dotata di potenza straordinaria variamente denominata e significata nelle diverse culture religiose.

Lo studio delle sue differenti rappresentazioni e del loro procedere storico è oggetto della scienza delle religioni quindi, ad esempio, della storia e della fenomenologia della religione.

L'esistenza, la natura e l'esperienza di Dio sono oggetto di riflessione delle teologie e di alcuni ambiti filosofici come la metafisica, ma si riscontra anche in altri ambiti culturali, come la letteratura o l'arte, non necessariamente collegati con la pratica religiosa.

* Il termine trascendenza indica in filosofia e teologia il carattere di una realtà concepita come ulteriore, <al di là> rispetto a questo mondo, al quale pertanto si contrappone secondo una visione dualistica.

La trascendenza quando esprime una condizione per cui ci si trova oltre o al di fuori dell'esperienza umana assume il significato di <esterno a...>, <non riconducibile a...>

Trascendente, se si assume il significato etimologico di «<ciò che è superiore ad ogni altro nello stesso genere>, può essere attribuito a ciò che è al di sopra dell'esperienza sensibile e della percezione fisica umana, **Dio**.

*L'immanenza è un concetto che si riferisce alla qualità di ciò che è immanente, ossia ciò che risiede nell'essere, ha in sé il proprio principio e fine e, facendo parte dell'essenza di un soggetto, non può avere un'esistenza da questo separata.

Annie Besant, in un contesto spirituale scrive

Le tre prime parole, <Immanenza di Dio>, vi sembreranno forse secche, fredde e senza interesse. Bisogna tradurle? Si intende dire che Dio è dappertutto e in tutto. Ma non basta. Ciò significa che quando seguite il bordo del mare, ammirando le grandi onde dell'oceano agitarsi con un rumore di tuono sulla riva, voi vedete in quelle la Sua potenza. Se percorrete qualche bella foresta e gustate il silenzio, la calma e l'ombra a mezzogiorno, allora voi conoscete questa pace divina, conoscete la serenità che rivela Dio.

Interpretazioni di Dio nel primo cristianesimo venivano espresse nelle Lettere di Paolo e nei credi paleocristiani che proclamavano il Dio unico e la divinità di Gesù quasi simultaneamente, come nella Prima lettera ai Corinzi (8:5-6): <E infatti, anche se vi sono i cosiddetti dèi sia in cielo che in terra, per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui>.

Le convinzioni cristiane su Dio iniziarono a prendere qualche distanza dagli insegnamenti ebraici del tempo.

La teologia degli attributi e della natura di Dio è stata discussa dagli inizi del cristianesimo, con Ireneo che scrive nel II secolo: <La Sua grandezza non manca di nulla, ma contiene tutte le cose>. Nell'VIII secolo, Giovanni Damasceno elencava diciotto attributi tutt'oggi in massima parte accettati. Gradualmente i teologi svilupparono liste sistematiche di tali attributi, alcuni basati su asserzioni bibliche (per esempio, il Padre nostro, che afferma che il Padre è nei Cieli), altri fondati su ragionamenti teologici. Il Regno di Dio è una frase di rilievo nei Vangeli sinottici e mentre vi è un accordo quasi unanime tra gli studiosi neotestamentari che esso rappresenta un elemento chiave degli insegnamenti di Gesù, c'è scarsa sintonia sulla sua esatta interpretazione.

Il Nuovo Testamento parla ripetutamente del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in modo tale da <indurre una comprensione Trinitaria di Dio>, lontano però da una *deità*. Correva l'anno 200 quando Tertulliano* formulò una versione della dottrina della Trinità che affermava la divinità di Gesù e si avvicinava molto all'intenzione definitiva espressa dal Concilio Ecumenico del 381. La dottrina della Trinità può esser riassunta così: <Il Dio Unico esiste in Tre Persone e Una Sostanza, come Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo>. I trinitari, che rappresentano la maggioranza dei cristiani, affermano tale concetto come un postulato basilare della propria fede.

*Tertulliano - Apologeta e scrittore cristiano (sec. 2°-3° d. C.). Considerato il padre della teologia latino-occidentale, che già allora si differenziava dalla grande speculazione teologica greco-orientale, fu uno dei più grandi scrittori della

letteratura latina, nella quale la sua opera rappresenta una svolta decisiva. Alui si deve la creazione del latino ecclesiastico. Tra le prime opere, composte dopo la conversione al cristianesimo (190-195) vi è l'*Apologeticum* (197).

Le prime credenze cristiane in Dio che precedono I Vangeli si rispecchiano nella dichiarazione di Paolo di Tarso nei Corinzi, lettera scritta presumibilmente verso gli anni 53-54, cioè circa vent'anni dopo la crocifissione di Gesù:

< Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui > (1Corinzi 8:5-6)

La dichiarazione di Paolo che conferma l'esistenza di un solo Dio, distingue la fede cristiana dallo scenario ebraico del tempo, facendo riferimento conferendo a Gesù il requisito divino di <Signore>, indicandolo come <il Cristo>.

Negli Atti degli Apostoli durante il Sermone dell'Areopago articolato da Paolo, egli sottolinea nuovamente la prima interpretazione cristiana:

<Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra >: (Atti 17:24).

E ragiona sulla relazione tra Dio e i cristiani:

<perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi>. (Atti 17)

Le lettere paoline includono anche riferimenti allo Spirito Santo, col tema che appare in 1 Tessalonicesi 4:8 <...Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito>, spesso ripetuto in tutte le sue epistole. In Giovanni 14:26 anche Gesù si riferisce allo <Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome>.

Alla fine del I secolo, Clemente da Roma aveva frequentemente indicato < al Padre, Figlio e Spirito Santo > e collegato il Padre con la creazione, affermando in 1 Clemente 19:2: <Fissiamo fermamente lo sguardo sul Padre e Creatore di tutto il mondo>.

Per buona parte del II secolo, nel suo *Adversus Haereses* (Contro le eresie), Ireneo di Lione evidenziò che <il Creatore è il solo e unico Dio creatore del cielo e della terra>. Da qui si procedeva verso la formulazione del concetto di Trinità di Tertulliano all'inizio del III secolo.

Il periodo compreso tra il tardo II secolo e inizio IV secolo (180-313) è indicato come <epoca della Chiesa magna> a testimonianza di uno sviluppo teologico, con il consolidamento di molti insegnamenti cristiani.

A partire dal II secolo in poi, i credi occidentali iniziavano con l'affermazione della fede in <Dio Padre Onnipotente> ed il riferimento primario di questa frase era a <Dio nella Sua capacità di Padre e Creatore dell'universo>. Questo non escludeva né il fatto che il <Padre eterno dell'universo fosse anche il Padre di Gesù Cristo>.

Nome

Nella Teologia Cristiana il nome Dio ha un significato profondo ha origine divina ed è basata su rivelazione divina. Il rispetto per il nome Dio è scritto nei Dieci Comandamenti.

Con riferimento ai Padri della Chiesa, il nome di Dio è stato visto come rappresentazione dell'intero sistema di <verità divina> rivelata a chi <crede nel Suo nome> come in Giovanni 1:12 <cammina nel nome del Signore Dio nostro> in Michea 4:5. In Apocalisse 3:12 coloro che portano il nome di Dio sono destinati al Paradiso. Giovanni 17:6 presenta gli insegnamenti di Gesù come

manifestazione del nome di Dio ai suoi discepoli.

La Bibbia usa il nome di Dio al singolare, tuttavia, i riferimenti generali al nome di Dio possono espandersi ad altre forme speciali, che esprimono i Suoi molteplici attributi. Le Sacre Scritture presentano molti riferimenti ai nomi di Dio, ma i nomi chiave nell'Antico Testamento sono: Dio Che è l'Alto ed Esaltato, El-Shadday e Geova o Yahweh. Nel Nuovo Testamento Theos, Kurios e Pateras sono i nomi essenziali.

Concilio di Trento, 1545-1563

I fondamenti teologici degli attributi e della natura di Dio, sono stati discussi fin dai primi giorni del cristianesimo. Nel II secolo Ireneo affrontò il tema e commentò alcuni attributi, per esempio nel suo *Adversus Haereses* afferma: <La Sua grandezza non manca di nulla, ma contiene tutte le cose>. Ireneo basò i suoi attributi su tre fonti: le Scritture, il misticismo prevalente e la pietà popolare. Oggi alcuni degli attributi associati a Dio continuano ad esser basati sulla Bibbia – per esempio il Padre nostro afferma che il Padre è nei Cieli – mentre altri attributi derivano dal ragionamento teologico.

Nell' VIII secolo, Giovanni Damasceno elencò diciotto attributi di Dio nel suo <La fede ortodossa (Libro 1, Capitolo 8)>, tali attributi erano divisi in quattro gruppi basati sul tempo (es. essere eterno), spazio (es. essere illimitato), materia o qualità. Nel XIII secolo Tommaso d'Aquino compose una lista di otto attributi, <semplicità, perfezione, bontà, incomprendibilità, onnipresenza, immutabilità, eternità e unicità>. Altre formulazioni includono la lista del 1251 del Concilio Lateranense IV che fu poi adottata dal Concilio Vaticano I nel 1870 e dal Catechismo Minore di Westminster nel XVII secolo.

Due attributi di Dio che lo pongono al di sopra del mondo, sono trascendenza e immanenza. Trascendenza significa che Dio è eterno ed infinito, non controllato dal mondo creato e al di là degli eventi umani. Immanenza significa che Dio è coinvolto nel mondo e gli insegnamenti cristiani da tempo hanno riconosciuto la Sua attenzione alle vicende umane. Tuttavia, nel cristianesimo l'essere divino non è della sostanza dell'universo creato.

Vi è un accordo generale tra i teologi che sarebbe un errore concepire l'essenza di Dio come esistente di per sé e indipendentemente dagli attributi o che gli attributi siano una caratteristica aggiuntiva dell'Essere Divino. Sono qualità essenziali che esistono in modo permanente nel Suo stesso Essere e sono coesistenti ad esso. Qualsiasi loro variazione implicherebbe un'alterazione dell'essere essenziale di Dio.

La concezione trinitaria

Nel cristianesimo viene accettata l'affermazione di Gesù: «chi vede me vede il Padre» (Giovanni 14,9) e «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14,6). La concezione trinitaria, per la quale la natura di Dio contiene tre persone (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo) in una relazione reciproca di eterno amore, è una caratteristica per la quale il cristianesimo si distingue dagli altri monoteismi. Al Dio della tradizione biblica, nel cristianesimo si affianca infatti la riflessione cristologica e la fede nello Spirito del Padre promesso da Cristo ai suoi fedeli.

Nel Credo niceno-costantinopolitano si professa un solo Dio, onnipotente, creatore dell'universo e di ogni cosa. Il Credo però prosegue dichiarando che Gesù Cristo è "Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero", che è consustanziale a Dio, che al tempo stesso possiede la natura umana, e che

anche lo Spirito Santo è Dio. Si viene a definire la dottrina trinitaria, una delle dottrine che separa il cristianesimo dalla religione biblica da cui è derivato. Per il cristianesimo, Dio si è infatti rivelato progressivamente agli uomini: prima nell'esperienza di Israele e quindi nella venuta di Gesù che, incarnato, morto e risorto, ha donato agli uomini lo Spirito Santo come promessa di vita eterna.

La dottrina della Trinità concilia in modo originale la trascendenza di Dio e la sua presenza nel mondo e nella storia degli uomini. In quest'ottica, Dio è inteso come Dio personale che estenda la sua comunione interna di amore al creato e all'umanità, creata libera nella scelta del proprio destino. Dio ha quindi inviato agli uomini il proprio Figlio, che l'ama fino al punto di sacrificarsi per la loro salvezza. Le principali Chiese cristiane concordano nel parlare di mistero cristologico e mistero trinitario, ritenendo ineffabile la natura profonda di Dio, e che perciò fosse necessaria una rivelazione da parte di Dio stesso, non potendo la ragione umana arrivare a dedurlo.

Nel cristianesimo, il monoteismo e la trascendenza di Dio sono un elemento essenziale che però non esclude il fatto che, oltre ad essere nei cieli, Egli possa vivere anche in terra (il caso di Gesù e poi dello Spirito Santo fra gli uomini). Nel Vangelo secondo Giovanni si riporta l'affermazione di Gesù che rivela come Lui stesso sia nel Padre e il Padre in Lui; l'evangelista Giovanni parla del Consolatore (paraclito), lo Spirito Santo che il Padre avrebbe inviato ai suoi figli fino alla fine dei tempi dopo la crocifissione, morte e resurrezione di Gesù: tale promessa si compie per la tradizione cristiana e viene ricordata nel giorno di Pentecoste, che celebra il "sedersi" dello Spirito Santo sulla madre di Gesù, le donne e gli apostoli, dopo la resurrezione e l'ascensione di Gesù al cielo.

La sintesi della Chiesa cristiana è quella di un Dio Uno e Trino, un solo Dio e tre persone distinte (Padre, Figlio e Spirito Santo): tale articolo di fede, definisce Dio come Trinità, insieme alla incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù sono i misteri fondamentali delle fedi cattolica, protestanti ed ortodosse.

Verso il 213 d.C in *Adversus Praxeas* Tertulliano fornì una rappresentazione formale del concetto della Trinità, cioè che Dio esiste in un'unica sostanza <ma in tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo>. In difesa della coerenza della Trinità, Tertulliano scrisse: <L'Unità che deriva la Trinità da se stessa è ben lungi dall'esser distrutta, anzi in verità ne è sostenuta>.

Tertulliano discusse anche di come lo Spirito Santo proceda dal Padre e dal Figlio.

Il Primo Concilio di Nicea nel 325 e successivamente il Primo Concilio di Costantinopoli nel 381 definì il dogma <nei suoi più semplici contorni a fronte di pressanti eresie> e la versione utilizzata in seguito risale al 381. Nel V secolo, in occidente, Agostino d' Ippona estese lo sviluppo teologico nel suo *De Trinitate* (La Trinità), mentre lo sviluppo maggiore in oriente fu attuato da Giovanni Damasceno nell'ottavo secolo. La teologia infine raggiunse la sua forma classica negli scritti di Tommaso d'Aquino nel XIII secolo.

Lo storico Bernhard Lohse afferma che la dottrina della Trinità non risale a fonti non cristiane come Platone o l'Induismo e che tutti i tentativi che indicano tali connessioni sono stati riciusati. La maggioranza dei cristiani sono ora trinitari e considerano la fede nella Trinità come una prova di vera ortodossia.

La dottrina della Trinità è considerata dalla maggior parte dei cristiani come un principio basilare della loro fede. Può essere riassunto così:

<Il Dio Unico esiste in Tre Persone e Una Sostanza>

A rigor di logica, la dottrina è un mistero che non può <né essere conosciuto dalla sola ragione umana>, né <dimostrato dalla ragione dopo che sia stato rivelato>, pur tuttavia tale mistero <non è contrario alla ragione>, essendo <compatibile con i principi del pensiero razionale>.

La dottrina fu espressa ampiamente nel Simbolo atanasiano del IV secolo, di cui il seguente è il testo completo:

Chiunque voglia essere salvato, prima di tutto è necessario che egli dichiari la fede cattolica (cioè universale, cristiana). Fede che, se non seguita interamente e puramente, porta senza dubbio ciascuno alla morte eterna. E la fede cattolica è questa, cioè che adoriamo un Dio nella Trinità e la Trinità nell'Unità. Senza confondere le Persone, né dividere la Sostanza. Perché c'è una Persona del Padre, una Persona del Figlio ed una dello Spirito Santo. Ma la Divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è tutta una: la gloria uguale e la maestà co-eterna.

Così è il Padre, così il Figlio e così lo Spirito Santo. Il Padre non creato, il Figlio non creato e lo Spirito Santo non creato.

Il Padre incomprendibile, il Figlio incomprendibile e lo Spirito Santo incomprendibile. Il Padre eterno, il Figlio eterno e lo Spirito Santo eterno.

Non ci sono tre (entità) non create e nemmeno tre Incomprendibilità, ma una entità non creata ed una Incomprendibilità. Così similmente il Padre è onnipotente, il Figlio onnipotente e lo Spirito Santo Onnipotente. E ancora non ci sono tre Onnipotenze, ma una Onnipotenza. E non ci sono tre Signori, ma un Signore.

Perché così siamo spinti dalla verità Cristiana a riconoscere Ogni Persona di per Se Stessa essere Dio e Signore.

Lo Spirito Santo è del Padre e del Figlio, né fatto, né creato, né generato ma procede da essi. Quindi c'è un Padre, non tre Padri; un Figlio, non tre Figli; uno Spirito Santo, non tre Spiriti Santi.

E in questa trinità nessuno viene prima o dopo gli altri; nessuno è più grande o inferiore ad un altro; Ma tutte e tre le Persone sono co-eterni assieme ed uguali, perciò in tutte le cose, come detto, l'Unità nella Trinità e la Trinità dell'Unità deve essere adorata. Colui perciò che sarà salvato deve della Trinità pensare in questo modo.

Inoltre è necessario per la salvezza eterna che egli creda anche con fede l'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo. Perché la fede autentica è che crediamo e confessiamo che il nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è Dio e Uomo.

Dio della Sostanza del Padre, generato prima dei mondi; e Uomo della Sostanza di Sua madre, nato nel mondo; Perfetto Dio e perfetto Uomo, di un'anima razionale e dotato di carne umana. Uguale al Padre riguardo alla sua Divinità e inferiore al Padre riguardo alla Sua umanità. Il quale, sebbene Egli sia Dio e Uomo, egli non è due, ma un Cristo.

Uno, non per trasformazione della Divinità in carne, ma per aver assunto l'umanità in Dio; Uno assieme; non per confusione della Sostanza, ma per unità della Persona. Perché come l'anima razionale e la carne è una persona, così Dio e l'Uomo è un Cristo; Che soffrì per la nostra salvezza; discese agli inferi; risuscitò il terzo giorno dalla morte; Egli salì al cielo; Egli si sedette alla destra del Padre, Dio Onnipotente; da dove verrà a giudicare i vivi ed i morti.

Alla cui venuta tutti gli uomini risorgeranno con i loro corpi e dovranno rendere conto delle loro opere. E quelli che avranno operato bene entreranno nella vita eterna, e quelli che avranno operato male nel fuoco eterno. Questa è la fede cattolica; per la quale, a meno che un uomo la creda con fedeltà e saldezza, egli non può essere salvato.

Per quanto didattico possa sembrare a lettori moderni, la sua apertura stabilisce il principio essenziale che la fede cattolica non consiste prima di tutto in un assenso a proposizioni, ma che adoriamo Un Dio nella Trinità e la Trinità nell'Unità: tutto il resto fluisce da questa convinzione.

Per i cristiani trinitari (che includono i cattolici, gli ortodossi, le Chiese orientali e la maggior parte

delle denominazioni protestanti), Dio Padre non è affatto un dio separato dal Figlio (di cui Gesù è l'incarnazione) e dallo Spirito Santo, le altre ipostasi della Divinità cristiana.

Il XX secolo ha visto una maggiore attenzione teologica alla dottrina della Trinità, in parte dovuta all'impegno di Karl Barth nella sua opera in quattordici volumi, *Kirchliche Dogmatik* (Dogmatica Ecclesiale). Questa attenzione teologica collega la rivelazione della Parola di Dio alla Trinità e sostiene che la dottrina della Trinità è ciò che distingue il "concetto cristiano di Dio" da tutte le altre religioni.

Padre

Lo Scudo Trinitario, rappresentazione visiva della dottrina della Trinità derivata dal Credo atanasiano. Il latino afferma: "Il Padre è Dio; il Figlio è Dio; lo Spirito Santo è Dio; Dio è il Padre; Dio è il Figlio; Dio è lo Spirito Santo; il Padre non è il Figlio; il Padre non è lo Spirito Santo; il Figlio non è il Padre; il Figlio non è lo Spirito Santo; lo Spirito Santo non è il Padre; lo Spirito Santo non è il Figlio."

L'emergere della teologia trinitaria di Dio Padre nel primo cristianesimo si basava su due idee fondamentali: in primo luogo l'identità condivisa dello Yahweh dell'Antico Testamento e il Dio di Gesù nel Nuovo Testamento, quindi l'auto distinzione e allo stesso tempo l'unità tra Gesù e il Padre. Un esempio dell'unità di Figlio e Padre è Matteo 11:27: <nessuno conosce il Figlio, se non il Padre e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio>, che asserisce la mutua conoscenza di Padre e Figlio.

Il concetto di paternità di Dio in verità appare nell'Antico Testamento, ma non è uno dei temi principali. Anche se l'idea di Dio come Padre vi è usata, venne focalizzata nel Nuovo Testamento poiché Gesù vi si riferì spesso. Ciò si manifesta nel Padre nostro che combina le necessità terrene del pane quotidiano con il concetto reciproco del perdono. L'enfasi di Gesù sulla sua speciale relazione col Padre sottolinea l'importanza delle nature distinte ma unificate di Gesù e del Padre, che porta all'unità di Padre e Figlio nella Trinità.

La nozione del Dio paterno, Dio come Padre, si estende da Gesù ai suoi discepoli e a tutta la Chiesa, come si evince dalle suppliche che Gesù presenta al Padre per conto dei suoi seguaci alla fine del Discorso di congedo, la notte prima della sua crocifissione. Esempi di questo nel Discorso di congedo si trovano in Giovanni 14:20 quando Gesù parla ai discepoli: <Io sono nel Padre mio, e voi siete in me ed Io in voi> e in Giovanni 17:22 quando prega il Padre: <E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola>.

Nella teologia trinitaria, Dio Padre è <l'arche o principium>, la <fonte o origine> sia del Figlio che dello Spirito Santo ed è considerato la causa eterna della Divinità. Il Padre è l'Uno che eternamente genera il Figlio ed è il Padre che eternamente emana lo Spirito Santo. Il Figlio è eternamente generato da Dio Padre e lo Spirito eternamente procede dal Padre.

Nonostante questa differenza nell'origine, il Padre è co-uno, co-pari, co-eterno e co-sustanziale con il Figlio e lo Spirito Santo: ogni Persona è l'unico Dio eterno e mai separato, che è il creatore – tutti in ugual modo sono increati e onnipotenti. Quindi l'Unità Divina consta di Dio Padre con il suo Figlio ed il suo Spirito distinti da Dio Padre e tuttavia perfettamente uniti. A causa di ciò, la Trinità è al di là della ragione e può essere conosciuta solo per rivelazione.

Dio Padre è amorevole e premuroso, un Padre Celeste che è attivo sia nel mondo che nella vita delle persone. Ha creato tutte le cose visibili e invisibili con amore e saggezza e l'uomo, è la creatura che ha voluto per se stesso.

Figlio

Fin dal primo cristianesimo, diversi nomi sono stati attribuiti a Gesù, tra cui Messia e Figlio di Dio. Teologicamente, hanno significati differenti: Messia si riferisce alla sua realizzazione delle attese profezie dell'Antico Testamento, mentre Figlio di Dio si riferisce alla relazione paterna. Dio Figlio, è distinto sia dal Messia che da Figlio di Dio.

Secondo i Vangeli, Gesù fu concepito dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Il resoconto biblico del ministero di Gesù include: il suo battesimo, i miracoli, i sermoni, gli insegnamenti e le guarigioni. La narrazione dei Vangeli pone grande enfasi sulla morte di Gesù, dedicando circa un terzo del testo a soli sette giorni, praticamente l'ultima settimana della sua vita a Gerusalemme. La credenza cristiana fondamentale è che, mediante la morte e risurrezione di Gesù, gli esseri umani peccatori possono riconciliarsi con Dio e quindi ricevere salvezza e la promessa di vita eterna. La fede nella natura redentrice della morte di Gesù precede le lettere paoline e risale ai primi tempi del cristianesimo e della chiesa di Gerusalemme. La dichiarazione del credo niceno :<fu crocifisso per noi> riflette questa fede.

Le due problematiche cristologiche di come Gesù possa essere vero Dio, mantenendo fede allo stesso tempo all'esistenza di un solo Dio, e di come l'umano e il divino possano combinarsi in una sola persona, erano preoccupazioni fondamentali ben prima del Concilio di Nicea (325), Tuttavia la teologia di <Dio Figlio> si specchiò nella dichiarazione del Simbolo niceno-costantinopolitano nel IV secolo.

La Definizione di Calcedonia del 451, accettata dalla maggioranza dei cristiani, sostiene che Gesù è Dio incarnato e <vero Dio e vero uomo> (o pienamente divino e pienamente umano). Gesù umano, patì i dolori ed ebbe le tentazioni dell'uomo mortale, tuttavia non commise peccati. Come Dio, sconfisse la morte e risorse alla vita. In seguito, il Terzo Concilio di Costantinopoli nel 680 affermò che esistono in Gesù volontà divina e volontà umana, con la divina che ha precedenza e guida quella umana. Nel cristianesimo tradizionale quindi, Gesù Cristo come Dio Figlio è la seconda Persona della Santissima Trinità, a causa della sua relazione eterna con la prima Persona (Dio Padre). È considerato co-uguale al Padre e allo Spirito Santo ed è tutto Dio e tutto uomo: Figlio di Dio per la sua natura divina, mentre nella sua natura umana è della stirpe di Davide.

Più recentemente (a partire dal XX secolo), le discussioni sulle questioni teologiche connesse a Dio Figlio e il suo ruolo nella Trinità sono state affrontate nel contesto di una prospettiva di rivelazione divina <basata sulla Trinità>.

Spirito Santo

Nel cristianesimo, lo Spirito Santo è una delle tre persone divine della Santissima Trinità che compongono la singola sostanza di Dio, lo Spirito agisce con Dio Padre e Dio il Figlio (Gesù), condividendone un'unica natura essenziale. Il Nuovo Testamento parla molto dello Spirito Santo: la presenza dello Spirito Santo fu particolarmente sentita dopo l'ascensione di Cristo, sebbene non escluda una presenza già attestata dall'Antico Testamento e da tutto il Nuovo Testamento. La teologia cristiana dello Spirito Santo, o pneumatologia, è stato l'ultimo pezzo di teologia trinitaria ad essere pienamente esplorata e sviluppata, e non vi è quindi una maggiore diversità teologica tra le concezioni cristiane dello Spirito che non ci sia nella comprensione del Figlio e il Padre. Nell'ambito della teologia trinitaria, lo Spirito Santo viene usualmente citato come <Terza Persona> di un Dio Trino — col Padre come Prima Persona e il Figlio come Seconda Persona.

La sacralità dello Spirito Santo è affermata nei tre i Vangeli Sinottici (Matteo 12:30-32, Marco 3:28-

30 e Luca 12:8-10) che proclamano la blasfemia contro lo Spirito Santo il <peccato imperdonabile>.La partecipazione dello Spirito Santo nella natura tripartita della conversione è manifesta nelle istruzioni finali di Gesù ai suoi discepoli dopo la sua Risurrezione, alla fine del Vangelo di Matteo (28:19): <Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo>.lo Spirito Santo gioca un ruolo fondamentale nelle <Lettere di Paolo>, al punto che la loro pneumatologia è quasi inseparabile dalla loro cristologia. Negli scritti di Giovanni evangelista, vengono usati tre termini separati, Spirito Santo, Spirito di Verità e Paraclito.

Riflettendo l'Annunciazione in Luca 1:35, il primo Credo apostolico afferma che Gesù fu <concepito dallo Spirito Santo. Il Credo niceno fa riferimento allo Spirito Santo <che è Signore e dà la vita> e insieme al Padre e al Figlio è <adorato e glorificato>. Mentre nell'atto dell'Incarnazione, Dio Figlio si è manifestato come Figlio di Dio, lo stesso non è accaduto per Dio Spirito Santo che è rimasto non rivelato. Ciò nonostante come in 1 Corinzi 6:19 <Dio Spirito continua a dimorare nei fedeli>.

Nella teologia cristiana si crede che lo Spirito Santo svolga specifiche funzioni divine nella vita del cristiano o della Chiesa. L'azione dello Spirito Santo, è vista come una parte essenziale della conduzione della persona alla fede cristiana. Il nuovo credente è considerato <rinato nello Spirito>. Lo Spirito Santo sostiene la vita cristiana dimorando nei singoli credenti e permette loro di vivere una vita giusta e fedele. Agisce come Consolatore o Paraclito, Colui che intercede o supporta o agisce come protettore, in particolare nei momenti di prova. Agisce per convincere le persone irredente sia della indifferenza delle loro azioni e pensieri, sia della loro morale come peccatori davanti a Dio. Lo Spirito Santo ha ispirato la stesura delle Scritture ed ora le interpreta per il cristiano e/o la Chiesa.

Le vie per accedere a Dio

Le teologie cristiane hanno sviluppato diversi modi per accedere alla trascendenza di Dio, i cui modelli di base sono già presenti in Paolo di Tarso: la fede come grazia donata da Dio stesso e l'uso della ragione per risalire dalla creazione al Creatore.

Nel cristianesimo coesistono diversi gruppi, idee e pratiche, la relazione con il divino assume caratteristiche e proprietà differenti secondo i casi. È quindi possibile individuare uno spettro di possibili cristianesimi. A un estremo, prevale l'enfasi sulla trascendenza di Dio, che è <sopra> l'universo e richiede alle persone di seguire i comandamenti e vivere una vita più elevata, conforme al progetto divino. Dall'altro estremo, l'accento viene invece posto sulla presenza del divino <dentro> l'uomo, chiamato quindi a scoprire la forza spirituale presente dentro di sé.

Lo Spirito Santo è nella tradizione cristiana lo spirito di Dio.

Per quasi tutte le confessioni cristiane, lo Spirito Santo è la Terza Persona della Santissima Trinità, associata con le altre due Persone di Dio Padre e di Dio Figlio. La divinità dello Spirito Santo è professata nel Simbolo niceno-costantinopolitano: "*Crediamo/Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre (e dal Figlio), e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti*".

Nella fede cattolica, lo Spirito Santo procede congiuntamente dalle altre due persone, il Padre e il Figlio.

La Santissima Trinità

È il mistero centrale della fede e della vita cristiana. I cristiani sono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Opus Dei - La Santissima Trinità

1. La rivelazione del Dio Uno e Trino

«Il mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Compendio , 44). Tutta la vita di Gesù è rivelazione del Dio Uno e Trino: nell'annunciazione, nella nascita, nell'episodio in cui è stato perduto e poi ritrovato nel Tempio quando aveva dodici anni, nella sua morte e risurrezione, Gesù si rivela come Figlio di Dio in una forma nuova rispetto alla filiazione conosciuta da Israele. All'inizio della sua vita pubblica, inoltre, nel momento del suo battesimo, lo stesso Padre attesta al mondo che Cristo è il Figlio suo Prediletto (cfr. Mt 3, 13-17 e passi paralleli) e lo Spirito discende su di Lui sotto forma di colomba. A questa prima rivelazione esplicita della Trinità corrisponde la manifestazione parallela nella Trasfigurazione, che introduce il mistero pasquale (cfr. Mt 17, 1-5 e passi paralleli). Infine, nel congedarsi dai suoi discepoli, Gesù li invita a battezzare nel nome delle tre Persone divine, affinché sia comunicata a tutti la vita eterna del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (cfr. Mt 28, 19).

Nell'Antico Testamento Dio aveva rivelato la sua unicità e il suo amore verso il popolo eletto: Yahwé era come un Padre. Però, dopo aver parlato molte volte per mezzo dei profeti, Dio ha parlato per mezzo del Figlio (cfr. Eb 1, 1-2), rivelando che Yahwé non solo è come un Padre, ma che è Padre (cfr. Compendio, 46). Gesù si rivolge a Lui nella sua preghiera con il termine aramaico Abbà usato dai bambini israeliti per rivolgersi al proprio padre (cfr. Mc 14, 36) e distingue sempre la sua filiazione da quella dei discepoli. Questo è a tal punto scioccante che si può dire che il vero motivo della crocifissione sia stato proprio quello di aver chiamato se stesso Figlio di Dio in senso unico. Si tratta di una rivelazione definitiva e diretta, perché Dio si rivela con la sua Parola: non possiamo aspettare un'altra rivelazione, in quanto Cristo è Dio (cfr., per es., Gv 20, 17) che si dà a noi, inserendoci nella vita che scaturisce dal seno di suo Padre.

In Cristo, Dio apre e dona la propria intimità, che di per sé è inaccessibile all'uomo quando si avvale solo delle proprie forze. La rivelazione stessa è un atto di amore, perché il Dio personale dell'Antico Testamento apre liberamente il suo cuore e l'Unigenito del Padre ci viene incontro per diventare una sola cosa con noi e riportarci al Padre (cfr. Gv 1, 18). A questo la filosofia non poteva giungere, perché lo si può conoscere solo mediante la fede.

2. Dio nella sua vita intima

Dio non solo ha una sua vita intima, ma Dio è – si identifica con – la sua vita intima, una vita caratterizzata da eterne relazioni vitali di conoscenza e di amore, che ci portano a esprimere il mistero della divinità in termini di processioni.

Di fatto i nomi rivelati delle tre Persone divine esigono che si pensi a Dio come al procedere eterno del Figlio dal Padre e alla reciproca relazione – anch'essa eterna – dell'Amore che «procede dal Padre» (Gv 15, 26) e «prende dal Figlio» (cfr. Gv 16,14), che è lo Spirito Santo. La Rivelazione ci parla, dunque, di due processioni in Dio: la generazione del Verbo (cfr. Gv 17, 6) e la processione

dello Spirito Santo. Con la caratteristica peculiare che entrambe sono relazioni immanenti, perché si trovano in Dio: sono addirittura Dio stesso, dato che Dio è Personale; quando parliamo di processione, di solito pensiamo a qualcosa che esce da un altro e comporta cambiamento e movimento. Dato che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza del Dio Uno e Trino (cfr. Gn 1, 26-27), la migliore analogia con le processioni divine la possiamo trovare nello spirito umano, dove la conoscenza che abbiamo di noi stessi non esce all'esterno: il concetto che ci facciamo di noi è diverso da noi stessi, ma non si trova fuori di noi. Lo stesso si può dire dell'amore che abbiamo per noi. Allo stesso modo, in Dio il Figlio procede dal Padre ed è sua Immagine, analogamente a come il concetto è immagine della realtà conosciuta. Solo che questa immagine in Dio è così perfetta che è Dio stesso, con tutta la sua infinitezza, eternità e onnipotenza: il Figlio è una sola cosa col Padre, lo stesso Qualcosa, quell'unica e indivisa natura divina, pur essendo un altro Qualcuno. Il Simbolo niceno-costantinopolitano lo esprime con la formula: «Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero». Il fatto è che il Padre genera il Figlio donandosi a Lui, dandogli la propria sostanza e la propria natura; non in parte, come accade nella generazione umana, ma perfettamente e infinitamente.

Lo stesso si può dire dello Spirito Santo, che procede come l'Amore dal Padre e dal Figlio. Procede da entrambi, perché è il Dio eterno e increato che il Padre dona al Figlio generandolo e che il Figlio restituisce al Padre come risposta al Suo Amore. Questo Dono è Dono di sé, perché il Padre genera il Figlio comunicandogli totalmente e perfettamente il suo stesso Essere mediante il suo Spirito. La terza Persona è, dunque, l'Amore reciproco fra il Padre e il Figlio. Il nome tecnico di questa seconda processione è spirazione. Seguendo l'analogia della conoscenza e dell'amore, si può dire che lo Spirito procede come la volontà che si muove verso il Bene conosciuto.

Queste due processioni si dicono immanenti, e si differenziano radicalmente dalla creazione, che è transeunte, nel senso che è qualcosa che Dio opera indirizzandola fuori di sé. In quanto processioni, rendono conto della distinzione in Dio, mentre che, in quanto immanenti, danno ragione dell'unità. Perciò il mistero del Dio Uno e Trino non può essere ridotto a una unità senza distinzioni, come se le tre Persone fossero solo tre finzioni; o a tre esseri senza unità perfetta, come se si trattasse di tre dei diversi, anche se uniti.

Le due processioni sono il fondamento delle diverse relazioni che in Dio si identificano con le Persone divine: l'essere Padre, l'essere Figlio e l'essere da Essi spirato. Di fatto, come non è possibile essere padre ed essere figlio della stessa persona nello stesso senso, così non è possibile essere allo stesso tempo la Persona che procede dalla spirazione e le due Persone dalle quali procede. È bene chiarire che nel mondo creato le relazioni sono accidenti, nel senso che le sue relazioni non si identificano con il suo essere, anche se lo caratterizzano profondamente come nel caso della filiazione. In Dio, dato che nelle processioni è donata tutta la sostanza divina, le relazioni sono eterne e si identificano con la sostanza stessa.

Queste tre relazioni eterne non solo caratterizzano, ma si identificano con le tre Persone divine, dato che pensare al Padre vuol dire pensare al Figlio; e pensare allo Spirito Santo vuol dire pensare a quelli rispetto ai quali Egli è Spirito. Così le Persone divine sono tre Qualcuno, ma un unico Dio. Non come avviene fra tre uomini, che partecipano della stessa natura umana senza esaurirla. Le tre Persone sono ciascuna tutta la Divinità, identificandosi con l'unica Natura di Dio: le Persone sono l'Una nell'Altra. Perciò Gesù può dire a Filippo che chi ha visto Lui ha visto il Padre (cfr. Gv 14, 9), in quanto Egli e il Padre sono una cosa sola (cfr. Gv 10, 30 e 17, 21). Questa dinamica, che tecnicamente si chiama pericòresi o circuminchesio (due termini che fanno riferimento a un

movimento dinamico in cui l'uno si scambia con l'altro come in una danza in cerchio), aiuta a rendersi conto che il mistero del Dio Uno e Trino è il mistero dell'Amore: «È Lui stesso eterno scambio d'amore: Padre, Figlio e Spirito Santo, e ci ha destinati ad esserne partecipi» (Catechismo, 221).

3. La nostra vita in Dio

Dato che Dio è un eterno scambio d'Amore, è comprensibile che, nel Suo operare, questo Amore trabocchi fuori da Lui. Tutto l'agire di Dio nella storia è opera congiunta delle tre Persone, in quanto esse si distinguono solo nell'intimità di Dio. Eppure ognuna imprime nelle azioni divine ad extra la propria caratteristica personale. Con un'immagine si potrebbe dire che l'azione divina è sempre unica, come il dono che noi potremmo ricevere da parte di una famiglia amica, che è frutto di un solo atto; ma, a chi conosce le persone che fanno parte di quella famiglia, è possibile riconoscere la mano o l'intervento di ognuna di esse in base all'impronta personale da esse lasciato nell'unico dono. Questo riconoscimento è possibile perché abbiamo conosciuto le Persone divine nella loro distinzione personale mediante le missioni, quando Dio Padre ha inviato nella storia, insieme, il Figlio e lo Spirito Santo (cfr. Gv 3, 16-17 e 14, 26), affinché si facessero presenti tra gli uomini: «Le missioni divine dell'Incarnazione del Figlio e del dono dello Spirito Santo sono quelle che particolarmente manifestano le proprietà delle Persone divine» (Catechismo 258). Essi sono come le due mani del Padre che abbracciano gli uomini di tutti i tempi per portarli in seno al Padre. Se Dio è presente in tutti gli esseri in quanto principio di ciò che esiste, con le missioni il Figlio e lo Spirito si fanno presenti in una forma nuova. La stessa Croce di Cristo manifesta all'uomo di tutti i tempi l'eterno Dono che Dio fa di Se stesso, rivelando nella sua morte l'intima dinamica dell'Amore che unisce le tre Persone. Questo vuol dire che il significato ultimo della realtà, quello che ogni uomo desidera svelare, quello che è stato indagato dai filosofi e dalle religioni di tutti i tempi, è il mistero del Padre che eternamente genera il Figlio nell'Amore, che è lo Spirito Santo. Nella Trinità si trova, così, il modello originario della famiglia umana e la sua vita intima è l'autentica aspirazione di ogni essere umano. Dio vuole che tutti gli uomini siano una sola famiglia, ossia, una sola cosa con Lui medesimo, essendo figli nel Figlio. Ogni persona è stata creata a immagine e somiglianza della Trinità (cfr. Gn 1, 27) ed è fatta per vivere in comunione con gli altri uomini, ma soprattutto con il Padre del Cielo. Qui sta il fondamento ultimo del valore della vita di ogni persona umana, indipendentemente dalle sue capacità o dalle sue ricchezze. L'accesso al Padre, però, si può trovare solo in Cristo, Via, Verità e Vita (cfr. Gv 14, 6): mediante la grazia, gli uomini possono arrivare ad essere un solo Corpo mistico nella comunione della Chiesa. Attraverso la contemplazione della vita di Cristo e attraverso i sacramenti, abbiamo accesso alla stessa vita intima di Dio. Grazie al Battesimo siamo inseriti nella dinamica di Amore della Famiglia delle tre Persone divine. Perciò nella vita cristiana si tratta di scoprire che, a partire dall'esistenza ordinaria, dalle molteplici relazioni che stabiliamo e dalla nostra vita familiare, che ha avuto il suo modello perfetto nella Sacra Famiglia di Nazaret, possiamo arrivare a Dio: «Frequenta le tre Persone, Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. E per arrivare alla Trinità Beatissima, passa attraverso Maria». In questo modo è possibile capire il significato della storia come cammino dalla trinità alla Trinità, imparando dalla "trinità della terra" – Gesù, Maria e Giuseppe – ad alzare lo sguardo verso la Trinità del Cielo.

Giulio Maspero

Ancora Trinità

Si afferma, con facilità, che tutti i popoli - anche i non cristiani - sanno che Dio esiste e che anche i 'pagani' credono in Dio. Questa verità condivisa – pur con alcune differenze, riserve e la necessità di purificare immagini e rapporti - è la base che rende possibile il dialogo fra le religioni, e in particolare il dialogo fra i cristiani e i seguaci di altre religioni. Sulla base di un Dio unico comune a tutti, è possibile tessere un'intesa fra i popoli in vista di azioni concertate a favore della pace, in difesa di diritti umani, per la realizzazione di progetti di sviluppo e crescita umana e sociale. Su questo fronte abbiamo visto gesti coraggiosi e positivi di intesa e collaborazione, promossi anche da grandi Papi, come Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II; ma sempre nella chiara consapevolezza che tutto questo è soltanto una parte dell'azione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo.

Per un cattolico l'orizzonte di relazioni fondate sull'esistenza di un Dio unico non è sufficiente, e tanto meno lo è per un missionario cosciente della straordinaria rivelazione ricevuta per mezzo di Gesù Cristo, rivelazione che abbraccia tutto il mistero di Dio, nella sua unità e trinità. Il Vangelo che il missionario porta al mondo, oltre a rafforzare e perfezionare la comprensione del monoteismo, apre all'immenso, sorprendente mistero del Dio-comunione di Persone. La parola 'mistero' è da intendersi più per ciò che rivela che per quello che nasconde. In questa materia è meglio lasciare la parola ai mistici. Per S. Giovanni della Croce "c'è ancora molto da approfondire in Cristo. Questi infatti è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuovi filoni di ricchezze". Rivolgendosi alla Trinità, S. Caterina da Siena esclama: "Tu, Trinità eterna, sei come un mare profondo, in cui più cerco e più trovo, e quanto più trovo, più cresce la sete di cercarti. Tu sei insaziabile; e l'anima, saziandosi nel tuo abisso, non si sazia, perché permane nella fame di te, sempre più te brama, o Trinità eterna".

La rivelazione cristiana del Dio trino offre parametri nuovi sul mistero di Dio. Sia in se stesso, sia nei suoi rapporti con l'uomo e il creato, come pure per le relazioni fra le persone umane. Un anonimo ha trasmesso il seguente dialogo, scarno ma essenziale, tra un musulmano e un cristiano.

- Diceva un musulmano: "Dio, per noi, è uno; come potrebbe avere un figlio?"

- Rispose un cristiano: "Dio, per noi, è amore; come potrebbe essere solo?"

Si tratta di una forma stilizzata di 'dialogo interreligioso', che manifesta una verità fondamentale del Dio cristiano, capace di arricchire anche il monoteismo ebraico, musulmano e delle altre religioni. Infatti, il Dio rivelato da Gesù (Vangelo) è soprattutto Dio-amore (cf. Gv 3,16; 1Gv 4,8). È un Dio unico, in una piena comunione di Persone. Egli si rivela a noi soprattutto come un "Dio misericordioso e pietoso" (I lettura); "Dio ricco di misericordia" (Ef 2,4).

È questo il vero volto di Dio che tutti i popoli hanno il diritto e il bisogno di conoscere * dai missionari della Chiesa. Per questo, afferma il Concilio, "la Chiesa pellegrinante è missionaria per sua natura, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il progetto di Dio Padre" (Ad Gentes 2). Nei primi numeri dello stesso Decreto il Concilio spiega l'origine e il fondamento trinitario della missione universale della Chiesa, offrendo, tra l'altro, una delle più alte sintesi teologiche di tutto il Concilio.

Padre Romeo Ballan

Il mistero della Santissima Trinità

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione.

La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre dei, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte. Nel Credo si afferma: «Credo in un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo». Quale è il Padre, tale è il Figlio e tale è lo Spirito Santo. Increato è il Padre, increato è il Figlio, increato è lo Spirito Santo. Onnipotente è il Padre, onnipotente è il Figlio, onnipotente è lo Spirito Santo. Tuttavia non vi sono tre increati, tre assoluti, tre onnipotenti, ma un increato, un assoluto e un onnipotente. Dio e Signore è il Padre, Dio e Signore è il Figlio, Dio e Signore è lo Spirito Santo; tuttavia non vi sono tre dei e signori, ma un solo Dio, un solo Signore.

Una possibile analogia

Per capire qualcosa della Trinità, ma senza la possibilità di esaurirne il mistero, si può utilizzare questa analogia. La Sacra Scrittura dice che quando Dio creò l'uomo, lo creò a sua "immagine" (Genesi 1,27). Dunque, nell'uomo si trova una lontana ma comunque presente immagine della Santissima Trinità.

L'uomo possiede la mente e la mente genera il pensiero. Il pensiero, contemplato dalla mente, è amato, e così dal pensiero e dalla mente procede l'amore. Ora mente, pensiero, amore, sono tre cose ben distinte fra loro, ma assolutamente inseparabili l'una dall'altra, tanto che si può dire che siano nell'uomo una cosa sola.

Nella Trinità il Padre è mente, che da tutta l'eternità genera il suo Pensiero perfettissimo (il Logos). Il Pensiero, generato eternamente dal Padre, sussiste, come persona distinta, ed è lo Spirito Santo. Ma come la mente, il pensiero e l'amore sono nell'uomo tre cose distinte, ma assolutamente inseparabili, così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sebbene sussistano come persone distinte, sono però un Dio solo.

Un grande insegnamento sull'amore vero

Fin qui cose che solitamente si conoscono. Invece ciò di cui solitamente non si parla è il fatto che il mistero della Trinità esprime chiaramente quanto l'amore debba essere giudicato dalla verità. Vediamo in che senso.

Come abbiamo già avuto modo di dire, la Trinità è costituita dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Non si dice: dallo Spirito Santo, dal Figlio e dal Padre o dal Figlio, dal Padre e dallo Spirito Santo, ma: dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Il tutto in una successione logica ma non cronologica. Ciò vuol dire che senza il Figlio non ci sarebbe lo Spirito Santo e senza il Padre non ci sarebbe il Figlio. Ma – e anche questo lo abbiamo detto – non è che il Padre abbia creato il Figlio e il Figlio abbia creato lo Spirito Santo. Perché, se così fosse, il Figlio e lo Spirito Santo sarebbero delle creature e ciò non è.

Dunque una successione logica ma non nel tempo (cronologica). Il Cristianesimo ortodosso (quello dei Russi, dei Serbi, dei Greci, per intenderci) è lontano dal Cattolicesimo non solo perché non riconosce il Primato del Vescovo di Roma (il Papa), ma anche perché, a proposito della Trinità, non riconosce la dottrina cosiddetta del Filioque, cioè che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal

Figlio. Lo Spirito Santo – secondo gli ortodossi – procederebbe solo dal Padre.

Questione di lana caprina, direbbe qualcuno. Inutili pignolerie, direbbero altri. E invece no, la questione è importante, per non dire importantissima.

Didatticamente si attribuisce al Padre l'azione della creazione, al Figlio quella della redenzione, allo Spirito Santo quella della santificazione. Questo non vuol dire che nel momento della creazione il Padre agiva e il Figlio e lo Spirito Santo non partecipavano, oppure nella redenzione il Figlio agiva e il Padre e lo Spirito Santo erano assenti... Nella creazione ha agito tanto il Padre, quanto il Figlio, quanto lo Spirito Santo e così nella redenzione... ma metodologicamente si dice così: il Padre crea, il Figlio redime, lo Spirito Santo santifica.

Il Figlio è chiamato anche Verbo (Parola) per indicare il fatto che è il Dio che si manifesta, che si comunica. Il Figlio è anche il Logos, la Verità, mentre lo Spirito Santo è l'Amore. Ed ecco il punto nodale. Già in Dio è pienamente rispettata la processione logica verità-amore. L'amore deve essere sempre giudicato dalla verità, altrimenti può diventare anche la cosa più terribile.

Facciamo un esempio. Un padre di figli lascia la famiglia perché "s'innamora" di un'altra donna: fa bene? Oggi molti risponderebbero di sì e direbbero: se lo ha fatto per amore... Due uomini o due donne s'innamorano e decidono di vivere insieme: fanno bene? Se lo fanno per amore... Ma questo è il punto. L'amore se non è giudicato dalla verità diventa il contrario di sé. Facciamo un altro esempio. Perché Hitler e i suoi decisero di perseguire gli Ebrei? La risposta può sembrare paradossale ma non lo è: per troppo "amore" nei confronti della razza ariana. Perché Stalin decise di sterminare milioni e milioni di piccoli proprietari? Per troppo "amore" nei confronti dello Stato socialista. Perché Robespierre decise di tagliare teste su teste? Per troppo "amore" nei confronti della Rivoluzione che sentiva minacciata. Ecco cos'è l'amore sganciato dalla verità. E, se si riflette bene, questo è uno degli errori più tipici dei nostri tempi. C'è chi si lamenta che oggi c'è poco amore. Verrebbe da dire: no, non è così, oggi ciò che manca non è l'amore, ma la consapevolezza della Verità, che è un'altra cosa! Oggi ciò che manca è la convinzione che l'amore – perché sia vero – deve essere giudicato dalla verità.

Bisognerebbe ritornare a meditare sulla natura di Dio per capire come già nella Sua intima natura è presente questa verità, e cioè che l'amore è vero se è conforme al Vero. Solo così si potrà anche capire perché mai la Chiesa Cattolica ha tenuto fermo sul punto del Filioque.

Corrado Gnerre

Preghiera Sioux

Rallenta il ritmo della mia vita Signore.

Calma il battito del mio cuore, acquietando la mia mente.

Rallenta il passo frettoloso con una visione delle eterne distese del tempo.

Dammi, in mezzo alla diuturna confusione, la calma stabilità delle montagne millenarie.

Spezza la tensione dei miei nervi e dei miei muscoli con la serena musica del canto dei ruscelli, vivente nella mia memoria.

Aiutami a conoscere il magico potere ristoratore del sonno.

Insegnami l'arte di prendere brevi momenti di sosta, di rallentare il mio ritmo per osservare un fiore, per fare due chiacchiere con un amico, carezzare un cane, leggere qualche riga di un buon libro.

Ricordami ogni giorno la favola della lepre e della tartaruga, sì che io possa imparare che nella corsa non sempre vince chi va più veloce e che nella vita si può fare qualcosa di meglio che aumentare la sua velocità.

Fa che io levi lo sguardo alla quercia torreggiante. E sappia che essa è diventata grande e forte perché è cresciuta lentamente e bene.

Rallenta il ritmo della mia vita, Signore e ispirami ad affondare le mie radici nel suolo dei valori durevoli, affinché io possa innalzarmi verso le stelle del mio più grande destino.

Sommario

Dio a Modo mio	Jolanda Pietrobelli	4
----------------	---------------------	---

Argomenti prima parte trilogia

Introduzione	Roby Orazzini	6
Amica mia	Yerathel	7
Nota	Jolanda Pietrobelli	8
L'argomento Angelo		9
La mia storia con Yerathel		9
Perché Farfalle Celesti		10
Il suo nome è Yerathel		10
Amica mia compagna di percorso		12
Contatto		12
Sulla parola forte		14
Parliamo di Vangeli		15
Io sono: esistenza coscienza beatitudine		16
Frati / Preti		16
I missionari e le conversioni		17
Domandona: DIO		18
Io sono ciò che penso		21
Serenità dell'anima e serenità della testa		21
Karma e Reincarnazione		22
Cosa c'è in Paradiso?		22
E gli animali? Dove vanno gli animali?		23
Il sentimento di pace amore perdono		24
Quattro passi al corretto comportamento		24
Sono curiosa		25
Il libero arbitrio degli Angeli		25
Ma tutto è peccato!		26
Pensiero e fantasia: differenza e indifferenza		27
Di culla in culla		27
La danza celeste		28
Prego poco		28
Vedo gli Angeli li tocco		29
Medium		30
Cristianesimo e cattolicesimo		30
La morte non esiste		38
Credono agli Angeli ma sono lontani dalla religione		39
Le preghiere da dove vengono? –Il Rosario-		40
I 10 Comandamenti		42
Per-dono		43

Adulterio	44
Le origini del matrimonio	44
L'omosessualità i trans e il loro posto nella società	45
La felicità	46
La vita nell'Oltre	46
La porta stretta	47
Maria	47
Qualcosa fa crack	48
Nel mezzo del cammin di nostra vita	48
Il sole nel cuore	49
Un frammento di Dio	50
Gesù non è un piagnone	50
Perché Dio non provvede a ripopolare il clero	50
Le sofferenze vanno offerte a Dio?	51
Io sono quello	52
Le passeggiate nell'anima	52
Concludiamo Jolanda!	52
E qui finisce il mio racconto con Yerathel	54
Piccola Appendice	55

Argomenti seconda parte trilogia

Introduzione	Roby Orazzini	78
Nota	Jolanda Pietrobelli	80
I suoi pallini spirituali	Cris	82
Chiarimenti	Yerathel	83
La necessità del per-dono		84
I danni dell'odio		88
La malattia del risentimento		90
L'amore universale		91
Ti voglio bene nonostante...		91
La malattia dell'anima		92
La serenità		92
La tolleranza		96
La mitezza		98
L'apertura del cuore		100
L'energia		101
Quando ero piccola		102
E allora?		103

Argomenti terza parte trilogia

Introduzione	Roby Orazzini	105
Nota	Jolanda Pietrobelli	106

Per Jolanda	Cris	107
Buon giorno Dio		108
La morte		110
Gli Angeli		112
Il peccato		113
Francesco d'Assisi		115
La sofferenza è gradita a Dio?		116
Le vocazioni sono scarse e le chiese sempre più deserte		117
Maria		118
Il Magnificat		119
Gesù		120
I preti cattolici non hanno il consenso al matrimonio		121
Lo Spirito Santo		123
Le 10 religioni più conosciute		124
I testimoni di Geova		127
Io sono Dio – Esistenza Coscienza Beatitudine-		128
Ciao Dio		129
Preghiera		129
Appuntini		130
Preghiera		146
Notizie		
Jolanda Pietrobelli		150
Roby Orazzini		151

Jolanda Pietrobelli, toscana, dopo gli studi artistici è approdata a Urbino, per frequentare la Scuola di Giornalismo, con indirizzo artistico, sotto la guida di Carlo Bo e dello Storico Nicola Ciarletta, terminandola con una tesi su Picasso. Il 18 Novembre 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato è in lei l'interesse per Picasso e Andy Warhol, sui quali non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la Collana d'Arte della galleria pisana *Il Prato dei Miracoli*. Nel 1986 crea la rivista GUSTO informazione, attualità, arte e cultura. Negli anni ottanta/novanta dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: - *Pisa In* - *La Gazzetta di Pisa* - *Il Giornale della Toscana*. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Negli anni 90 acquisisce il master di Reiki metodo Usui, conseguendo il Livello Teacher, ha al suo attivo diversi maestri nelle molteplici discipline energetiche. Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Dai primi anni '90 ha preso coscienza di una elevata sensibilità radioestesica. Ha fondato nel 2003 la *Libreria Editrice Cristina Pietrobelli*, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività di creativa. Nello stesso anno ha istituito il Premio quadriennale di arte/visiva, letteratura e poesia *Cris Pietrobelli* pubblicando due volumi *Antologia Crissiana 1 -2* nei quali sono raccolti i lavori dei partecipanti più talentuosi. Nel 2012 ha dato vita a due giornali: *Yin News*- mensile di informazione e cultura olistica e *Art...News*-quadrimestrale di arte. *Sempre nel 2012 ha creato l'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli*, nel cui ambito ci si occupa di arte, letteratura, si insegnano e si praticano <*Discipline olistiche, Reiki, Ho'oponopono, Radiestesia*>. Ha firmato per la Casa Editrice che rappresenta, sia in cartaceo che in ebook, numerose pubblicazioni che si possono scaricare dal sito: www.libreriacristinapietrobelli.it Nell'Agosto del 2016 ha ricreato la sua vecchia rivista Gusto e nell'ottobre 2016 ha dato vita alla rassegna di arte contemporanea denominata ARTEMEDITERRANEA, trasformata oggi in Biennale. Nel Giugno del 2017 ha creato altri due periodici: *Il Giornale del Reiki*- Trimestrale di cultura olistica; *Antiquarianda* – semestrale di universi di arte e cultura- Nel mese di Settembre 2019 ha creato *JO/MAGAZINE* un bimestrale a vasto raggio, grazie al quale ha ritenuto le altre 5 testate superate. Oramai avevano fatto il loro corso!

Notizie

Roberta Orazzini. Ricercatrice spirituale, angelologa, fin da bambina è sempre stata attratta dal mistero. Molto intuitiva ha cercato strumenti consoni a combattere la sofferenza nei suoi molti aspetti, avendo avuto lei una vita piena di prove. Con la pratica di meditazioni, è aumentato l'interesse per la ricerca interiore e la crescita spirituale.

Dopo il diploma alla scuola superiore ha iniziato subito a lavorare con i bambini in età prescolare durante l'anno scolastico e con i ragazzini fino a 12 anni nelle varie colonie estive. Ha frequentato molti corsi di aggiornamento professionale, tra i quali il *CEMEA* ed altri di pedagogia, psicologia, ritmo, drammatizzazione, manualità creativa, narrazione ed altro ancora.

L'aspetto più importante rispetto alla formazione è rappresentato dal progetto di pratica psicomotoria secondo il metodo di Bernard Aucoturier (più di 25 anni di pratica e formazione).

Ha partecipato anche alla sperimentazione del modello *ICHNOS* (laboratorio filosofico sulla complessità) istituito dal Comune di Rosignano Marittimo e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

Dagli anni novanta si è avvicinata a varie tecniche di crescita interiore e consapevolezza, metodi legati ad antiche tradizioni ed a nuove intuizioni spirituali, si è avvicinata così al Reiki secondo il metodo "Osho neo reiki" ed in seguito a quello di Usui ed angelico conseguendo il grado di master teacher, prosegue ancora il cammino raggiungendo il terzo livello di Karuna e Karuna Deva.

Innamorata degli Angeli frequenta il corso di chanerling con l'Angelo Custode ed anche in questo caso diventa master, il suo percorso non si ferma e ottiene così altri vari maestri.

Da moltissimo tempo è attratta dalla medicina "dolce" e dalle cure con le erbe, per questo si aggiorna con interesse alle nuove ricerche e le scoperte nell'ambito dell'altra medicina, cercando un giusto equilibrio tra quest'ultima e quella allopatrica.

La ricerca della spiritualità e l'interesse per gli sviluppi della mente umana l'hanno avvicinata allo studio delle religioni e la passione per i viaggi l'ha condotta ad interessanti esperienze con vari personaggi e popolazioni appartenenti a tradizioni e culture molto diverse tra di loro e dal corrente pensiero occidentale.

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavere d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Raghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T. De Martino M. Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L. Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J. Pietrobelli
Breviario di Reiki	"
La dottrina dei 7 chakra	"
Ciao Mamma	"
Elementi di radiestesia	"
Fiori di Bach malattia e benessere	"
Gabriele l'annunciatore	"
Ho'oponopono	"
Karma e reincarnazione	"
Dal mio Reiki al nostro Diksha	"
Colloqui con Mahasiah	"
Nei secoli dei secoli	"
Non sparo alla cicogna	"
Oriana Fallaci: il Mito	"
Ma Dio non è Picasso	"
Radiestesia come manifestazione divina	"

Reincarnazione	“
Conversazione con l’Angelo Rochel	“
Storia sentimentale di un a caduta	“
Superiorità biologica della donna	“
Ti parlo d’arte	“
Uomo tra religione e magia	“
Lei	“
I 44 animali di potere	“
Animali di potere /carte	“
Appunti di viaggio nel mondo della magia	“
Thanatos	“
Naturalia	“
Naturalia 2	“
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	“
Anima Art-Terapy	“
I racconti della cicogna	“
Il Pietrobellino	“
Cuore di Tigre	“
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l’arte nell’anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	“
L’abbraccio con l’Angelo	“
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki ” ediz. riveduta	“
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	“
Farfalle Celesti	“
Jo chi sono? Maria L’immacolata concezione	“
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	“
Guida al Wesak	“
Straordinariamente...anima	“
J miei guerrieri di Artemediterranea	“
Raiquen	Quaderni d’arte JolandaPietrobelli
Brunella Pasqualetti	Quadernid’arte JolandaPietrobelli
Rossana Berti	Quadernid’arte Joland Pietrobelli
Paolo Lapi	Quadernid’arte JolandaPietrobelli
Camilla Agnelli	Quaderni d’arte JolandaPietrobelli
Michela Radogna	Quaderni d’arte Jolanda Pietrobelli
Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli

Dimensione Azzurra	J. Pietrobelli
Ada Lecchini Poesie	Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	J. Pietrobelli
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1-2-3-4	Quaderni di Jolanda Pietrobelli
Innocente Reiki	Shinpi
Ada Lecchini : Inediti	Quaderni Jolanda Pietrobelli
Manuale Reiki 1° -2° Livello	J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti <Changes>	Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli
Briciole di Reiki	Quaderni Jolanda Pietrobelli
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli
Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli
Dio a modo mio Trilogia	J. Pietrobelli



Jolanda Pietrobelli



Roby Orazzini